Regione Toscana

Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 13

mercoledì, 27 marzo 2024 **Firenze**

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario **2**

SUPPLEMENTI **14**

SEZIONE I **15**

CONSIGLIO REGIONALE

- Deliberazioni 16

DELIBERAZIONE 12 marzo 2024, n. 14

Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto sul bilancio preventivo economico per l'anno 2024 con proiezione 2025-2026 e sul programma di attività per l'anno 2024 e per il triennio 2024-2026 dell'Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana (IRPET).

. 16

DELIBERAZIONE 12 marzo 2024, n. 15

Bilancio preventivo 2024 dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI). Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto.

. 18

DELIBERAZIONE 12 marzo 2024, n. 16

Ambito territoriale di caccia (ATC) n. 4 Firenze Nord-Prato. Sostituzione del revisore unico.

. 20

CONSIGLIO REGIONALE

- Mozioni 23

MOZIONE APPROVATA IN COMMISSIONE 19 marzo 2024, n. 1325

In merito in merito al complesso di Sammezzano, sito nel Comune di Reggello (Firenze).

. 23

MOZIONE 13 marzo 2024, n. 1501

In merito alla natalità in Toscana.

. 26

MOZIONE 13 marzo 2024, n. 1531

In merito all'erogazione dei farmaci ai soggetti portatori di acidemia metilmalonica con omocistinuria.

. 28

MOZIONE 13 marzo 2024, n. 1550

In merito alle prospettive del progetto di sviluppo della Fondazione Biotecnopolo di Siena e del relativo Centro nazionale anti-pandemico.

. 31

MOZIONE 13 marzo 2024, n. 1554
In merito ai disservizi sulle tratte ferroviarie regionali e al ripristino degli incontri periodici tra assessorato e comitati pendolari.
. 33

MOZIONE 13 marzo 2024, n. 1560
In merito alla partecipazione dei soggetti operanti nel settore dell'istruzione e della cultura ai bandi FESR 2021-2027 sull'efficientamento energetico relativi alle imprese.
. 34

MOZIONE 13 marzo 2024, n. 1566
Per un cessate il fuoco immediato della guerra nella Striscia di Gaza.
. 36

MOZIONE 13 marzo 2024, n. 1569
In merito al regime IVA per gli Enti del Terzo settore.
. 37

MOZIONE 13 marzo 2024, n. 1583
In merito alle prospettive della presenza e dell'operatività del Corpo nazionale dei vigili del fuoco in Toscana, a partire dalle carenze di organico emerse nel territorio livornese.
. 39

MOZIONE 13 marzo 2024, n. 1597
In merito alla crisi che ha colpito la razza chianina.
. 42

MOZIONE 13 marzo 2024, n. 1602
In merito all'educazione pedagogica alle arti circensi.
. 45

MOZIONE 13 marzo 2024, n. 1609
In merito allo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente l'alienazione di una quota della partecipazione detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze nel capitale di Poste italiane S.p.a.
. 46

CONSIGLIO REGIONALE
- Risoluzioni 49

RISOLUZIONE 12 marzo 2024, n. 320
Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 12 marzo 2024, collegata alla deliberazione 12 marzo 2024, n. 14 (Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto sul bilancio preventivo economico per l'anno 2024 con proiezione 2025-2026 e sul programma di attività per l'anno 2024 e per il triennio 2024-2026 dell'Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana "IRPET").
. 49

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
- Decreti 50

DECRETO 18 marzo 2024, n. 28
Delega a partecipare al Comitato del Sindacato previsto dal Patto Parasociale sottoscritto da Regione Toscana e altri soci della Società Interporto Toscano "A. Vespucci" S.p.a. di Livorno, convocato per il giorno 20 marzo 2024.
. 50

DECRETO 18 marzo 2024, n. 29
Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Geotermiche - Co.Svi.G. S.c.r.l. Delega a partecipare all'assemblea convocata per il giorno 28 marzo 2024, in seconda convocazione.
. 53

DECRETO 21 marzo 2024, n. 30
"Interporto della Toscana centrale S.p.a.". Delega a partecipare all'assemblea dei soci convocata per il giorno 21 marzo 2024, in prima convocazione e per il giorno 22 marzo 2024, in seconda convocazione.
. 55

GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni 58

DELIBERAZIONE 18 marzo 2024, n. 293
PR FESR 2021-2027. Approvazione delle metodologie per l'applicazione delle Opzioni Semplificate dei Costi ex art. 53, co. 1 RDC per le Azioni 2.2.1 "Produzione di energia da fonti rinnovabili per gli edifici pubblici" e 2.2.2 "Produzione di energia da fonti rinnovabili per le RSA (pubblico)".
. 58

DELIBERAZIONE 18 marzo 2024, n. 294
Rendiconto 2023 - Approvazione conto del tesoriere.
. 84

DELIBERAZIONE 18 marzo 2024, n. 306
Piano di interventi per il governo dell'appropriatezza d'uso e contenimento della spesa dei dispositivi medici in Regione Toscana.
. 87

DELIBERAZIONE 18 marzo 2024, n. 311
Programma triennale degli acquisti di beni e servizi per gli anni 2024/2026 delle strutture della Giunta Regionale.
. 99

DELIBERAZIONE 18 marzo 2024, n. 312
Approvazione in via definitiva della viabilità della "Rete sentieristica del Comune di Capannori" proposta dal Comune di Capannori, per linserimento nel catasto della Rete Escursionistica Toscana (R.E.T.) ai sensi dell'art. 4 comma 2 della L.R. 20 marzo 1998 n. 17.
. 120

DELIBERAZIONE 18 marzo 2024, n. 318
Art. 1-sexies del decreto legge n. 239/2003, convertito in legge 290/2003 - Rilascio Intesa per Autorizzazione alla costruzione ed esercizio della "Variante in cavo interrato a 132 kV dell'elettrodotto aereo esistente fra la Stazione Elettrica (SE) di Calenzano e S. Martino" nel Comune di Calenzano (FI). 125

DELIBERAZIONE 18 marzo 2024, n. 320
Avviso pubblico per la presentazione di progetti relativi alla realizzazione di interventi di formazione aggiuntiva in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro in attuazione dell'Accordo Quadro di collaborazione tra Inail e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Incremento delle risorse finanziarie. 133

DELIBERAZIONE 18 marzo 2024, n. 321
FSE+ 2021-2027 - Approvazione elementi essenziali per l'adozione dell'Avviso pubblico per il finanziamento di voucher formativi just in time per l'occupabilità e per la formazione di un Catalogo dell'offerta formativa just in time. 137

DELIBERAZIONE 18 marzo 2024, n. 322
Disposizioni in materia di Catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica per le competenze di base e trasversali nell'apprendistato professionalizzante. 146

DELIBERAZIONE 18 marzo 2024, n. 324
D. Lgs. 102/2004 - D.L. 115/2022. Richiesta al MASAF di autorizzazione all'ammissibilità al contributo secondo il regime di aiuto SA.109287(2023/XA), relativamente agli indennizzi per i danni causati dalla siccità primaverile ed estiva 2022, ad alcune aziende delle province di Grosseto e Siena. 150

CONSIGLIO REGIONALE - UFFICIO DI PRESIDENZA
- Deliberazioni 157

DELIBERAZIONE 28 febbraio 2024, n. 28
Legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21 "Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali". Partecipazione alla XXXVI edizione del Salone internazionale del Libro di Torino. 157

DELIBERAZIONE 12 marzo 2024, n. 32
Istituzione di una commissione d'inchiesta sugli eventi alluvionali del 29 e 30 ottobre e dal 2 al 4 novembre 2023 in Toscana, ai sensi dell'articolo 21, comma 2 dello Statuto e dell'articolo 61 del regolamento interno n. 27/2015. 162

GIUNTA REGIONALE
- Dirigenza-Decreti 165
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA . . . . . .

DECRETO 15 marzo 2024, n. 5578 - certificato il 18 marzo 2024
ID 2191 - Dlgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità per la modifica sostanziale all'esistente impianto di gestione rifiuti, posto in Via Ganghereto n. 133C/D, nel Comune di Terranuova Bracciolini (AR), proposto da C.R.C.M. S.r.l.. Provvedimento conclusivo. 165

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore . . . . . .

DECRETO 15 marzo 2024, n. 5628 - certificato il 18 marzo 2024
Lavori delle Casse di Espansione di Figline - Lotto Restone (Stralcio n. 2) cod. 09IR010/G4 nel comune di Figline Incisa Valdarno. Saldo della indennità di esproprio. 175

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA . . . . . .

DECRETO 19 marzo 2024, n. 5784 - certificato il 20 marzo 2024
ID 2058 - Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, artt. 48 e 43 comma 6 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità postuma relativo allinstallazione sita in via O. Vannucchi, 8 nel comune di Prato (PO). Proponente: Lavatura Industriale La fonte s.p.a. Provvedimento conclusivo. 182

DECRETO 19 marzo 2024, n. 5786 - certificato il 20 marzo 2024
ID 2188 Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento verifica di assoggettabilità progetto di un nuovo impianto di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi (EER 17.03.02 ed EER 17.01.01) e produzione di conglomerato bituminoso, in Via del Tevere, nel Comune di Sansepolcro (AR). Proponente Lucos S.r.l. Provvedimento conclusivo. 197

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale - Settore Attività Gestionale sul Livello Territoriale di Lucca e Massa. Distretti Rurali, Biologici e del Cibo . . .

DECRETO 19 marzo 2024, n. 5831 - certificato il 20 marzo 2024
Decreto di presa d'atto della modifica dell'accordo di Distretto del Distretto Biologico Colline della Pia e cambio denominazione. 200

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA . . . . . .

DECRETO 20 marzo 2024, n. 5834
ID 2180 - Fase preliminare al PAUR ex D.Lgs. 152/2006, art. 26-bis. Progetto di incremento del materiale in stoccaggio nell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi inerti ubicato in via Vicinale della Fraga, fraz. Marlia ne Comune di Capannori (LU). Proponente: Del Debbio Spa. Provvedimento conclusivo. 202

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro - Settore Sistema Regionale della Formazione: Infrastrutture Digitali e Azioni di Sistema . . . . . .

DECRETO 19 marzo 2024, n. 5888 - certificato il 20 marzo 2024
Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata: approvazione percorso denominato "Formazione obbligatoria di aggiornamento per ispettori dei centri di controllo privati autorizzati all'effettuazione della revisione dei veicoli a motore e dei loro rimorchi (Art. 6 Accordo Stato/Regioni del 17/04/2019)" e della relativa scheda descrittiva. 210

Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Viabilità Regionale Ambiti Firenze-Prato e Pistoia . . . . . .

DECRETO 20 marzo 2024, n. 5904 - certificato il 21 marzo 2024
Lotto 3 della variante alla SRT 429 tratto di Castelfiorentino, di Certaldo e di Gambassi Terme" (CUI L01386030488201900034 - CUP D31B19000200003 - CIG 7986093C6A). Autorizzazione allo svincolo definitivo di indennità depositata presso la Ragioneria Territoriale di Stato in Firenze (Ditta n. 20). 216

Direzione Programmazione e Bilancio . . . . . .

DECRETO 21 marzo 2024, n. 5956 - certificato il 21 marzo 2024
Revisione assetto posizioni organizzative - Direzione Programmazione e Bilancio. 222

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI
- Comunicati 230

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA - Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea presso Loc. Alberese nel Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo PRATICA SIDIT 111651/2020 (ex PPC 059). 230

"2019ENOV0034 Opere per la mitigazione del rischio residuo dell'abitato di Buonconvento" nel comune di Buonconvento (SI)" Lotto I - Avviso di modifiche progettuali non sostanziali a seguito di conferenza dei servizi simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della Legge 241/90 e s.m.i. per l'approvazione del progetto esecutivo, dichiarazione di pubblica utilità e successiva variante urbanistica ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.P.R. 327/2001 e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. 231

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA - Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in Loc. Podere dei Frati nel Comune di Arcidosso (GR), per uso agricolo. Pratica SiDIT 1115/24 Proc. 1875/24. 233

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore . . . . . .

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Domanda di concessione acque superficiali e sotterranee per l'utilizzo di acqua sotterranea. SIDIT: Pratica n. 450130/2020 Procedimento n.1737/2024. 234

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Rinnovo per l'utilizzo di acqua sotterranea tramite n. 3 pozzi ubicati nel comune di Sinalunga, località La Bandita. Procedimento/Pratica SIDIT n. 1809/2024/n. 1079/2024; Codice locale n. RIN001_21038_SI. 235

R.D. 1775/1933 - Regolamento Regione Toscana 61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Domanda di autorizzazione ricerca e contestuale concessione di acque sotterranee per uso diverso dal domestico - SiDIT: Procedimento n. 1692/2024; Pratica n. 439476/2020. 236

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - manifestazione di interesse volta alla conclusione del procedimento di concessione da un pozzo ad uso agricolo ubicato in Comune di Marciano della Chiana (AR), località Cesa. Procedimento/Pratica SIDIT n. 1850/2024/n. 2329/2020; Codice locale n. ACS2010_00010. 237

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Autorizzazione ricerca e contestuale concessione di acque sotterranee ad uso diverso dal domestico per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 1904/2024/n. 1137/2024; Codice locale n. 238

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Domanda di concessione da acque sotterranee per l'utilizzo di un pozzo ubicato nel territorio del comune di Poppi (AR), località Lierna. Procedimento/Pratica SIDIT n. 1923/2024/n. 3487/2022; Codice locale n. CSA2024_00014. 239

Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Viabilità Regionale Ambiti Firenze-Prato e Pistoia . . . . . .

S.R.T. n.436 "della Francesca". Variante tra la località Pazzera e la SP n. 26 Camporcioni in località Biscolla - Lotto 4, stralcio 1, nel comune di Pieve a Nievole. Indizione conferenza di servizi decisoria sul progetto definitivo. 240

ALTRI ENTI 242

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A. . . . . .

ORDINANZA 15 marzo 2024, n. 57

ORDINE DI PAGAMENTO DIRETTO DELLE INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE (Art. 26 DPR 327/2001). 242

ASA S.P.A. LIVORNO . . . . . .

Nuovo impianto di depurazione a servizio di Castelnuovo di Val di Cecina - Trattamento appropriato. Estratto decreto motivato di occupazione durgenza preordinata allesproprio e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22-bis del d.p.r. 327 dell8 giugno 2001 e ss.mm.ii. Rep. n. 59 del 15 marzo 2024. 245

Lotto 05 - Depurazione Nugola. Stralcio 01. Collettamento scarichi fognari del depuratore Nugola Est al nuovo depuratore di Nugola Ovest. Estratto decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio e all'asservimento e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22-bis del d.p.r. 327 dell'8 giugno 2001 e ss.mm.ii. Rep. n. 60 del 18 marzo 2024. 248

Lotto 05 - Depurazione Nugola. Stralcio 02. Realizzazione nuovo depuratore di Nugola Ovest. Estratto decreto motivato di occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22-bis del d.p.r. 327 dell8 giugno 2001 e ss.mm.ii. Rep. n. 61 del 19 marzo 2024. 253

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO . . . . . .

"INTERVENTI DI MANUTENZIONE CON REALIZZAZIONE DI PISTA DI SERVIZIO E SISTEMAZIONI LOCALI DI FOSSI MINORI IN ADIACENZA ALLA TRAVERSA DELLA STECCAIA IN SINISTRA DEL FIUME ELSA IN LOCALITA' BADIA A ELMI IN COMUNE DI SAN GIMIGNANO" ID GLP 1048 - TIT. 13_1_1032. AVVISO DI PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA Art. 3 comma 11 L.R. 80/2015 Art. 11 D.P.R. 8/06/2001 n. 327 - art.10 L.241/1990. 257

"Interventi di ripristino del muro di sponda destra sul t. Agna in loc. Montale (Comune di Montale)" ID GLP 1087 - Tit. 13_1_1131. AVVISO DI PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA Art. 3 comma 11 L.R. 80/2015 - Art. 11 D.P.R. 8/06/2001 n. 327 Art.10 L.241/1990. 259

NUOVE ACQUE SPA (Arezzo) . . . . . .

Estratto Decreto di Asservimento n. 12 del 14/03/2024 - FGN Via Romana L2. 261

CONSORZIO DI BONIFICA 6 TOSCANA SUD . . . . . .

Pagamento del saldo a seguito di condivisione dell'indennità e di avvenuta immissione nel possesso (art. 20 comma 8 D.P.R. 8.6.2001 n. 327 - testo unico dell'espropriazione per pubblica utilità - tues) PNRR-M2C4-I2.1b - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Missione 2 Componente 4 -Investimento 2.1b.-PERIZIA n. 193 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER REALIZZAZIONE ACCESSO ALLE OPERE DI 2° E 3° CATEGORIA DEL FIUME ALBEGNA IN LOC. PONTE DELLA MARSILIANA S.P. N° 94 SANT'ANDREA - COMUNI DI MAGLIANO IN TOSCANA E MANCIANO - CUP: B67H21010560002. 262

GAIA S.P.A. . . . . .

AVVISO DI ESECUZIONE DEL DECRETO DI I ASSERVIMENTO COATTIVO E OCCUPAZIONE TEMPORANEA N. 3/2023 del 10/05/2023 registrato il 16/05/2023 nella serie 3 al n. 494; ex art. 23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. n. 327/2001. 266

SEZIONE II **268**

ATTI DEGLI ENTI LOCALI
- Statuti 269

COMUNE DI CASTELNUOVO GARFAGNANA (Lucca) . . . . . .

MODIFICHE STATUTO COMUNALE (deliberazione Consiglio comunale n. 4 del 14.03.2024). 269

ATTI DEGLI ENTI LOCALI
- Decreti 270

COMUNE DI AREZZO . . . . . .

DECRETO 14 marzo 2024, n. 578
DECRETO DI OCCUPAZIONE D'URGENZA PREORDINATA ALL'ESPROPRIO DI AREE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTO DI RIASSETTO RETICOLO MINORE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO CANALE COLLETTORE CHE RACCOLGA LE ACQUE PROVENIENTI DALLA COLLINA DI CASTELSECCO (ART. 22 BIS D.P.R. 8.6.2001 N. 327 E S.M.I.). 270

DECRETO 14 marzo 2024, n. 579
DECRETO DI OCCUPAZIONE D'URGENZA PREORDINATA ALL'ESPROPRIO DI AREE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTO DI RIASSETTO RETICOLO MINORE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO CANALE COLLETTORE CHE RACCOLGA LE ACQUE PROVENIENTI DALLA COLLINA DI CASTELSECCO (ART. 22 BIS D.P.R. 8.6.2001 N. 327 E S.M.I.); DECRETO DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI AREE NON SOGGETTE AD ESPROPRIO (ART. 49 D.P.R. 8.6.2001 N. 327 E S.M.I.) 274

ATTI DEGLI ENTI LOCALI
- Determinazioni 278

COMUNE DI FIRENZE . . . . . .
DETERMINAZIONE 13 marzo 2024, n. 1856
Linea Tramviaria 3.2.1 "Piazza della Libertà-Bagno a Ripoli" (finanziato dall'Unione Europea - Next Generation EU - TRASPORTO RAPIDO DI MASSA - MISURA M2C2 - INVESTIMENTO 4.2 DEL PNRR) - Cod. opera 220259 - CUP H41J22000280003 - Ordine di deposito indennità provvisoria di esproprio di terreno situato nel Comune di Bagno a Ripoli (Ditta n. 43). 278

ATTI DEGLI ENTI LOCALI
- Avvisi 279

COMUNE DI BARBERINO DI MUGELLO (Firenze) . . . . . .
Deliberazione Consiliare n. 04 del 05.03.2024. Variante al Regolamento Urbanistico per la realizzazione della Ciclovia della Sieve, itinerario dei tre laghi - ADOZIONE della Variante al al Regolamento Urbanistico comunale ai sensi della L.R. 65/2014. 279

COMUNE DI BIBBIENA (Arezzo) . . . . . .
Variante al Regolamento urbanistico relativa a quattro aree in contesti produttivi esistenti ai sensi dell'art. 252 ter della Legge Regionale Toscana 12 novembre 2014, n. 65: avviso di efficacia. 280

COMUNE DI CAPANNORI (Lucca) . . . . . .
PROROGA DI CUI ALL'ART.94 C.2-QUINQUIES DELLA DELLA L.R. N. 65/2014 AI TERMINI DI FORMAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE COMUNI DI CAPANNORI, ALTOPASCIO, PORCARI E VILLA BASILICA. 281

COMUNE DI CASOLE D'ELSA (Siena) . . . . . .
AVVISO DI APPROVAZIONE del PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE dei comuni di Casole d'Elsa e Radicondoli e di conclusione della procedura di conformazione degli atti di governo del territorio di cui all'articolo 21 della Disciplina del PIT/PPR. 282

COMUNE DI MASSA (Massa Carrara) . . . . . .
PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA RELATIVO ALL'AMBITO D'INTERVENTO VS.6.01. ADOZIONE. 283
COMUNE DI MONTALE (Pistoia) . . . . . .
Piano attuativo di iniziativa privata relativo alle aree ATS.4 comparti a) e b) siti in Montale, frazione Stazione - Avviso di adozione ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014. 284
COMUNE DI MONTESPERTOLI (Firenze) . . . . . .
VARIANTE GENERALE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE - APPROVAZIONE DEFINITIVA CONSEGUENTE ALLA CONFERENZA PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART.21 DELLA DISCIPLINA DEL PIT/PPR E CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI VAS AI SENSI DELL'ART.27 DELLA L.R. 10/2010. 285
COMUNE DI PONTE BUGGIANESE (Pistoia) . . . . . .
Avviso di approvazione del Piano Operativo Comunale (PS) del Comune di Ponte Buggianese ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 65/2014. 286
Avviso di approvazione del Piano Strutturale Comunale (PS) del Comune di Ponte Buggianese ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 65/2014. 287
COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa) . . . . . .
REALIZZAZIONE DI CASA DI COMUNITA' E CONNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE UTOE 1 - SAN GIULIANO TERME COMPARTO 20 SUB COMPARTO 20B ADOZIONE - PRESA D'ATTO DI MANCATE OSSERVAZIONI ALLA DELIBERA DI ADOZIONE DI GC N 324 DEL 21.12.2023. 288
COMUNE DI SIENA . . . . . .
VARIANTE SEMPLIFICATA AL PIANO OPERATIVO "ART. 124 - INTERVENTO DIRETTO IN VIALE C. BENSO CONTE DI CAVOUR, VIALE G. MAMELI (ID02.01)" - APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 32 DELLA L.R.T. 65/2014. 289
COMUNE DI SINALUNGA (Siena) . . . . . .
Regolamento Urbanistico - Rettifiche errori materiali - Art.21 L.R. 65/2014 e Art. 57 comma 12 del R.U. 290
COMUNE DI VIAREGGIO (Lucca) . . . . . .
AVVISO DI PUBBLICAZIONE ai sensi dell'art. 18 del Regolamento per l'esecuzione del C.N. 291
AVVISO DI PUBBLICAZIONE ai sensi dell'art. 18 del Regolamento per l'esecuzione del C.N. 294

AVVISO DI PUBBLICAZIONE ai sensi dell'art. 18 del Regolamento per l'esecuzione del C.N. 297
AVVISO DI PUBBLICAZIONE ai sensi dell'art. 18 del Regolamento per l'esecuzione del C.N. 300

SUPPLEMENTI

Supplemento n. 73 al B.U. n. 13 del 27/03/2024

GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti

REGIONE TOSCANA - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Decreti vari: 5505 -5507 - 5508 - 5513 - 5520 - 5521 - 5538 - 5568 - 5571 - 5577 - 5644 - 5646 - 5650 - 5664 - 5693 - 5696 - 5721 - 5726 - 5740 - 5741 - 5742 - 5744 - 5751 - 5752 - 5754 - 5760 - 5762 - 5764 - 5765 - 5779 - 5793 - 5796 - 5806 - 5807 - 5815 - 5816 - 5830 - 5890 - 5864 - 5905 - 5906 - 5907 - 5909 - 5915 - 5928 - 5938 - 5944 - 5945 - 5949 - 5960 - 5965 - 5992 - 5998 - 5999 - 6001 - 6006 - 6010 - 6012 - 6040 - 6044 - 6082 - 6083 - 6090 - 6095.

Supplemento n. 74 al B.U. n. 13 del 27/03/2024

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

REGIONE TOSCANA

DELIBERAZIONE del 11 marzo 2024, n. 281

Delibera n. 988/19 ss.mm.ii avente per oggetto "Approvazione del Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002". Ulteriore Modifica.

Supplemento n. 75 al B.U. n. 13 del 27/03/2024

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE del 18 marzo 2024, n. 301

Approvazione del Documento di Avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 17 della l.r. 65/2014 della variante del Piano Regionale Cave (PRC) di cui alla DCR n. 47 del 21 luglio 2020 per l'aggiornamento degli Obiettivi di Produzione Sostenibile.

DELIBERAZIONE del 18 marzo 2024, n. 302

Avvio del procedimento per la variante al Piano Regionale Cave (PRC) in applicazione della Sentenza TAR N. 719/2022 per ulteriore attività amministrativa ed approfondimenti istruttori sui Giacimenti Potenziali n. 09049006011001 e n. 09049006010001 denominati rispettivamente il Romitorino e Valle delle Dispense, siti nel Comune di Castagneto Carducci (LI).

Supplemento n. 76 al B.U. n. 13 del 27/03/2024

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE del 18 marzo 2024, n. 319

Partecipazione al programma Interreg VI A Italia-Francia Marittimo 2021-2027. Individuazione del rappresentante di Regione Toscana per la sottoscrizione della convenzione interpartenariale.

SEZIONE I

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 12 MARZO 2024.

Presidenza del Vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Scaramelli.

Deliberazione 12 marzo 2024, n. 14:
Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto sul bilancio preventivo economico per l'anno 2024 con proiezione 2025-2026 e sul programma di attività per l'anno 2024 e per il triennio 2024-2026 dell'Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana (IRPET).

Il Consiglio regionale

Visto l'articolo 11, comma 5, dello Statuto che prevede l'espressione del parere del Consiglio regionale alla Giunta regionale sui bilanci preventivi degli enti, delle aziende e degli altri organismi dipendenti della Giunta regionale;

Vista la legge regionale 29 luglio 1996, n.59 (Ordinamento dell'IRPET);

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 27 luglio 2023, n. 60 che approva il documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 23 dicembre 2023, n. 91 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2024);

Visto il parere favorevole della Giunta regionale all'approvazione del bilancio preventivo economico dell'IRPET per l'esercizio 2024 con proiezione 2025-2026;

Considerato, inoltre, che il bilancio preventivo dell'IRPET per il 2024 con proiezione 2025-2026 è redatto secondo gli schemi ed i principi contabili per gli enti dipendenti, stabiliti con deliberazione della Giunta regionale 16 aprile 2019, n. 496 (Direttive agli enti dipendenti in materia di documenti obbligatori che costituiscono l'informativa di bilancio, principi contabili, modalità di redazione e criteri di valutazione);

Vista la richiesta di parere della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, dello Statuto, in merito al bilancio preventivo annuale dell'IRPET per l'esercizio 2024 con proiezione 2025-2026;

Vista la risoluzione 6 dicembre 2023, n. 309 con cui il Consiglio regionale ha condiviso le indicazioni della Giunta regionale per l'approvazione di specifici indirizzi all'IRPET per l'elaborazione del programma di attività 2024 e per il triennio 2024-2026, definitivamente approvati con deliberazione della Giunta regionale 18 dicembre 2023, n. 1504;

Vista la nota prot. n. 0037148 del 23 gennaio 2024 del Settore Società partecipate-Enti dipendenti della Giunta regionale, con cui viene espresso parere favorevole sul bilancio preventivo 2024 – 2026 dell'IRPET;

Vista la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 50 con la quale si approva il bilancio di previsione finanziario 2024-2026;

Visto il bilancio preventivo economico per l'anno 2024 con proiezione 2025-2026 (allegato A), il programma di attività per l'anno 2024 e per il triennio 2024-2026 dell'IRPET (allegato B), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

Visto il parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori conti sul bilancio preventivo 2024 con proiezione 2025-2026 (allegato C) del 21 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 8 della l.r. 59/1996;

Delibera

1. di esprimere parere favorevole sul bilancio preventivo economico per l'anno 2024 con proiezione 2025-2026 (allegato A) e sul programma di attività per l'anno 2024 e per il triennio 2024-2026 (allegato B) dell'Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana (IRPET), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2. di trasmettere il presente atto alla Giunta regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 12 MARZO 2024.

Presidenza del Vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Scaramelli.

Deliberazione 12 marzo 2024, n. 15:
Bilancio preventivo 2024 dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI). Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto.

Il Consiglio regionale

Visto l'articolo 11, comma 5, dello Statuto che prevede l'espressione del parere del Consiglio regionale alla Giunta regionale sui bilanci preventivi degli enti, delle aziende e degli altri organismi dipendenti dalla Regione;

Vista la legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) ed in particolare l'articolo 21 duodecies (Bilanci e contabilità);

Vista la decisione della Giunta regionale 20 novembre 2017, n. 7 (Procedure di monitoraggio degli Enti e Agenzie dipendenti della Regione Toscana, Fondazioni culturali, Consorzio Zona Industriale Apuana e Associazione Centro di Firenze per la Moda Italiana);

Vista la deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2018, n. 1301 (L.R. 32/2002 art. 21 terdecies Approvazione del Regolamento di Amministrazione e Contabilità di Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego "ARTI"), e in particolare gli articoli 14, 15, 16 e 17 del regolamento di amministrazione e contabilità allegato alla stessa;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 16 aprile 2019, n. 496 (Direttive agli enti dipendenti in materia di documenti obbligatori che costituiscono l'informativa di bilancio, principi contabili, modalità di redazione e criteri di valutazione);

Vista la deliberazione della Giunta regionale 10 giugno 2019, n. 751 (Indirizzi agli Enti dipendenti per la determinazione del contributo al contenimento dei costi di funzionamento. Revoca della Dgr n.173/2019);

Visto il bilancio preventivo economico dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI) e la relazione della Direttrice per l'anno 2024 con proiezione triennale 2024-2026, approvati con decreto della Direttrice dell'ARTI 12 dicembre 2023, n. 937;

Visto il parere positivo espresso dal Collegio dei Revisori dell'ARTI contenuto nella relazione del 12 dicembre 2023;

Preso atto dell'esame istruttorio effettuato dal Settore Società partecipate-Enti dipendenti della Giunta regionale, ai sensi della dec.g.r. 7/2017, con il quale è espresso parere positivo, con raccomandazioni, all'approvazione del bilancio economico di previsione 2024 con proiezione triennale 2024-2026 e del piano degli investimenti 2024- 2026 dell'ARTI;

Vista la propria deliberazione 27 luglio 2023, n. 60 (Documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2024. Approvazione);

Vista altresì la propria deliberazione 21 dicembre 2023, n. 91 (Nota di aggiornamento al documento di economa e finanza regionale "DEFR" 2024. Approvazione), con particolare riferimento al Progetto regionale 19 "Diritto e qualità del lavoro";

Vista la deliberazione della Giunta regionale 4 dicembre 2023, n. 1439 (Approvazione ai sensi dell'art. 21 decies della l.r. 32/2002, degli indirizzi per la redazione della proposta del programma annuale delle attività relativo all'anno 2024, con proiezione triennale 2024-2026, dell'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego "ARTI");

Vista la deliberazione della Giunta regionale 12 febbraio 2024, n. 120 (Approvazione ai sensi dell'art.21 decies della l.r. 32/2002, Programma annuale delle attività dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego "ARTI" per l'anno 2024 con proiezione triennale 2024-2026);

Considerato che la documentazione di bilancio risulta essere sostanzialmente coerente con le disposizioni e i contenuti previsti dalla del.g.r. 496/2019;

Ritenuto di dover esprimere il proprio parere sul bilancio preventivo economico e la relazione previsionale e programmatica relativi all'anno 2024 con proiezione triennale 2024-2026, adottato con decreto della Direttrice dell'ARTI 12 dicembre 2023, n. 937;

Vista la proposta di deliberazione al Consiglio regionale 12 febbraio 2024, n. 40, con cui la Giunta regionale richiede al Consiglio regionale l'espressione del parere di cui all'articolo 37, comma 2, dello Statuto sul bilancio preventivo economico 2024 con proiezione triennale 2024-2026 e piano degli investimenti 2024-2026 dell'ARTI, adottato con decreto della Direttrice dell'ARTI 12 dicembre 2023, n. 937;

Delibera

1. di esprimere parere favorevole sul bilancio preventivo economico e sulla relazione previsionale e programmatica per l'anno 2024 con proiezione 2024-2026 dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego;

2. di trasmettere il presente parere alla Giunta regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 12 MARZO 2024.

Presidenza del Vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Scaramelli.

Deliberazione 12 marzo 2024, n. 16:
Ambito territoriale di caccia (ATC) n. 4 Firenze Nord-Prato. Sostituzione del revisore unico.

Il Consiglio regionale

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio");

Visto l'articolo 11, comma 1, della l.r. 3/1994, il quale prevede che l'esercizio venatorio si svolga in forma programmata negli ambiti territoriali di caccia (ATC) individuati nell'allegato A;

Preso atto che l'allegato A della l.r. 3/1994 prevede l'Ambito territoriale di caccia (ATC) n. 4 "Firenze Nord – Prato";

Visto l'articolo 11, comma 2, lettera c), della l.r. 3/1994, il quale prevede il Revisore dei conti quale organo degli ATC;

Visto l'articolo 11 quater, comma 1, della l.r. 3/1994, il quale prevede che le funzioni di Revisore dei conti siano svolte da un revisore unico nominato dal Consiglio regionale;

Visto l'articolo 11 quater, comma 2, della l.r. 3/1994 il quale prevede che il Revisore resti in carica cinque anni e possa essere confermato una sola volta;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 21 marzo 2023, n. 16, con la quale il signor Andrea Pasquinelli è stato nominato quale Revisore unico dell'ATC n. 4 "Firenze Nord - Prato";

Vista la nota del signor Andrea Pasquinelli trasmessa a mezzo posta elettronica certificata in data 17 maggio 2023, agli atti del Consiglio regionale prot. n. 6159/2.12 del 18 maggio 2023, con la quale comunica le proprie dimissioni dalla carica di Revisore unico dell'ATC n. 4 "Firenze Nord - Prato";

Ritenuto, pertanto, di procedere alla nomina del Revisore unico dell'ATC n. 4 "Firenze Nord – Prato", al fine di consentire il rinnovo dell'organo di cui trattasi;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) e, in particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lettera c), il quale stabilisce che le nomine e le designazioni spettanti alla Regione Toscana negli organi di controllo contabile ed amministrativo di enti ed organismi pubblici e privati siano di competenza del Consiglio regionale;
- l'articolo 5 bis, il quale istituisce, presso il Consiglio regionale, l'elenco regionale dei revisori legali, il quale ha validità per tutte le nomine e designazioni relative ad incarichi di revisore unico e di componente dei collegi sindacali e dei revisori dei conti;
- l'articolo 7, comma 8, il quale prevede che il Consiglio regionale deliberi le nomine e le designazioni di propria competenza sulla base delle proposte presentate dai presidenti dei gruppi consiliari, da ciascun consigliere ovvero dalla Giunta regionale e che questi ultimi individuino i candidati in modo autonomo ovvero, per quanto concerne i revisori unici ed i componenti dei collegi sindacali e dei revisori dei conti, nell'ambito degli iscritti nell'elenco di cui all'articolo 5 bis della legge stessa;

- l'articolo 17, il quale disciplina i casi di sostituzione prima della scadenza del mandato e stabilisce, al comma 2, che la nomina o designazione del componente da sostituire sia effettuata dal Consiglio regionale con le procedure di cui all'articolo 7, comma 8;
- l'articolo 19, in ordine alla rappresentanza di genere negli atti di nomina o designazione di competenza del Consiglio regionale e degli organi di governo.

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 21 ottobre 2021, n. 107 (Istituzione dell'elenco regionale dei revisori legali per le nomine e le designazioni disciplinate dalla legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione"), con la quale sono disciplinate le modalità di istituzione e gestione dell'elenco regionale dei revisori legali;

Visto l'elenco regionale dei revisori legali di cui all'articolo 5 bis della l.r. 5/2008;

Vista la seguente proposta di candidatura pervenuta ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008:
- Anna Fazio.

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE);

Visto il regolamento adottato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 20 giugno 2012, n. 144 (Regolamento concernente le modalità di iscrizione e cancellazione dal Registro dei revisori legali, in applicazione dell'articolo 6 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati);

Verificata l'iscrizione dei candidati nel Registro dei revisori legali, ai sensi dell'articolo 1 del d.m. economia 144/2012;

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della legge stessa, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso in data 6 marzo 2024, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, dalla Seconda Commissione consiliare, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo delle suddette proposte di candidatura, si propone al Consiglio regionale la nomina, quale Revisore unico dell'ATC n. 4 "Firenze Nord – Prato", della signora Anna Fazio, in sostituzione del signor Andrea Pasquinelli, dimissionario;

Ritenuto, pertanto, di nominare, quale Revisore unico dell'ATC n. 4 "Firenze Nord – Prato", la signora Anna Fazio, in sostituzione del signor Andrea Pasquinelli, dimissionario, la quale, dalla documentazione presentata, risulta in possesso dei requisiti, nonché della competenza ed esperienza professionale richiesti dalla natura dell'incarico;

Rilevata, dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dalla signora Anna Fazio, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), l'assenza delle cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

Rilevato, dalla documentazione presentata, che la signora Anna Fazio è in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

Delibera

1. di nominare, quale Revisore unico dell'Ambito territoriale di caccia (ATC) n. 4 "Firenze Nord – Prato", la signora Anna Fazio, in sostituzione del signor Andrea Pasquinelli, dimissionario;

2. di disporre che il suddetto incarico, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della l.r. 5/2008, cessi alla scadenza dell'attuale mandato del Revisore unico dell'Ambito territoriale di caccia (ATC) n. 4 "Firenze nord - Prato", ovvero il 21 marzo 2028.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Quinta Commissione
Istruzione, formazione, beni e attività culturali

MOZIONE N.: 1325 approvata nella seduta 112 del 19 marzo 2024

OGGETTO: **Mozione in merito in merito al complesso di Sammezzano, sito nel Comune di Reggello (Firenze)**

La Quinta Commissione Consiliare

Premesso che:

- il Castello di Sammezzano, circondato da un'ampia area verde, si trova nell'omonima località nei pressi di Leccio, nel comune di Reggello in provincia di Firenze. Il castello ed il suo parco storico costituiscono un "unicum" di notevole valore storico-architettonico e ambientale, con un potere attrattivo di grande rilievo, importantissimo soprattutto in una terra a vocazione turistica come la nostra. Il parco, inoltre, rappresenta un patrimonio botanico inestimabile formato non solo dalle specie arboree introdotte, ma anche da quelle indigene;
- l'edificio principale è una costruzione eclettica con prevalenza di stile orientalista, effetto della ristrutturazione ottocentesca di una grande fattoria edificata nel 1605 per volere della famiglia Ximenes D'Aragona. La storia del luogo è però più antica e viene fatta risalire all'epoca romana. Lo storico Robert Davidsohn, nella sua *Storia di Firenze*, afferma che nel 780 potrebbe esserci passato Carlo Magno di ritorno da Roma, dove aveva fatto battezzare il figlio dal papa;
- la tenuta di cui fa parte il castello appartenne nei secoli a diverse importanti famiglie: gli Altoviti, poi, per volere del duca Cosimo, a Giovanni Jacopo de' Medici, che infine la vendette a Sebastiano Ximenes. Tali beni restarono alla famiglia Ximenes d'Aragona fino all'ultimo erede, Ferdinando, che morì nel 1816;
- in un cabreo redatto dall'ingegnere Giuseppe Faldi nel 1818 il castello appare come una struttura di consistente volumetria, con bastione e scalinata d'entrata, nella parte opposta a quella delle attuali scale di accesso e di cui oggi non c'è più traccia. Poi, in seguito ad un lungo processo relativo al testamento di Ferdinando Ximenes, i beni, il nome, lo stemma ed i titoli della famiglia Ximenes d'Aragona, nonché la vasta tenuta di Sammezzano passarono al primogenito di Vittoria, sorella di Ferdinando, e moglie di Niccolò Panciatichi. Successivamente passò in eredità a Ferdinando Panciatichi Ximenes d'Aragona che lo riprogettò tra il 1853 e il 1889. In circa quaranta anni il marchese progettò, finanziò e fece realizzare il parco e il castello di Sammezzano, il più importante esempio di architettura orientalista in Italia. Tutti i mattoni, gli stucchi, le piastrelle furono realizzati in loco da mano d'opera locale adeguatamente istruita;
- sull'onda della corrente culturale definita "Orientalismo" che si diffuse in tutta Europa dall'inizio dell'Ottocento e che vide in Firenze uno dei principali centri, Ferdinando iniziò a modificare la struttura esistente e a realizzare nuove sale: la Sala d'ingresso nel 1853, nel 1862 il Corridoio delle Stalattiti, la Sala da Ballo nel 1867 fino alla Torre centrale che riporta scolpita la data del 1889;
- nel corso del 1878, Sammezzano ospitò anche il re d'Italia Umberto I;
- nel dopoguerra la struttura è stata adibita a hotel di lusso e set di numerose produzioni cinematografiche;
- nonostante la vendita all'asta del 1999 e alcuni urgenti lavori di restauro, Sammezzano oggi è in stato di abbandono. Nell'ottobre 2015 il castello è stato nuovamente messo all'asta a causa dei problemi di liquidità della società italo-inglese Sammezzano Castle s.r.l. che lo acquistò nel 1999; questa, con base di 20 milioni di euro, è andata deserta. Contestualmente alla prima messa all'asta, tutta la tenuta di Sammezzano è divenuta oggetto di una campagna di sensibilizzazione nazionale che ha ottenuto:
    - la redazione di 10 mozioni parlamentari rivolte ai Ministeri dei Beni Culturali, dell'Ambiente e dell'Economia;
    - l'approvazione, il 10 maggio 2016, di una mozione firmata dalla II Commissione consiliare regionale, che impegna la Giunta Regionale Toscana "ad intraprendere ogni iniziativa utile, di concerto con gli enti locali interessati, affinché il Castello di Sammezzano ed il parco secolare, indipendentemente dalla natura della loro proprietà e data la loro unicità storico-culturale, possano

mantenere la necessaria accessibilità e fruibilità pubblica; a mettere in atto interventi ed azioni di sensibilizzazione finalizzate a valorizzare e a far conoscere il complesso di Sammezzano; ad attivare un tavolo interistituzionale tra Regione, Comune di Reggello e proprietà del bene";
  - l'iscrizione di Sammezzano presso la Lista Rossa dei Beni Culturali in pericolo promossa da Italia Nostra;
  - l'ottenimento del primo posto nel censimento promosso dal Fondo per l'Ambiente Italiano *I Luoghi del Cuore* 2016 con oltre 50.000 voti;
  - l'inserimento nella lista dei 7 luoghi culturali più in pericolo d'Europa promossa da Europa Nostra;
- nel maggio 2017 Sammezzano viene nuovamente messo all'asta per essere acquistato da una società con sede a Dubai per 14,4 milioni di euro; il mese successivo, la vendita è annullata dal tribunale di Firenze e la proprietà è tornata alla Sammezzano Castle S.r.l.;
- ad oggi il castello è chiuso, e viene aperto ai visitatori solo in occasione di alcuni eventi come le G*iornate FAI di primavera* a cura del Fondo Ambiente Italiano.

Ricordato che:

- per il fascino e la spettacolarità del suo stile moresco, il castello con il suo parco è stato in questi anni palcoscenico di numerosi spot, film e miniserie, apprezzato e richiesto da registi di tutto il mondo;
- nelle rare occasioni in cui è stato pubblicamente visitabile, Sammezzano ha raggiunto circa le 16mila richieste di prenotazione in pochissimi minuti, a dimostrazione del suo enorme potere di attrazione.

Considerato che:

- istituzioni locali, realtà del territorio e centinaia di cittadini da anni si battono richiedendo interventi urgenti per salvare, tutelare e riaprire al pubblico il complesso di Sammezzano, il quale da tempo versa in condizioni sempre più precarie e compromesse, con il rischio di crolli e danneggiamenti irreparabili;
- in particolare, il Comitato per i duecento anni dalla nascita del Marchese Ferdinando Panciatichi Ximenes d'Aragona (Comitato F.P.X.A.) ed il movimento civico "Save Sammezzano" si sono impegnati in questi anni a sensibilizzare persone ed istituzioni in merito alla rilevanza artistico/architettonica di Sammezzano ed alla necessità di tutelarlo/valorizzarlo maggiormente e renderlo pubblicamente fruibile.

Evidenziato che:

- il 27 febbraio 2018 è stata presentata in Consiglio regionale una interrogazione scritta "in merito alle condizioni in cui versa il Castello di Sammezzano". Nella relativa risposta, firmata dall'allora Vicepresidente della Regione Monica Barni, la Giunta si impegnava a monitorare la situazione del detto complesso architettonico;
- il 19 maggio 2022 è stata presentata in Consiglio regionale una interrogazione scritta "in merito alle azioni di conservazione e tutela del Castello di Sammezzano" nella cui risposta, firmata dal Presidente della Regione Toscana Eugenio Giani, si parla di *"atteggiamento dilatorio della proprietà"*, si dichiara che *"la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana e delle Province di Prato e Pistoia ha offerto alla Regione Toscana la piena messa in disponibilità della documentazione e degli atti relativi al castello di Sammezzano"*, e si evidenzia che la stessa Soprintendenza ha promesso massima collaborazione con tutti i soggetti che hanno come obiettivo il recupero del bene in oggetto.

Premesso che:

- in data 10 settembre 2022 una delegazione di Fratelli d'Italia ha effettuato un sopralluogo presso il complesso di Sammezzano, verificandone lo stato di abbandono e chiedendo a tutti i soggetti competenti, Soprintendenza e Istituzioni, di attivarsi affinché questo inestimabile patrimonio toscano, dalle grandi potenzialità attrattive, venga restaurato e reso fruibile al pubblico quanto prima;
- durante il detto sopralluogo, è emerso che la proprietà del complesso in oggetto non ha mai ricevuto un invito dalla Regione per un confronto.

Considerato che:

- in data 15 settembre 2022, si legge a mezzo stampa che la società Sammezzano Castle s.r.l., proprietaria del bene da oltre 20 anni, avrebbe scritto una lettera all'amministrazione regionale contenente l'impegno a realizzare i necessari interventi conservativi per salvaguardare il castello.

Valutato che:

- la Regione come istituzione ha il dovere di adoperarsi, insieme a tutti i soggetti competenti, affinché il patrimonio culturale, artistico, architettonico e ambientale regionale venga costantemente monitorato, recuperato, restaurato, conservato, valorizzato e reso fruibile al pubblico. Dunque, si rende necessaria una forte attenzione per il complesso architettonico di Sammezzano, ritenuto dagli esperti la massima rappresentazione di arte eclettica in stile orientalista in Italia, se non addirittura in Europa, una preziosa peculiarità toscana che coniuga elementi di arte moresca e arte orientale.

Preso atto che:

- nel 2023 la proprietà del castello è tornata nelle disponibilità della curatela fallimentare e che questo, verosimilmente, porterà ad una nuova procedura d'asta.

Tutto ciò visto e considerato,

impegna il Presidente della Giunta regionale e l'assessore competente in materia:

- a costituire un tavolo interistituzionale con il Comune di Reggello, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana e delle Province di Prato e Pistoia, i Carabinieri del Nucleo Tutela del Patrimonio Culturale, il Ministero della Cultura, al fine di valutare quale sia la soluzione migliore per tutelare l'immenso valore del bene, considerando anche l'ipotesi di esercitare il diritto di prelazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

LA PRESIDENTE
Cristina Giachi

LA VICEPRESIDENTE SEGRETARIA
Elena Rosignoli

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1501 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 13 marzo 2024.
OGGETTO: In merito alla natalità in Toscana.

Il Consiglio regionale

Considerato che:

- la Toscana è tra le regioni che portano uno dei contributi più bassi alla natalità italiana. Il trend regionale è in calo ormai dal 2008, quando toccò il valore di 9,3 nuovi nati per 1.000 abitanti. Si tratta di un andamento comune a tutto il Paese, che vede però la nostra Regione costantemente al di sotto della media nazionale;
- secondo gli indicatori demografici pubblicati dall'ISTAT, aggiornati al 2022, la Toscana si conferma tra le regioni più anziane in Italia (età media 47,8 anni vs 46,4 in Italia) e tra quelle con la maggior presenza di over 65enni (28,8 per cento rispetto al 24,1 per cento in Italia);
- dunque, i dati ISTAT aggiornati al 2022 evidenziano che:
  - in Toscana si fanno sempre meno figli: il numero medio di figli per donna è ormai sceso a 1,16 (1,24 in Italia);
  - le gravidanze si spostano progressivamente più avanti nel corso della vita: l'età media al parto in Toscana ha raggiunto i 32,8 anni (32,4 anni in Italia), rispetto ai 30,9 anni del 2002 (30,4 in Italia);
  - è in calo altresì la propensione a creare nuclei familiari stabili, poiché anche il quoziente di nuzialità è diminuito.
- il 2022 ha rappresentato l'anno record, in negativo, per il numero di nascite nel nostro Paese. Durante l'ultimo anno in Italia sono nati 329.600 bambini (6,7 ogni 1.000 abitanti), in Toscana 21.600 (5,9 per 1.000). La nostra Regione è la quinta nella graduatoria delle regioni con minore natalità in Italia, e nel 2022 ha fatto registrare una diminuzione rispetto ai nati dell'anno precedente tra le maggiori (-4,5 per cento, rispetto al -1,9 per cento a livello italiano). La Toscana in 20 anni ha perso circa 2,5 nascite ogni 1.000 abitanti. Nel 2002, infatti, il tasso di natalità era pari a 8,4 per 1.000 (9,4 per 1.000 in Italia). In termini assoluti, nell'ultimo anno abbiamo osservato circa 8mila nascite in meno in Toscana, rispetto alle 29.400 che avevamo nel 2002 (-26,5 per cento).

Considerato che il calo delle nascite è legato a fattori di natura diversa. Indubbiamente tra le cause dobbiamo menzionare il contesto socio-economico: sulla scelta di fare figli pesano infatti l'alto livello di disoccupazione, la crisi economica, la condizione lavorativa femminile spesso complicata e/o precaria, gli aumenti dei prezzi di beni e servizi, le difficoltà di accesso al mercato delle abitazioni;

Ricordato inoltre che poche settimane fa, durante un suo intervento all'evento "Toscana delle donne", il Presidente Eugenio Giani, ha dichiarato: "L'andamento demografico fa sempre più emergere come il fare i figli e la maternità siano disincentivati e conseguentemente sia molto basso il numero delle nascite. Occorre trattare le questioni demografiche non come un fatto statistico ma come un fatto politico. Occorrono politiche che da un punto di vista delle risorse e delle leggi e degli ordinamenti, in modo attivo, favoriscano la maternità e la natalità, e facciano conseguentemente tornare ad un trend che veda l'Italia non Paese in declino ma in crescita";

Ritenuto che i drammatici dati sopra riportati, relativi alla natalità nel nostro territorio, devono destare forte preoccupazione e indurre le istituzioni, a promuovere la genitorialità non solo attraverso politiche economiche, del lavoro e della casa, ma anche attraverso campagne di formazione, informazione, educazione e sensibilizzazione sul tema della maternità, rivolte a tutti i settori della popolazione ed in particolare ai giovani, per intervenire sul piano culturale.

Preso atto che la Regione Toscana, nell'ambito delle misure che in fluiscono, anche indirettamente, sulla tematica in oggetto, con la delibera della Giunta regionale 4 marzo 2024, n. 253, ha confermato, per l'anno educativo 2024/2025, l'approvazione del bando finalizzato al sostegno della frequenza dei bambini e delle bambine nei servizi per la prima infanzia (3-36 mesi) - NIDI GRATIS;

Richiamati, infine:

- il Programma di Governo 2020/20025, con particolare riferimento al capitolo 2, paragrafo “Le grandi questioni da affrontare”, in cui si prevede l'attivazione di politiche di sostegno alla famiglia per “favorire le condizioni della natalità, della formazione e dell'educazione”;
- il Programma regionale di sviluppo (PRS) 2021-2025, paragrafo “17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali” in cui parimenti si prevedono azioni volte a “tutelare il diritto alla maternità e alla paternità, promuovendo politiche per incrementare la natalità e tutelare le famiglie”.

Tutto ciò visto e considerato;

Impegna
il Presidente e la Giunta regionale

ad adoperarsi anche nei confronti del Governo e in Conferenza Stato-Regioni affinché si attivino specifiche campagne di formazione, informazione, educazione e sensibilizzazione sul tema della natalità e della maternità, rivolte a tutta la popolazione, ed in particolar modo ai giovani;

ad attivare, per quanto di competenza regionale, analoghe azioni di sensibilizzazione anche mediante l’apertura di un tavolo di confronto con i soggetti competenti a vario titolo in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell’articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell’articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1531 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 13 marzo 2024.

OGGETTO: In merito all'erogazione dei farmaci ai soggetti portatori di acidemia metilmalonica con omocistinuria.

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- la legge 10 novembre 2021, n. 175 (Disposizioni per la cura delle malattie rare e per il sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani), prevede che siano posti a totale carico del servizio sanitario nazionale (SSN) i trattamenti sanitari, già previsti dai livelli essenziali di assistenza (LEA) o qualificati "salvavita", compresi nel piano diagnostico terapeutico assistenziale (PDTA) personalizzato e indicati come essenziali, appartenenti ad alcune categorie, tra cui le terapie farmacologiche, anche innovative, di fascia A o H, i prodotti dietetici e le formulazioni galeniche e magistrali preparate presso le farmacie ospedaliere e le farmacie pubbliche e private convenzionate con il SSN;
- risultano escluse dalla copertura del SSN le terapie cosiddette "orphan drug" classificate in fascia C, in particolare i farmaci in classe C ospedalieri. Tali terapie sono, pertanto, state escluse dalla nota dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) del 30 novembre 2021, che definisce i "criteri di accesso al fondo AIFA 5%" e, in particolare, i farmaci classe C ospedalieri sono dispensati solamente dalle farmacie ospedaliere, ricadendo dunque sulle scelte e sulla sostenibilità di bilancio delle singole regioni;
- tale problematica amplifica le differenze regionali e l'iniquità di accesso, in contrasto con la normativa vigente che intende garantire le "orphan drug" a tutti i pazienti affetti da malattie rare;
- la mozione n. 1/00078 approvata con riformulazione, ad unanimità in entrambi i rami del Parlamento, in data 2 marzo 2023, concernente iniziative in materia di malattie rare, con specifico riferimento al punto n. 16), ha impegnato il Governo ad ""adottare iniziative a livello legislativo al fine di modificare l'articolo 4, comma 2, lettera c), della legge 10 novembre 2021, n.175, includendo le terapie "orphan drug" classificate in fascia C, ad esclusione della classe di farmaci CNN (in particolare, con la lettera "C" si indica che il farmaco non è rimborsabile, "NN" sta per "Non Negoziato"), al fine di poter rendere accessibile, e a carico del Servizio-sanitario nazionale, tutti i farmaci orfani a prescindere dalla classe di rimborsabilità.";
- il piano nazionale malattie rare (PNMR) 2023-2026, approvato in data 24 maggio 2023 dalla Conferenza Stato-Regioni e presentato in data 10 luglio 2023, volge ad una migliore tutela dei pazienti affetti da malattie rare e malattie oncologiche rare, garantendo, in sede di attuazione regionale, un accesso alle terapie necessarie. Tra gli obiettivi si pone, infatti, la realizzazione di un sistema equo di accesso ai trattamenti per le malattie rare, abbattendo le disparità tra differenti aree geografiche o sottogruppi di popolazione;
- in particolare il PNMR 2023 – 2026 indica che dovranno essere dispensati, senza oneri per il paziente, i farmaci "orphan drug" classificati in fascia C, ""di dimostrata efficacia" per la patologia in oggetto. Tali farmaci dovranno essere prescritti dallo specialista del centro cli riferimento, in base a criteri cli essenzialità e non sostituibilità riferiti alla condizione del malato ed esplicitamente definiti.

Considerato che:

- l'acidemia metilmalonica con omocistinuria è un difetto congenito del metabolismo della vitamina B12 (cobalamina) che si manifesta, perlopiù in età neonatale, con anemia megaloblastica, letargia, ritardo della crescita e dello sviluppo, deficit cognitivo e convulsioni, deterioramento neurologico acuto e retinico. Più raramente esordisce durante l'infanzia o l'adolescenza, con sintomi psichiatrici o con un quadro di degenerazione del midollo;
- si tratta di una malattia metabolica appartenente al gruppo delle acidurie organiche, caratterizzate dalla disfunzione del metabolismo di alcuni aminoacidi. Nello specifico, i difetti rientrano nei disturbi della rimetilazione ed hanno in comune l'impossibilità di riconvertire correttamente l'omocisteina in metionina. A causa di ciò, nel sangue il livello dell'omocisteina è elevato mentre quello della metionina è ridotto. Dunque, il ciclo della metionina, ricavata dagli alimenti, trasformata in omocisteina e quindi riconvertita in metionina, è interrotto e risultano disturbate numerose importanti funzioni dell'organismo a causa dei livelli elevati di omocisteina;

- i difetti di cblC, cblF e cblJ colpiscono sia il ciclo dell'omocisteina-metionina, sia quello dell'acido metilmalonico (MMA). Risulta pertanto compromessa anche l'eliminazione dalle cellule del corpo del MMA, i cui livelli nel sangue e nelle urine, se elevati, possono provocare ulteriori complessi problemi di salute. Ad oggi non esiste cura definitiva contro questa patologia;
- la cblC è una delle circa seicento malattie metaboliche ereditarie (MME) note e viene trasmessa con modalità autosomica recessiva: se in una coppia entrambi i genitori sono portatori sani di una mutazione in uno dei geni coinvolti, a ogni gravidanza si ha un rischio del 25 per cento di generare figli affetti, il 50 per cento di possibilità di avere figli portatori sani e il 25 per cento di avere figli sani non portatori;
- la strategia di intervento attuale, in accordo con le linee guida emanate nel 2016, prevede la somministrazione di composti in grado di eliminare eventuali residui tossici del metabolismo o di aumentare l'attività metabolica carente, in particolare l'idrossicobalamina, somministrata principalmente per via intramuscolare, integrata con betaina anidra, L-carnitina e acido folico per via orale (OHB12);
- in Toscana il centro clinico di riferimento per la patologia è l'Azienda ospedaliera universitaria (AOU) Meyer di Firenze.

Tenuto conto che:
- l'OHB12 viene somministrata per via intramuscolare con numerose somministrazioni nel corso del mese, per tutta la vita, per alcuni pazienti è necessaria anche la somministrazione giornaliera, e con la crescita del bambino è necessaria una soluzione sempre più concentrata, altrimenti si rischia di dover aumentare sensibilmente il numero di iniezioni. Per poter ridurre il numero delle iniezioni bisogna invece accedere a delle formulazioni del farmaco che, ad oggi, non sono disponibili in Italia, dove ne è disponibile unicamente una, peraltro inserita in classe C e autorizzata per una diversa indicazione, quindi usata "off label" per l'acidemia metilmalonica;
- i medicinali necessari vengono forniti dalla Regione, sulla base del piano terapeutico per malattia rara prescritto dalla AOU Meyer, il cui codice di esenzione della malattia è RCG093;
- stando ad alcune risultanze in nostro possesso, in Toscana risulterebbero essere circa duecento i pazienti sofferenti di questa patologia che, fino all'estate 2023, utilizzavano il farmaco OHB12 prodotto da Pfizer, la quale ne ha poi bloccato la produzione mettendo in difficoltà i pazienti italiani poiché era l'unico autorizzato nel nostro Paese.

Rilevato che:
- dal settembre del 2022 i pazienti con deficit di clbC non hanno più un farmaco autorizzato al commercio in Italia, con importanti difficoltà nel reperimento del farmaco sostitutivo che il centro clinico di riferimento deve importare dall'estero, con il rischio tangibile di rimanerne sprovvisti, come segnalato da alcuni pazienti che da gennaio 2023 lamentano l'impossibilità a reperire il Megamilbedoce (Spagna) e lo Sterop (Belgio), uniche alternative di cura;
- la mancanza di farmaci equivalenti all'OHB12, al Megamilbedoce e allo Sterop, comporta il cambio di piano terapeutico per i pazienti con l'utilizzo "off label" del Neo-Cytamen, commercializzato in Italia ma con un dosaggio molto più basso che lo rende inutilizzabile per molti pazienti.

Sottolineato che il Consiglio regionale è sempre stato particolarmente attento e sensibile al tema delle malattie rare sia dal punto di vista della ricerca, sia della cura approvando all'unanimità diversi atti in merito quali, ad esempio, solo per citarne alcuni, la mozione 7 aprile 2022, n. 690 (In merito all'inserimento delle prestazioni mediche relative alla diagnosi e alla cura della maculopatia e della fibromialgia-nei livelli essenziali di assistenza "LEA"), la mozione 19 ottobre 2022, n. 1053 (Per l'inserimento della malattia rara denominata fruttosemia o intolleranza ereditaria al fruttosio (HFI) nella tabella per il riconoscimento dell'invalidità civile)"", la mozione 13 giugno 2023, n. 1312 (In merito al riconoscimento della patologia dell'insufficienza intestinale cronica benigna (IICB) all'interno dell'elenco regionale delle malattie rare ed all'identificazione del suo trattamento in extra LEA);

Tutto ciò premesso e considerato;

Impegna
la Giunta regionale

a dare concreta e rapida implementazione al PNMR 2023-2026, per quanto di competenza regionale, al fine di implementare una via, preferenziale e mirata, per tutte le “orphan drug” specifiche per le malattie rare;

ad attivarsi, con urgenza, nei confronti del Governo e in sede di Conferenza Stato-Regioni affinché, anche in Italia, sia garantita la presenza di un farmaco equivalente all'OHB12 necessario per i pazienti adulti portatori di acidemia metilmalonica con omocistinuria.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell’articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell’articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1550 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 13 marzo 2024.

OGGETTO: **In merito alle prospettive del progetto di sviluppo della Fondazione Biotecnopolo di Siena e del relativo Centro nazionale anti-pandemico.**

Il Consiglio regionale

Visti:

- la legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e Bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024), che, all'articolo 1, comma 945, ha istituito la Fondazione Biotecnopolo di Siena;
- la legge 1° luglio 2021, n. 101 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti);
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 luglio 2022 (Approvazione dello statuto della Fondazione Biotecnopolo di Siena).

Premesso che:

- la Fondazione Biotecnopolo di Siena (BTP) è una Fondazione di diritto privato senza scopo di lucro con sede nella città di Siena, i cui membri fondatori sono il Ministero dell'università e della ricerca, il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero delle imprese e del made in Italy ed il Ministero della salute tenuto, in quanto autorità di salute pubblica, alla vigilanza su interventi e risorse dell'articolazione "Centro nazionale anti pandemico" (CNAP) della Fondazione;
- la Fondazione nasce come progetto a valenza strategica nazionale, dopo l'esperienza della pandemia, per garantire la sicurezza sanitaria del nostro paese e per tutelare la salute delle persone di fronte al rischio di nuove ondate pandemiche;
- la Fondazione ha lo scopo di promuovere e sviluppare la ricerca applicata e l'innovazione nel campo delle biotecnologie e delle scienze della vita, e svolgere inoltre funzioni di promozione e di coordinamento delle attività di studio, di ricerca, di sviluppo tecnico-scientifico e di trasferimento tecnologico e dei processi innovativi, ai fini del contrasto alle pandemie attraverso una propria e dedicata articolazione denominata "Centro nazionale anti pandemico";
- il CNAP dovrà svolgere funzioni di ricerca, sviluppo e produzione pilota di nuovi vaccini ed anticorpi monoclonali e quanto utile per la cura delle patologie epidemiche emergenti e per la lotta contro l'antibiotico-resistenza, oltre ad individuare le strategie di intervento nazionale per affrontare le possibili future epidemie e coordinare le attività dei centri nazionali, contemplati negli investimenti della Missione 4, componente 2, del PNRR, nello sviluppo della terapia genica e farmacologica con tecnologia a RNA;
- le esperienze maturate a Siena nel campo della ricerca nelle scienze della vita, a partire da quelle di Fondazione Toscana Life Sciences (TLS), ed il valore del sistema sanitario toscano sono state alla base della scelta di stabilire nella Città del Palio la Fondazione BTP, che potrà istituire sinergie con i molteplici attori presenti nel territorio.

Ricordato che:

- la l. 234/2021, all'articolo 1, comma 949, ha previsto uno stanziamento pari a 21 milioni di euro per il biennio 2022-2023 e, a decorrere dal 2024, un finanziamento pari a 16 milioni di euro l'anno, per la costituzione della Fondazione BTP e per la realizzazione del progetto volto ad incrementare la ricerca applicata e l'innovazione nel campo delle scienze umane e delle patologie epidemico-pandemiche;
- inoltre, con l. 101/2021, sono state previste risorse pari a 340 milioni di euro, attraverso il Fondo complementare del PNRR, da destinare al finanziamento del CNAP per il periodo 2021-2026.

Preso atto che:

- con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 luglio 2022, è stato approvato lo Statuto della Fondazione BTP, che definisce gli aspetti funzionali ed operativi della Fondazione e, tra gli altri aspetti,

prevede la partecipazione della Fondazione TLS in qualità di "nuovo fondatore" attraverso la stipula di un atto convenzionale;
- successivamente, a sostegno di questo percorso, è stato nominato il direttore scientifico della Fondazione e definite le forme di cooperazione tra Fondazione BTP di Siena e Fondazione TLS, previste dallo statuto, con atto specifico di convenzione nel novembre 2022.

Rilevato che:
- ad oggi, dopo mesi di stallo – dovuti anche alla scelta, da parte del Governo, di modificare la composizione del Consiglio di amministrazione, di nominare un nuovo presidente della Fondazione BTP di Siena e di sottoporre lo statuto ad un processo di revisione, di cui non sono state illustrate le finalità e del quale si attendono da mesi gli esiti – la definizione degli aspetti essenziali per avviare concretamente l'attività della Fondazione BTP, come ad esempio l'approvazione dei piani operativi, risulta fortemente rallentata, comportando rilevanti lacune in termini organizzativi e di personale;
- tali mancanze impattano fortemente sulla partenza dell'attività di ricerca ed in particolar modo su quella del CNAP, a partire, ad esempio, dagli importanti studi ed analisi sulla questione pandemica e dallo sviluppo e produzione di vaccini e anticorpi monoclonali.

Valutato che un'eventuale riduzione degli investimenti previsti per il CNAP rischierebbe di comportare ritardi nell'avvio delle attività della Fondazione BTP e, soprattutto, un preoccupante ridimensionamento del CNAP di Siena e conseguentemente della Fondazione stessa, e che tali criticità, inoltre, potrebbero trovare recepimento nel nuovo statuto sottoposto a revisione ed originare la nomina di nuovi membri del Comitato tecnico scientifico, scelte che stanno comportando un forte rallentamento, se non un vero e proprio pericolo di fallimento, dell'intero progetto del Biotecnopolo, con tutte le relative conseguenze negative per il futuro della città di Siena e dell'intero comparto biotecnologico;

Considerato che si assiste ad un incomprensibile stallo del progetto del Biotecnopolo senese, ormai da più di un anno e mezzo, senza apparenti motivazioni evidenti, sebbene:
- la Fondazione BTP rappresenti un'infrastruttura strategica per la città, per la Regione Toscana e per l'Italia, soprattutto in termini di sicurezza sanitaria e di attività di ricerca scientifica, presentando risvolti economici ed occupazionali di rilievo per l'intero territorio;
- il Regno Unito, sul modello del CNAP di Siena, abbia aperto un nuovo laboratorio nella città di Porton Down per sviluppare e potenziare la ricerca in tema di varianti virali e di sviluppo dei vaccini;
- un eventuale fallimento di questo progetto rappresenterebbe un danno per l'intero paese, che si vedrebbe privato di una funzione di sicurezza sanitaria di carattere strategico, oltreché reputazionale nei confronti del mondo scientifico, trasmettendo un messaggio negativo a tutti gli attori che operano nel campo delle scienze della vita.

Impegna
la Giunta regionale

ad attivarsi con urgenza nei confronti del Governo e dei ministeri competenti:
- al fine di conoscere le motivazioni che sottendono a tali rallentamenti nell'attuazione e nello sviluppo del progetto relativo alla Fondazione Biotecnopolo di Siena, ormai fermo da più di un anno e mezzo, e del Centro nazionale anti-pandemico, per risolvere quanto prima la suddetta fase di stallo che la Fondazione Biotecnopolo di Siena sta attraversando;
- per sapere quale sia l'entità delle risorse già stanziate e trasferite alle casse della Fondazione, sia per il Biotecnopolo che per il Centro nazionale anti-pandemico, le progettualità che si intendono intraprendere nel breve e nel medio/lungo termine, nonché l'ammontare degli investimenti previsti per i prossimi anni, anche in considerazione dell'importanza in termini di sicurezza sanitaria e delle potenzialità che tali entità potrebbero esprimere per il tessuto economico del territorio.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1554 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 13 marzo 2024.
OGGETTO: In merito ai disservizi sulle tratte ferroviarie regionali e al ripristino degli incontri periodici tra assessorato e comitati pendolari.

Il Consiglio regionale

Premesso che:
- da anni, senza soluzione, si registrano disservizi sulle tratte ferroviarie regionali;
- tali disservizi, con frequenti ritardi e soppressioni, provocano enormi disagi a studenti e lavoratori, costretti ad arrivare in ritardo al lavoro o alle lezioni scolastiche ed universitarie;
- nel solo anno 2023, per ben 10 mesi su 12, con l'esclusione solo dei mesi di gennaio e marzo, i disservizi registrati sulle 14 linee regionali hanno raggiunto livelli tali da dare diritto ad un indennizzo, pari al 20 per cento del valore dell'abbonamento mensile, per gli abbonati delle singole linee;
- in particolare, nel 2023, per ben 33 volte su 168 possibili, sono state attivate le procedure di indennizzo;
- gli indennizzi scattano in base al cosiddetto "indice di affidabilità", calcolato con una specifica formula che, per ciascuna linea, valuta le soppressioni effettuate e i tempi di ritardo in relazione al servizio programmato, senza però considerare ed evidenziare i frequenti e gravi ritardi registrati dai treni più utilizzati dai pendolari negli orari di punta della mattina e del pomeriggio;
- il Comitato pendolari Valdarno Direttissima, da tempo attivo nel denunciare i citati disservizi sulla linea aretina, è tornato recentemente a scrivere all'assessore regionale ai trasporti e ai sindaci del Valdarno fiorentino e aretino, come riportato dal quotidiano La Nazione in data 30 gennaio 2024.

Impegna
il Presidente e la Giunta regionale

ad assumere iniziative urgenti nei confronti del Governo, azionista unico di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., affinché, come avvenuto in passato con i Ministri delle infrastrutture e dei trasporti Graziano Del Rio e Paola De Micheli, sia convocato un tavolo nazionale con i gestori del servizio, per evitare che i disservizi e i ritardi verificatisi sulle tratte ferroviarie regionali continuino a ripetersi, con particolare riferimento alle linee interessate dal traffico pendolare;

ad attivarsi affinché la prassi degli incontri semestrali tra assessorato regionale ai trasporti e comitati pendolari della Toscana sia ripristinata, in particolare per quelle linee ferroviarie particolarmente critiche, come quella aretina.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1560 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 13 marzo 2024.
OGGETTO: In merito alla partecipazione dei soggetti operanti nel settore dell'istruzione e della cultura ai bandi FESR 2021-2027 sull'efficientamento energetico relativi alle imprese.

Il Consiglio regionale

Visto l'accordo di partenariato tra l'Unione Europea (UE) e l'Italia, approvato il 19 luglio 2022, che reca l'impianto strategico e la selezione degli obiettivi di policy su cui si concentrano gli interventi finanziati dai fondi europei per la coesione per il ciclo di programmazione 2021-2027;

Premesso che:
- nel complesso le risorse comunitarie assegnate all'Italia ammontano a circa 43,1 miliardi, di cui oltre 42,7 destinati specificamente a promuovere la politica di coesione economica, sociale e territoriale e che a tali contributi si aggiungono le risorse derivanti dal cofinanziamento nazionale, per un totale di risorse finanziarie programmate nel sopra citato accordo di partenariato per il periodo di programmazione 2021-2027 pari a oltre 75 miliardi di euro complessivi;
- l'impostazione dell'Accordo di partenariato è articolata su 5 obiettivi strategici di policy (per un'Europa più intelligente; più verde; più connessa; più sociale e inclusiva; più vicina ai cittadini), attuati attraverso i programmi regionali promossi da tutte le Regioni e le Province Autonome (cui sono riservati circa 48,5 miliardi di euro) e 10 programmi nazionali (cui sono riservati 25,6 miliardi di euro).

Vista la deliberazione della Giunta regionale 17 ottobre 2022, n. 1173 (Reg. (UE) n. 2021/1060. Programma Regionale FESR 2021-2027. Presa d'atto della Decisione della Commissione C (2022) n.7144 del 03/10/2022 che approva il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la Regione Toscana in Italia);

Vista la deliberazione della Giunta regionale 20 febbraio 2023, n. 124 (Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027": Documento di Attuazione Regionale. Approvazione);

Preso atto che:
- nell'ambito della nuova programmazione europea 2021-2027, la Toscana intende proseguire nel sostegno alle politiche mirate alla transizione ecologica e al contrasto ai cambiamenti climatici al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi europei fissati al 2030 e quelli più a lungo termine della strategia di neutralità climatica al 2050;
- complessivamente, per le materie ambientali ed energetiche, nell'ambito dell'Obiettivo di Policy OP2 - "Un'Europa più verde", la Toscana ha destinato, come da del.g.r. 1173/2022, risorse pari a circa 338 milioni di euro, di cui circa 196 in materia energetica.

Rilevato che:
- nell'ambito delle soprarichiamate politiche afferenti alla transizione ecologica e al contrasto ai cambiamenti climatici, di cui al programma regionale del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2021-2027, assumono centrale importanza le azioni concernenti la promozione dell'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, in particolar modo nei confronti delle imprese;
- tali interventi trovano specifica collocazione nell'Obiettivo specifico 2.1 "Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra" e nella conseguente Azione 2.1.3 – "Efficientamento energetico delle imprese".

Preso atto che:

- come disposto dalla delibera della Giunta regionale 26 giugno 2023, n. 716 (Approvazione "Linee guida per struttura di un Bando Tipo per l'accesso ai contributi ai sensi della L.r. n. 71/2017". Revoca della DGR n. 467/2018), e successive integrazioni, per rientrare tra i beneficiari delle misure regionali di sostegno occorre essere inclusi tra le attività economiche individuate dalla Giunta mediante possesso di relativo codice ATECO;
- nelle attuali disposizioni regionali – delibera della Giunta regionale 28 luglio 2014, n. 643, come aggiornata dalla successiva delibera della Giunta regionale 9 ottobre 2023, n. 1155 – che disciplinano l'elenco delle attività economiche ATECO ammissibili non rientra il settore dell'istruzione (codice 85), declinato in tutte le sue specificità (85.1 istruzione prescolastica; 85.2 istruzione primaria; 85.3 istruzione secondaria; 85.4 istruzione post-secondaria universitaria e non universitaria; 85.5 altri servizi di istruzione);
- parimenti, tenuto conto della necessità di considerare il mondo culturale nel suo complesso, non sembrerebbero ammissibili, ad esempio, neanche le attività di organizzazioni che perseguono fini culturali e ricreativi (94.99.2).

Considerato che:

- in virtù di ciò, con particolare riferimento all'istruzione, rischierebbero di rimanere esclusi dagli interventi di efficientamento energetico disposti in attuazione del programma regionale FESR 2021-2027 tutti gli edifici relativi alle scuole paritarie toscane che, nel dettaglio, presentano il seguente quadro anche in termini di alunni iscritti:
  a) scuola dell'infanzia: 10.849 alunni in 268 scuole;
  b) scuola primaria: 8.292 alunni in 81 scuole;
  c) scuola secondaria di I grado: 2.193 alunni in 28 scuole;
  d) scuola secondaria di II grado: 2.761 alunni in 52 scuole.
- alla luce di tali dati, che complessivamente riguardano oltre 24mila alunni e oltre 400 scuole, appare essenziale, anche ai fini di rendere maggiormente incisivi gli interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica delle strutture toscane, includere a pieno titolo quelle che ospitano servizi pubblici e consentire, pertanto, la partecipazione ai bandi sull'efficientamento energetico delle imprese in attuazione del piano regionale FESR 2021-2027 anche ai soggetti operanti nel settore dell'istruzione;

Impegna
la Giunta regionale

a consentire, in vista dei bandi di attuazione del piano regionale FESR 2021-2027, con particolare riferimento a quelli afferenti all'obiettivo specifico 2.1 "Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra" e la conseguente azione 2.1.3 – "Efficientamento energetico delle imprese", la partecipazione dei soggetti operanti nel settore dell'istruzione, per come richiamati in narrativa anche in riferimento ai relativi codici ATECO, al fine di promuovere una migliore gestione energetica e garantire, parimenti, condizioni ottimali per l'apprendimento in favore di tutti gli alunni e studenti toscani;

ad effettuare, parimenti, una ricognizione sulle attività economiche ATECO afferenti al settore della cultura al fine di valutare l'opportunità di ammettere ulteriori soggetti, a partire dalle attività richiamate in narrativa.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1566 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 13 marzo 2024.
OGGETTO: **Per un cessate il fuoco immediato della guerra nella Striscia di Gaza.**

Il Consiglio regionale

Premesso che:
- il 7 ottobre 2023 terroristi di Hamas, uscendo dalla Striscia di Gaza, hanno attaccato di sorpresa il territorio di Israele, uccidendo almeno 1.194 persone tra coloni israeliani e militari, portando circa 250 persone in ostaggio in nascondigli dentro la Striscia; una strage che questo Consiglio torna a condannare nella maniera più assoluta;
- la massiccia risposta dell'esercito israeliano ha provocato un disastro umanitario che coinvolge due milioni di palestinesi. Le vittime sono già 23mila, tra cui migliaia di bambini. L'85 per cento della popolazione ha dovuto abbandonare la propria casa. In una fase in cui molti soffrono la fame, gli aiuti umanitari sono clamorosamente insufficienti.

Considerato che l'unica via di uscita è la cessazione di ogni atto di guerra e la ripresa di confronti diplomatici finalizzati alla creazione di due stati sovrani;

Nella convinzione che:
- solo l'avvio di un confronto tra le parti (Israele e Palestina), sotto l'egida degli organismi internazionali, possa creare le condizioni per un processo di pace e di convivenza tra i due stati;
- la pace non si raggiunge con le armi, ma con il riconoscimento reciproco all'esistenza.

Impegna
il Presidente e la Giunta regionale

nello spirito dell'articolo 11 della Costituzione, a chiedere al Governo, con la massima determinazione, di attuare tutte le iniziative utili ad attuare un processo di pace in quella regione, che prevedano:
1) il cessate il fuoco immediato;
2) la liberazione degli ostaggi;
3) il ripristino delle condizioni che consentano alla popolazione civile di Gaza di ricevere tutti gli aiuti umanitari necessari.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1569 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 13 marzo 2024.
OGGETTO: In merito al regime IVA per gli Enti del Terzo settore.

Il Consiglio regionale

Visti:
- il decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 (Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto), con particolare riferimento all'articolo 4 (Esercizio di imprese);
- il decreto-legislativo del 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106);
- il decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146 (Misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili), convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2021, n. 215, con particolare riferimento all'articolo 5, comma 15-quater, con il quale si è provveduto a modificare il richiamato DPR n. 633/1972, provvedendo all'abrogazione della disciplina di esclusione IVA degli enti associativi non profit, riconducendone le attività al campo di applicazione dell' IVA;
- lo Statuto regionale, ed in particolare l'articolo 4 (Finalità principali), comma 1, lettera q), che tra le finalità prioritarie annovera "la tutela e la promozione dell'associazionismo e del volontariato".

Premesso che l'articolo 1 (Finalità ed oggetto) del richiamato Codice del Terzo settore indica il riordino e la revisione organica della disciplina vigente in materia di enti del Terzo settore come interventi necessari "al fine di sostenere l'autonoma iniziativa dei cittadini che concorrono, anche in forma associata, a perseguire il bene comune, ad elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, favorendo la partecipazione, l'inclusione e il pieno sviluppo della persona, a valorizzare il potenziale di crescita e di occupazione lavorativa, in attuazione degli articoli 2, 3, 4, 9, 18 e 118, quarto comma, della Costituzione";

Ricordato che prima dell'intervento normativo di cui al decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, l'articolo 4 del d.p.r. 633/1972 escludeva dal campo di applicazione dell'IVA le attività conformi alle finalità istituzionali svolte a favore dei soci da alcune specifiche tipologie associative non profit (sportive, di volontariato o di promozione sociale), oltre all'attività delle mescite sociali svolta sempre a favore esclusivo dei soci dalle associazioni circolistiche di promozione sociale;

Evidenziato che nel contesto della richiamata riforma del Terzo settore venivano introdotte norme a disciplina dell'amministrazione degli enti, degli obblighi di trasparenza e degli strumenti di controllo, delle responsabilità degli amministratori, oltreché delle attività di interesse generale chiamate a contraddistinguere lo scopo unico o principale degli enti di Terzo settore;

Considerato che gli enti del Terzo settore sono riconosciuti quali principali partner dai vari livelli della Pubblica Amministrazione (Regione compresa) nell'ambito del processo di programmazione e di progettazione delle politiche pubbliche, in virtù dell'avvenuta introduzione, a livello normativo, degli istituti di amministrazione condivisa (coprogrammazione e coprogettazione), quale concreta attuazione dei principi costituzionali di sussidiarietà, pluralismo, solidarietà e libertà di associazione;

Ricordato che la richiamata riforma del Terzo settore non ha provveduto ad introdurre significative novità in materia di trattamento IVA in relazione alle attività svolte da tali enti, la cui disciplina rimaneva ancorata a quanto previsto per la più ampia categoria degli enti non commerciali;

Considerato che le disposizioni di cui al d.p.r. 633/1972 sono state abrogate dall'articolo 5, comma 15-quater, del citato decreto-legislativo n 146, con conseguente riconduzione, da parte del legislatore, al campo dell'IVA di una serie di attività e la contestuale disciplina come ipotesi di esenzioni da IVA (a condizione di non produrre una distorsione in materia di concorrenza) di una serie di attività, tra le quali:

a. cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate in conformità alle finalità istituzionali a favore dei soci e dietro il pagamento di corrispettivi specifici o contributi integrativi;
b. prestazioni di servizi strettamente connesse con la pratica dello sport o dell'educazione fisica rese da associazioni sportive dilettantistiche alle persone che esercitano lo sport o l'educazione fisica ovvero nei confronti di associazioni che svolgono le medesime attività e che per legge, regolamento o statuto fanno parte di un'unica organizzazione locale o nazionale, nonché dei rispettivi soci, associati o partecipanti e dei tesserati delle rispettive organizzazioni nazionali;
c. cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate in occasione di manifestazioni propagandistiche da associazioni politiche, sindacali e di categoria, religiose, assistenziali, culturali, di promozione sociale e di formazione extra-scolastica della persona a loro esclusivo profitto.

Richiamata la legge 30 dicembre 2021, n. 234, (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024);

Considerato che l'articolo 1, comma 683, della sopra citata l. 234/2021 ha provveduto a disporre quanto di seguito: "Le disposizioni di cui all'articolo 5, commi, 15-quinquies e 15-sexies, del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2021, n. 215, si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2024. Le disposizioni di cui al comma 15-quater del medesimo articolo 5 del decreto-legge n. 146 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 215 del 2021, si applicano a decorrere dal 1° luglio 2024";

Considerato che la norma che avrebbe dovuto prevedere lo slittamento dell'entrata in vigore del regime IVA dal 1° luglio 2024 per il Terzo settore al 1° gennaio 2025 rischia di non essere approvata all'interno del decreto "milleproroghe" di prossima discussione;

Considerato che la mancata approvazione dello slittamento dell'entrata in vigore del regime IVA per il Terzo settore, oltre a produrre un aggravio in materia di adempimenti ed una limitazione all'autofinanziamento delle attività di interesse generale degli enti, andrebbe a mettere in crisi la sopravvivenza di un tessuto associativo profondamente radicato nel territorio e nella cultura della Toscana;

Impegna
la Giunta regionale

ad attivarsi nei confronti del Governo affinché, alla luce di quanto richiamato in narrativa, si adoperi celermente in sede di Unione Europea al fine di sostenere la modifica della Direttiva UE che ha comportato la procedura di infrazione e le necessarie modifiche al regime IVA per il Terzo settore.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1583 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 13 marzo 2024.

OGGETTO: **In merito alle prospettive della presenza e dell'operatività del Corpo nazionale dei vigili del fuoco in Toscana, a partire dalle carenze di organico emerse nel territorio livornese.**

Il Consiglio regionale

Premesso che, ai sensi del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 (Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'articolo 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229), il Corpo nazionale dei vigili del fuoco costituisce una struttura dello Stato ad ordinamento civile, incardinata nel Ministero dell'interno – Dipartimento dei vigili del fuoco, per mezzo della quale il suddetto Ministero assicura, anche ai fini della difesa civile, "il servizio di soccorso pubblico e di prevenzione ed estinzione degli incendi su tutto il territorio nazionale", oltre allo svolgimento delle altre attività assegnate al Corpo nazionale e contemplate nel citato decreto legislativo;

Visto il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 (Codice della protezione civile), con particolare riferimento all'articolo 10, "Funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile", in virtù del quale il Corpo può essere immediatamente attivato come struttura operativa del Sistema nazionale della protezione civile, assicurando gli interventi tecnici immediati ed urgenti nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto dei livelli di coordinamento previsti dalla normativa;

Considerato che il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, oltre a fronteggiare le calamità naturali, interviene nella tutela della vita umana, nella salvaguardia dei beni e dell'ambiente dai danni, o dal pericolo di danni, causati da pubbliche calamità, dagli incendi, da situazioni accidentali e dai rischi industriali, compresi quelli che derivano dall'impiego dell'energia nucleare, di sostanze batteriologiche, chimiche e radiologiche, nell'ottica di garantire il soccorso tecnico urgente sul territorio;

Ricordato che la Provincia di Livorno, composta da 19 comuni, si estende su una superficie superiore a 1.215 chilometri quadrati ed ha una popolazione che supera i 325 mila abitanti;

Richiamato il Protocollo per la promozione della sicurezza del lavoro nel porto di Livorno e negli stabilimenti industriali dell'area portuale, sottoscritto nel 2021 tra la Regione Toscana ed una serie di soggetti, tra i quali la Direzione regionale dei vigili del fuoco della Toscana;

Rilevato che in Provincia di Livorno il Corpo nazionale dei vigili del fuoco risulta dislocato sul territorio nel modo seguente: Comando provinciale di Livorno (Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile); distaccamenti di: Cecina, Piombino, Portoferraio; distaccamento portuale di Livorno; distaccamenti volontari di: Campo nell'Elba, Capraia, Collesalvetti; Reparto volo di Livorno; Nucleo sommozzatori di Livorno;

Considerato che:
- al fine di affrontare la generalità delle situazioni di rischio ed emergenziali nell'ambito del territorio livornese, come altrove, il Corpo nazionale dei vigili del fuoco necessita delle opportune risorse in termini umani, strumentali e strutturali, in grado di garantire un'adeguata risposta operativa alle richieste di soccorso urgente entro un congruo arco temporale;
- da alcuni anni sono state da più parti evidenziate una serie di gravi criticità e carenze afferenti al numero di addetti e alla quantità e qualità dei mezzi in relazione agli interventi di soccorso tecnico urgente che i vigili del fuoco sono chiamati ad assicurare a tutta la popolazione della Provincia di Livorno, 24 ore su 24 per l'intero anno.

Considerato che in data 14 febbraio 2024 le organizzazioni sindacali dei vigili del fuoco hanno tenuto una conferenza stampa per segnalare la situazione di difficoltà nella quale veniva a trovarsi il Comando provinciale di Livorno a causa di 'una grave carenza di personale, dal momento che la pianta organica, pur prevedendo una dotazione di 209 dipendenti (divisi su quattro sedi ed organizzati su quattro turni), al momento sarebbe coperta solo da 160 unità;

Considerato che in tale contesto si poneva, inoltre, l'attenzione:

- sull'urgenza di provvedere all'immissione negli organici di nuovi assunti, al fine di poter continuare a garantire l'effettuazione di interventi tempestivi, idonei a "rispondere in maniera efficace alle esigenze della cittadinanza";
- sulla situazione esistente, che ad oggi vede il Comando centrale della Città di Livorno sotto organico per circa cinquanta unità, mentre in prospettiva prossima (fine 2024) la situazione parrebbe destinata a divenire ancor più critica a fronte dei previsti 25 pensionamenti; in assenza di opportuni interventi di potenziamento del personale, il richiamato Comando potrà continuare a garantire la presenza di due squadre di soccorso (ognuna di esse composta generalmente da cinque persone) solo per pochi mesi, mentre a partire da inizio estate, persistendo l'attuale situazione, ne potrebbe essere garantita solo una, con tutto ciò che inevitabilmente ne potrebbe conseguire "in termini di tempestiva operatività e puntuale risposta alle esigenze della cittadinanza";
- sulle inevitabili conseguenze in termini di difficoltà operative che la carenza di organico verrebbe a determinare sull'operatività dei distaccamenti portuale e sommozzatori, per i quali si prospetterebbe la chiusura entro due anni per il primo ed immediate "serie difficoltà operative" per il secondo; mentre in ambito provinciale ricadute negative potrebbero verificarsi per i distaccamenti di Cecina e di Piombino.

Considerato che il Comando centrale dei vigili del fuoco di Livorno, al pari dei vari distaccamenti presenti in ambito provinciale e del Nucleo sommozzatori, deve essere posto nelle condizioni di espletare con la massima efficacia ed efficienza le funzioni ed i compiti istituzionali assegnatigli, servizio pubblico che a seguito del perdurare delle richiamate carenze in termini di risorse umane (a livello nazionale per il 2024 risultano previsti circa 3 mila pensionamenti, a fronte di solo un migliaio di nuove assunzioni) e mezzi, potrebbe risultare non pienamente efficace rispetto alle esigenze di un territorio fortemente antropizzato, industrializzato e sede di infrastrutture strategiche di livello nazionale;

Richiamata la legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026);

Considerato che l'articolo1, comma 346, della sopracitata legge recita quanto di seguito riportato: "Nello stato di previsione del Ministero dell'interno è istituito un fondo di conto capitale da ripartire per le necessità di potenziamento e ammodernamento di mezzi, sistemi, dispositivi di protezione individuale, attrezzature e infrastrutture del Ministero medesimo, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della Polizia di Stato, con una dotazione pari a euro 20 milioni per l'anno 2024, a euro 40 milioni per l'anno 2025, a euro 50 milioni per l'anno 2026, a euro 60 milioni per l'anno 2027, a euro 60 milioni per l'anno 2028 e a euro 40 milioni per ciascuno degli anni 2029, 2030 e 2031. Le predette risorse sono ripartite con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze";

Preso atto che le criticità riscontrate sul territorio livornese sono state più volte avvertite anche in riferimento ad altri territori della Toscana (si veda, a titolo di esempio, quanto riportato nell'interrogazione a risposta scritta n. 992/2023) per i quali si rendono necessari paralleli interventi tesi a garantire al Corpo dei vigili del fuoco adeguati strumenti per svolgere al meglio le funzioni a tutela dell'intera collettività;

Preso atto che nel febbraio 2024 la Camera dei deputati ha approvato un ordine del giorno collegato al c.d. "decreto milleproroghe", che impegna il Governo ad assicurare il mantenimento dei necessari standard di funzionalità del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ed a riservare una quota del 30 per cento dei contingenti annuali delle assunzioni ordinarie per ciascuna annualità 2024 e 2025 della graduatoria speciale del personale volontario risultante dalla procedura speciale di reclutamento;

Impegna
la Giunta regionale

ad attivarsi nei confronti del Governo e del Ministero dell'interno affinché, alla luce di quanto richiamato in narrativa, si intervenga celermente per assicurare un piano di assunzioni adeguato a tutelare il servizio svolto dal Corpo dei vigili del fuoco ed al fine di garantirne la piena operatività, la massima appropriatezza e la manutenzione delle relative strutture, a partire da quanto recentemente riscontrato per la caserma centrale di Livorno (costruita nel 1985), oltreché, in precedenza, per altre situazioni analoghe verificatesi sul territorio regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1597 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 13 marzo 2024.
OGGETTO: **In merito alla crisi che ha colpito la razza chianina.**

Il Consiglio regionale

Ricordato che:

- la chianina è una razza bovina italiana delle zone di Arezzo e Siena, un tempo utilizzata come forza motrice e ora allevata esclusivamente per la produzione di carne. Deve il suo nome alla Valdichiana ed è generalmente ritenuta una razza autoctona dell'Italia centrale (Toscana, Lazio, Umbria e Marche). È una razza di antiche origini, conosciuta da più di duemila anni. Fu già citata da Plinio il Vecchio e da altri autori latini ("Boves [...] Umbria vastos et albos") ed era allevata come razza da lavoro da Romani ed Etruschi; inoltre, per il suo candido mantello, era utilizzata nei cortei trionfali e nei sacrifici alle divinità;
- è un bovino caratterizzato da gigantismo somatico, ovvero è di taglia molto grande. Tra le razze bovine è quella che raggiunge le maggiori dimensioni: nei maschi più di 190 cm. di altezza al garrese, con un peso che può arrivare a 1.700 kg.; nelle femmine si superano i 155 cm. al garrese e si arriva ad un peso di 1.100 kg.;
- è una razza che non si adatta bene ai sistemi di allevamento intensivi, particolarmente per la produzione del vitellone e della scottona da carne, risentendo, tuttavia, negativamente della scarsa disponibilità di capi da ristallo ed anche del fatto che raggiunge la maturità per la macellazione a pesi vivi elevati, cosa che costringe a tempi di ingrasso più lunghi di altre razze da carne. Comunque, l'elevata rusticità le permette un'ottima vita anche al pascolo, dove è favorita dagli arti lunghi e dalla capacità di cibarsi di fogliame (pascolo aereo). Ha una discreta longevità, ma, in compenso, è poco precoce. La carne più pregiata deriva dalla femmina (scottona) per tenerezza e per le dimensioni non elevate. Il suo allevamento, per poter dare il meglio come animale da carne, deve essere stanziale o, come lo chiamano in Valdichiana, "legato", cioè con l'animale legato sopra la mangiatoia o confinato in box che contengono un certo numero di bovini. Da anni è stato istituito un Libro nazionale genealogico, gestito dall'Associazione nazionale allevatori bovini italiani da carne (ANABIC), dove vengono iscritti i soggetti di razza pura. Azione di controllo e di certificazione viene garantita dall'IGP del Vitellone bianco dell'Appennino centrale. L'esibizione della relativa certificazione presso i punti vendita è obbligatoria e comunque il consumatore ha tutto il diritto di richiederla in forma originale;
- dalla carne di questa razza si è soliti ottenere la bistecca alla fiorentina. La sapidità di questo taglio di carne dipende, inoltre, dai tempi prolungati di frollatura, non inferiori a 15 giorni, necessari per migliorarne la tenerezza ed aumentare la proteolisi del muscolo, il cui risultato finale è la formazione di polipeptidi ed aminoacidi che conferiscono il caratteristico sapore di questo taglio;
- la chianina è una razza con una distribuzione molto diffusa nel mondo, con soggetti esportati in Asia, Cina, Russia, Canada, Stati Uniti, Brasile ed Australia, e destinati ad allevamento sia in purezza, sia in incroci su razze locali;
- la carne chianina è un prodotto IGP e rappresenta un bene totalmente made in Tuscany, un'eccellenza unica e pregiata, amata ed apprezzata in tutto il mondo, che connota il territorio toscano e valorizza le produzioni autoctone. La carne prelibata e di altissima qualità è un patrimonio toscano che occorre custodire e promuovere;
- la razza chianina è entrata a far parte integrante delle tradizioni di molti comuni della Valdichiana e della Toscana. Una vitella chianina viene data in premio alla squadra vincitrice del calcio in costume, tenuto ogni anno nel capoluogo toscano. A Siena, durante la Passeggiata storica (il corteo storico che precede la corsa del Palio), quattro buoi di razza chianina trainano il Carroccio sul quale è issato il drappo che sarà dato in premio alla contrada vincitrice.

Considerato che:

- tra Valdichiana e Valtiberina, nel sud della Toscana, vengono allevati 4.600 capi, il 10 per cento del totale nazionale, un terzo del totale regionale, con un importante indotto economico ed occupazionale. La provincia di Arezzo è da sempre una delle maggiori produttrici di questa razza bovina, con i pascoli in quota nei quali i buoi e le vacche crescono allo stato brado;

- secondo i dati della Confederazione italiana agricoltori, la vendita di carne chianina in un anno è crollata del 20 per cento. Anche il costo dei capi ha subito una netta frenata passando dagli 8,5 euro al chilo fino a 7 e 6 euro. La crisi di questa razza è palesata dalle stalle piene di bovini senza mercato e dalle forti preoccupazioni sollevate dagli allevatori. In molte catene della grande distribuzione non si vende più questa carne, che viene sempre meno commercializzata;
- secondo alcuni esperti del settore, uno dei motivi della crisi della chianina è da ricercarsi nella riduzione dei consumi. Gli italiani mangiano meno carne (soprattutto rossa), convinti che possa essere nociva in certe quantità, dunque la grande distribuzione compra meno chianina dagli allevatori, determinando così la riduzione sia dei prezzi che dei capi acquistati. Sorge poi un altro problema: alcuni supermercati non sono attrezzati per i tempi di frollatura di questo tipo di carne, che vanno dai 30 ai 40 giorni in cui i tagli devono restare in frigo. Ci sono poi fenomeni speculativi ai danni dei piccoli allevatori: i grandi produttori immettono sul mercato carne sottocosto, a prezzi insostenibili per gli altri, che non hanno margini sufficienti per tenere in piedi le loro aziende, qualche centinaio solo in provincia di Arezzo. Inoltre, alcune logiche commerciali hanno svilito il prodotto (ad esempio basta appena il 20 per cento di questa carne per fare un hamburger di chianina). Il rischio è che il mercato della chianina resti in mano a pochi grandi produttori, o, peggio ancora, che questo tipo di carne smetta di essere consumata, con danni incommensurabili per gli allevatori dal punto di vista economico ed occupazionale, e con l'aggravante che si perderebbe un simbolo storico della toscanità.

Preso atto che l'allevamento di razza chianina ha una gestione complessa e costosa, aggravata dagli aumenti generali dei costi di materie prime e di energia (concimi, semi, mais, orzo, mangimi, gasolio, attrezzi…), nonché dai rilevanti vincoli burocratici e dalle elevate tasse. Inoltre, nel territorio aretino si è assistito ad un forte depotenziamento di strutture per macellazioni e logistica. Tutti questi elementi hanno determinato l'attuale crisi delle vendite di chianina che sta mettendo a rischio chiusura molte aziende medie e piccole, con il pericolo dell'estinzione di questa pregiata razza;

Considerato, inoltre, che da settimane, in molti paesi d'Europa, Italia compresa, dilaga la protesta degli agricoltori, fortemente preoccupati per la crisi del settore e per alcune direttive europee;

Ricordato che la Regione ha, soprattutto negli ultimi anni, attivato numerosi bandi dedicati ai settori della zootecnia e dell'agricoltura, utilizzando anche fondi europei, al fine di sostenere la biodiversità e le filiere di qualità, tutelando il patrimonio ambientale, storico e culturale della Toscana, ed in particolare:

- nel 2023 è stata finanziata la misura 14 "benessere degli animali" del PSR 2014-2022con una dotazione di 12 milioni di euro, con cui è stato finanziato il 50 per cento circa degli allevamenti di razza chianina;
- nel novembre 2023 è stato pubblicato un nuovo bando sulla predetta misura 14 "benessere animale", con una dotazione pari a 6 milioni di euro, con priorità per gli allevamenti in zone montane, dove insiste la parte prevalente degli allevamenti di chianina;
- l'allevamento della razza chianina è parte integrante di altri programmi ed interventi avviati nel 2023 sostenuti da risorse statali e regionali che hanno riguardato i 1.389 allevamenti toscani, di cui 390 allevamenti di bovini da carne di razza chianina, pari alla totalità degli allevamenti di chianina iscritti al Libro genealogico della razza;
- la dotazione finanziaria di 6 milioni di euro per la "promozione di prodotti di qualità", annualità 2023, per iniziative di informazione e promozione da parte di associazioni di produttori, tra cui i Consorzi di tutela dei prodotti DOP ed IGP.

Ricordato infine che:

- la Regione, come istituzione, ha il dovere di tutelare, con ogni strumento possibile, la continuità produttiva della razza chianina, che in Toscana è un fiore all'occhiello della produzione agroalimentare e rappresenta un'artigianalità peculiare del nostro territorio conosciuta in tutto il mondo;
- nell'ambito dell'iter di integrazione e modifica del decreto ministeriale "Criteri e modalità di attuazione del fondo per la sovranità alimentare", la Regione si è impegnata a supportare le proposte di modifica avanzate dal "Consorzio di tutela del vitellone bianco dell'Italia centrale IGP" per la salvaguardia delle produzioni zootecniche di qualità, specialmente nelle aree interne ed appenniniche a rischio di abbandono.

Dato atto, infine, che l'Unione di Comuni della Valdichiana senese risulta tra i dieci finalisti candidati a capitale italiana della cultura per l'anno 2026, con il progetto "Seme d'Italia", volto a valorizzare il patrimonio paesaggistico, artistico, culturale e rurale di tale territorio, nel quale rientrano, a pieno titolo, tradizioni, esperienze ed attività radicate, tra le quali si collocano anche le produzioni zootecniche di qualità come quelle che riguardano la razza chianina;

Tutto ciò visto e considerato;

Impegna
il Presidente e la Giunta regionale

ad attenzionare il problema sopra indicato ed a valutare con urgenza una strategia per tutelare l'occupazione e la continuità di produzione della carne chianina, con prospettive di sviluppo e valorizzazione del Made in Tuscany;

ad aprire tempestivamente un tavolo di confronto con gli allevatori ed i produttori di chianina per inquadrare le problematiche ed individuare soluzioni efficaci e rapide per salvare il comparto, con l'obiettivo principale di creare una filiera di qualità dall'allevatore al consumatore;

a confrontarsi con la grande distribuzione regionale, con le associazioni di categoria e con gli allevatori del comparto per realizzare un progetto corale e collaborativo tra le parti, volto anche a risolvere le problematiche relative al processo produttivo e conservativo della chianina, come ad esempio la macellazione e la frollatura;

a sostenere campagne di sensibilizzazione, di corretta informazione e di valorizzazione di questa pregiata carne, simbolo di toscanità;

ad attuare strategie di promozione del prodotto "chianina" per valorizzare ogni suo taglio e sviluppare l'intera filiera;

a supportare le proposte di modifica al decreto ministeriale "Criteri e modalità di attuazione del fondo per la sovranità alimentare", così come avanzate dal "Consorzio di tutela del vitellone bianco dell'Italia centrale IGP" per la salvaguardia delle produzioni zootecniche di qualità, specialmente nelle aree interne ed appenniniche a rischio di abbandono.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1602 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 13 marzo 2024.
OGGETTO: In merito all'educazione pedagogica alle arti circensi.

Il Consiglio regionale

Premesso che:
- negli ultimi anni, anche in Italia, sono nate molte scuole di piccolo circo che lavorano in chiave ludico-educativa occupandosi di promuovere le arti circensi, soprattutto con l'organizzazione di corsi di giocoleria, equilibrismo, clown e acrobatica;
- il "Circo educativo" risulta essere un'attività, oltre che motoria e sportiva, anche con caratteristiche artistiche e creative, poiché parte dal presupposto che giocare ed immaginare siano il modo migliore per aprire la mente.

Considerato che:
- i progetti sopracitati coinvolgono diverse fasce di età tramite laboratori i cui partecipanti vengono seguiti da personale formato e specializzato nell'attività circense, con un percorso universitario in psicologia e pedagogia assicurando così competenza e professionalità;
- in Toscana risulterebbe che siano quasi quattrocento gli allievi che ogni anno si iscrivono agli appositi corsi, che si svolgono a Firenze e in provincia, e molte sono le scuole, dalle materne alle superiori, che hanno richiesto di attivare tali laboratori.

Tutto ciò premesso e considerato;

Impegna
il Presidente e la Giunta regionale

ad attivarsi presso l'assessorato competente per inserire nella formazione scolastica l'attività di Educazione pedagogica all'arte circense, affidata a personale con formazione universitaria in psicologia e/o sociologia;·

ad attivarsi affinché l'arte circense possa essere introdotta anche negli ambiti educativi extrascolastici come ad esempio le biblioteche, le ludoteche ed ogni centro di aggregazione per bambini, bambine e adolescenti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1609 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 13 marzo 2024.
OGGETTO: In merito allo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente l'alienazione di una quota della partecipazione detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze nel capitale di Poste italiane S.p.a.

Il Consiglio regionale

Visto il decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332 (Norme per l'accelerazione delle procedure di dismissione di partecipazioni dello Stato e degli enti pubblici in società per azioni), con particolare riferimento all'articolo 1, comma 2, in cui si afferma che l'alienazione delle partecipazioni detenute dallo Stato in società per azioni è "effettuata con modalità trasparenti e non discriminatorie, finalizzate anche alla diffusione dell'azionariato tra il pubblico dei risparmiatori e degli investitori istituzionali" e che dette "modalità di alienazione sono preventivamente individuate, per ciascuna società, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle attività produttive";

Vista altresì la legge 14 novembre 1995, n. 481 (Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità), con particolare riferimento all'articolo 1, comma 2, che si applica nelle soprarichiamate circostanze ed in cui si afferma che per "la privatizzazione dei servizi di pubblica utilità, il Governo definisce i criteri per la privatizzazione di ciascuna impresa e le relative modalità di dismissione e li trasmette al Parlamento ai fini dell'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni parlamentari";

Premesso che:
- in attuazione delle soprarichiamate disposizioni il Governo, in data 29 febbraio u.s., ha trasmesso alle Camere, per l'acquisizione del relativo parere, lo Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente l'alienazione di una quota della partecipazione detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze nel capitale di Poste italiane S.p.a;
- nel dettaglio tale decreto dispone:
  1) l'alienazione di una quota della partecipazione detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze in Poste Italiane S.p.a. tale da determinare il mantenimento di una partecipazione dello Stato al capitale di Poste italiane, anche per il tramite di società direttamente o indirettamente controllate dal Ministero dell'economia e delle finanze, non inferiore al 35 per cento;
  2) che tale vendita possa avvenire, anche in più fasi, attraverso l'utilizzo di un'offerta pubblica di vendita rivolta al pubblico dei risparmiatori in Italia, inclusi i dipendenti del Gruppo Poste italiane, e/o a investitori istituzionali italiani e internazionali, o tramite collocamento sul mercato, anche mediante modalità di vendita accelerate o attraverso vendite in blocchi;
  3) che, per favorire la partecipazione all'offerta del pubblico indistinto dei risparmiatori e dei dipendenti, possono essere previste forme di incentivazione in termini di quote e/o di prezzo (anche differenziato per pubblico indistinto e dipendenti) e/o, per quanto riguarda i dipendenti, di modalità di finanziamento.

Rilevato che le richiamate procedure di alienazione seguono alla privatizzazione già effettuata nel corso del 2015 in cui è stata realizzata la cessione a risparmiatori e a investitori istituzionali di circa il 35,30 per cento del capitale sociale di Poste italiane S.p.a., per un introito complessivo da parte del MEF di circa 3,4 miliardi di euro, destinati alla riduzione del debito pubblico;

Preso atto che, attualmente, il Ministero dell'economia e delle finanze possiede direttamente il 29,26 per cento del capitale sociale di Poste italiane, oltre a una quota indiretta del 35 per cento detenuta tramite Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e che, per la parte residua, Poste italiane è partecipata da investitori istituzionali e retail;

Ricordato che, per quanto riguarda i risultati economico-finanziari, nel 2023 Poste italiane ha conseguito un risultato operativo estremamente positivo con un dato di 2,62 miliardi, in crescita del 9,4 per cento sul 2022 e più che raddoppiato rispetto ai livelli del 2017, in linea con la guidance del 2023 fissata a 2,6 miliardi, e con un utile netto che è risultato, in crescita del 22,1 per cento su base annua a 1,9 miliardi (Fonte: https://tgposte.poste.it/2024/02/29/poste-crescita-ricavi-2023);

Preso atto che sulla base di quanto affermato dal Governo la dismissione in oggetto rientra all'interno del piano programmatico di vendite sul mercato di quote di partecipazioni dello Stato nell'orizzonte 2024-2026 per un valore pari circa ad un punto percentuale di PIL, anche nell'ottica di perseguire una riduzione del rapporto debito/PIL, e che nello specifico l'alienazione prevista dal provvedimento su Poste italiane sarà "tale da mantenere una partecipazione dello Stato, anche indiretta, che assicuri il controllo pubblico (…)" (Fonti: relazione tecnica allo Schema di Dpcm - Comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n. 66 del 25 gennaio 2024);

Considerato che:
- nel tempo, i diversi livelli istituzionali, a partire dal Consiglio e dalla Giunta regionale toscana, hanno evidenziato il ruolo cruciale che svolgono i servizi postali nella vita quotidiana dei cittadini impegnandosi attivamente, anche affiancando gli enti locali nel caso della Regione, per far rimanere tali servizi affidabili e accessibili per tutti, indipendentemente dalle scelte gestionali di Poste italiane;
- gli uffici postali rappresentano infatti un punto di riferimento centrale per le comunità locali, soprattutto nelle aree interne, marginali e periferiche, ed il cui mantenimento è essenziale per garantire l'inclusione sociale ed economica di tutti i cittadini, con particolare riferimento alla popolazione anziana che soffre in modo maggiore il venir meno dei tradizionali presidi territoriali.

Valutato che:
- è essenziale che l'eventuale alienazione di quote di partecipazione attualmente detenute dal MEF sia portata avanti senza compromettere la presenza e l'accessibilità degli uffici postali, che già sconta forti criticità in diverse realtà territoriali, acuite durante la fase pandemica a causa di progressive razionalizzazioni portate avanti, spesso, proprio a discapito delle piccole realtà locali;
- è inoltre necessario, qualora si addivenga a tale decisione, che in tutte le fasi procedurali sia data centrale importanza alla sicurezza occupazionale dei lavoratori del settore postale, con gli eventuali impatti sull'occupazione e sulle condizioni lavorative che devono essere attentamente valutati e gestiti per evitare, in ogni caso, conseguenze negative per i dipendenti.

Ritenuto che:
- qualsiasi alienazione della partecipazione pubblica non deve assolutamente avvenire a scapito della qualità e dell'accessibilità dei servizi postali, tenendo conto di un imprescindibile bilanciamento da operare tra i potenziali vantaggi finanziari per lo Stato a breve termine e la tutela degli interessi comuni a lungo termine;
- in ogni caso, il mantenimento della maggioranza delle partecipazioni di Poste italiane in mano pubblica è da ritenersi centrale al fine di preservare l'accesso universale ai servizi, oltreché per garantire la continuità e la qualità dei servizi postali offerti a tutti i cittadini;
- inoltre, una partecipazione pubblica maggioritaria fornisce un meccanismo di controllo e di indirizzo strategico funzionale ad indirizzare le politiche e le decisioni aziendali nell'ottica di garantire il mantenimento degli obiettivi di servizio pubblico e i diritti dei cittadini più deboli.

Esprime

contrarietà a tale ulteriore ipotesi di privatizzazione di Poste italiane S.p.a.;

Impegna
la Giunta regionale

ad attivarsi nei confronti del Governo e del Parlamento, chiamato tramite le competenti commissioni ad esprimere parere sullo schema di decreto in oggetto, affinché:
- qualora si dovesse comunque dare attuazione alle procedure di alienazione previste dal decreto, si mantenga, imprescindibilmente, una partecipazione maggioritaria, anche indiretta, da parte dello Stato nel

capitale di Poste italiane S.p.a., con l'obiettivo di assicurare il controllo pubblico e, conseguentemente, preservare l'accesso universale ai servizi con particolare riferimento ai territori più marginali, garantire l'inclusione sociale, sostenere la coesione territoriale e tutelare i livelli occupazionali;

- in tale contesto, anche alla luce dei positivi risultati in termini economico-finanziari raggiunti progressivamente dall'azienda, si consideri la possibilità di diversificare, rinnovare e implementare i servizi offerti alle pubbliche amministrazioni, alle imprese e ai cittadini – espandendo quanto già offerto nel campo digitale, della logistica e dei servizi finanziari – oltreché di esplorare nuovi settori al fine di aumentare la competitività dell'azienda e consolidare la posizione di Poste italiane quale punto di riferimento nell'offerta di servizi essenziali per la comunità.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 320 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 12 marzo 2024, collegata alla deliberazione 12 marzo 2024, n. 14 (Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto sul bilancio preventivo economico per l'anno 2024 con proiezione 2025-2026 e sul programma di attività per l'anno 2024 e per il triennio 2024-2026 dell'Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana "IRPET").

Il Consiglio regionale

Vista la deliberazione 12 marzo 2024, n. 14 (Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto sul bilancio preventivo economico per l'anno 2024 con proiezione 2025-2026 e sul programma di attività per l'anno 2024 e per il triennio 2024-2026 dell'Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana "IRPET"), ed in particolare l'allegato B (Programma di attività per l'anno 2024 ed il triennio 2024-2026);

Premesso che, il Programma triennale descrive le attività di ricerca che l'IRPET svolgerà nel periodo 2024-2026, con l'obiettivo di rispondere alle esigenze conoscitive che riguardano sia le dinamiche evolutive – in atto, retrospettive e prospettiche – dell'economia e della società toscana, sia gli effetti che le politiche nazionali, regionali e locali hanno sul tessuto produttivo, sociale e territoriale della regione; si tratta, nel suo insieme, di una attività di ricerca che è propedeutica alla programmazione regionale e che si articola in una molteplicità di funzioni: alcune sono orientate alla costruzione ed aggiornamento di modelli e di banche dati; accanto ad esse, gli studi indirizzati all'analisi congiunturale; non meno rilevanti, poi, le attività focalizzate alla comprensione dei nodi critici del modello di sviluppo; altre ancora, fra le attività svolte, sono quelle finalizzate alla valutazione degli interventi pubblici; e poi la speculazione, guidata dall'evidenza empirica, su quali siano le priorità nei vari campi in cui interviene l'agenda politica;

Considerato che, non è mai stato realizzato uno studio organico sugli effetti socio economici conseguenti alle scelte politiche regionali;

Tutto ciò, visto e considerato

Impegna
il Presidente e la Giunta regionale

ad attivarsi nei confronti dell'IRPET affinché siano realizzati studi finalizzati a rendere possibile una valutazione organica sulle future scelte strategiche regionali, a partire da uno specifico focus sulla proposta di legge 15 settembre 2023, n. 217 (Costituzione della Società Toscana Strade S.p.a. Modifiche alle leggi regionali 88/1998 e 30/2005), finalizzata a costituire una nuova società in house, cioè "Toscana Strade".

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° **28** del **18 marzo 2024**

Oggetto:
Delega a partecipare al Comitato del Sindacato previsto dal Patto Parasociale sottoscritto da Regione Toscana e altri soci della Società Interporto Toscano "A. Vespucci" S.p.a. di Livorno, convocato per il giorno 20 marzo 2024.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Considerato che la Regione Toscana è socia della società Interporto Toscano “A.Vespucci” S.p.a. di Livorno;

Visto il Patto parasociale, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1212/2021 e sottoscritto in data 14 febbraio 2022 da Regione Toscana ed altri soci della società Interporto Toscano “A.Vespucci” S.p.a. di Livorno;

Visti in particolare gli articoli 5 e 6 del Patto parasociale, che istituiscono il Comitato del Sindacato quale organo del sindacato di voto, stabilendo che sia composto dai legali rappresentanti delle Parti ovvero dalle persone da essi delegate;

Preso atto che per il giorno 20 marzo 2024 è stato convocato il Comitato del Sindacato sopracitato e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Considerato che il Comitato del Sindacato è un organo di natura assembleare e che mediante il patto parasociale sopra menzionato la Regione Toscana esercita le proprie prerogative di socio della società Interporto Toscano “A.Vespucci” S.p.a. di Livorno;

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell’articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale), ed in particolare l’articolo 14, relativo all’esercizio delle prerogative di socio nelle società;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, a partecipare al Comitato del Sindacato previsto dal Patto parasociale sottoscritto da Regione Toscana e altri soci della società Interporto Toscano “A.Vespucci” S.p.a. di Livorno, convocato per il giorno 20 marzo 2024;

Ritenuto, altresì, opportuno, in caso di assenza o impedimento dell'Assessore regionale Stefano Baccelli, delegare alla partecipazione al suddetto Comitato del Sindacato la Dott.ssa Francesca Barucci, competente in materia in quanto dirigente responsabile del Settore “Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale” della Direzione "Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale" e, in caso di impedimento di quest’ultima, la Dott.ssa Daniela Sepe, funzionario in servizio presso lo stesso Settore e titolare di incarico di Elevata Qualificazione “Attività amministrative relative alle Società partecipate e ai piani di investimento per il rinnovo della flotta su gomma e marittima”;

DECRETA

- L'Assessore regionale alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, è delegato a partecipare al Comitato del Sindacato previsto dal Patto parasociale sottoscritto da Regione Toscana e altri soci della società Interporto Toscano “A.Vespucci” S.p.a. di Livorno, convocato per il giorno 20 marzo 2024.

- In caso di assenza o impedimento dell'Assessore Baccelli, la Dott.ssa Francesca Barucci, dirigente responsabile del Settore “Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale” della Direzione "Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale", è delegata a partecipare al Comitato del Sindacato sopracitato, convocato per il giorno 20 marzo 2024.

- In caso di impedimento della Dott.ssa Francesca Barucci, è delegata a partecipare al suddetto Comitato del Sindacato la Dott.ssa Daniela Sepe, funzionario in servizio presso il Settore “Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale”, titolare di incarico di Elevata Qualificazione “Attività amministrative relative alle Società partecipate e ai piani di investimento per il rinnovo della flotta su gomma e marittima”.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art.18 dellal.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI

REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° **29** del **18 marzo 2024**

Oggetto:
Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Geotermiche - Co.Svi.G. S.c.r.l. . Delega a partecipare all'assemblea convocata per il giorno 28 marzo 2024, in seconda convocazione.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Considerato che la Regione Toscana è socia del Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Geotermiche - Co.Svi.G. S.c.r.l.;

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale), ed in particolare l'articolo 14, in base al quale:
"*1. La Regione partecipa all'assemblea dei soci nelle società tramite il Presidente della Giunta regionale o l'assessore da lui delegato.*
2. In caso di impedimento dell'assessore delegato il Presidente può delegare a rappresentarlo il dirigente competente o, in caso di impedimento di quest'ultimo, un dipendente inquadrato nella categoria più elevata del sistema di classificazione previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCLN) che sia titolare di posizione organizzativa, assegnato alla struttura di cui il dirigente stesso è responsabile. ";

Preso atto che per il giorno 27 marzo 2024, in prima convocazione, e per il giorno 28 marzo 2024, in seconda convocazione, è stata convocata un'assemblea del Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Geotermiche - Co.Svi.G. S.c.r.l;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno conferire all'Assessore all'ambiente, all'economia circolare, alla difesa del suolo lavori pubblici e alla protezione civile, Monia Monni, delega a partecipare all'assemblea sopracitata, convocata per il giorno 28 marzo 2024 in seconda convocazione;

D E C R E T A

L'Assessore regionale all'ambiente, all'economia circolare, alla difesa del suolo lavori pubblici e alla protezione civile, Monia Monni, è delegata a partecipare all'assemblea del Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Geotermiche - Co.Svi.G. S.c.r.l. convocata per il giorno 28 marzo 2024 in seconda convocazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI

REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° **30** del **21 marzo 2024**

Oggetto:
"Interporto della Toscana centrale S.p.a.". Delega a partecipare all'assemblea dei soci convocata per il giorno 21 marzo 2024, in prima convocazione e per il giorno 22 marzo 2024, in seconda convocazione.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Considerato che la Regione Toscana è socia di "Interporto della Toscana centrale S.p.a.";

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale), ed in particolare l'articolo 14, in base al quale:
- La Regione partecipa all'assemblea dei soci nelle società tramite il Presidente della Giunta regionale o l'assessore da lui delegato.
- In caso di impedimento dell'assessore delegato il Presidente può delegare a rappresentarlo il dirigente competente o, in caso di impedimento di quest'ultimo, un dipendente inquadrato nella categoria più elevata del sistema di classificazione previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) che sia titolare di posizione organizzativa (ora titolare di "incarico di Elevata Qualificazione"), assegnato alla struttura di cui il dirigente stesso è responsabile;

Preso atto che è stata convocata un'assemblea ordinaria dei soci di "Interporto della Toscana centrale S.p.a." per il giorno 21 marzo 2024, in prima convocazione e per il giorno 22 marzo 2024, in seconda convocazione e considerato che in tali date il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, a partecipare alla sopracitata assemblea, convocata per il giorno 21 marzo 2024, in prima convocazione e per il giorno 22 marzo 2024, in seconda convocazione;

Ritenuto, altresì, opportuno, in caso di assenza o impedimento dell'Assessore regionale Stefano Baccelli, delegare alla partecipazione alla suddetta assemblea la Dott.ssa Francesca Barucci, competente in materia in quanto dirigente responsabile del Settore "Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale" della Direzione "Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale" e, in caso di impedimento di quest'ultima, la Dott.ssa Daniela Sepe, funzionario in servizio presso lo stesso Settore e titolare di incarico di Elevata Qualificazione "Attività amministrative relative alle Società partecipate e ai piani di investimento per il rinnovo della flotta su gomma e marittima";

DECRETA

- L'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, è delegato a partecipare all'assemblea ordinaria dei soci di "Interporto della Toscana centrale S.p.a." convocata per il giorno 21 marzo 2024, in prima convocazione e per il giorno 22 marzo 2024, in seconda convocazione.

- In caso di assenza o impedimento dell'Assessore Baccelli, è delegata a partecipare alla suddetta assemblea la Dott.ssa Francesca Barucci, dirigente responsabile del Settore "Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale" della Direzione "Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale".

- In caso di impedimento della Dott.ssa Francesca Barucci, è delegata a parteciparvi la Dott.ssa Daniela Sepe, funzionario in servizio presso il Settore “Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale”, titolare di incarico di Elevata Qualificazione “Attività amministrative relative alle Società partecipate e ai piani di investimento per il rinnovo della flotta su gomma e marittima”.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 18/03/2024 *(punto N 8)*

Delibera *N 293* *del 18/03/2024*

Proponente

EUGENIO GIANI

DIREZIONE COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*

Dirigente Responsabile *Angelita LUCIANI*

Direttore *Paolo Ernesto TEDESCHI*

Oggetto:

PR FESR 2021-2027. Approvazione delle metodologie per l'applicazione delle Opzioni Semplificate dei Costi ex art. 53, co. 1 RDC per le Azioni 2.2.1 "Produzione di energia da fonti rinnovabili per gli edifici pubblici" e 2.2.2 "Produzione di energia da fonti rinnovabili per le RSA (pubblico)"

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Metodologia OSC

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE

Allegati n. 1

A *Metodologia OSC*

c674c146d2cceb0a80b268d0cc7c3da7e3900ac75070c30682985f866f8023d4

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (di seguito anche RDC);

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione;

Visto il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'UE per il periodo 2021-2027 adottato il 17.12.2020 e che fissa, per ciascun anno del periodo di programmazione, gli importi massimi degli stanziamenti di impegno del bilancio UE per singola rubrica di spesa, ivi inclusa la Rubrica 2. "*Coesione, resilienza e valori*";

Visto l'Accordo di partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) n. 4787 del 15 luglio 2022 e firmato in data 19 luglio 2022;

Visto il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia CCI 2021IT16RFPR017, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) n. 7144 del 3 ottobre 2022 e ss.mm.ii;

Vista la propria deliberazione n. 1173 del 17 ottobre 2022 "Reg. (UE) 2021/1060. Programma Regionale FESR 2021-2027. Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2022) n. 7144 del 03/10/2022 che approva il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la Regione Toscana in Italia" e ss.mm.ii;

Vista la propria deliberazione n. 124 del 20 febbraio 2023 che approva il Documento di Attuazione Regionale (DAR) del "PR Toscana FESR 2021-2027", il quale dettaglia a livello di Azione e Sub-Azione gli elementi essenziali del PR approvato dalla Commissione Europea;

Preso atto che è in corso di elaborazione la versione aggiornata del DAR, nella quale, peraltro, sarà presente un quadro di sintesi delle Opzioni Semplificate di Costo per ogni Azione e Sub-Azione;

Vista la Decisione di Giunta regionale n. 4 del 19 giugno 2023 ad oggetto "PR FESR Toscana 2021-2027 - Approvazione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma – Versione 1";

Visto l'art. 53 "Forme di sovvenzioni" del citato Regolamento (UE) n. 2021/1060, che prevede l'obbligo dell'uso di una forma di semplificazione delle spese quando il costo totale di un'operazione è inferiore o uguale a 200.000 euro, definisce i metodi per la definizione dei costi semplificati sotto la responsabilità dello Stato membro nonché i casi di deroga all'obbligo;

Considerato che gli importi delle forme di sovvenzione di cui al comma 1, lett. b) "costi unitari", c) "somme forfettarie" e d) "finanziamenti a tasso forfettario" dell'art. 53 di cui al punto precedente sono definite, ai sensi del comma 3 del medesimo art. 53, in uno dei modi seguenti:

- un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile;
- progetti di bilancio redatti caso per caso e approvati ex ante dall'organismo che seleziona l'operazione, ove il costo totale non superi 200.000 euro;
- conformemente alle norme di applicazione dei corrispondenti costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari applicabili nelle politiche dell'Unione o applicati in meccanismi di sovvenzione finanziati totalmente dallo Stato membro per tipologie analoghe di operazioni;

- tassi forfettari e metodi specifici previsti dal presente regolamento o dai regolamenti specifici relativi a ciascun fondo o stabiliti sulla base degli stessi;

Considerato che:
a. l'utilizzo delle Opzioni Semplificate di Costo costituisce altresì una fondamentale opportunità di innovazione nei processi amministrativi e gestionali delle attività finanziate, consentendo una riduzione degli oneri amministrativi in capo ai soggetti beneficiari e una accelerazione dei tempi di rendicontazione della spesa, senza compromettere la legalità e la regolarità della spesa;
b. l'applicazione della metodologia dei costi semplificati consente per l'amministrazione regionale:
- la riduzione dei costi di gestione, con particolare riferimento ai costi legati alle verifiche dei rendiconti delle spese sostenute dai beneficiari;
- l'accelerazione della spesa da certificare alla Commissione Europea così da conseguire i target previsti dal citato Regolamento (UE) n. 2021/1060;

Visto il Paragrafo 2.1.2.3.10 dell'allegato A del Sistema di Gestione e Controllo del PR FESR 2021-2027, approvato con la citata Decisione di Giunta regionale n. 4 del 19 giugno 2023, che disciplina le Opzioni Semplificate di Costo, prevedendo che l'Autorità di Gestione assuma ogni iniziativa utile al più ampio uso delle Opzioni Semplificate di Costo di cui all'art. 53 par. 1 lettere da b) a f) del Regolamento (UE) n. 2021/1060, nonché il ricorso all'applicazione delle disposizioni di cui agli artt. 54, 55, 56 del Regolamento (UE) n. 2021/1060;

Considerato che il medesimo Paragrafo 2.1.2.3.10 dell'allegato A del Sistema di Gestione e Controllo prevede, fra l'altro, che il Responsabile di Azione formalizzi all'Autorità di Gestione la proposta per il ricorso a costi semplificati e che l'Autorità di Gestione proceda alla predisposizione degli atti per l'approvazione del metodo con delibera di Giunta Regionale;

Vista la metodologia elaborata dal Responsabile delle Azioni 2.2.1 "Produzione di energia da fonti rinnovabili per gli edifici pubblici" e 2.2.2 "Produzione di energia da fonti rinnovabili per le RSA (pubblico)" con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, in conformità al dettato regolamentare;

Visto il parere positivo rilasciato dall'Autorità di Audit, agli atti del Settore Autorità di Gestione del POR FESR;

Ritenuto, pertanto, opportuno approvare, nell'ambito delle Azioni 2.2.1 "Produzione di energia da fonti rinnovabili per gli edifici pubblici" e 2.2.2 "Produzione di energia da fonti rinnovabili per le RSA (pubblico)" del PR FESR 2021-2027 della Regione Toscana, le metodologie per la definizione degli importi delle sovvenzioni che dovranno, tra l'altro, consentire ai beneficiari la rendicontazione delle spese mediante l'applicazione delle Opzioni Semplificate di Costo, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che il presente provvedimento non determina oneri a carico del Bilancio regionale;

Visto il parere favorevole del Comitato di Direzione nella seduta del 7 marzo 2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- di approvare, per le motivazioni adottate in narrativa, la metodologia ex art. 53, co. 1 RDC per la definizione degli importi delle sovvenzioni da applicare ai bandi delle Azioni 2.2.1 "Produzione di energia da fonti rinnovabili per gli edifici pubblici" e 2.2.2 "Produzione di energia da fonti rinnovabili per le RSA (pubblico)" del PR FESR 2021-2027, che dovranno, tra l'altro, consentire ai beneficiari la rendicontazione delle spese mediante l'applicazione delle Opzioni Semplificate di Costo, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di dare mandato all'Autorità di Gestione del Programma Regionale FESR 2021-2027 di trasmettere il presente atto all'Organismo che svolge la funzione contabile (OFC), nonché ai Settori regionali responsabili di Azione e agli Organismi intermedi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

LA DIRIGENTE
Angelita Luciani

IL DIRETTORE
Paolo Ernesto Tedeschi

PROGRAMMA REGIONALE

FESR 2021-2027

Obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita

[CCI 2021IT16RFPR017]

Metodologia per il calcolo di Unità di costo standard basata su un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile ai sensi dell'articolo 53, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/1060

Priorità: 2 - Obiettivo Specifico: 2.2

Azione 2.2.1 - "Produzione di energia da fonti rinnovabili per gli edifici pubblici"

Azione 2.2.2 " Produzione di energia da fonti rinnovabili per le RSA (pubblico)"

Marzo 2024

INDICE

Premessa 2

1. Ambito di applicazione 2

2. Percorso metodologico 5

3. Eventuali incentivi perversi e misure di attenuazione dei rischi 19

4. Aggiornamento della metodologia e metodo di adeguamento 20

Premessa

Nella presente sezione specificare:

- il contesto di riferimento e l'esigenza di applicazione di forme di UCS

In riferimento alle procedure previste all'interno Sistema di Gestione e Controllo del Programma di cui alla Decisione di GR n.4 del 19/06/2023 ed in particolare alle disposizioni del paragrafo 2.1.2.3.10 dell'allegato A il presente documento descrive la metodologia di calcolo di Unità di costo standard (UCS) da utilizzare per il finanziamento dei progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per gli edifici pubblici" di cui alle Azioni 2.2.1"Produzione di energia da fonti rinnovabili per gli edifici pubblici" e Azione 2.2.2 "Produzione di energia da fonti rinnovabili per le RSA (pubblico)" a valere su fondi FESR afferenti il programma regionale "Toscana FESR 2021-2027" al fine di semplificare le procedure di gestione e rendicontazione delle spese relative alle operazioni finanziate.

Ai fini dell'adozione delle UCS il RdA formalizza all'Autorità di Gestione (AdG) la proposta in oggetto relativa al ricorso ai costi semplificati in base alla quale l'AdG procede alla predisposizione degli atti per l'approvazione formale del metodo con Decisione di Giunta Regionale, prima di procedere all'emanazione dell'atto deliberativo di indirizzo successivo e del bando per l'assegnazione delle risorse e quindi l'avvio delle operazioni finanziate.

Tali disposizioni sono state assunte in coerenza con quanto previsto dall'art. 53 par. 1 lettere b), c) e d) del Reg. (UE) 2021/1060 e si applicano solo per alcune tipologie di intervento il cui costo totale ammissibile di ciascun intervento è inferiore a 200.000,00 euro.

Si specifica inoltre che le azioni previste dal presente finanziamento non rientrano nel regime degli Aiuti di Stato.

Tale procedura rappresenta quindi i seguenti vantaggi:

- semplificazione dei processi di audit, verifica e gestione;
- riduzione di errori ed oneri amministrativi;
- risorse maggiormente concentrate su obiettivi strategici.

In particolare, gli importi - secondo il metodo dei costi semplificati (UCS) - sono stabiliti, nel rispetto dell'art. 53 par. 3 lett.a) punto i del Regolamento (UE) 2021/1060, secondo un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, basato su valutazioni esperte.

1. Ambito di applicazione

Nella presente sezione specificare:

- *la descrizione del tipo di intervento (azione, procedura e voce di costo) per il quale si intende adottare una UCS. Indicare se la UCS risulta obbligatoria ai sensi dell'art. 53 del RDC;*

Le azioni interessate dalla metodologia sono di seguito riportate:

2.2.1 "Produzione di energia da fonti rinnovabili per gli edifici pubblici"

2.2.2 "Produzione di energia da fonti rinnovabili per le RSA (pubblico)"

I progetti di cui alle suddette azioni prevedono uno o più interventi di Produzione di energia da fonti rinnovabili di seguito riportati:

1b) impianti solari termici

2b1) geotermia a bassa entalpia

2b2) geotermia a media entalpia

3b) pompe di calore

4b) impianti solari fotovoltaici e/o sistemi di accumulo

5b) teleriscaldamento/teleraffreddamento efficienti

6b) cogenerazione e/o trigenerazione CAR da biocombustibili (biometano)

Gli interventi per i quali si intende adottare una UCS sono: 1b), 2b1) 3b) e 4b);

Per i restanti interventi 2b2) e 5b) e 6b) , che per loro natura presentano costi totali (ammissibili) superiori a 200.000,00 € si adotta la metodologia a costi reali. Per la realizzazione degli interventi previsti nel bando sono ammissibili, nel rispetto di quanto disposto dalla normativa comunitaria sull'ammissibilità delle spese ai sensi del Regolamento (UE) n. 2021/1060, nonché di quanto disciplinato in ambito nazionale dalle norme specifiche definite in materia, le seguenti voci di spesa:

a) investimenti materiali quali fornitura, installazione e posa in opera di impianti, macchinari, attrezzature, sistemi, materiali e componenti necessari alla realizzazione del progetto.

Per quanto riguarda la posa in opera, il D.M. n° 143 del 25.06.21 "*Congruità dell'incidenza della manodopera impiegata nella realizzazione di lavori edili, pubblici e privati*", prevede per le lavorazioni OG1 – Nuova edilizia civile, compreso impianti e forniture (coerente con int 1b, 2b1 e 3b) una incidenza minima del 14,28% e per le lavorazioni OG9 – Impianti per la produzione di energia elettrica (coerente con int. 4b) una incidenza minima del 14,23%.

Da alcuni computi metrici estimativi reperiti a mezzo web, risulta che in media l'incidenza delle opere impiantistiche sul costo totale, considerando anche la quantità di voci basilari prese a riferimento per il calcolo del valore del costo unitario di cui ai punti successivi, si aggira su una percentuale del 16%, pertanto è stato ritenuto congruo utilizzare il 16% per definire il costo della posa in opera.

b) opere edili (solo per int 2b1) ed impiantistiche strettamente connesse e necessarie alla realizzazione degli interventi;

c) spese tecniche relative alla Diagnosi Energetica, redatta in conformità alle normative vigenti, su cui viene applicato un valore standard €/mq di superficie utile SU del fabbricato.

Tale indicatore €/mq fa riferimento all'incentivo nazionale Conto Termico di cui al D.M. 16.02.16 pubblicato dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), aggiornato con il valore ISTAT del 2022 (Indice FOI).

Il valore dell'indicatore €/mq è stato suddiviso in due macro categorie di tipologia di edificio di cui al DPR n°412/93 come di seguito riportate:

Macrocategoria 1

Cat. E3 – Edifici adibiti ad ospedali, cliniche o case di cura e assimilabili

Macrocategoria 2

Cat. E2 - Edifici adibiti ad ufficio e assimilabili pubblici o privati

Cat. E4 – Edifici adibiti ad attività ricreative,associative o di culto e assimilabili

Cat. E6 – Edifici adibiti ad attività sportive

Cat. E7 – Edifici adibiti ad attività scolastiche a tutti i livelli e assimilabili

Cat.E3

Per superficie utile SU

≤ 5.100mq → 3,80 €/mq

> 5.100mq → 19.500,00 €

Cat.E2, E4, E6, E7

Per superficie utile SU

≤ 2.500 mq → 2,70 €/mq

> 2.500 mq ≤ 6.300mq → 2,20 €/mq

> 6.300 mq → 14.000,00 €

Il costo fisso in € a superamento di determinate superfici è necessario in quanto oltre un certo limite l'applicazione di uno standard di riferimento €/mq produrrebbe un valore fuori mercato. I valori sopra indicati sono comprensivi di IVA.

Non è stato possibile applicare il DM 17/06/2016 pubblicato dal Ministero della Giustizia relativo ai compensi e onorari relativi ai lavori pubblici in quanto la Diagnosi Energetica è un documento che si redige sullo stato di fatto ante intervento e non varia a seconda dell'importo dei lavori, ma dipende dalla dimensione dell'edificio, dagli impianti al suo interno e dal grado di dettaglio definito tra committente e professionista.

d) IVA ai sensi dell'art 64 del Regolamento UE 2021/1060 pari al 10% dell'importo totale di cui alle voci a) e b);

- *la motivazione della tipologia di UCS per la quale si propone un metodo;*

La determinazione e l'adozione delle UCS permetterà una semplificazione dell'iter istruttorio in tutte le sue fasi (domanda, rendicontazione a sal e a saldo), diminuendo anche le percentuali di errore soprattutto nel controllo delle spese ammissibili

- *se venivano finanziate operazioni analoghe nel 14-20.*

Nell'ambito dei fondi POR FESR 2014-2020 sono state finanziate le stesse tipologie di intervento per la realizzazione di impianti da produzione di energia da fonti rinnovabili relative alle azioni 2.2.1 e 2.2.2 di cui al PR FESR 2021-2027.

2. Percorso metodologico

a) Fonte dei dati utilizzata come base del calcolo

La fonte dei dati utilizzata come base del calcolo è quella relativa al Prezzario DEI anno 2023 come di seguito illustrata alla lettera c). Non è stato possibile prendere a riferimento il Prezzario Opere Pubbliche della Regione Toscana in quanto le voci in esso contenute non permettevano di formulare una voce di costo completa a regola d'arte.

b) Platea di tutti i possibili beneficiari[1]

I beneficiari del contributo di cui alle Azioni 2.2.1 - 2.2.2 sono le PA come riportato nella Delibera GRT n° 1173/2022 quali a titolo esemplificativo

Enti Locali

- Comuni
- Province
- Città Metropolitane
- Unioni di Comuni

Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere

- Aziende Sanitarie Locali
- Aziende Ospedaliere

RSA pubbliche

- Aziende Sanitarie Locali
- ASP
- Comuni
- Unione dei Comuni
- Società della Salute (SdS)
- Organismo di diritto pubblico

c) Determinazione del metodo di calcolo

1b) Impianti solari termici

La voce di costo **€/mq di pannelli solari termici installati** è stata determinata mediante informazioni oggettive contenute nei prezzari delle opere pubbliche e contestualmente da valutazioni tecniche relative alla progettazione termotecnica.

Non è stato possibile prendere a riferimento i dati storici pregressi in quanto il numero di campioni rappresentativi era esiguo (11 campioni) e disomogeneo perché determinava un coefficiente di errore standard elevato, molto probabilmente dovuto a determinate lavorazioni non afferenti propriamente all'intervento.

Di seguito viene illustrata la modalità con cui è stata determinata la voce di costo:

1) Le informazioni oggettive sono state determinate prendendo a rifermento il Prezzario DEI anno 2023 e non quello regionale in quanto più ricco di voci inerenti le lavorazioni; nel caso di

[1] Nel caso di adozione di quanto previsto dall'art. 53.3.c) del RDC e ripreso al successivo punto 2.d) il presente punto si può indicare come Non Applicabile facendo rinvio al programma e all'azione di riferimento contenente le operazioni di tipologia analoga.

informazioni parziali si è proceduto alla determinazione del costo di fornitura attraverso la metodologia della regressione lineare;

2) Le informazioni di cui sopra sono state coadiuvate da una valutazione tecnica di progettazione che delineasse l'intervento compiuto nella sua forma basilare;

3) Il costo €/mq di pannelli installati è configurato come **fornitura e posa in opera** dell'intervento con esclusione delle opere edili, di difficile quantificazione e di concerto con il prezzario, ed anche delle spese tecniche che saranno aggiunte a parte per computare la spesa ammissibile di tutto il progetto (nel caso di più interventi). Il valore medio assunto è stato arrotondato per difetto alle centinaia di euro.

4) Gli interventi sono suddivisi in 2 macrocategorie:

- -1b-1 impianti solari termici vetrati a circolazione forzata
- -1b-2 impianti solari termici vetrati a circolazione naturale

Non è stato possibile, determinare la voce di costo per impianti solari termici sottovuoto a causa di poche informazioni presenti nel prezzario e comunque è un sistema poco utilizzato. Infatti è prassi adottare il pannello sottovuoto nelle situazioni in cui si necessita di integrare un sistema a pannelli solari con l'impianto di riscaldamento, quest'ultimo costituito però da pannelli a pavimento e/o a soffitto. Infine, la soluzione di impianti solari termici sottovuoto risulta essere molto efficiente se utilizzata anche come "solar cooling" per produrre il raffrescamento estivo. Diversamente per la stagione estiva si avrebbe un surriscaldamento e di conseguenza un'ebollizione dei pannelli creando problemi all'impianto.

Per quanto sopra, nel caso ci siano interventi di impianti solari termici sottovuoto il valore di costo attribuibile è quello medesimo dei pannelli vetrati.

1b-1 Impianti solari termici vetrati a circolazione forzata

1) L'intervento è caratterizzato dalle seguenti voci basilari di fornitura:

- collettore solare vetrato (la cui dimensione standard presa a riferimento è di 2 mq);
  [La quantità di pannelli dipende in primis dall'orientamento e dalla inclinazione ma anche dal fabbisogno giornaliero di acqua calda necessario. In genere si associa nell'Italia Centrale o Nord circa 1-1,2 mq di pannello ad un fabbisogno di 50 l/giorno a 45°C (comfort medio)].

- telaio di contenimento collettore solare comprensivo di ganci di ancoraggio al manto di copertura;

- accumulo termico con doppio serpentino comprensivo della regolazione;
  [La capacità varia in funzione del n. dei collettori solari e del fabbisogno giornaliero; non conoscendo il fabbisogno è stato stimato che la capacità del boyler è circa 50 litri/mq di pannello].

- tubazioni isolate di collegamento tra il collettore solare e l'accumulo termico (la cui lunghezza presa a riferimento è mt 15);
  [Il diametro della tubazione varia in funzione della potenza del pannello e del suo salto termico; è stato stimato che la potenza del pannello è circa 400 kcal/h/mq con insolazione massima, ed il suo salto termico delta t= 10 C°].

- accessori e componentistica basilare (vaso di espansione, valvola di sicurezza, circolatore, etc);

- glicole;
  [Il contenuto varia in funzione del n. dei pannelli solari e del diametro della tubazione, in genere si adotta il composto acqua-glicole 50%].

Le suddette voci di costo sono già comprensive delle spese generali e degli utili di impresa.

L'intervento spazia da 1 collettore (2mq) fino a 100 collettori (200mq).

2) Determinato il costo totale per la fornitura dell'intervento di cui al punto 1, è stata aggiunta la posa in opera così come descritta al par 1 "Ambito di applicazione" lett. a);

3) Determinato il costo totale per la fornitura e posa in opera di cui ai punti 1 e 2 per i pannelli da 1 a 100, è stato operato un raggruppamento in funzione del numero di pannelli al fine di definire un costo medio;

4) I raggruppamenti definiti sono i seguenti:

- pannelli da 1 (2mq) a 2 (4mq) → 1.500,00 €/mq
- pannelli da 3 (6mq) a 10 (20mq) → 1.200,00 €/mq
- pannelli da 10 (20mq) a 50 (100mq) → 700,00 €/mq
- pannelli da 50 (100mq) a 100 (200mq) → 600,00 €/mq

Ad ogni fascia è associato un costo di fornitura e posa in opera determinato ai punti da 1 a 2; in particolare per la fascia si è optato di abbassare il costo di fornitura e posa in opera determinato, con un prezzo congruo di mercato

5) Ad ogni fascia di cui al punto 4 viene poi aggiunta l'IVA al 10%;

- pannelli da 1 (2mq) a 2 (4mq) → 1.650,00 €/mq
- pannelli da 3 (6mq) a 10 (20mq) → 1.320,00 €/mq
- pannelli da 10 (20mq) a 50 (100mq) → 770,00 €/mq
- pannelli da 50 (100mq) a 100 (200mq) → 660,00 €/mq

L'assunzione dell'IVA al 10% è stata appurata in base ai dati storici dei bandi pregressi nonché verificata in relazione alla tipologia di lavori ricadente nel D.P.R. 380/01 e s.m.i. "Testo unico dell'edilizia" che permette l'adozione dell'IVA agevolata.

1b-2 Impianti solari termici vetrati a circolazione naturale

1) L'intervento è caratterizzato dalle seguenti voci basilari di fornitura e posa in opera:

- collettore solare vetrato (la cui dimensione standard presa a riferimento è di 2,5 mq);
  [La quantità di pannelli dipende in primis dall'orientamento e dalla inclinazione ma anche dal fabbisogno giornaliero di acqua calda necessario. In genere si associa nell'Italia Centrale o Nord circa 1-1,2 mq di pannello ad un fabbisogno di 50 l/giorno a 45°C (comfort medio)].

- telaio di contenimento collettore solare comprensivo di ganci di ancoraggio al manto di copertura;

- accumulo termico con mono serpentino comprensivo della regolazione;
  [La capacità varia in funzione del n. dei collettori solari e del fabbisogno giornaliero; non conoscendo il fabbisogno è stato stimato che la capacità del boiler è circa 50 litri/mq di pannello].
- accessori e componentistica basilare (vaso di espansione, valvola di sicurezza, circolatore etc);

- glicole
  [Il contenuto varia in funzione del n. dei pannelli solari e del diametro della tubazione, in genere si adotta il composto acqua-glicole con glicole 50%].

Le suddette voci di costo sono già comprensive delle spese generali e degli utili di impresa.

L'intervento spazia da 1 collettore (2,5mq) fino a 3 collettori (7,5mq) .

2) Determinato il costo totale per la fornitura e posa in opera di cui al punto 1 è stato operato un raggruppamento in funzione del numero di pannelli al fine di definire un costo medio.

3) I raggruppamenti definiti sono i seguenti:

- 1 pannello (2,5mq) → 700,00 €/mq
- 2 pannelli (5mq) → 500,00 €/mq
- 3 pannelli (7,5mq) → 400,00 €/mq

Ad ogni fascia è associato un costo di fornitura e posa in opera determinato al punto 1.

4) Ad ogni fascia di cui al punto 4 viene poi aggiunta l'IVA pari al 10%

- 1 pannello (2,5mq) → 770,00 €/mq
- 2 pannelli (5mq) → 550,00 €/mq
- 3 pannelli (7,5mq) → 440,00 €/mq

L'assunzione dell'IVA al 10% è stata appurata in base ai dati storici dei bandi pregressi nonché verificata in relazione alla tipologia di lavori ricadente nel D.P.R. 380/01 e s.m.i. "Testo unico dell'edilizia" che permette l'adozione dell'IVA agevolata.

2.b1 Impianti geotermici a bassa entalpia

La voce di costo **€/kWt di potenza termica scambiata con il terreno** è stata determinata mediante informazioni oggettive contenute nei prezzari delle opere pubbliche e contestualmente da valutazioni tecniche relative alla progettazione termotecnica; non è stato possibile prendere a riferimento i dati storici pregressi in quanto il numero di campioni rappresentativi era inesistente.

Di seguito viene illustrata la modalità con cui è stata determinata la voce di costo:

1) Le informazioni oggettive sono state determinate prendendo a rifermento il Prezzario DEI e non quello regionale in quanto più ricco di voci inerente le lavorazioni; nel caso di informazioni parziali si è proceduto alla determinazione del costo di fornitura attraverso la metodologia della regressione lineare;

2) Sulla base delle voci contenute nel Prezzario si è coniugata una valutazione tecnica di progettazione che delineasse l'intervento compiuto nella sua forma basilare;

3) Il costo €/kWt di potenza termica scambiata con il terreno è configurato come **fornitura e posa in opera**, che comprende sia le opere edili sia quelle impiantistiche dell'intervento con esclusione

delle spese tecniche che saranno aggiunte a parte per computare la spesa ammissibile di tutto il progetto (nel caso di più interventi).

Il valore medio assunto è stato arrotondato per difetto alle centinaia di euro.

Per quanto riguarda le voci di costo relative alle opere edili (scavi e trivellazioni), sono state determinate con il prezzario Regionale anno 2023.

La determinazione della potenza termica scambiata con il terreno (Pt) è stata definita dalla potenza termica in kW della pompa di calore (P) e dal suo COP assunto pari a 4.La formula quindi è la seguente:

Pt= (P/COP)-P

Le potenze termiche P che sono state prese a riferimento sono quelle presenti nelle voci del prezzario DEI (da 6,4kW fino a 23kW) per poi essere estese fino alla potenza max di 150kW (per singola macchina) esistente sul mercato.

4) Gli interventi sono suddivisi in 2 macrocategorie:

2b1 -1 impianti solari geotermici a sonde verticali

2b1 -2 impianti solari geotermici a sonde orizzontali

Nelle macrocategorie non è computato il generatore di calore (pompa di calore) che viene computato con l'int 3b.

2b1 -1 Impianti geotermici a sonde verticali

1) L'intervento è caratterizzato dalle seguenti voci basilari di fornitura:

- resa del terreno e profondità sonde verticali;
  [La profondità (prof) delle sonde verticali è stata assunta pari a 50m, 100m e 150m con una resa del terreno di 50W/m];

- trivellazione alle varie profondità di 50mt, 100mt e 150mt di diametro 35cm;

- scavo con accantonamento su cantiere del materiale di risulta profondità 1,5mt;

- sonde geotermiche a U DN 32 e DN 40;
  [La determinazione del numero di sonde occorrenti al soddisfacimento della potenza Pt è definita dalla formula Pt/50*prof dove 50 è la resa in W/m del terreno].

- collettori;
  [Il numero dei collettori, il numero dei suoi attacchi ed il suo diametro è stato determinato in funzione della quantità di sonde occorrenti].

- tubazioni isolate di collegamento tra il collettore e il generatore (la cui lunghezza presa a riferimento è mt 15);
  [Il diametro della tubazione dipende dalla portata in litri/h definita dalla potenza Pt e dal salto termico delta t assunto di 3°C].

- accessori e componentistica basilare (vaso di espansione, valvola di sicurezza, defangatore,

disaeratore, pressostato, flussostato, etc);

- glicole.

Il contenuto varia in funzione del n. delle sonde e del diametro della tubazione, in genere si adotta il composto acqua-glicole con glicole 50%

Le suddette voci di costo sono già comprensive delle spese generali e degli utili di impresa.

2) Determinato il costo totale per la fornitura dell'intervento di cui al punto 1, è stata aggiunta la posa in opera così come descritta al par 1 "Ambito di applicazione" lett. a);

3) Determinato il costo totale per la fornitura e posa in opera di cui ai punti 1 e 2, è stato operato un raggruppamento in funzione della profondità delle sonde al fine di definire un costo medio;

4) I raggruppamenti definiti sono i seguenti:

- sonde verticali 50 mt – 50W/m
  da 4,8kWt → 2.000,00 €/kWt
  da 7,5 kWt → 1.900,00 €/kWt
  da 12,6kWt a 30kWt → 1.800,00 €/kWt

- sonde verticali 100 mt – 50W/m
  da 4,8kWt → 1.900,00 €/kWt
  da 30kWt fino a 112,5kWt → 1.700,00 €/kWt
- sonde verticali 150 mt – 50W/m
  da 4,8kWt → 2.100,00 €/kWt
  da 22,5 kWt fino a 112,5kWt → 1.600,00 €/kWt

Ad ogni fascia è associato un costo di fornitura e posa in opera determinato ai punti da 1 a 2, in particolare per la 1a fascia si è optato di abbassare il costo di fornitura e posa in opera determinato, con un prezzo congruo di mercato.

Inoltre, per le sonde verticali profonde 50mt è stato ritenuto ragionevole fermarsi ad una potenza scambiata con il terreno fino a 30kWt in quanto potenze maggiori necessitano di un elevato numero di sonde progettualmente non realizzabili a quella potenza

5) Ad ogni fascia di cui al punto 4 viene poi aggiunta l'Iva al 10%

- sonde verticali 50 mt – 50W/m
  da 4,8kWt → 2.200,00 €/kWt
  da 7,5 kWt → 2.090,00 €/kWt
  da 12,6kWt a 30kWt → 1.980,00 €/kWt

- sonde verticali 100 mt – 50W/m
  da 4,8kWt → 2.090,00 €/kWt
  da 30kWt fino a 112,5kWt → 1.870,00 €/kWt

- sonde verticali 150 mt – 50W/m
  da 4,8kWt → 2.310,00 €/kWt
  da 22,5 kWt fino a 112,5kWt → 1.760,00 €/kWt

L'assunzione dell'IVA al 10% è stata verificata in relazione alla tipologia di lavori ricadente nel D.P.R. 380/01 e s.m.i "Testo unico dell'edilizia" che permette l'adozione dell'IVA agevolata.

2b1 -2 Impianti geotermici a sonde orizzontali

1) L'intervento è caratterizzato dalle seguenti voci basilari di fornitura:

- resa del terreno e profondità sonde orizzontali per una resa di 20W/mq e 30W/mq;
  [La resa del terreno è stata assunta pari a 20W/mq e pari a 30W/mq a seconda delle caratteristiche morfologiche del terreno, la profondità è stata assunta pari a 1,5-2 mt]

- scavo con accantonamento su cantiere del materiale di risulta

- sonde geotermiche ad anello DN 32 e DN 40;
  [La determinazione dei mq di terreno occorrente è stato determinato con la formula Pt/20 oppure Pt/30 dove 20 e 30 sono le rese del terreno in W/mq; successivamente è stato possibile
- determinare la lunghezza delle sonde orizzontali occorrenti al soddisfacimento della potenza Pt con la formula mq terreno/0,4 dove 0,4mt è il distanziamento minimo di posa delle sonde];

- collettori;
  [Il numero dei collettori, il numero dei suoi attacchi ed il suo diametro è stato determinato in funzione della quantità di sonde occorrenti];

- tubazioni isolate di collegamento tra il collettore e il generatore (la cui lunghezza presa a riferimento è mt 15);
  [Il diametro della tubazione dipende dalla portata in litri/h definita dalla potenza Pt e dal salto termico delta t assunto di 3°C]

- accessori e componentistica basilare (vaso di espansione, valvola di sicurezza, defangatore, disaeratore, pressostato, flussostato, etc);

- glicole.
  [Il contenuto varia in funzione del n. delle sonde e del diametro della tubazione, in genere si adotta il composto acqua-glicole con glicole 50%]

Le suddette voci di costo sono già comprensive delle spese generali e degli utili di impresa.

2) Determinato il costo totale per la fornitura dell'intervento di cui al punto 1, è stata aggiunta la posa in opera così come descritta al par 1 "Ambito di applicazione" lett. a);

3) Determinato il costo totale per la fornitura e posa in opera di cui ai punti 1 e 2, è stato operato un raggruppamento in funzione della resa delle sonde al fine di definire un costo medio;

4) I raggruppamenti definiti sono i seguenti:

- sonde orizzontali 20W/mq
  da 4,8kWt → 1.700,00 €/kWt
  da 7,5kWt → 1.400,00 €/kWt
  da 12,6kWt → 1.200,00 €/kWt
  da 60kWt a 112,5kWt → 1.100,00 €/kWt

- sonde orizzontali 30W/mq
  da 4,8kWt → 1.600,00 €/kWt
  da 7,5kWt → 1.300,00 €/kWt
  da 12,6kWt → 1.100,00 €/kWt
  da 37,5kWt a 112,5kWt → 1.000,00 €/kWt

Ad ogni fascia è associato un costo di fornitura e posa in opera determinato ai punti da 1 a 2

5) Ad ogni fascia di cui al punto 4 viene poi aggiunta l'Iva al 10%

- sonde orizzontali 20W/mq
  da 4,8kWt → 1.870,00 €/kWt
  da 7,5kWt → 1.540,00 €/kWt
  da 12,6kWt → 1.320,00 €/kWt
  da 60kWt a 112,5kWt → 1.210,00 €/kWt

- sonde orizzontali 30W/mq
  da 4,8kWt → 1.760,00 €/kWt
  da 7,5kWt → 1.430,00 €/kWt
  da 12,6kWt → 1.210,00 €/kWt
  da 37,5kWt a 112,5kWt → 1.100,00 €/kWt

L'assunzione dell'IVA al 10% è stata verificata in relazione alla tipologia di lavori ricadente nel DPR 380/01 e smi "Testo unico dell'edilizia" che permette l'adozione dell'IVA agevolata.

3.b Pompe di calore

La voce di costo **€/kW di potenza termica** è stata determinata mediante informazioni oggettive contenute nei prezzari delle opere pubbliche e contestualmente da valutazioni tecniche relative alla progettazione termotecnica. Non è stato possibile prendere a riferimento i dati storici pregressi in quanto il numero di campioni rappresentativi era esiguo (13 campioni) e disomogeneo perchè determinava un coefficiente di errore standard elevato, dovuto a determinate lavorazioni che comprendevano il rifacimento dell'intero impianto termico.

Di seguito viene illustrata la modalità con cui è stata determinata la voce di costo:

1) Le informazioni oggettive sono state determinate prendendo a rifermento il Prezzario DEI e non quello regionale in quanto più ricco di voci inerente le lavorazioni;

2) Sulla base delle voci contenute nel Prezzario si è coniugata una valutazione tecnica di progettazione che delineasse l'intervento compiuto nella sua forma basilare; nel caso di informazioni parziali si è proceduto alla determinazione del costo di fornitura attraverso la metodologia della regressione lineare;

3) Il costo €/kW di potenza termica è configurato come **fornitura e posa in opera** dell'intervento con esclusione delle opere edili, di difficile quantificazione e di concerto con il prezzario, ed anche delle spese tecniche che saranno aggiunte a parte per computare la spesa ammissibile di tutto il progetto (nel caso di più interventi); Il valore medio assunto è stato arrotondato per difetto alle centinaia di euro

4) Gli interventi sono suddivisi in 2 macrocategorie:

3b.1- pompe di calore aria-acqua

3b.2- pompe di calore terreno-acqua

Nelle macrocategorie è computato solo il generatore di calore ed i suoi accessori

Pompe di calore aria-acqua

1) L'intervento è caratterizzato dalle seguenti voci basilari di fornitura:

- pompa di calore inverter con gas refrigerante R410A
  [Le potenze termiche P che sono state prese a riferimento sono quelle presenti nelle voci del prezzario DEI (da 8kW fino a 44kW) per poi essere estese fino alla potenza max di 300kW (per singola macchina) esistente sul mercato].

- accumulo inerziale
  [E' un dispositivo necessario in quanto permette:
  - di gestire lo sbrinamento della pompa di calore
  - di fornire una inerzia termica all'impianto in maniera da limitare i cicli on/off della pompa di calore
  - di garantire la separazione idraulica delle portate lato pompa di calore e lato distribuzione
    In genere per il suo dimensionamento di massima si considera 5 litri/kW].

- tubazioni isolate di collegamento tra il generatore e l'accumulo inerziale (la cui lunghezza presa a riferimento è mt 15);
  [Il diametro della tubazione dipende dalla portata in litri/h definita dalla potenza P e dal salto termico delta t assunto di 5°C].

- accessori e componentistica basilare (vaso di espansione, valvola di sicurezza, defangatore, disaeratore, pressostato, manometro, etc)

- glicole
  [Il contenuto varia in funzione del n. delle sonde e del diametro della tubazione, in genere si adotta il composto acqua-glicole con glicole 50%].

Le sopradette voci di costo sono già comprensive delle spese generali e degli utili di impresa

2) Determinato il costo totale per la fornitura dell'intervento di cui al punto 1, è stata aggiunta la posa in opera così come descritta al par 1 "Ambito di applicazione" lett. a);

3) Determinato il costo totale per la fornitura e posa in opera di cui ai punti 1 e 2, è stato operato un raggruppamento in funzione della potenza del generatore al fine di definire un costo medio;

4) I raggruppamenti definiti sono i seguenti:

- da 8kW a 15kW → 900,00 €/kW
- da 16kW a 30kW → 600,00 €/kW
- da 31kW a 100kW → 400,00 €/kW
- da 101kW a 300kW → 300,00 €/kW

Ad ogni fascia è associato un costo di fornitura e posa in opera determinato ai punti da 1 a 2.

In particolare, le voci presenti sul prezzario e prese a riferimento per le pompe di calore da 8kW a 44kW presentano delle caratteristiche simili fra loro ma non uguali per cui è stato optato di determinare il costo mediante regressione lineare, tale valore però non ha pregiudicato il valore del costo medio di cui sopra. Per quanto riguarda il raggruppamento a partire da 16kW si è ritenuto ragionevole estendere il valore di costo medio fino a 30kW anziché 25kW, in conformità anche ai cataloghi delle ditte fornitrici presenti sul mercato.

5) Ad ogni fascia di cui al punto 4 viene poi aggiunta l'Iva al 10%

- da 8kW a 15kW → 990,00 €/kW
- da 16kW a 30kW → 660,00 €/kW
- da 31kW a 100kW → 440,00 €/kW
- da 101kW a 300kW → 330,00 €/kW

L'assunzione dell'Iva al 10% è stata appurata in base ai dati storici dei bandi pregressi nonché verificata in relazione alla tipologia di lavori ricadente nel DPR 380/01 e smi "Testo unico dell'edilizia" che permette l'adozione dell'iva agevolata

Pompe di calore terreno-acqua

1) L'intervento è caratterizzato dalle seguenti voci basilari di fornitura:

- pompa di calore inverter con gas refrigerante R410A
  [Le potenze termiche P che sono state prese a riferimento sono quelle presenti nelle voci del prezzario DEI (da 6,4kW fino a 23kW) per poi essere estese fino alla potenza max di 150kW (per singola macchina) esistente sul mercato].

- accumulo inerziale
  [E' un dispositivo necessario in quanto permette:
  - di gestire lo sbrinamento della pompa di calore
  - di fornire una inerzia termica all'impianto in maniera da limitare i cicli on/off della pompa di
  - calore
  - di garantire la separazione idraulica delle portate lato pompa di calore e lato distribuzione

  In genere per il suo dimensionamento di massima si considera 5 litri/kW].

- tubazioni isolate di collegamento tra il generatore e l'accumulo inerziale (la cui lunghezza presa a riferimento è mt 15)
  [Il diametro della tubazione dipende dalla portata in litri/h definita dalla potenza P e dal salto termico delta t assunto di 5°C].

- accessori e componentistica basilare (vaso di espansione, valvola di sicurezza, defangatore, disaeratore, pressostato, manometro, etc);

- glicole
  [Il contenuto varia in funzione del n. delle sonde e del diametro della tubazione, in genere si adotta il composto acqua-glicole con glicole 50%].

Le suddette voci di costo sono già comprensive delle spese generali e degli utili di impresa.

2) Determinato il costo totale per la fornitura dell'intervento di cui al punto 1, è stata aggiunta la posa in opera così come descritta al par 1 "Ambito di applicazione" lett. a);

3) Determinato il costo totale per la fornitura e posa in opera di cui ai punti 1 e 2, è stato operato un raggruppamento in funzione della potenza del generatore al fine di definire un costo medio;

4) I raggruppamenti definiti sono i seguenti:

- fino a 9kW → 1.600,00 €/kW
- da 10kW a 20kW → 900,00 €/kW
- da 21kW a 50kW → 500,00 €/kW
- da 51kW a 150kW → 300,00 €/kW

Ad ogni fascia è associato un costo di fornitura e posa in opera determinato ai punti da 1 a 2

5) Ad ogni fascia di cui al punto 4 viene poi aggiunta l'Iva al 10%

- fino a 9kW → 1.760,00 €/kW
- da 10kW a 20kW → 990,00 €/kW
- da 21kW a 50kW → 590,00 €/kW
- da 51kW a 150kW → 330,00 €/kW

L'assunzione dell'IVA al 10% è stata verificata in relazione alla tipologia di lavori ricadente nel DPR 380/01 e smi "Testo unico dell'edilizia" che permette l'adozione dell'IVA agevolata.

4.b Impianti fotovoltaici e/o sistemi di accumulo

La voce di costo **€/kWp di potenza elettrica di picco** è stata determinata mediante informazioni oggettive contenute nei prezzari delle opere pubbliche e contestualmente da valutazioni tecniche relative alla progettazione elettrotecnica. Non è stato possibile prendere a riferimento i dati storici pregressi in quanto il numero di campioni rappresentativi era esiguo (58 campioni) e disomogeneo perchè determinava un coefficiente di errore standard elevato, dovuto essenzialmente a lavorazioni che comprendevano il rifacimento dell'intero impianto elettrico.

Di seguito viene illustrata la modalità con cui è stata determinata la voce di costo:

1) Le informazioni oggettive sono state determinate prendendo a rifermento il Prezzario DEI e non quello regionale in quanto più ricco di voci inerente le lavorazioni; nel caso di informazioni parziali si è proceduto alla determinazione del costo di fornitura attraverso la metodologia della regressione lineare;

2) Sulla base delle voci contenute nel Prezzario si è coniugata una valutazione tecnica di progettazione che delineasse l'intervento compiuto nella sua forma basilare;

3) Il costo €/kWp di potenza elettrica di picco è configurato come **fornitura e posa in opera** dell'intervento con esclusione delle opere edili, di difficile quantificazione e di concerto con il prezzario, ed anche delle spese tecniche che saranno aggiunte a parte per computare la spesa ammissibile di tutto il progetto (nel caso di più interventi); Il valore medio assunto è stato arrotondato per difetto alle centinaia di euro

4) Gli interventi sono suddivisi in 2 macrocategorie:

4b.1- Sistemi di accumulo

4b.2- Impianti fotovoltaici

Nelle macrocategorie è computato solo l'impianto fotovoltaico e/o sistemi di accumulo.

Sistemi di accumulo

1) L'intervento è caratterizzato dalle seguenti voci basilari di fornitura e posa in opera:

- sistemi di accumulo di energia con tecnologia a ioni di litio in involucro da parete grado di protezione IP65, protezione contro sovratensioni, interfaccia di connessione con l'inverter Modbus RTU (RS485), capacità di utilizzo 90% DoD, tensione nominale 48 V, energia totale accumulabile:
  - 6,5 kWh, capacità 126 Ah, potenza massima 4,2 kW
  - 9,8 kWh, capacità 189 Ah, potenza massima 5 kW
  - 13,1 kWh, capacità 252 Ah, potenza massima 5 kW

Le suddette voci di costo sono già comprensive delle spese generali e degli utili di impresa.

2) Determinato il costo totale per la fornitura e posa in opera di cui al punto 1, è stato operato un raggruppamento in funzione della tipologia di accumulo al fine di definire un costo medio;

3) I raggruppamenti definiti sono i seguenti:

- 3,3 kWh → 1000,00 €
- 6,5 kWh → 700,00 €
- 9,8 kWh e 13,1 kWh → 600,00 €

Ad ogni fascia è associato un costo di fornitura e posa in opera determinato al punto 1.

4) Ad ogni fascia di cui al punto 4 viene poi aggiunta l'IVA al 10%

- 3,3 kWh → 1.100,00 €
- 6,5 kWh → 770,00 €
- 9,8 kWh e 13,1 kWh → 660,00 €

L'assunzione dell'Iva al 10% è stata verificata in relazione alla tipologia di lavori ricadente nel DPR 380/01 e smi "Testo unico dell'edilizia" che permette l'adozione dell'iva agevolata

Impianti fotovoltaici

La progettazione di un impianto fotovoltaico preclude la valutazione di tutte le variabili in gioco quali quelle geografiche, climatiche, strutturali, architettoniche, economiche, in modo da proporre un impianto che renda al massimo delle sue potenzialità con la radiazione solare disponibile in un anno. Vista l'eterogeneità delle soluzioni è' stato ipotizzato di adottare una progettazione univoca per tutte le potenze (da 3 kW fono a 1MW) e cioè la formazione di stringhe composte da 8 moduli ciascuna che formano, laddove la potenza lo richieda, un sottocampo da 20kW a cui fa capo un inverter.

1) L'intervento è caratterizzato dalle seguenti voci basilari di fornitura:

- modulo fotovoltaico monocristallino potenza di picco 400Wp efficienza >20%

- interruttori di stringa
- interruttori di sottocampo
- inverter di sottocampo
- cavi di stringa e cavi di sottocampo
- interruttore generale per ciascun sottocampo
- contatore energia prodotta

2) Determinato il costo totale per la fornitura dell'intervento di cui al punto 1, è stata aggiunta la posa in opera così come descritta al par 1 "Ambito di applicazione" lett. a);

3) Determinato il costo totale per la fornitura e posa in opera di cui ai punti 1 e 2, è stato operato un raggruppamento in funzione della potenza di picco dell'impianto al fine di definire un costo medio; tale valore è stato poi confrontato con il Decreto n.414 del 07.12.23 relativo alle Comunità Energetiche e dell'autoconsumo diffuso, pubblicato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (MASE), e risulta essere pressochè allineato per potenze fino a200kW; oltre tale potenza c'è un disallineamento che molto probabilmente dipende dal tipo di progettazione che è stata assunta per definire il costo medio, per cui è stato ritenuto ragionevole adottare oltre tale potenza il costo medio definito dal Decreto sopracitato

4) I raggruppamenti definiti sono quelli allineati allo schema di Decreto relativo alle Comunità Energetiche:

- fino a 20kWp → 1.900,00 €/kWp
- da 21kWp a 200kWp → 1.600,00 €/kW
- da 201kWp a 600kWp → 1.375,00 €/kW
- da 601kWp a 1000kWp → 1.315,00 €/kW

Gli ultimi due raggruppamenti ed invero anche una parte del secondo raggruppamento oltre i 130kWp sarebbero superflui perché le potenze in gioco producono una spesa oltre i 200.000,00€ Ad ogni fascia è associato un costo di fornitura e posa in opera determinato ai punti da 1 a 2.

In coerenza con lo schema di Decreto, i costi medi di cui al p.4 sono già comprensivi di IVA.

d) l'eventuale applicabilità di norme già adottate nelle Politiche della UE per tipologie analoghe di operazioni, cui si fa rinvio (inserire il Programma di riferimento, l'Obiettivo di Policy/Asse/Obiettivo Specifico/Azione di riferimento, riprendere la sintesi del metodo come inserita nel documento di programmazione della tipologia di operazioni analoga);

Nell'ambito delle politiche della UE non sono reperibili metodologie su UCS su tipologie di operazioni analoghe.

e) le condizioni per il riconoscimento e pagamento delle UCS e in quale forma sarà richiesta a consuntivo la documentazione per verificare che siano soddisfatte le suddette condizioni[2]

I parametri di riferimento, per il calcolo dell'UCS dipendono dal tipo di intervento selezionato e di seguito riportato:

1b) impianti solari termici → mq di superficie pannello

2b1) geotermia a bassa entalpia → potenza termica kWt scambiata con il terreno

[2] Nel caso rappresentato dal precedente punto 2.d) può essere ripreso quanto contenuto nella metodologia adottata, all'interno del documento programmatico o di atto specifico di attuazione.

3b) pompe di calore → potenza termica kWt

4b) impianti solari fotovoltaici → potenza elettrica di picco kWp e/o sistemi di accumulo →

kWh batteria

spese tecniche-→ mq di superficie utile fabbricato

I parametri di cui sopra sono riscontrabili nella Relazione tecnica da allegare alla domanda nonché nella fase di SAL e SALDO.

Ogni indicatore di cui sopra sarà reperibile nella documentazione descritta al punto successivo f).

L'erogazione del contributo è vincolata al rispetto di alcuni requisiti di ammissibilità e di target da raggiungere, sia a livello tecnico sia amministrativo, di seguito sono sommariamente riportati quelli principali:

- Progetto che determina un risparmio energetico Epgltot>30%
- Progetto che rispetta il principio del DNSH
- Progetto che rispetta il principio del climate proofing
- Progetto che rispetta i criteri CAM

f) le fasi nelle quali saranno articolate le operazioni e le condizioni per la verifica del raggiungimento di step intermedi cui possano corrispondere pagamenti intermedi nei confronti dei beneficiari e rendicontazione della spesa da parte di questi ultimi[3]

La documentazione a corredo per il calcolo dell'UCS per ciascuna fase (domanda, SAL e SALDO) è di seguito riportata.

Domanda

Il calcolo del contributo da concedere al beneficiario verrà eseguito sulla base del costo unitario precedentemente dettagliato, le informazioni fornite nei documenti presentati in sede di domanda saranno di ausilio al fine di verificare la congruità del progetto con i dettami del bando, e di seguito riportati:

- Relazione tecnica (allegato C domanda);
- Diagnosi Energetica;
- Progetto di fattibilità;
- Piano Finanziario (allegato B domanda);
- Computo metrico estimativo.

Rendicontazione a SAL

La rendicontazione a SAL potrà essere presentata solo in caso di progetti composti da piu' interventi e il contributo spettante a SAL potrà essere erogato qualora sia stato realizzato almeno un intervento (tenuto conto anche di eventuali varianti in corso d'opera). In particolare il contributo da erogare a SAL al beneficiario sarà calcolato sulla base del costo unitario precedentemente dettagliato di ciascun intervento realizzato attraverso le informazioni fornite nei documenti presentati in sede di rendicontazione a SAL e di seguito riportati:

[3] idem

- Relazione tecnica intermedia a firma del Direttore dei Lavori e del RUP;
- Monitoraggio consumi;
- Progetto esecutivo;
- libretto delle misure;
- Dichiarazione di conformità impianti a firma dell'impresa esecutrice e/o autodichiarazione di conformità delle opere a firma del D.L.

Rendicontazione a SALDO

Il calcolo del contributo da erogare a SALDO al beneficiario verrà ricalcolato sulla base del costo unitario precedentemente dettagliato, relativo al progetto effettivamente realizzato (tenuto conto anche di eventuali varianti in corso d'opera) attraverso le informazioni fornite nei documenti presentati in sede di rendicontazione a SALDO e di seguito riportati:

- Relazione tecnica asseverata finale a firma del Direttore dei Lavori e del RUP;
- Monitoraggio consumi;
- Progetto esecutivo;
- libretto delle misure
- Collaudo o certificato di regolare esecuzione

3. Eventuali incentivi perversi e misure di attenuazione dei rischi

Nella presente sezione specificare:

- *la giustificazione in presenza di eventuali incentivi perversi anche se contenuti;*[4]
- *i meccanismi per attenuare eventuali tali rischi*[5]

La metodologia descritta non presenta rischi di incentivi perversi in quanto il bando mira al risparmio energetico.

Tuttavia, si segnala che per gli edifici efficientati, per un periodo comunque limitato, un effetto cosiddetto "riverbero" derivante dai comportamenti degli individui nell'utilizzo del fabbricato e che portano a diminuire il risparmio energetico atteso; tale incidenza però diviene trascurabile se vengono adottati idonei comportamenti di conduzione del fabbricato.

La metodologia non presenta altresì rischio di creaming in quanto le tipologie di interventi non favoriscono alcune categorie di beneficiari rispetto ad altre.

- *se possono presentarsi rischi di doppio finanziamento e se del caso, come si pensa di affrontarli*[6]

Il contributo da erogare è cumulabile con altri contributi statali quali ad esempio il Conto termico (GSE) o il PNRR. In particolare, nel caso di cumulabilità, sulle stesse spese ammissibili, la verifica del non superamento del 100% del finanziamento è controllato sia in fase di domanda sia in fase di rendicontazione finale tramite:

[4] idem
[5] idem
[6] idem

- apposita documentazione (dichiarazione) prevista dal bando all'interno della quale il beneficiario dovrà indicare l'entità del contributo coperto da altri soggetti specificando la cifra in € e la relativa % rispetto alla spesa ammissibile;
- il riferimento CUP CIPE il quale permette di identificare univocamente il progetto di investimento pubblico.

4. Aggiornamento della metodologia e metodo di adeguamento

Nella presente sezione specificare:

- *Le tempistiche di verifica periodica di variazioni sostanziali nei costi;*[7]
- *I meccanismi previsti per un eventuale adeguamento della metodologia.*[8]

Sarà valutata la necessità o meno di adeguamento delle voci di costo determinate all'interno della metodologia; tale necessità potrà essere dettata da modifiche normative vigenti oppure da una variazione dei prezzi (positivi e/o negativi) ritenuti necessari (maggiori del 5% dall'anno base 2023) a procedere alla relativa revisione.

In ogni caso l'aggiornamento sarà utilizzato per le operazioni finanziate successivamente alla delibera di aggiornamento.

[7] idem
[8] idem

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 18/03/2024 *(punto N 9)*

Delibera *N 294* *del 18/03/2024*

Proponente
EUGENIO GIANI
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Paolo GIACOMELLI*
Direttore *Paolo GIACOMELLI*
Oggetto:
Rendiconto 2023 - Approvazione conto del tesoriere

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 77 comma 1 lett. c) del Decreto Legislativo n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" che prevede l'abrogazione del Decreto Legislativo 28 marzo 2000, n. 76 e conseguentemente l'abrogazione delle leggi regionali in materia di ordinamento contabile;

Visto in particolare il punto 11.11 dell'allegato 4/2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" del citato decreto legislativo, il quale ribadisce che il Rendiconto del Tesoriere ha lo scopo di rendicontare la gestione di cassa evidenziando, distinti per residuo e competenza, gli incassi ed i pagamenti registrati dal Tesoriere;

Visto il D. D. n. 3795 del 19/03/2019 con cui è stata disposta l'aggiudicazione della procedura negoziata per l'espletamento dei servizi di tesoreria regionale nei confronti della società Banco BPM S.p.A. ed il D.D. 6346 del 29/04/2019 che ha disposto l'efficacia dalla data del 01/07/2019;

Visto il conto relativo all'esercizio finanziario 2023 rimesso dal Banco BPM S.p.A. relativo alla gestione del servizio di tesoreria regionale e articolato nel conto della gestione ordinaria trasmesso a mezzo PEC del 23/02/2024 (prot. in arrivo n. 0130256 del 23/02/2024) e nel conto della gestione sanitaria regionale trasmesso a mezzo PEC del 23/02/2024 (prot. in arrivo n. 0133075 del 26/02/2024);

Dato atto che l'ammontare del fondo di cassa esistente al 01/01/2023, pari ad Euro 1.283.605.049,00, coincide esattamente con l'ammontare del medesimo fondo al 31/12/2022, come risultante dal conto rimesso dal tesoriere per l'anno 2022 (con distinta indicazione del dato della gestione ordinaria e di quella sanitaria) ed approvato con DGR n. 298 del 27/03/2023;

Effettuati i necessari riscontri dei flussi informatici trasmessi e verificato che i conti resi dall'istituto sopra richiamato per l'anno 2023 e relativi alla gestione ordinaria e sanitaria corrispondono alle scritture della contabilità regionale sia per quanto riguarda le riscossioni che i pagamenti, con la suddivisione fra competenza e residui;

Riscontrato che la differenza tra la disponibilità presso la tesoreria provinciale ed il fondo di cassa è pari ad euro 31.918.157,01 e coincide con il saldo delle riscossioni e dei pagamenti effettuati dal tesoriere che sono stati contabilizzati da Banca d'Italia il primo giorno lavorativo dell'anno 2024, come risulta dall'estratto conto del mese di gennaio c.a del mod. 56 TU.

A voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa

1) di approvare il conto del tesoriere relativo all'esercizio finanziario 2023, rimesso da Banco BPM S.p.A. e articolato nel conto della gestione ordinaria e nel conto della gestione sanitaria di cui si riportano le distinte risultanze finali:

CONTO DELLA GESTIONE ORDINARIA (Euro)

	GESTIONE RESIDUI	GESTIONE COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 01/01/2023			1.187.053.304,28
Riscossioni (+)	429.894.138,25	2.273.601.027,08	2.703.495.165,33
Pagamenti (-)	459.918.800,17	2.764.779.885,98	3.224.698.686,15
Fondo di cassa al 31.12.2023			665.849.783,46

CONTO DELLA GESTIONE SANITARIA (Euro)

	GESTIONE RESIDUI	GESTIONE COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 01/01/2023			96.551.744,72
Riscossioni (+)	884.330.494,33	10.445.220.507,90	11.329.551.002,23
Pagamenti (-)	1.775.935.083,67	9.405.918.703,53	11.181.853.787,20
Fondo di cassa al 31.12.2023			244.248.959,75

2) di dare atto dell'avvenuta parificazione operata dal dirigente competente dei suddetti dati con le risultanze della contabilità regionale;

3) di dare atto delle seguenti risultanze complessive della gestione di cassa dell'anno 2023 derivanti dall'aggregazione dei dati contabili relativi alla gestione ordinaria e sanitaria (Euro):

	GESTIONE RESIDUI	GESTIONE COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 01/01/2023			1.283.605.049,00
Riscossioni (+)	1.314.224.632,58	12.718.821.534,98	14.033.046.167,56
Pagamenti (-)	2.235.853.883,84	12.170.698.589,51	14.406.552.473,35
Fondo di cassa al 31.12.2023			910.098.743,21

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
PAOLO GIACOMELLI

Il Direttore
PAOLO GIACOMELLI

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 18/03/2024 *(punto N 22)*

Delibera *N 306* *del 18/03/2024*

Proponente

SIMONE BEZZINI

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*

Dirigente Responsabile *Claudio MARINAI*

Direttore *Federico GELLI*

Oggetto:

Piano di interventi per il governo dell'appropriatezza d'uso e contenimento della spesa dei dispositivi medici in Regione Toscana.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Allegato__A DM

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Allegati n. 1

A *Allegato__A DM*
4cf84821ef4204dffde709dc00d02e0acb06f1925a9e7ae35f549cb5d704d3f2

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il D.M. Salute 11.06.2010 Istituzione del flusso informativo per il monitoraggio dei consumi dei dispositivi medici direttamente acquistati dal Servizio sanitario nazionale;

Visto il D.L. n.78/2015 convertito in L. n.125/2015, art.9-ter Razionalizzazione della spesa per beni e servizi, dispositivi medici e farmaci comma 7 che prevede il tetto di spesa nazionale per i dispositivi medici fissato al 4,4 per cento del fondo sanitario nazionale;

Visto che il decreto del Ministero della Salute del 6 luglio 2022 "Certificazione del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici a livello nazionale e regionale per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018" quantifica le quote di superamento del tetto di spesa regionale a carico delle aziende fornitrici di dispositivi medici sulla base delle voci di spesa presenti nei flussi CE consolidati;

Vista la DGRT 302/2016 "L.R. 40/2005, art. 10, comma 4 quinquies. Approvazione linee di indirizzo per le attività di valutazione e per le modalità di funzionamento della Commissione per la valutazione delle tecnologie e degli investimenti sanitari" in cui si forniscono le linee di indirizzo per l'attivazione di una commissione per la valutazione delle tecnologie e investimenti, fra cui i dispositivi medici;

Vista la DGR 1286/2017 "DGRT 302/2016 sviluppo del modello organizzativo del Sistema HTA regionale. Approvazione del regolamento interno del Centro Operativo ed approvazione delle procedure di valutazione e audizione" che prevede l'attivazione di eventuali monitoraggi specifici per l'utilizzo dei dispositivi medici;

Richiamata la DGR "1093/2019 raccomandazioni per la stesura dei capitolati di gara per l'acquisizione di dispositivi medici";

Visto il decreto del Direttore Generale n° 17610 del 6/9/2022 "nomina composizione centro operativo della commissione regionale per la valutazione delle tecnologie ed gli investimenti in sanità";

Visto il decreto n° 2282 del 09/02/2023 di cui in Oggetto: Costituzione del Tavolo tecnico regionale di monitoraggio sull'appropriatezza d'uso dei dispositivi medici all'interno delle Aziende sanitarie;

Vista la delibera n.737 del 27/06/ 2022 "Criteri per la definizione di innovatività per i dispositivi medici di classe IIb, III ed impiantabili attivi";

Considerato che la variabilità dei consumi nelle singole realtà assistenziali rappresenta di per sé un indicatore di inappropriatezza, stante la sostanziale equivalenza dei bisogni assistenziali complessivi risulta altresì strategico un monitoraggio dell'utilizzo dei dispositivi medici, per classi di CND o per ambiti clinico-assistenziali per analizzare la variabilità nel consumo all'interno della regione attraverso il coinvolgimento dei clinici e dei sanitari per specifico ambito di intervento;

Considerato il "Programma nazionale HTA dispositivi medici PNHTA 2023-2025 di Agenas" che mira a promuovere una proficua collaborazione tra il Ministero della Salute, l'AGENAS e le Regioni e Province Autonome italiane, al fine di sviluppare e implementare strumenti basati sull'HTA per una più ampia ed efficace governance dei dispositivi medici.

Visto il Decreto 11 maggio 2023 del MdS riferito gli obblighi di registrazione e conservazione in modalità elettronica, dell'identificativo unico del dispositivo (UDI-DI e UDI-PI) per le istituzioni sanitarie e per gli operatori sanitari che non esercitano la propria attività professionale nel contesto di una istituzione sanitaria.

Preso atto che per il governo della spesa dei dispositivi medici è ormai imprescindibile intraprendere un percorso di tracciatura del DM in tutto il suo percorso, dalla logistica fino alla procedura finale di utilizzo nel paziente.

Ritenuto necessario approvare l'allegato A, costituente parte integrante e sostanziale al presente atto, con il quale si definisce un "Piano di interventi per il governo dell'appropriatezza d'uso e contenimento della spesa dei dispositivi medici in Regione Toscana".

A voti unanimi

DELIBERA

1 di approvare l'allegato A, costituente parte integrante e sostanziale al presente atto, con il quale si definisce un Piano di interventi per il governo dell'appropriatezza d'uso e contenimento della spesa dei dispositivi medici in Regione Toscana;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile

CLAUDIO MARINAI

Il Direttore

FEDERICO GELLI

ALLEGATO A

ALLEGATO TECNICO "PIANO DI INTERVENTI PER IL GOVERNO DELL'APPROPRIATEZZA D'USO E CONTENIMENTO DELLA SPESA DEI DISPOSITIVI MEDICI IN REGIONE TOSCANA"

Sommario

PREMESSA ……..1

INTERVENTI STRUTTURALI PER IL GOVERNO DELL'APPROPRIATEZZA D'USO DEI DISPOSITIVI MEDICI ……..2

1. Determinazione del valore dei dispositivi e dei fabbisogni ……2
2. Tracciabilità dei dispositivi medici …….....4
3. Gestione di dispositivi tramite il sistema del conto deposito …… 5
4. Dispositivi medici dedicati alle apparecchiature ……6
5. Monitoraggio spesa e consumi dispositivi medici ……...7
6. Validazione richiesta informatiche ……..7
7. Gestione dei dispositivi W (diagnostici in vitro) ……7
8. Gestione dei dispositivi erogati sul territorio ……...7
9. Individuazione di un farmacista referente DM ……8
10. Revisione procedure interne allestimento banco operatorio ……8

PREMESSA

Il regolamento (UE) 2017/745 definisce il Dispositivo Medico (DM) come "qualunque strumento, apparecchio, apparecchiatura, software, impianto, reagente, materiale o altro articolo, destinato dal fabbricante a essere impiegato sull'uomo, da solo o in combinazione, per una o più delle seguenti destinazioni d'uso mediche specifiche…che non esercita nel o sul corpo umano l'azione principale cui è destinato mediante mezzi". Il regolamento europeo 746 dello stesso anno invece descrive il dispositivo medico-diagnostico in vitro (IVD) un "qualsiasi dispositivo medico composto da un reagente, un prodotto reattivo, un calibratore, un materiale di controllo, un kit, uno strumento, un apparecchio, una parte di attrezzatura, un software o un sistema, utilizzato da solo o in combinazione, destinato dal fabbricante a essere impiegato in vitro per l'esame di campioni provenienti dal corpo umano, inclusi sangue e tessuti donati."

I DM rappresentano quindi una delle tecnologie sanitarie, come riportato dal Rapporto sulla spesa rilevata dalle strutture sanitarie pubbliche del SSN per l'acquisto di dispositivi medici, essenziali per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA). Negli ultimi anni, queste tecnologie hanno apportato un contributo essenziale nella pratica clinica, determinando livelli di salute e qualità di vita superiori grazie a una maggiore prevenzione, diagnosi e cura di un numero crescente di patologie. Questo fenomeno ha dato un forte impulso all'industria dei dispositivi medici, che si è espansa parallelamente all'aumento dei servizi assistenziali. Infatti, il settore dei DM è

caratterizzato da un'elevata frequenza di innovazioni con una elevata complessità grazie allo sviluppo di tecnologie sempre più sofisticate.

L'innovazione nello sviluppo di nuovi DM rappresenta uno dei principali driver dell'incremento della spesa sanitaria. A sottolineare questo aspetto è rilevante che la innovazione non è quasi mai sinonimo di concorrenza, data la concentrazione mondiale dei Produttori in poche società di enormi dimensioni produttive che immettono sul mercato DM "esclusivi" per l'uso di riferimento. Secondo l'ultimo rapporto disponibile sulla spesa del Ministero della Salute la spesa complessiva per l'acquisto dei DM in Italia è stata pari a 5,7 miliardi di euro per il 2021, segnando un aumento del +13,2% rispetto all'anno precedente (+669 milioni di euro). In particolar modo, Regione Toscana ha registrato una spesa pari a 501 milioni di euro, in aumento del 13% rispetto al 2020.

Per favorire il governo di un ambito così complesso come quello dei DM, con il Decreto del Ministro della Salute 11 giugno 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 175 del 29 luglio 2010, si è prevista l'istituzione del flusso informativo per il monitoraggio dei consumi dei dispositivi medici direttamente acquistati dal Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Sono oggetto di rilevazione sia i DM acquistati dalle strutture di ricovero e distribuiti alle unità operative per consumo interno, distribuzione diretta o distribuzione per conto, sia i DM acquistati dalle aziende sanitarie locali o strutture equiparate e destinati alle strutture del proprio territorio per consumo interno, distribuzione diretta o distribuzione per conto. La complessità del settore e delle varie modalità di acquisto legate ai dispositivi medici ha reso indispensabile l'interpretazione dei dati di consumo mediante l'aggiunta di ulteriori elementi di conoscenza. In particolare, l'analisi dei meccanismi di acquisto si configura come un parametro valutativo estremamente utile. Per queste ragioni sono rilevati anche i dati dei contratti che riguardano DM secondo le indicazioni contenute nel Decreto del Ministro della salute 25 novembre 2013 "Ampliamento del nucleo di informazioni essenziali relative ai contratti di dispositivi medici previsto dall'articolo 6, comma 2, del decreto 11 giugno 2010".

INTERVENTI STRUTTURALI PER IL GOVERNO DELL'APPROPRIATEZZA D'USO DEI DISPOSITIVI MEDICI

1. Determinazione del valore dei dispositivi e dei fabbisogni

Nonostante l'adeguamento tecnologico digitale che coinvolge tutti i settori compreso quello sanitario, ancora oggi si assiste ad un numero ridotto di informazioni ed evidenze relative alla sicurezza e all'efficacia dei DM. Uno dei principali motivi che contribuiscono ad avere una scarsità di informazioni inerenti all'*effectiveness* dei DM deriva da un'entrata in commercio precoce di questi prodotti, aventi un profilo di *efficacy* e sicurezza ancora con scarse evidenze pubblicate, che non permette di stabilire il valore della nuova tecnologia sanitaria sia in termini assoluti che in termini di comparazione con gli altri dispositivi già in commercio e in uso per quella indicazione secondo la pratica clinica. Infatti, sebbene le evidenze degli studi clinici continuino ad essere

essenziali per stabilire relazioni cruciali tra trattamenti ed effetti, l'approccio tradizionale spesso non è fattibile o pratico con i DM, date le loro caratteristiche.

Per questa ragione, il SSN e i SSR si ritrovano a dover governare un'offerta di mercato in costante crescita e pertanto necessitano di modelli organizzativi che consentano di gestire l'acquisto e l'erogazione dei prodotti garantendo l'appropriatezza d'uso mediante report di HTA e la continua analisi di consumi e spesa in relazione agli esiti clinici, con particolar riferimento alle classi CND C, P e W in relazione alla loro cost-efficacy e cost-effectiveness.

Infatti, al fine di garantire un'efficiente allocazione delle risorse garantendo al tempo stesso la sostenibilità dell'innovazione è necessario assistere ad un coordinamento strategico tra i diversi enti coinvolti nella governance dei DM.

Parallelamente è importante il contenimento e la razionalizzazione della spesa attraverso processi di acquisto efficienti che puntino a stimolare una maggiore concorrenza del mercato con conseguente recupero di risorse da destinare all'innovazione.

È inoltre fondamentale il riconoscimento precoce dell'innovazione e la valutazione del valore clinico assistenziale aggiuntivo del dispositivo medico. Ad oggi tale compito di valutazione dell'innovazione, è svolto dal Centro Operativo della Regione Toscana e dalla Commissione HTA regionale tramite la redazione di report HTA riguardanti i dispositivi ad alta tecnologia.

È altrettanto strategico il ruolo di ESTAR, in collaborazione con i settori regionali competenti e le AASS, per la determinazione accurata dei fabbisogni degli acquisti dei DM, la stesura dei lotti e delle relative basi d'asta di gara tenendo ben presente alcuni punti chiave da seguire:

- ✓ La scelta della procedura amministrativa e dei contenuti e modalità contrattuali effettuata in funzione della qualità, dell'innovazione e della sostenibilità economica;
- ✓ L'ottenimento di condizioni contrattuali che garantiscano efficienza ed efficacia, anche attraverso modalità evolute di valutazione della qualità. In linea con quanto indicato dal piano HTA 2023-2025 della Cabina di Regia Ministeriale e della delibera regionale sulla innovatività dei dispositivi (Delibera n.737 del 27 Giugno 2022);
- ✓ L'utilizzo di opportunità derivanti dall'aggregazione dei fabbisogni tra prodotti fungibili, con contenimento del numero dei lotti a gara, anche mediante l'applicazione obbligatoria della DGRT 1093/19 nel progetto di gara che deve essere pubblico, al fine sia di associare la selezione dei bisogni clinici e dei relativi DM a documentate evidenze cliniche, al fine di contenere al massimo la frammentazione delle gare in lotti per ottenere minori variabilità nei consumi e di conseguenza quotazioni economiche più vantaggiose;
- ✓ Rafforzare il confronto continuo con altre realtà nazionali, con rilevazioni almeno semestrali, per la determinazione delle basi d'asta. Laddove, il costo del singolo DM è molto inferiore rispetto al costo di acquisto regionale, devono essere messe in atto, strategie finalizzate all'abbassamento del costo di aggiudicazione;

- ✓ Osservazione continua dei prezzi di acquisto risultanti dal sistema informativo NSIS al fine di rilevare scostamenti significativi e di porre in essere interventi tempestivi di riallineamento, nel rispetto della normativa vigente;
- ✓ Continuità tra una gara e la successiva, verificando l'esistenza e l'idoneità di analoghe convenzioni da parte di Consip o altri soggetti aggregatori al fine di limitare al minimo indispensabile l'acquisizione di prodotti mediante contratti temporanei, con l'obiettivo di avere prezzi allineati a quelli praticati alle maggiori Centrali di Committenza a livello nazionale;
- ✓ Favorire la riduzione del prezzo di aggiudicazione dei DM incrementando la concorrenza garantendo alle ditte aggiudicatrici ***% di mercato certe in tutte le aziende sanitarie anche sulla base degli obbiettivi indicati dalla*** Direzione Sanità, welfare e Coesione Sociale*;*
- ✓ Condivisione preventiva del progetto di gara (almeno 6 mesi prima della scadenza per gare già in essere o di nuova stesura) con il settore regionale di pertinenza, al fine di identificare reali bisogni clinici programmati e migliori strategie di governance;
- ✓ Rafforzare il ruolo e la responsabilità dei Collegi Tecnici che predispongono ed approvano la progettazione tecnica della gara ed affiancano il RUP nella predisposizione del progetto di gara complessivo. I componenti dei Collegi tecnici, designati dalle AASS sono tenuti a partecipare alfine di conseguire gli obiettivi di qualità e sostenibilità complessiva della gara, rispettando altresì i tempi procedimentali indicati dal RUP, per evitare interruzioni contrattuali o ritardi nella messa a disposizione di prodotti innovativi. Nel designare i componenti dei Collegi tecnici, le AASS si attengono a rigidi criteri di competenza ed imparzialità, nel rispetto delle vigenti norme in materia di inconferibilità, incompatibilità e conflitti di interesse, anche in coerenza con quanto previsto nel successivo paragrafo 9.

2. Tracciabilità dei dispositivi medici

Il Regolamento (UE) 2017/745 sui dispositivi medici (MDR) e il Regolamento (UE) 2017/746 sui dispositivi medico-diagnostici in vitro (IVDR) hanno introdotto la banca dati Eudamed, al fine di migliorare la trasparenza e la condivisione delle informazioni sui dispositivi disponibili sul mercato dell'UE. Di recente il decreto 11 maggio 2023 (G.U. n. 166 del 18/07/2023) "Disposizioni relative alla registrazione e alla conservazione dell'identificativo unico del dispositivo (UDI) da parte delle istituzioni sanitarie e degli operatori sanitari" ed il Decreto 11 maggio 2023 (G.U. n. 160 del 11/07/2023) "Disposizioni relative alla registrazione e alla conservazione dell'identificativo unico del dispositivo (UDI) dei dispositivi medico-diagnostici in vitro da parte delle istituzioni sanitarie e degli operatori sanitari" hanno altresì introdotto l'identificazione unica dei dispositivi (UDI). Codice numerico o alfanumerico distintivo assegnato a ciascun dispositivo medico, consentendo l'identificazione chiara e agevolando la tracciabilità dei dispositivi specifici immessi sul mercato.

Sulla base di tali premesse, è ormai improcrastinabile programmare dei meccanismi di tracciabilità dei DM in tutti i percorsi di utilizzo, sia chirurgico che di altro tipo. Si rende necessario pertanto aggiornare gli strumenti informatici di alimentazione dei database regionali affinché possano accogliere, nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy, le informazioni necessarie

per la tracciabilità del percorso di utilizzo del DM, come già avviene per i farmaci. Al fine di perseguire tale obiettivo in premessa le azioni da mettere in capo nel 2024 sono le seguenti:

- ✓ ESTAR deve gestire nelle proprie anagrafiche, se presente nelle banche dati nazionali, il codice UDI-DI fornito dalle ditte aggiudicatrici;
- ✓ ESTAR deve tener conto nell'espletamento delle nuove procedure di gare delle necessità informative correlate alla tracciatura dell'UDI ponendo tali attività quali obblighi contrattuali delle ditte aggiudicatrici, con particolare riferimento alla ricezione dell'informazione circa l'UDI-PI tramite flusso ddt elettronico;
- ✓ ESTAR deve richiedere, dove disponibile, la fornitura del codice UDI alle ditte vincitrici di gare già espletate;
- ✓ Il settore regionale di pertinenza istituirà un gruppo di lavoro tecnico con il compito di definire entro il 2024 le strategie per rilevare la tracciabilità dei dispositivi utilizzati nelle strutture sanitarie della Regione Toscana, identificando e rendicontando il DM in tutto il percorso del paziente in ospedale;

3. Gestione di dispositivi tramite il sistema del conto deposito

Le modalità di gestione dei DM "conto deposito (CD)" e "richiesta su paziente" sono già in uso in regione Toscana in molte Aziende Sanitarie. La misura prevede di avere lo stoccaggio dei DM in farmacia o direttamente nel reparto utilizzatore, ma non in carico contabile nella farmacia o all'unità operativa. Il dispositivo viene contabilizzato solo quando viene realmente utilizzato.
Affinché la gestione dei DM in conto deposito abbia un impatto sulla razionalizzazione della spesa è strategico che la gestione avvenga sotto la supervisione diretta delle farmacie aziendali, le quali hanno in carico la spesa sostenuta. Devono essere, pertanto, individuati referenti farmacisti per area specialistica che visionino lo stoccaggio ed il turn over dei DM, sia in farmacia, ma soprattutto nei magazzini di stoccaggio delle unità operative.
Tale presupposto cambierà totalmente la modalità di gestione dei DM nelle aziende, in quanto il personale farmacista non gestirà il magazzino da remoto ma direttamente nel reparto di stoccaggio.

La gestione in conto deposito dei dispositivi permette:

- la razionalizzazione dei processi di approvvigionamento;
- un vantaggio operativo e finanziario per l'azienda sanitaria, la quale può disporre subito dei DM senza pagarli prima del loro utilizzo;
- un mezzo di tutela preventiva dell'azienda sanitaria e del paziente qualora occorrano forniture urgenti e necessarie;
- il reintegro tempestivo dei lotti e la restituzione al fornitore dei prodotti in scadenza/non utilizzati entro tempi debiti e concordati, come previsto da contratto estimatorio.

Affinché sia perseguibile la strada della gestione in conto deposito è necessario che tale meccanismo di approvvigionamento sia previsto nelle gare di aggiudicazione espletate da ESTAR.

Per le aggiudicazioni già in essere, in cui tale modalità non è prevista, si rende necessaria una ri-negoziazione con le ditte fornitrici. Laddove ciò non sia possibile (valutati turn over e modalità di stoccaggio di DM) devono essere garantititi meccanismi di acquisizione da parte di ESTAR in modalità conto-visione a cura delle AASS per le procedure programmate.
La suddetta gestione permetterà, oltre al risparmio in termini finanziari, il monitoraggio dell'appropriatezza di utilizzo dei DM e, anche in questo caso, la riduzione delle scorte negli armadi di reparto, i quali devono essere monitorati dal farmacista di riferimento, *almeno con cadenza settimanale.*

Si raccomanda pertanto che le Aziende Sanitarie, avviino fin da subito un percorso di gestione dei DM in conto deposito per le seguenti categorie, al fine ultimo di arrivare a coprire il 90 % dell'erogato annuo:

- ✓ P09 - protesi d'anca e mezzi per osteosintesi (compresi DM per stabilizzazione spinale);
- ✓ P03 - protesi oculistiche;
- ✓ P06 -protesi mammarie;
- ✓ P0703 - valvole cardiache;
- ✓ P0703010302-Valvole cardiache biologiche per impianto trans-catetere (aortica e polmonare);
- ✓ C03900299 - P0799 sistemi per il trattamento percutaneo dell'insufficienza mitralica e tricuspidalica;
- ✓ P0704 - endoprotesi vascolari e cardiache;
- ✓ J01 - dispositivi impiantabili per funzionalità cardiaca;
- ✓ J0204 - neurostimolatori del rachide sacrale;
- ✓ P0804 - protesi per l'apparato genitale femminile (reti prolasso);
- ✓ P9004 - sistemi di riempimento, sostituzione e ricostruzione di strutture (sostituti cutanei, reti per ricostruzione mammaria);
- ✓ P9002 reti (reti ricostruzione mammaria, reti prolasso).

4. Dispositivi medici dedicati alle apparecchiature

Si conferma il divieto di acquisizione in donazione di apparecchiature funzionanti con materiale d'uso dedicato. Tale restrizione si applica anche ai comodati, salvo che gli stessi siano ricompresi nella procedura concorrenziale di acquisizione dei materiali dedicati, mediante confronto tra soluzioni complete tra loro fungibili, sulla base del costo a procedura o del costo totale di acquisto.

E' fatta salva l'acquisizione in regime di esclusività, come disciplinata dal Codice e dalle linee guida ANAC in materia di infungibilità. In tali casi è perentorio che prima dell'acquisizione da parte dell'Azienda Sanitaria dovrà necessariamente inviare comunicazione formale alla Direzione Sanità, Welfare e Coesione sociale una breve relazione tecnica con il numero ed i costi dei DM accessori necessari al funzionamento ed i relativi costi annui. Dopo successivo nulla osta da parte della Direzione si potrà procedere con l'approvvigionamento dell'attrezzatura.

5. Monitoraggio spesa e consumi dispositivi medici

Sono resi disponibili sulla piattaforma regionale SAP-HANA report mensili a livello aziendale/area vasta/presidio/unità operativa finalizzati al monitoraggio dell'andamento dei consumi, della spesa di specifici dispositivi e degli obiettivi assegnati dal settore regionale di competenza.

Oltre che avvalersi delle attività di coordinamento nazionale svolte da Agenas, la Direzione, allo scopo di garantire un confronto inter-regionale, potrà beneficiare del supporto fornito dal Laboratorio MeS della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. In questo contesto, il Laboratorio contribuirà alla definizione e al monitoraggio di indicatori specifici condivisi con altre Regioni.

6. Validazione richiesta informatiche

Al fine di incrementare il controllo, l'appropriatezza d'uso e la riduzione della spesa dei dispositivi di largo consumo, è quanto meno indispensabile, che tutte le richieste di approvigionamento, laddove non venisse già fatto, siano validate dai farmacisti aziendali. I quali valideranno le richieste in funzione delle scorte di magazzino, da loro visionati, presenti nelle varie unità operative.

7. Gestione dei dispositivi W (diagnostici in vitro)

I dispositivi medici appartenenti alla CND W rappresentano quasi un quinto della spesa totale dei dispositivi medici. Questi dispositivi, nonostante siano contabilizzati per la maggior parte alle strutture farmaceutica, sono di fatto gestiti in altri contesti presenti nelle aziende sanitarie, quali i laboratori. Occorre potenziare un sistema di benchmarking che metta a confronto, a parità di pratiche di laboratorio, la spesa sostenuta in DM. Pertanto, risulta opportuno agire secondo due direttrici di intervento:

- Identificare dei coordinatori di area vasta;
- Coinvolgimento dei settori farmaceutici aziendali nella governance della spesa dei DM nella propria azienda.

8. Gestione dei dispositivi erogati sul territorio

In accordo con quanto previsto dal D.P.C.M. del 12 gennaio 2017, dalla Missione 6 del PNRR e come recepito dalla delibera regionale n.1321/2019 e smi, i prodotti dell'assistenza integrativa (presenti nell'allegato 2 del suddetto DPCM) possono essere erogati dalle Regioni secondo modalità organizzative che prevedono il tramite delle farmacie pubbliche e private (Distribuzione Per Conto - DPC).

Per incrementare l'efficienza del suddetto percorso distributivo si rende necessario che:

- ✓ ESTAR garantisca la messa a disposizione nel canale DPC di tutti i prodotti aggiudicati;
- ✓ Le Aziende Sanitarie mettano in atto tutte le azioni affinché tale canale distributivo sia quello favorito sulla base degli accordi in essere con le OOSS delle farmacie convenzionate pubbliche e private.

9. Individuazione di un farmacista referente DM

All'interno di ciascun presidio ospedaliero, le Aziende Sanitarie ed Ospedaliere devono individuare in modo formale, un referente specifico per i dispositivi medici. Tale referente dovrà essere individuato nell'ambito dei servizi farmaceutici, e dovrà essere supportato da un rappresentante della Direzione Sanitaria di Presidio.

Tale figura ha il compito di:

- ✓ Garantire appropriatezza e adeguatezza dell'uso dei dispositivi in funzione dell'attività del presidio;
- ✓ migliorare l'efficienza nei processi di gestione;
- ✓ razionalizzare della spesa;
- ✓ partecipare ad incontri mensili con il settore regionale di competenza, dove saranno tenuti a rendicontare sull'andamento degli obiettivi regionali prefissati;

Il farmacista referente di presidio avrà a supporto una dashboard regionale di monitoraggio con consumi, spesa ed altri indicatori riferiti al proprio presidio e dovrà rendicontare mensilmente al direttore medico di presidio sull'andamento della spesa dei dispositivi per singola unità di prelievo. In caso di criticità dei suddetti ambiti, verranno convocati anche il Direttore di dipartimento del farmaco e i responsabili dell'area terapeutica interessata.

La lista dei referenti, per quanto di loro competenza, sarà utilizzata dalle AASS per le indicazioni dei componenti di collegi tecnici di ESTAR (di cui al paragrafo 1).

10. Revisione procedure interne allestimento banco operatorio

La presenza di procedure operative interne nelle Aziende Sanitarie prevede spesso lo "sconfezionamento" di diversi DM sterili monouso per renderli disponibili simultaneamente sul banco operatorio. Una volta privi del confezionamento primario, che garantisce la sterilità, il DM diventa non riutilizzabile se non utilizzato in quella procedura specifica. Questa pratica comporta variazioni di costi, anche quando si tratta di interventi chirurgici simili effettuati in diverse Aziende, poiché vi sono procedure che influenzano la disponibilità sul banco operatorio di un numero diverso di DM. Tali procedure, dove obsolete, devono essere aggiornate con percorsi di approvvigionamento più efficienti che riducano notevolmente il numero di DM sconfezionati per intervento chirurgico effettuato.

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 18/03/2024 *(punto N 27)*

Delibera *N 311* *del 18/03/2024*

Proponente

STEFANO CIUOFFO

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Ivana MALVASO*
Direttore *Paolo PANTULIANO*
Oggetto:
Programma triennale degli acquisti di beni e servizi per gli anni 2024/2026 delle strutture della Giunta Regionale

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Allegato A
B	Si	Allegato B

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Allegati n. 2

A *Allegato A*
9868aac9899d7c0d6bc7d484ed17ab97b8b993a98b0d297104d38c9d1992b23e

B *Allegato B*
d2192212e76a8c098b41560dff69e98f2bc236b8725947dcb7c78806abd01ef2

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 37 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36, nel quale si dispone che le stazioni appaltanti adottano il programma triennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali e che tali programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio;

VISTO, in particolare, il comma 6 dell'art. 37 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36 ove è previsto che: "Con l'allegato I.5 sono definiti:
a) gli schemi tipo, gli ordini di priorità degli interventi, comprensivi del completamento delle opere incompiute e dell'effettuazione dei lavori programmati e non avviati, e la specificazione delle fonti di finanziamento;
b) le condizioni che consentono di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;
c) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono delegare le attività."

VISTO, in particolare l'art. 6 dell'Allegato I.5 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36 che disciplina i contenuti e l'ordine di priorità del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi;

VISTO il Comunicato in materia di programmazione dei lavori e degli acquisti di forniture e servizi del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 0006213 del 30.06.2023, in merito all'attuazione della programmazione di cui all'art. 37 e all'allegato I.5 del D.Lgs. n. 36/2023, con il quale lo stesso ha chiarito che la programmazione triennale di forniture e servizi è adottata a partire dall'annualità 2024;

VISTA la Legge regionale 13 luglio 2007, n. 38, avente ad oggetto "Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro", per le parti compatibili con il D.Lgs. n. 36/2023;

RICHIAMATO il comma 3 dell'art. 37 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36 che prevede che *"il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1 lettera b)"*, ovvero euro 140.000,00;

PROVVEDUTO con lettera del Settore Contratti del 22.12.2023, pubblicata sulla intranet ed inviata tramite mail list, a richiedere ai Direttori delle Direzioni ed ai Dirigenti responsabili delle strutture competenti della Giunta Regionale, la segnalazione entro il 25.01.2024 degli appalti di forniture e servizi per i quali è previsto l'affidamento nel corso del triennio 2024/2026, attraverso le apposite funzionalità del sistema informativo sui contratti pubblici SITAT SA, mediante la compilazione dello schema-tipo previsto dall'Allegato I.5 all'art. 6 comma 2 e costituito dalle schede-tipo G ("Quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del programma"), H ("Elenco degli acquisti del programma") e I ("Elenco degli interventi presenti nella prima annualità del precedente programma triennale e non riproposti e non avviati");

PROVVEDUTO, con la medesima lettera di cui al precedente capoverso, a richiedere la segnalazione delle iniziative di acquisto per gli anni 2024/2026 della Giunta Regionale destinate alle strutture della Giunta attraverso la sottoscrizione di accordi quadro sulla base della scheda "Allegato 1" allegata alla sopra citata lettera;

DATO ATTO che la programmazione regionale dei contratti di forniture e servizi rientra tra le competenze del Titolare di Incarico di Elevata Qualificazione "Consulenza contrattuale per gli appalti di forniture e servizi ed adempimenti previsti dalla normativa in materia di appalti pubblici", il quale è individuato dall'Amministrazione Regionale referente per la redazione del Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi, così come previsto dal comma 13, dell'art. 6 dell'Allegato I.5 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36, ed ai sensi dell'art. 3 comma 14 dell'allegato medesimo, provvede all'attività di coordinamento delle proposte pervenute sul sistema informatico dai RUP e alla pubblicazione del Programma medesimo;

VISTE le segnalazioni pervenute dai Settori regionali, nel numero di 83 relative ai contratti di forniture e servizi dei quali è previsto l'affidamento nel triennio 2024/2026;

DATO ATTO che sulla base delle suddette segnalazioni la struttura competente in materia di contratti della Giunta Regionale ha provveduto a redigere lo schema del Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi 2024/2026 della Giunta regionale, allegato alla presente delibera sotto la lettera "A";

PRESO ATTO che la spesa programmata, in relazione agli acquisti segnalati, per i quali l'avvio della procedura è previsto nella prima annualità, risulta coerente rispetto agli stanziamenti del bilancio di previsione 2024/2026, tenuto conto altresì delle seguenti precisazioni:

- laddove la spesa relativa ai contratti programmati derivi da risorse vincolate in corso di acquisizione al bilancio, le stesse risulteranno disponibili solo successivamente all'esecutività della relativa variazione di bilancio in via amministrativa;
- laddove la spesa relativa ai contratti programmati derivi da avanzo vincolato, relativo a somme non impegnate nell'esercizio 2023 le stesse risulteranno impegnabili a condizione che siano riportate sulla competenza 2024 ai sensi dell'art. 42 comma 5 D.lgs 118/2011 nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 1 commi 897, 898, e 899 della Legge n. 145/2018 concernenti l'entità dell'avanzo complessivamente applicabile al bilancio di previsione;
- laddove la disponibilità risulti su capitoli di fondi a destinazione vincolata, sarà attivato, ove necessario, il Fondo Pluriennale Vincolato;

CONSIDERATO che per gli accordi quadro l'operatività degli stessi è rinviata a successivi contratti attuativi, che saranno a loro volta oggetto di successiva programmazione;

VISTA la L.R. n. 50 del 28.12.2023 pubblicata sul BURT n. 73, parte prima, del 29.12.2023 con cui il Consiglio regionale ha approvato il Bilancio di previsione finanziario 2024/2026;

VISTA la D.G.R. n. 2 del 08.01.2024 con cui la Giunta Regionale ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2024/2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024/2026;

DATO ATTO che le segnalazioni dei dirigenti delle strutture della Giunta Regionale inerenti alle iniziative di acquisto di forniture e servizi per gli anni 2024/2026 destinate alle strutture della Giunta Regionale attraverso la sottoscrizione di accordi quadro e risultanti nel numero di 1 entra a far parte del Piano delle iniziative di acquisto di forniture e servizi per gli anni 2024/2026 della Giunta Regionale destinate alle strutture della Giunta attraverso la sottoscrizione di accordi quadro, allegato al presente atto sotto la lettera "B";

DATO ATTO che, come previsto dal comma 7 dell'art. 7, dell'Allegato I.5 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36, eventuali procedure di appalto di forniture e servizi possono essere avviate anche prima dell'approvazione del Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi 2024/2026 da parte della Giunta Regionale, con adeguata motivazione, purché già presenti nel programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2023/2024 e in seguito in un programma triennale approvato;

DATO ATTO che, con successive Delibere di Giunta si potrà procedere all'aggiornamento della Programmazione triennale degli acquisti di forniture e servizi 2024/2026, conseguente a cancellazione di acquisti già previsti nel programma o ad aggiunte di nuovi acquisti sulla base anche delle priorità che saranno individuate nel corso dell'attuazione del programma da parte delle strutture della Giunta Regionale;

DATO ATTO altresì che, come previsto dal comma 9, primo capoverso dell'art. 7 dell'Allegato I.5 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36, un servizio o una fornitura non inseriti nell'elenco annuale possono essere realizzati quando siano resi necessari da eventi imprevedibili o calamitosi o da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari e pertanto può essere avviata la relativa procedura di acquisto anche anticipatamente all'avvio della procedura finalizzata al successivo comunque necessario aggiornamento del programma;

PRESO ATTO che l'art. 51, comma 3, della L.R. 13.07.2007 n. 38 prevede la trasmissione del programma al Consiglio Regionale;

VISTO il parere favorevole del Comitato di Direzione espresso nella seduta del 7 marzo 2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- di approvare, ai sensi dell'art. 37 e dell'Allegato I.5 del D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36, il Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi per gli anni 2024/2026, che si compone delle schede G ("Quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del programma"), H ("Elenco degli acquisti del programma") e I ("Elenco degli interventi presenti nella prima annualità del precedente programma biennale e non riproposti e non avviati"), allegato alla presente deliberazione sotto la lettera "A" a formarne parte integrante e sostanziale;

- di dare atto che la spesa programmata nel suddetto Programma, in relazione agli acquisti di forniture e servizi segnalati, per i quali l'avvio della procedura è previsto nella prima annualità, risulta coerente rispetto agli stanziamenti del bilancio di previsione 2024/2026, tenuto conto altresì delle seguenti precisazioni:

- laddove la spesa relativa ai contratti programmati derivi da risorse vincolate in corso di acquisizione al bilancio, le stesse risulteranno disponibili solo successivamente all'esecutività della relativa variazione di bilancio in via amministrativa;

- laddove la spesa relativa ai contratti programmati derivi da avanzo vincolato, relativo a somme non impegnate nell'esercizio 2023, le stesse risulteranno impegnabili a condizione che siano riportate sulla competenza 2024, ai sensi dell'art. 42 comma 5 del D.Lgs. 118/2011 nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 1 commi 897, 898 e 899 della Legge 145/2018 concernenti l'entità dell'avanzo complessivamente applicabile al bilancio di previsione;

- laddove la disponibilità risulti su capitoli di fondi a destinazione vincolata, sarà attivato o variato, ove necessario, il Fondo Pluriennale Vincolato;

- di consentire che, come previsto dal comma 7, dell'art. 7 dell'Allegato I.5 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36 eventuali procedure di appalto di forniture e servizi possono essere avviate anche prima dell'approvazione del Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi 2024/2026 da parte della Giunta Regionale, con adeguata motivazione, purché già presenti nel programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2023/2024 e in seguito in un programma triennale approvato;

- di stabilire che, con successive Delibere di Giunta si potrà procedere all'aggiornamento della Programmazione triennale degli acquisti di forniture e servizi 2024/2026, conseguente a cancellazioni di acquisti già previsti nel programma o ad aggiunte di nuovi acquisti sulla base anche delle priorità che saranno individuate nel corso dell'attuazione del programma da parte delle strutture della Giunta Regionale;

- di consentire, come previsto dal comma 9, primo capoverso, dell'art. 7 dell'Allegato I.5 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36, che un servizio o una fornitura non inseriti nell'elenco annuale possono essere realizzati quando siano resi necessari da eventi imprevedibili o calamitosi o da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari e pertanto può essere avviata la relativa procedura di acquisto anche anticipatamente all'avvio della procedura finalizzata al successivo comunque necessario aggiornamento del programma;

- di approvare altresì, sulla base di quanto previsto nella parte narrativa di questo stesso atto, il Piano delle iniziative di acquisto di forniture e servizi per gli anni 2024/2026 della Giunta Regionale destinate alle strutture della Giunta attraverso la sottoscrizione di accordi quadro, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione sotto la lettera "B";

- di pubblicare il programma triennale degli acquisti di beni e servizi presso i siti informatici previsti dall'art. 37 del D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36, così come precisato dalla Delibera Anac n. 582 del 13 dicembre 2023;

- di incaricare l'Ufficio di Segreteria della Giunta Regionale di trasmettere la presente Deliberazione al Consiglio regionale, ai sensi dell'art. 51, comma 3, della L.R. 13.07.2007 n. 38.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
IVANA MALVASO

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE TOSCANA

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	6,445,694.02	8,493,411.33	2,990,192.80	17,929,298.15
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	20,000,000.00	0.00	0.00	20,000,000.00
stanziamenti di bilancio	14,960,572.29	50,243,983.47	43,423,541.85	108,628,097.61
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	139,800.00	179,800.00	209,800.00	529,400.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	144,000.00	144,000.00	288,000.00
totale	41,546,066.31	59,061,194.80	46,767,534.65	147,374,795.76

Il referente del programma

RAMANUCCI MASSIMO

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun acquisto di cui alla scheda H il cui dettaglio per tipologia di risorsa è richiesto dal sistema (software) e reso disponibile in banca dati ma non

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma

SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE TOSCANA

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	RUP (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO							CENTRALE DI COMMITTENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato		Codice AUSA	Denominazione	
																			Importo	Tipologia (Tabella H.1bis)			
S01386030488202300164	2024	D17H23000000006	1		Si	ITI	Servizi	92510000-9	PNRR-MISSIONE M1 COMPONENTE C3 TURISMO E CULTURA 4.0 INVESTIMENTO 1.1 STRATEGIA DIGITALE E PIATTAFORME PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUB-INVESTIMENTO 1.1.5 DIGITALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE -	1	BALDI PAOLO	22	No	2,144,105.69	1,918,803.07	0.00	0.00	4,062,908.76	0.00		0000225258	AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.P.A.	
S01386030488202200030	2024		1		No	ITI14	Servizi	64212000-5	Telefonia Mobile 9	1	CALDINI MARCO	24	No	102,720.00	78,220.00	30,000.00	0.00	210,940.00	0.00		0000226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	
S01386030488202200202	2024		1		No	ITI14	Servizi	64214000-9	Adesione alla Fonia Fissa	1	CALDINI MARCO	24	No	0.00	30,000.00	97,600.00	75,000.00	202,600.00	0.00		0000226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	
S01386030488202400001	2024		1		No	ITI14	Servizi	48960000-5	Rinnovo licenze Microfocus	1	CALDINI MARCO	36	Si	415,000.00	390,000.00	365,000.00	0.00	1,170,000.00	0.00				
S01386030488202400002	2024		1		No	ITI14	Servizi	72212000-4	Procedura aperta per acquisizione licenze e relative manutenzione del prodotto Jira	2	CALDINI MARCO	24	Si	130,000.00	162,000.00	180,000.00	0.00	472,000.00	0.00				
S01386030488202300019	2024		1		Si	ITI1	Servizi	90919200-4	Adesione gara Soggetto Aggregatore servizio di pulizia sedi uffici di Giunta Regionale	2	VIGIANI FRANCESCO	48	Si	761,583.39	3,046,333.56	3,046,333.56	5,331,083.73	12,185,334.24	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202300214	2024		1		Si	ITI1	Servizi	90923000-3	Disinfestazione, derattizzazione, bonifica e allontanamento volatili da eseguirsi presso le sedi ad uso ufficio, i magazzini e gli archivi della Giunta Regionale Toscana	2	VIGIANI FRANCESCO	48	No	99,644.00	170,818.30	170,818.30	241,992.60	683,273.20	0.00				
S01386030488202300258	2024		1		Si	ITI1	Servizi	50333100-9	Manutenzione della rete radio del sistema regionale di Protezione civile e di prevenzione e lotta agli incendi boschivi 2025-2029	1	MAZZANTI BERNARDO	60	No	0.00	219,900.00	219,600.00	658,500.00	1,098,000.00	0.00				
F01386030488202300027	2024	D74F23000740002	1		Si	ITI1	Forniture	44211000-2	Fornitura di moduli bagno e docce per il campo di assistenza alla popolazione della CMRT di protezione civile	2	MAZZANTI BERNARDO	8	No	244,000.00	0.00	0.00	0.00	244,000.00	0.00				
S01386030488202400004	2024		1		No	ITI1	Servizi	72253100-4	Servizio di assistenza e manutenzione hardware e software di casse fiscali per le mense ed i bar della Giunta e del Consiglio regionali.	2	VIGIANI FRANCESCO	36	Si	0.00	80,723.20	80,650.00	80,650.00	242,023.20	0.00				

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	RUP (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO							CENTRALE DI COMMITTENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato				
																			Importo	Tipologia (Tabella H.1bis)	Codice AUSA	Denominazione	
									comprensivo del relativo noleggio														
F01386030488202400001	2024		1		No	ITI1	Forniture	30192000-1	Adesione accordo quadro relativo alla fornitura di cancelleria tradizionale ed ecologica per uso ufficio, timbri, materiale di rappresentanza, articoli per la sicurezza sanitaria	2	VIGIANI FRANCESCO	48	Si	41,710.00	83,420.00	83,420.00	125,130.00	333,680.00	0.00		0000181811	REGIONE TOSCANA	
S01386030488202300242	2024		1		No	ITI14	Servizi	92400000-5	Abbonamento servizi Agenzia Ansa	1	VANNINI SANDRO	11	Si	193,776.00	0.00	0.00	0.00	193,776.00	0.00				
S01386030488202400005	2024		1		No	ITI1	Servizi	64110000-0	SERVIZIO DI RECAPITO DEI DOCUMENTI TRIBUTARI DELLA REGIONE TOSCANA	2	Ferracani Alessio	36	Si	639,977.43	3,839,864.60	3,839,864.60	3,199,887.17	11,519,593.80	0.00				
S01386030488202300233	2024		1		No	ITI1	Servizi	80530000-8	Azioni di sistema per la gestione e il monitoraggio del sistema regionale degli standard professionali e per il riconoscimento e la certificazione delle competenze	2	PAGNI ROBERTO	36	No	0.00	325,333.32	325,333.34	325,333.34	976,000.00	0.00				
F01386030488202400002	2024		1		No	ITI14	Forniture	48218000-9	Acquisto licenze autodesk	2	CALDINI MARCO	24	Si	134,200.00	109,800.00	0.00	0.00	244,000.00	0.00				
F01386030488202400003	2024		1		No	ITI14	Forniture	30230000-0	Fornitura armadi e access point	2	CALDINI MARCO	36	No	219,600.00	162,000.00	40,000.00	40,000.00	461,600.00	0.00		0000181811	Estar in qualità di Soggetto Aggregatore	
F01386030488202400005	2024		1		No	ITI1	Forniture	30199770-8	Acquisto buoni pasto elettronici per i dipendenti regionali mediante adesione a Convenzione Consip	2	VIGIANI FRANCESCO	24	Si	416,000.00	1,664,000.00	1,248,000.00	0.00	3,328,000.00	0.00		0000226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	
S01386030488202400007	2024		1		Si	ITI1	Servizi	71317200-5	Adesione di Giunta Regionale ad Accordo Quadro stipulato da RT-Soggetto aggregatore per la fornitura del servizio di Sorveglianza sanitaria	1	VIGIANI FRANCESCO	48	No	136,864.65	164,237.57	164,237.57	191,610.51	656,950.30	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202200203	2024		1		Si	ITI1	Servizi	79212200-5	Fornitura di servizi di supporto e assistenza tecnica per l'esercizio e lo sviluppo della funzione di sorveglianza e audit del POR FSE finanziata dal Programma Complementare POC - CUP G51E150006700001	2	PISANI ELVIRA	24	No	110,000.00	80,000.00	10,000.00	0.00	200,000.00	0.00		0000226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	
S01386030488202200204	2024		1		Si	ITI1	Servizi	79212200-5	Fornitura di servizi di supporto e assistenza tecnica per l'esercizio e lo sviluppo della funzione di sorveglianza e audit del POR FESR finanziata dal Programma Complementare POC - CUP G51E150006700001	2	PISANI ELVIRA	24	No	150,000.00	87,500.00	12,500.00	0.00	250,000.00	0.00		0000226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	
S01386030488202300003	2024		1		No	ITI1	Servizi	60640000-6	Servizio di cabotaggio marittimo da e per le isole	1	CASTELLANI LAURA	120	No	0.00	17,693,441.00	17,693,441.00	141,547,528.00	176,934,410.00	0.00				

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	RUP (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO							CENTRALE DI COMMITTENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato				
																			Importo	Tipologia (Tabella H.1bis)	Codice AUSA	Denominazione	
									dell'arcipelago toscano														
S01386030488202300256	2024		1		Si	IT114	Servizi	79212100-4	Analisi e monitoraggio degli aspetti economico-finanziari inerenti i contratti di servizio tra Regione Toscana ed i soggetti concessionari dei servizi di trasporto pubblico su ferro, gomma e marittimo	2	CASTELLANI LAURA	36	No	0.00	200,000.00	200,000.00	600,000.00	1,000,000.00	0.00				
S01386030488202300310	2024		1		No	IT114	Servizi	80580000-3	Attività di gestione dei processi didattici di area linguistica	1	SIMONA VOLTERRANI	36	No	11,000.00	55,000.00	55,000.00	99,000.00	220,000.00	0.00				
S01386030488202400009	2024		1		No	IT11	Servizi	72210000-0	Adesione a Convenzione per l'affidamento del Servizio di Manutenzione evolutiva e ordinaria dei Sistemi Informativi del Personale e del Sistema Informativo della Formazione interna	1	SIMONA VOLTERRANI	12	Si	281,820.00	0.00	0.00	0.00	281,820.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202400010	2024		1		No	IT114	Servizi	73300000-5	Servizi e attività inerenti processi di gestione e sviluppo risorse umane	1	SIMONA VOLTERRANI	36	No	0.00	160,000.00	165,000.00	163,000.00	488,000.00	0.00				
S01386030488202300036	2024		1		No	IT11	Servizi	79635000-4	Adesione all'Accordo Quadro per il Servizio di progettazione tesi e gestione delle preselezioni	1	SIMONA VOLTERRANI	36	Si	80,000.00	68,184.66	68,184.66	0.00	216,369.32	0.00				
S01386030488202400011	2024		1		No	IT114	Servizi	70220000-9	Adesione Accordo Quadro per Servizio di locazione, allestimento sedi concorsuali e gestione organizzativa delle prove	1	SIMONA VOLTERRANI	36	Si	180,000.00	126,355.96	126,355.96	0.00	432,711.92	0.00				
S01386030488202400012	2024		1		Si	IT11	Servizi	75110000-0	Servizi amministrativi e di supporto alla gestione della Tassa Automobilistica regionale	2	Ferracani Alessio	12	No	162,666.66	813,333.34	0.00	0.00	976,000.00	0.00				
S01386030488202400013	2024		1		No	IT	Servizi	66122000-1	Costituzione e gestione di un Fondo di capitale di rischio, previsto dall'art. 6 L.R. 16/2020, nella forma di equity finalizzato all'acquisizione di partecipazioni temporanee e minoritarie al capitale di start up innovative di cui al D.L. 179/2012, convertito con L. 221/2012	1	ANGELO MARCOTULLI	120	No	20,000,000.00	0.00	0.00	0.00	20,000,000.00	20,000,000.00	9			
S01386030488202400014	2024	D12H22000670002	4		No	IT11	Servizi	71330000-0	collaudo interventi di adeguamento edifici 1 e 2 area ex Meyer	2	Gallori Franco	36	No	0.00	146,400.00	61,000.00	61,000.00	268,400.00	0.00				
S01386030488202400015	2024		1		No	IT114	Servizi	79820000-8	Adesione di Giunta RT a Accordo Quadro, RT-Soggetto Aggregatore, per Servizio di	1	VANNINI SANDRO	48	Si	156,531.87	204,273.82	204,273.82	265,321.78	830,401.29	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	RUP (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO							CENTRALE DI COMMITTENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato				
																			Importo	Tipologia (Tabella H.1bis)	Codice AUSA	Denominazione	
									Media Monitoring, CIG Accordo Quadro 9723746865														
S01386030488202400018	2024	D12H22000010002	1		No	ITI14	Servizi	71220000-6	Cordinamento per la Sicurezza in Fase di Esecuzione inerente la realizzazione della "Terza Torre" nell'ambito di riqualificazione del Centro Direzionale della Regione Toscana, in via di Novoli 26 - Firenze	1	MAZZONI MICHELE	36	No	0.00	202,119.84	202,119.84	269,493.12	673,732.80	0.00				
S01386030488202400019	2024	D12H22000010002	1		No	ITI14	Servizi	71632000-7	Collaudo Tecnico Amministrativo, Collaudo Statico e Collaudi Specialistici, inerenti la realizzazione della "Terza Torre" nell'ambito di riqualificazione del Centro Direzionale della Regione Toscana, in via di Novoli 26 - Firenze	1	MAZZONI MICHELE	40	No	0.00	203,480.20	203,480.20	271,306.93	678,267.33	0.00				
S01386030488202400020	2024	D12H22000010002	1		No	ITI14	Servizi	71250000-5	Tutor di Cantiere (L.R. 38/2007) inerente la realizzazione della "Terza Torre" nell'ambito di riqualificazione del Centro Direzionale della Regione Toscana, in via di Novoli 26 - Firenze	1	MAZZONI MICHELE	36	No	0.00	69,086.16	69,086.16	71,179.68	209,352.00	0.00				
S01386030488202300248	2024	D19B22000740009	1		Si	ITI14	Servizi	72262000-9	Sviluppo ecosistema digitale della cultura	1	BALDI PAOLO	24	No	558,164.00	676,214.00	184,422.00	0.00	1,418,800.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202300271	2024		1		No	ITI1	Servizi	48612000-1	Servizio di ULA (Unlimited License Agreement) Oracle per 36 mesi per Regione Toscana -Giunta Regionale	2	PAPIANI SERGIO	36	No	1,333,333.34	333,333.34	333,333.32	0.00	2,000,000.00	0.00				
F01386030488202300024	2024		1		No	ITI14	Forniture	09130000-9	Acquisto buoni carburante veicoli amministrazione GR	2	GUIGLI MARIALUISA	12	No	250,000.00	250,000.00	250,000.00	0.00	750,000.00	0.00		0000226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	
S01386030488202400021	2024		1		No	ITI14	Servizi	48517000-5	Acquisto licenze e relativa manutenzione VMware workspace one	1	CALDINI MARCO	36	No	139,800.00	179,800.00	209,800.00	139,800.00	669,200.00	0.00		0000226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	
S01386030488202400022	2024		1		No	ITI14	Servizi	34110000-1	NOLEGGIO AUTOVETTURE 2024_2025_2026	2	GUIGLI MARIALUISA	48	No	122,000.00	183,000.00	305,000.00	0.00	610,000.00	0.00		0000226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	
S01386030488202300261	2024		1		No	ITI14	Servizi	79998000-6	Servizio Centralino	2	GUIGLI MARIALUISA	15	No	90,000.00	85,000.00	0.00	0.00	175,000.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202400025	2024	D11C22002030009	1		Si	ITI14	Servizi	79419000-4	Servizio di valutazione dei programmi europei 2021-2027: PR FSE+, PR FESR E PC INTERREG ITALIA-FRANCIA MARITTIMO suddivisa in lotti - Lotto FESR	2	LUCIANI ANGELITA	72	No	0.00	305,000.00	305,000.00	1,220,000.00	1,830,000.00	0.00				
S01386030488202400026	2024	D19B22000590007	1		Si	ITI14	Servizi	79419000-4	servizio di valutazione dei programmi europei 2021-2027: PR FSE+, PR FESR E PC INTERREG ITALIA-FRANCIA	1	GIABBANI FILIPPO	66	No	0.00	9,760.00	58,560.00	122,000.00	190,320.00	0.00				

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	RUP (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO							CENTRALE DI COMMITTENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato		Codice AUSA	Denominazione	
																			Importo	Tipologia (Tabella H.1bis)			
									MARITTIMO suddivisa in Lotti - Lotto PC INTERREG ITALIA-FRANCIA MARITTIMO														
S01386030488202000106	2024	D41B18000400001	2	L01386030488201900019	Si	ITI1A	Servizi	71900000-7	SR74 Marrimmana - Miglioramento sicurezza II Lotto-servizio prove di laboratorio e materiali in fase di esecuzione	1	BELLINI DARIO	36	No	42,808.14	171,232.57	0.00	0.00	214,040.71	0.00				
S01386030488202100002	2024		1		No	ITI14	Servizi	79132100-9	Servizi di infrastrutture a chiave pubblica adesione a accordo quadro RT	1	PAPIANI SERGIO	60	No	134,200.00	268,400.00	268,400.00	671,000.00	1,342,000.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202400028	2024		1		Si	ITI14	Servizi	79419000-4	servizio di valutazione dei programmi europei 2021-2027: PR FSE+, PR FESR E PC INTERREG ITALIA-FRANCIA MARITTIMO suddivisa in lotti - lotto FSE+	1	CALISTRI ELENA	72	No	0.00	624,030.00	624,030.00	765,730.00	2,013,790.00	0.00				
F01386030488202400009	2024		1		No	ITI14	Forniture	30125100-2	Fornitura di cartucce toner e a getto d'inchiostro comprensiva del servizio di raccolta dei consumabili da stampa esausti	2	CALDINI MARCO	36	No	60,000.00	235,000.00	235,000.00	235,000.00	765,000.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202300071	2024	D19J20007890002	1		No	ITI14	Servizi	48310000-4	Acquisto licenze comprensive di manitenance MEA	2	CALDINI MARCO	24	Si	61,000.00	97,600.00	24,400.00	0.00	183,000.00	0.00		0000226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	
S01386030488202400029	2024		1		Si	ITI1A	Servizi	90710000-7	Servizio di raccolta delle biomasse alguali e risospensione dei sedimenti e gestione dei sistemi di ricircolo idraulico, comprese le manutenzioni di mezzi, impianti e attrezzature, nell'ambito della gestione ambientale della Laguna di Orbetello per l'Annualità 2025-26	2	BERNINI EDO	24	No	0.00	854,000.00	854,000.00	0.00	1,708,000.00	0.00				
S01386030488202300102	2024		1		Si	ITI14	Servizi	79342320-2	supporto alla realizzazione attività previste per il National Contact Point del Programma INTERREG Euromed 2021-2027	2	GIABBANI FILIPPO	65	No	0.00	144,000.00	144,000.00	432,000.00	720,000.00	0.00				
S01386030488202300303	2024		1		No	ITI14	Servizi	72230000-6	Adesione Accordo Quadro Front end – Servizi di manutenzione ed Evoluzione Progetto SUAP	1	BORSELLI LEONARDO	12	No	850,569.94	0.00	0.00	0.00	850,569.94	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
F01386030488202300060	2024		1		Si	ITI1	Forniture	09123000-7	Fornitura di gas naturale per l'anno termico 2024/2025	1	GUIGLI MARIALUISA	12	Si	427,000.00	671,000.00	0.00	0.00	1,098,000.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
F01386030488202300061	2024		1		Si	ITI1	Forniture	09310000-5	Fornitura energia elettrica alta, media e bassa tensione - anno 2025	1	GUIGLI MARIALUISA	12	Si	0.00	1,830,000.00	0.00	0.00	1,830,000.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202300294	2024		1		No	ITI1	Servizi	66510000-8	Servizio di copertura assicurativa Cyber Risk	2	GUIGLI MARIALUISA	12	No	80,000.00	80,000.00	0.00	0.00	160,000.00	0.00				
S01386030488202300305	2024		1		No	ITI14	Servizi	72210000-0	FESR 21/27 - PROGETTO DATI (Open Data/TOR)	2	BORSELLI LEONARDO	36	No	143,921.79	174,602.54	83,636.47	0.00	402,160.80	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202300078	2024	D19B23000750009	1		No	ITI14	Servizi	79420000-4	Affidamento del servizio di valutazione FEASR	2	BORGOGNI SABINA	36	No	0.00	150,000.00	200,000.00	750,000.00	1,100,000.00	0.00				

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	RUP (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO							CENTRALE DI COMMITTENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato				
																			Importo	Tipologia (Tabella H.1bis)	Codice AUSA	Denominazione	
									2023/2027														
S01386030488202300077	2024	D19B23000750009	1		No	ITI14	Servizi	79420000-4	Affidamento del servizio di assistenza tecnica FEASR 2023/2027	2	BORGOGNI SABINA	36	No	0.00	500,000.00	674,000.00	2,022,000.00	3,196,000.00	0.00				
S01386030488202300080	2024	D19B23000750009	1		No	ITI14	Servizi	79421100-2	Affidamento del servizio di controllo FEASR 2023/2029	1	BORGOGNI SABINA	36	No	180,000.00	450,000.00	545,043.00	1,274,957.00	2,450,000.00	0.00				
S01386030488202400030	2024		1		No	ITI14	Servizi	72210000-0	Adesione a Convenzione per l'affidamento del Servizio "Supporto Adeguamento Infrastrutturale e normativo, migliorie e ammodernamento degli applicativi per la gestione del personale e della formazione interna."	1	SIMONA VOLTERRANI	18	Si	79,910.00	365,390.00	0.00	0.00	445,300.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202400031	2024		1		No	ITI1	Servizi	80530000-8	Servizi inerenti percorsi formativi per il Miglioramento dei servizi pubblici digitali per il personale regionale e del sistema pubblico toscano	1	SIMONA VOLTERRANI	20	Si	95,258.32	77,167.28	0.00	0.00	172,425.60	0.00				
S01386030488202400033	2024		1		No	ITI1	Servizi	79330000-6	INDAGINI STATISTICHE	2	BORSELLI LEONARDO	36	No	0.00	66,399.99	68,000.00	134,000.00	268,399.99	0.00				
S01386030488202400034	2024		1		No	ITI14	Servizi	72210000-0	Realizzazione applicativi a microservizi - fsc 14/20	1	BORSELLI LEONARDO	18	No	1,000,000.00	500,000.00	0.00	0.00	1,500,000.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202400035	2024		1		No	ITI14	Servizi	72230000-6	Adesione all'Accordo Quadro Front End - Progetto Semplificazione Fesr 21/27	1	BORSELLI LEONARDO	24	No	1,000,000.00	500,000.00	330,750.00	0.00	1,830,750.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202100094	2024		1		No	ITI14	Servizi	72250000-2	Servizi di assistenza e manutenzione evolutiva della piattaforma applicativa per la gestione informatizzata della sperimentazione clinica nelle Aziende Sanitarie e nelle sezioni del Comitato Etico Regionale	2	BELARDINELLI ANDREA	30	No	161,453.63	100,908.52	56,763.00	0.00	319,125.15	0.00				
S01386030488202400036	2024		1		No	ITI14	Servizi	72210000-0	PNRR Missione 1 componente 1 investimento 1.3 dati interoperabilità misura 1.3.1 piattaforma digitale nazionale dati - sviluppo software realizzazione API	1	BORSELLI LEONARDO	24	No	474,775.20	1,899,100.80	0.00	0.00	2,373,876.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202400037	2024		1		No	ITI1	Servizi	72210000-0	manutenzione sistema informativo anagrafe educazione ed istruzione per il monitoraggio della dispersione scolastica	1	BORSELLI LEONARDO	18	No	594,521.88	594,521.88	0.00	0.00	1,189,043.76	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202400038	2024		1		No	ITI1	Servizi	72210000-0	PRFSE=2021 2027 asse 2 attività 2.E.4 sistema informativo istruzione e formazione	2	BORSELLI LEONARDO	18	No	1,633,162.67	1,653,177.67	0.00	0.00	3,286,340.34	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	RUP (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO							CENTRALE DI COMMITTENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato				
																			Importo	Tipologia (Tabella H.1bis)	Codice AUSA	Denominazione	
S01386030488202400039	2024		1		No	IT114	Servizi	72210000-0	sviluppo piattaforma microservizi	1	BORSELLI LEONARDO	48	No	250,000.00	450,000.00	400,000.00	400,000.00	1,500,000.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202200179	2024		1		No	IT114	Servizi	72514200-3	Realizzazione del Cloud del Servizio Sanitario Regionale - Quarta adesione al Contratto Quadro tra Regione Toscana Soggetto Aggregatore e R.T.I. Telecom Italia (mandataria) e Enterprise Service SpA (mandante) e IBM Italia S.p.A. (mandante) e Lutech SpA (mandante) per la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema Cloud Toscana, il community cloud per la Pubblica Amministrazione in Toscana - CIG del contratto Quadro D11B17000180002	1	BELARDINELLI ANDREA	18	Si	3,213,069.70	3,029,465.71	0.00	0.00	6,242,535.41	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202400040	2024		1		No	IT114	Servizi	79512000-6	prestazione di servizi di contact center in outsourcing per regione Toscana - direzione sanità welfare e coesione sociale - servizi online sanità	1	BELARDINELLI ANDREA	25	No	635,723.67	1,089,812.00	363,270.67	0.00	2,088,806.34	0.00				
S01386030488202400041	2024		1		No	IT114	Servizi	72514200-3	Realizzazione del Cloud del Servizio Sanitario Regionale - Quinta adesione al Contratto Quadro tra Regione Toscana Soggetto Aggregatore e R.T.I. Telecom Italia (mandataria) e Enterprise Service SpA (mandante) e IBM Italia S.p.A. (mandante) e Lutech SpA (mandante) per la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema Cloud Toscana, il community cloud per la Pubblica Amministrazione in Toscana - CIG del contratto Quadro D11B17000180002	1	BELARDINELLI ANDREA	18	Si	1,367,002.48	1,190,219.94	0.00	0.00	2,557,222.42	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202400003	2025		1		Si	IT11	Servizi	98392000-7	Adesione gara Soggetto Aggregatore servizio di facchinaggio sedi uffici di Giunta Regionale	2	VIGIANI FRANCESCO	48	No	0.00	29,729.20	356,750.37	981,063.52	1,367,543.09	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202400006	2025		1		No	IT114	Servizi	32232000-8	Adesione a gara soggetto aggregatore Fornitura di servizi e tecnologie per	2	CALDINI MARCO	36	No	0.00	149,800.00	159,800.00	159,800.00	469,400.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	RUP (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO							CENTRALE DI COMMITTENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato				
																			Importo	Tipologia (Tabella H.1bis)	Codice AUSA	Denominazione	
									la videoconferenza														
F01386030488202400006	2025		1		No	ITI14	Forniture	22821000-1	Schede elettorali, manifesti, urne per le elezioni regionali 2025 fornite dall'istituto Poligrafico e Zecca dello Stato	1	PANTULIANO PAOLO	5	No	0.00	732,000.00	0.00	0.00	732,000.00	0.00				
F01386030488202400007	2025		1		No	ITI14	Forniture	22821000-1	Fornitura materiale vario per elezioni regionali 2025 (verbali, buste, tabelle, registri, ecc.)	1	PANTULIANO PAOLO	5	No	0.00	183,000.00	0.00	0.00	183,000.00	0.00				
S01386030488202400016	2025		1		Si	ITI1	Servizi	50312300-8	Servizio di aggiornamento e manutenzione, di durata quadriennale, della rete di rilevamento dato meteo-idrologici e mareografici della Regione Toscana	1	MAZZANTI BERNARDO	48	Si	0.00	477,000.00	1,908,000.00	5,247,000.00	7,632,000.00	0.00				
S01386030488202400017	2025	D18I22000630009	1		No	ITI14	Servizi	73220000-0	Servizio di lead generation nel mercato europeo	3	GIABBANI FILIPPO	36	No	0.00	203,333.33	203,333.33	203,333.34	610,000.00	0.00				
S01386030488202400023	2025		1		Si	ITI14	Servizi	79713000-5	ADESIONE SERVIZI DI PORTIERATO GIUNTA REGIONALE	1	GUIGLI MARIALUISA	72	No	0.00	2,900,000.00	2,900,000.00	0.00	5,800,000.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202400024	2025		1		No	ITI14	Servizi	79714000-2	ADESIONE SERVIZI DI VIGILANZA GIUNTA REGIONALE	1	GUIGLI MARIALUISA	72	Si	0.00	1,800,000.00	1,800,000.00	0.00	3,600,000.00	0.00		0000181811	Estar in qualità di Soggetto Aggregatore	
S01386030488202400027	2025		1		No	ITI1	Servizi	71354200-6	Attività di telerilevamento sulla Toscana acquisizione dati e produzione ortofoto	1	CARLETTI MARCO	11	No	0.00	0.00	483,943.48	0.00	483,943.48	0.00				
F01386030488202400010	2025		1		Si	ITI1	Forniture	09310000-5	Fornitura energia elettrica alta, media e bassa tensione - anno 2026	1	GUIGLI MARIALUISA	12	Si	0.00	0.00	2,074,000.00	0.00	2,074,000.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
F01386030488202400017	2025		1		Si	ITI1	Forniture	09123000-7	Fornitura di gas naturale per l'anno termico 2025/2026	1	GUIGLI MARIALUISA	12	Si	0.00	561,200.00	902,800.00	0.00	1,464,000.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
F01386030488202400011	2026		1		Si	ITI1	Forniture	09310000-5	Fornitura energia elettrica alta, media e bassa tensione - anno 2027	1	GUIGLI MARIALUISA	12	Si	0.00	0.00	0.00	2,318,000.00	2,318,000.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
F01386030488202400020	2026		1		Si	ITI1	Forniture	09123000-7	Fornitura di gas naturale per l'anno termico 2026/2027	1	GUIGLI MARIALUISA	12	Si	0.00	0.00	561,200.00	902,800.00	1,464,000.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	RUP (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO							CENTRALE DI COMMITTENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato		Codice AUSA	Denominazione	
																			Importo	Tipologia (Tabella H.1bis)			
														41.546,066 31 (13)	59.061,194 89 (13)	46.767,534 85 (13)	171.534,50 6.72 (13)	318.909,286 46 (13)	20.000.000,00 (13)				

Note:
(1) Codice CUI = sigla settore (F=forniture; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
(3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "Si" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera s) dell'allegato 1.1
(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
(7) Riportare nome e cognome del RUP
(8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo.
(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi inclusi le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
(10) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
(11) Riportare, se noti, il Codice AUSA e la Denominazione della Centrale di Committenza, del Soggetto Aggregatore o di altra Stazione Appaltante qualificata alla quale si intenda delegare la procedura di affidamento o al cui Accordo quadro o convenzione si farà ricorso
(12) Indicare se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
(13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Il referente del programma

RAMANUCCI MASSIMO

Tabella H.1
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella H.1bis
1. finanza di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella H.2
1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 9

Tabella H.2bis
1. no
2. si
3. si, CUI non ancora attribuito
4. si, interventi o acquisti diversi

SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE TOSCANA

ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
S01386030488202300070		Affidamento del servizio di comunicazione FEASR 2023/2027	2,086,200.00	2	esiste già un fornitore aggiudicato dal settore comunicazione della Regione Toscana per le attività di grafica e prodotti multimediali. Le altre attività, al di fuori di questa, non solo tali da giustificare l'avvio di una gara solo per il settore adg FEASR
S01386030488202300249		Manutenzione delle attrezzature meccaniche ed elettriche in dotazione alla CMRT per gli anni 2023-2025	55,632.00	2	L'analisi di mercato ha evidenziato assenza di operatori in grado di effettuare il servizio in toto per la pluralità delle attrezzature possedute e quindi occorrerà affidare la manutenzione per categorie omogenee a diversi operatori.
S01386030488202100137	D47H22000160001	Verifica del progetto esecutivo, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 50/2016, relativo all'intervento D2019ENOV0034 - Opere per la mitigazione del rischio residuo dell'abitato di Buonconvento (SI) - I LOTTO.	30,562.42	2	Non è stato affidato il servizio in quanto il soggetto preposto alla verifica del progetto esecutivo è stato reperito all'interno dell'Amministrazione.
S01386030488202300276		Analisi delle imprese destinatarie di incentivi pubblici (Banca dati Registro Nazionale aiuti)	54,900.00	2	Il servizio non è stato affidato in quanto è venuta meno l'esigenza di effettuare tale analisi.
S01386030488202200211		Assistenza specialistica, implementazione e manutenzione sul sistema di monitoraggio intranet regionale	741,160.00	2	Si è proceduto ad effettuare un affidamento diretto in attesa di una procedura aperta
S01386030488202300073		Adeguamento Parco San Rossore per costituzione centro di competenza su nuove tecnologie	286,700.00	2	Si procederà alla stipula di una Convenzione con l'Ente in base alla quale le attività afferiranno ai contratti IT in essere
F01386030488202300011		Fornitura di beni finalizzati ad incentivare la mobilità sostenibile negli spostamenti casa-lavoro, nell'ambito delle attività di Mobility Management della Regione Toscana	139,000.00	1	Si sono resi necessari approfondimenti normativi e applicativi interdirezionali in relazione al regime giuridico delle azioni programmate
S01386030488202300066		Servizi inerenti a titoli di viaggio agevolati per il trasporto pubblico locale, nell'ambito delle attività di Mobility Management della Regione Toscana	92,000.00	1	Si sono resi necessari approfondimenti normativi e applicativi interdirezionali in relazione al regime giuridico delle azioni programmate
S01386030488202300067		Servizi inerenti a titoli di viaggio agevolati per il bike sharing ed il car sharing, nell'ambito delle attività di Mobility Management della Regione Toscana	139,000.00	1	Si sono resi necessari approfondimenti normativi e applicativi interdirezionali in relazione al regime giuridico delle azioni programmate
S01386030488202300140		Adesione alla Convenzione "Servizi e attività inerenti processi di gestione e sviluppo risorse umane" per la realizzazione Laboratori profili professionali	79,300.00	1	L'attività è stata effettuata rimodulando gli impegni di spesa di una precedente adesione alla stessa convenzione
S01386030488202100173		Adesione alla Convenzione "Servizi e attività inerenti processi di gestione e sviluppo risorse umane" per la realizzazione del Progetto Scambio PA II ciclo	160,000.00	2	Il Progetto, riguarda interventi di formazione e si prevede di effettuarlo con altra Convenzione inerente i servizi didattici e per un importo da definire
F01386030488202300006	D25J19000250007	Fornitura dispositivi di protezione individuale - Progetto Modello sperimentale di intervento per il lavoro e	20,000.00	2	non è stato possibile procedere all'affidamento in quanto non c'erano i tempi tecnici per il suo completamento

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
		linclusione attiva delle persone in esecuzione penale - Regione Toscana. PON Inclusione 2014-2020			in considerazione della conclusione del progetto.
S01386030488201900295		Servizi per l'avvio della sperimentazione - Progetto Modello sperimentale di intervento per il lavoro e linclusione attiva delle persone in esecuzione penale - Regione Toscana. PON Inclusione 2014-2020	50,000.00	1	non è stato possibile procedere all'affidamento in quanto non c'erano i tempi tecnici per il suo completamento in considerazione della conclusione del progetto.
S01386030488202300017	D25J19000250007	Servizi per la manutenzione delle attrezzare in uso alle colonie - Progetto Modello sperimentale di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale - Regione Toscana. PON Inclusione 2014-2020	32,000.00	2	non è stato possibile procedere all'affidamento in quanto non c'erano i tempi tecnici per il suo completamento in considerazione della conclusione del progetto.
F01386030488202300025	D19E20000040001	Fornitura di tendostrutture da adibire a Posto Comando Avanzato per la Colonna Mobile Regione Toscana di Protezione Civile	36,600.00	2	Il progetto finanziato con DL 50/2017 è in corso di rimodulazione complessiva ed il modulo relativo alla presente fornitura verrà modificato.
F01386030488202300057		Fornitura di accessori per tendostrutture da adibire a Posto Comando Avanzato per la Colonna Mobile Regione Toscana di Protezione Civile	45,140.00	2	Il progetto finanziato con DL 50/2017 è in corso di rimodulazione complessiva ed il modulo relativo alla presente fornitura verrà modificato.
S01386030488202300086	D81B21000990002	Riprogettazione Interventi EX Lotto XIII - Torrente Carrione (tratti sez. n.72-74 e n.88-89 in sx idraulica) Verifica Progetto	42,700.00	1	Affidamento non effettuato per mancanza di risorse
F01386030488202300020		acquisto veicoli 2023_2024_2025	150,000.00	2	Affidamento non effettuato per mancanza di risorse
S01386030488202200279		Servizio di arranger su operazioni di basket bond di imprese	3,000,000.00	1	A seguito di approfondimenti normativi si prevede di effettuare l'intervento mediante altro strumento e per un importo da definire
S01386030488202200283	D13H20000190002	Indagini e prove in corso dopera dei lavori sul Torrente Bicchieraia	28,060.00	2	affidamento non effettuato per diversa organizzazione del cantiere e della programmazione del servizio
S01386030488202300112		Servizi di contact center per il supporto ai cittadini per l'accesso ai servizi on-line di Regione Toscana	1,700,000.00	1	Il servizio verrà acquisito dalla Direzione Sanità, Welfare e Coesione sociale
S01386030488202300108	D41B18000400001	Tutor di cantiere appalto integrato SR 74 Maremmana	34,257.60	2	L'importo a seguito di più approfondite valutazioni risulta inferiore ad euro 20.000,00.
S01386030488202300131		Servizio di supporto per analisi costi benefici per futura sede sct	169,580.00	1	A seguito di ulteriori verifiche è risultato non necessario procedere con l'affidamento
S01386030488202100216		progettazione di una strategia per la valorizzazione delle riserve-CETS	130,000.00	2	il servizio al momento non può essere affidato, ci si propone di riprogrammarlo nelle annualità successive
S01386030488202200089		Servizio di Supporto all'avvio della Programmazione FESR 2021-2027	146,400.00	2	Il servizio in oggetto è stato ricompreso in altra e più ampia procedura di gara che riguarda l'intera assistenza tecnica del PR FESR 2021-2027.
S01386030488202300143		Sistema informativo formazione e istruzione - PR FSE+2021/2027 Asse 2 - Attivita' 2.e.4 - quota UE Asse 5 Sistema informativo FSE	4,670,725.51	2	Il servizio al momento non può essere affidato in quanto sarà fatta un'adesione all'Accordo Quadro del Soggetto Aggregatore sui servizi applicativi in attesa di indizione
S01386030488202300155		Sistema Informativo Avvocatura - evoluzione	48,800.00	2	l'Adesione sarà accorpata in un'altra adesione che ricomprenderà più servizi e di importo superiore
S01386030488202300158		Servizi per la realizzazione del CERT Toscano	3,000,000.00	2	Il servizio sarà oggetto di un affidamento a società in-house
S01386030488202300297		Supporto all'organizzazione evento Toscana Digitale	36,600.00	2	si è già proceduto con un affidamento inferiore a 20.000 euro
S01386030488202300160		Studio di fattibilità per il progetto di razionalizzazione delle in house ICT del territorio regionale toscano	219,600.00	1	Il servizio sarà oggetto di un affidamento a società in-house
F01386030488202300035		Software di gesione archivi Storici (ARIANNA)	168,880.00	2	L'intervento è stato riprogrammato nella programmazione triennale 24/26 come

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
					acquisto servizi
S01386030488202200241		Rinnovo licenze Atlassian	48,800.00	1	L'acquisto non risulta più necessario, sarà effettuato dalla Direzione SITI nell'ambito di un intervento più vasto volto a coprire le esigenze in merito di tutti gli uffici regionali interessati.
S01386030488202300113		Servizio di raccolta delle biomasse algali e risospensione dei sedimenti e gestione dei sistemi di ricircolo idraulico, comprese le manutenzioni di mezzi, impianti e attrezzature, nellambito della gestione ambientale della Laguna di Orbetello per l'Annualità 2023	657,000.00	1	Anziché procedere ad un nuovo affidamento si è proceduto al rinnovo del contratto già esistente.
S01386030488202300064		Difesa e recupero dell'arenile e del sistema difensivo fra il fiume Serchio e Bocca d'Arno. Progettazione	100,000.00	2	Il Finanziamento di euro 100.000 non era sufficiente per affidare la progettazione.
S01386030488202100074	D11E21000040003	Verifica della progettazione esecutiva per l'intervento di consolidamento e restauro della Villa Medicea di Careggi.	76,000.00	1	L'intervento è stato svolto in convenzione con altro ente pubblico, in particolare l'attività è stata effettuata dall'ufficio del Provveditorato alle OOPP Toscana - Marche-Umbria.
F01386030488202300001	D25J19000250007	Piccole attrezzature per attività sperimentali - Progetto Modello sperimentale di intervento per il lavoro e linclusione attiva delle persone in esecuzione penale - Regione Toscana. PON Inclusione 2014-2020	25,000.00	2	non è stato possibile procedere all'affidamento in quanto non c'erano i tempi tecnici per il suo completamento in considerazione della conclusione del progetto.

Il referente del programma

RAMANUCCI MASSIMO

Note

(1) breve descrizione dei motivi

ALLEGATO B

PIANO DELLE INIZIATIVE DI ACQUISTO DI FORNITURE E SERVIZI PER GLI ANNI 2024/2026 DELLA GIUNTA REGIONALE DESTINATE ALLE STRUTTURE DELLA GIUNTA ATTRAVERSO LA SOTTOSCRIZIONE DI ACCORDI QUADRO

Nome iniziativa	REGIONE TOSCANA GIUNTA REGIONALE opera tramite:	Acquisto già previsto nel 2023?	RUP	Data avvio procedura	Durata iniziativa (mesi)	Strumento	Lotto (SI / NO)	Valore totale iniziativa (in euro senza IVA)
Servizio di assistenza tecnica per attività di gestione e monitoraggio dei progetti finanziati dal Fondo Sociale Europeo Plus della Regione Toscana	Settore Autorità di Gestione del POR FSE	sì	Elena Calistri	ott-24	48	Accordo Quadro	No	4.000.000,00

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 18/03/2024 *(punto N 28)*

Delibera *N 312* *del 18/03/2024*

Proponente

LEONARDO MARRAS

DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*

Dirigente Responsabile *Laura ACHENZA*

Direttore *Albino CAPORALE*

Oggetto:

Approvazione in via definitiva della viabilità della "Rete sentieristica del Comune di Capannori" proposta dal Comune di Capannori, per l'inserimento nel catasto della Rete Escursionistica Toscana (R.E.T.) ai sensi dell'art. 4 comma 2 della L.R. 20 marzo 1998 n. 17.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Quadro Unione

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Allegati n. 1

A *Quadro Unione*

803528a25d6d95d2a6c15b608b7759d56352cb1f28c98e78d1202305df98e8f1

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge regionale del 20 marzo 1998, n. 17 “Rete escursionistica della Toscana e disciplina delle attività escursionistiche”;

Visto il DPGR 61/R/2006 “Regolamento di attuazione della Legge regionale 20 marzo 1998 n. 17”, così come modificato con DPGR del 9 gennaio 2013, n. 1/R, e richiamato in particolare l'art. 6 che definisce nel dettaglio le informazioni che devono essere ricomprese nel catasto della R.E.T. con riferimento alla viabilità da inserire nel Catasto stesso;

Richiamata la Delibera della Giunta Regionale n. 44 del 22 gennaio 2024 con la quale è stata approvata in via preliminare, ai sensi del secondo comma dell'art. 4 della Legge regionale 20 marzo 1998 n. 17, l’elenco della viabilità relativa ai sentieri escursionistici del Comune di Capannori di cui al progetto denominato “Dalle Pizzorne ai Monti Pisani” per l’inserimento nel catasto della Rete Escursionistica Toscana;

Considerato che, ai sensi del quarto comma dell’art. 4 della Legge regionale 20 marzo 1998 n. 17, la Delibera della Giunta Regionale n. 44 del 22 gennaio 2024 è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 5 del 31 gennaio 2024 – Parte II;

Considerato che della suddetta pubblicazione è stata data comunicazione con nota AOOGRT/PD Prot. 0043402/M.060.070 del 25 gennaio 2024 ai soggetti interessati, e che nei 30 giorni successivi alla pubblicazione, non sono pervenute osservazioni ed opposizioni;

Ritenuto di approvare in via definitiva l’elenco della viabilità relativa ai sentieri escursionistici del Comune di Capannori di cui al progetto denominato “Dalle Pizzorne ai Monti Pisani” per l'inserimento nel catasto della Rete Escursionistica Toscana (R.E.T.) ai sensi del quinto comma dell'art. 4 della L.R. 20 marzo 1998 n. 17;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 7 marzo 2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di approvare in via definitiva, ai sensi dell’art. 4 della Legge regionale 20 marzo 1998 n. 17, l’elenco della viabilità relativa ai sentieri escursionistici del Comune di Capannori di cui al progetto denominato “Dalle Pizzorne ai Monti Pisani” per l'inserimento nel catasto della Rete Escursionistica Toscana (R.E.T.), già approvata in via preliminare con Delibera della Giunta Regionale n. 44 del 22 gennaio 2024, come risulta dal tracciato di cui all'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di disporre l'inserimento della viabilità relativa ai sentieri escursionistici del Comune di Capannori di cui al progetto denominato “Dalle Pizzorne ai Monti Pisani” nel catasto della Rete Escursionistica Toscana;

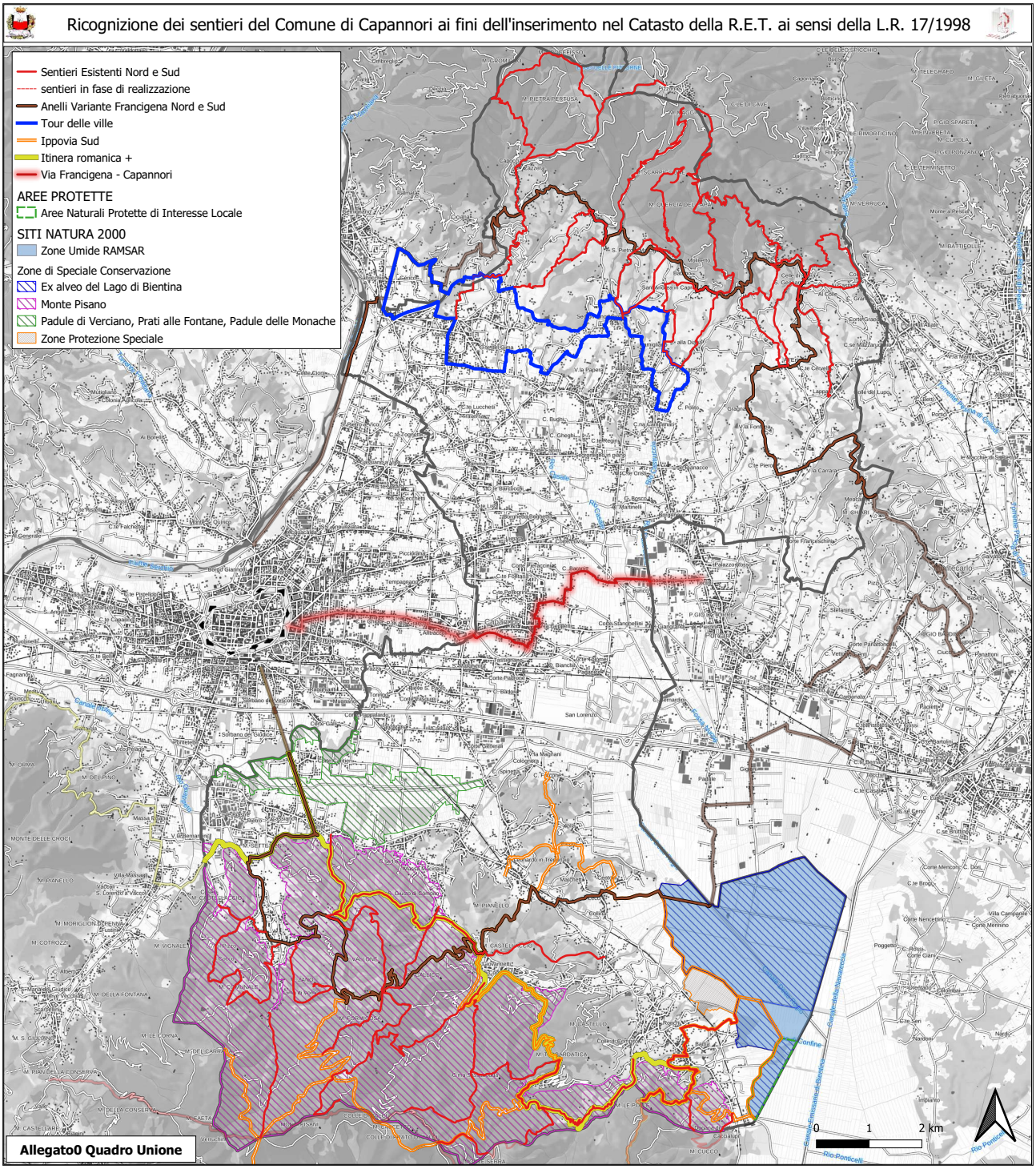
3) di dare mandato al settore competente di trasmettere il presente atto al Comune di Capannori, per gli opportuni adempimenti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 n. 23 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente
LAURA ACHENZA

Il Direttore
ALBINO CAPORALEE


Ricognizione dei sentieri del Comune di Capannori ai fini dell'inserimento nel Catasto della R.E.T. ai sensi della L.R. 17/1998
Sentieri Esistenti Nord e Sud
sentieri in fase di realizzazione
Anelli Variante Francigena Nord e Sud
Tour delle ville
Ippovia Sud
Itinera romanica +
Via Francigena - Capannori
AREE PROTETTE
Aree Naturali Protette di Interesse Locale
SITI NATURA 2000
Zone Umide RAMSAR
Zone di Speciale Conservazione
Ex alveo del Lago di Bientina
Monte Pisano
Padule di Verciano, Prati alle Fontane, Padule delle Monache
Zone Protezione Speciale
0
1
2 km
Allegato0 Quadro Unione

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 18/03/2024 *(punto N 35)*

Delibera *N 318* *del 18/03/2024*

Proponente

MONIA MONNI

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*

Dirigente Responsabile *Edo BERNINI*

Direttore *Edo BERNINI*

Oggetto:

Art. 1-sexies del decreto legge n. 239/2003, convertito in legge 290/2003 - Rilascio Intesa per Autorizzazione alla costruzione ed esercizio della "Variante in cavo interrato a 132 kV dell'elettrodotto aereo esistente fra la Stazione Elettrica (SE) di Calenzano e S.Martino" nel Comune di Calenzano (FI).

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 1 sexies del decreto legge 29/08/2003 n. 239 "Disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica", convertito in legge 27/10/2003 n. 290, per cui la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti a un'autorizzazione unica comprendente tutte le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio degli stessi, rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e previa intesa con la Regione o le Regioni interessate;

Vista la legge 23.08.2004 n. 239 "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia";

Visti
- il D.L. 1 marzo 2021 n. 22 convertito con legge 55/2021, relativamente al trasferimento di competenze tra il Ministero dello Sviluppo Economico e l'istituito Ministero della Transizione Ecologica;
- il D.L. 11 novembre 2022 n. 173 "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", convertito con legge 204/2022, per effetto del quale il Mi.T.E. ha assunto la denominazione di Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.);

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005 n. 39 "Disposizioni in materia di energia";

Visti il D.P.R. 18/04/1994 n. 383 e la legge regionale 10/11/2014 n. 65 in materia di governo del territorio e s.m.i.;

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009 n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale";

Premesso che:
- l'istanza riguarda la costruzione ed esercizio della "Variante in cavo interrato a 132 kV dell'elettrodotto aereo esistente fra la Stazione Elettrica (SE) di Calenzano e S. Martino" ed è stata presentata dalla società Terna S.p.A. al Ministero della Transizione Ecologica in data 7 marzo 2022 e successivamente revisionata ed integrata dalla stessa società Terna in data 16 giugno 2022,
- il Ministero della Transizione Ecologica (oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) a seguito della verifica dei requisiti minimi necessari per l'ammissibilità dell'istanza, con nota prot. n. 19489 del 21.06.2022 (prot. RT n. 253166 del 22.06.2022) ha comunicato formalmente l'avvio del procedimento, fornendo contestualmente a tutte le Amministrazioni/Enti e società interessate dal procedimento, le informazioni in ordine all'accesso telematico utili a scaricare il progetto in questione;
- il Ministero della Transizione Ecologica, nell'ambito della sopraddetta nota di avvio del procedimento, segnalava che la società proponente aveva provveduto ad inviare alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali – DGVA - dello stesso Ministero, in data 26.05.2022, la documentazione di Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006, con conseguente sospensione del procedimento autorizzativo in attesa della conclusione dell'esito di tale valutazione;
- il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile, con nota prot. n. 11774 del 22.06.2022 (prot. RT n. 259946 del 28.06.2022) e successiva nota prot. n. 12196 del 30.06.2022 (prot. RT n. 272134 del 07.07.2022), ha chiesto a questa Regione di pronunciarsi in merito all'accertamento della conformità/non conformità dell'opera proposta in relazione alle

prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi vigenti nel Comune interessato;

- il Ministero della Transizione Ecologica con nota prot. n. 31287 del 28.09.2022 (prot. RT n. 368902 del 28.09.2022), comunicava poi il riavvio del procedimento a seguito della conclusione dell'endoprocedimento di cui all'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 da parte della Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MiTE che ha stabilito: «*Sulla base delle informazioni fornite dal proponente nella documentazione trasmessa e delle valutazioni svolte, come più diffusamente illustrato nella nota tecnica allegata, si ritiene che per il progetto in valutazione denominato "Interventi di razionalizzazione RTN nel Comune di Calenzano - Variante in cavo interrato 132 kV "Calenzano - San Martino", localizzato nel comune di Calenzano, in provincia di Firenze, non determini impatti ambientali significativi e negativi e che quindi sia ragionevolmente da escludere la necessità di successive procedure di valutazione di impatto ambientale*». Nella stessa nota di riavvio del procedimento il MiTE comunicava alle Amministrazioni, Enti e Società interessate le modalità per visionare e scaricare copia del progetto aggiornato nonché le modalità e i termini per lo svolgimento del procedimento in questione;
- il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile, a seguito di quanto sopra, con nota prot. n. 16925 del 03.10.2022 (prot. R.T. n. 375579 del 03.10.2022), rinnovava a questa Regione la richiesta di pronunciarsi in merito all'accertamento della conformità/non conformità dell'opera proposta in relazione alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi vigenti nel Comune interessato alla luce delle modifiche intervenute;

Preso atto che:
- il progetto in questione interessa un'area fortemente urbanizzata e industrializzata, che presenta al proprio interno la Stazione Elettrica di Calenzano;
- con il progetto in questione, al fine di bypassare il centro urbano, è previsto l'interramento della tratta di linea elettrica aerea a 132 kV, frequenza nominale 50 Hz, Calenzano – San Martino in ingresso alla Stazione Elettrica di Calenzano, consentendo così di minimizzare l'impatto della linea nella città. Al contempo l'intervento, in unione con una variante localizzativa all'elettrodotto esistente 380 kV. "Calenzano – Marginone/ Suvereto" (non facente parte della presente istanza), consentirà l'ampliamento e lo sviluppo della zona sportiva Fogliaia, nel Comune di Calenzano;
- l'opera consiste nella realizzazione di un cavo interrato per una lunghezza di circa 2,6 km, con la conseguente demolizione di circa 2,2 km di elettrodotto aereo non più utilizzato. Verrà inoltre realizzato un sostegno di transizione aereo-cavo, in prossimità dell'esistente sostegno n° 18 della linea aerea 132kV che sarà demolito;

Viste:

- la nota prot. n. 288387 del 19.07.2022 del Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche" di questa Regione (ufficio a quel momento referente per l'Intesa di cui al DL 29 agosto 2003, n. 239), con la quale si richiedeva agli Enti locali interessati:
    a) di esprimersi in merito all'accertamento di conformità urbanistica, ricordando che, nel caso di non conformità, l'autorizzazione in oggetto, laddove rilasciata, costituirebbe variante automatica;
    b) di esprimere le proprie determinazioni complessive in merito al progetto, compreso il parere sulla eventuale (laddove necessaria) variante e il parere generale in merito al progetto da parte degli enti locali, previsto dall'art. 4 della L.R. 39/2005 ai fini della predisposizione dell'atto di Intesa regionale;
- le note pervenute dal Comune di Calenzano (FI) con prot. n. 26848 del 17.08.2022 (prot. RT n. 321635 del 17.08.2022) e dalla Città Metropolitana di Firenze con prot. n. 34763 del 08.08.2022 (prot. RT n. 215809 del 10.08.2022) e successiva nota del Comune di Calenzano con prot. n. 26920 del 18.08.202 (prot. RT n. 322413 del 18.08.2022) con la quale lo stesso Comune, in aggiunta alla precedente comunicazione prot. n. 26848 del 17.08.2022, comunicava che, per quanto attiene al punto b) delle richieste: «*di non esprimere determinazioni in merito al progetto e pertanto che nulla osta alla definizione dell'Intesa regionale ex DL 239/2003*»;

- la nota del Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico" (di seguito settore S.P.L.E.I.A, nuova denominazione del precedente settore "Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche") di questa Regione prot. n. 323858 del 22.08.2022, con la quale è stato comunicato al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile che «*per quanto richiamato e per quanto si evince dalle note di cui sopra, si comunica che le opere in progetto, pur risultando coerenti con il PTCP vigente della Città Metropolitana di Firenze, non risultano urbanisticamente conformi al Regolamento Urbanistico vigente ed al Piano Operativo adottato dal Comune di Calenzano (FI)*»;
- la nota prot. n. 386692 del 11.10.2022 del Settore S.P.L.E.I.A. di questa Regione con la quale, a seguito del riavvio del procedimento da parte del MiTE, successivo alla conclusione dell'endoprocedimento di cui all'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e alle conseguenti modifiche progettuali intervenute, si è necessariamente proceduto ad una nuova richiesta agli Enti locali interessati: a) di esprimersi nuovamente in merito al suddetto accertamento di conformità urbanistica, b) di esprimere nuovamente le proprie determinazioni in merito al progetto;
- la nota (di riscontro alla richiesta di cui al precedente capoverso) pervenuta dal Comune di Calenzano con prot. n. 38799 del 11.11.2022 (Prot. RT n. 430867 del 11.11.2022);
- la nota del Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico" di questa Regione prot. n. 442510 del 17.11.2022, con la quale sono stati definitivamente trasmessi al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile gli elementi acquisiti dal Comune di Calenzano: «*per quanto richiamato e per quanto si evince dalla nota di cui sopra, si conferma che le opere in progetto risultano coerenti con il PTCP vigente della Città Metropolitana di Firenze (non avendo ricevuto ulteriori riscontri dalla stessa Città Metropolitana), mentre per quanto concerne il Comune di Calenzano le opere in questione risultano urbanisticamente conformi al Regolamento Urbanistico vigente, ma non risultano urbanisticamente conformi al Piano Operativo approvato dallo stesso Comune con deliberazione del Consiglio comunale n. 137 del 10.11.2022, in attesa di pubblicazione e successiva vigenza di legge*».

Viste inoltre:
- la nota ARPAT del 30 novembre 2022 (prot. RT n. 465103) pervenuta al Settore S.P.L.E.I.A. di questa Regione, con la quale veniva fornito un contributo istruttorio, in relazione al procedimento in oggetto di formazione dell'Intesa regionale ex DL 239/2003, che evidenziava la necessità di alcuni approfondimenti istruttori sui livelli di campo magnetico successivi alla realizzazione dell'opera. In particolare si segnalava l'opportunità di una miglior rappresentazione della DPA (distanza di prima approssimazione), approfondimenti su «*pertinenze degli edifici e le aree a possibile permanenza prolungata e ad alta frequentazione*», possibili effetti di interazione con altro elettrodotto a 132 kV "Calenzano – Vaiano" (per un tratto affiancante quello di progetto), già oggetto di parziale interramento nell'ambito del progetto di nuovo elettrodotto 380kV "Colunga-Calenzano". Nel contributo venivano quindi segnalati alcuni luoghi secondo Arpat da approfondire per l'aspetto dei campi elettromagnetici e proposte alcune soluzioni di schermatura e monitoraggio;
- la nota del Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico" di questa Regione prot. n. 483923 del 14.12.2022 con la quale, a seguito del contributo istruttorio ARPAT di cui sopra, si anticipava al Ministero della Transizione Ecologica la necessità di procedere, preliminarmente alla definizione dell'Intesa, con accertamenti ed approfondimenti sull'impatto dell'opera in questione e «*in particolare sul suo impatto elettromagnetico in attinenza al previsto affiancamento con altro elettrodotto e in relazione alle destinazioni e usi urbanistici delle aree interessate*»;
- la nota del Settore S.P.L.E.I.A. di questa Regione prot. n. 491288 del 19.12.2022 con la quale, in relazione ai contenuti del contributo istruttorio pervenuto da parte di ARPAT così come sopra riportato, si chiedeva alla Società TERNA di fornire una integrazione documentale che evidenzi con maggiore chiarezza la localizzazione del cavo in progetto, del cavo affiancato afferente

l'elettrodotto a 132 kV "Calenzano – Vaiano", e della DPA corrispondente, e quindi permetta di verificare in dettaglio eventuali interferenze con aree ed edifici sensibili, nonché di comunicare anche eventuali osservazioni e controdeduzioni a quanto segnalato e richiesto da ARPAT.
Al Comune di Calenzano si chiedeva contemporaneamente "una verifica, per l'area in questione, dei luoghi potenzialmente interessati individuati dalla Legge 36/2001, in particolare: aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere" rimandando alle specifiche di Ispra al riguardo, e si ricordava anche la necessità di assicurare il mantenimento delle fasce di rispetto (a tutela dall'elettromagnetismo) che si determineranno;

- il primo riscontro alla richiesta di cui sopra, dato da TERNA SpA con nota prot. n. P20230011776 del 02.02.2023 (prot. RT n. 56935 del 02.02.2023) con la quale in sintesi la stessa società precisava al riguardo che:
  - recettori sensibili individuati dall'art. 4, comma 1, lettera h della legge 36/2001 sono costituiti dagli "edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore";
  - «*gli elaborati prodotti nella fase di progettazione a fini autorizzativi possiedono un livello di dettaglio coerente con tale fase progettuale*» mentre un livello «*tale da identificare con precisione il posizionamento dei cavi, è proprio della fase di progettazione esecutiva, successiva all'autorizzazione*»;
  - «*le simulazioni effettuate per il calcolo del campo magnetico, …… si basano per la maggior parte del tracciato sulla condizione di posa più sfavorevole, che corrisponde a quella costituita da una terna di cavi posati in tubiera e l'altra terna in corrispondenza di una buca giunti*» e inoltre che «*Anche la planimetria con la rappresentazione della DPA riporta la DPA calcolata con questa configurazione di posa per la maggior parte del tracciato, ad eccezione dei soli tratti nei quali, per effetto della presenza dei recettori sensibili evidenziati nella suddetta planimetria (abitazioni, fabbricati, ecc.), si prevede sin da ora di non realizzare buche giunti. In tali tratti, pertanto, la planimetria riporta la configurazione di posa con cavi disposti a trifoglio allargato, con un corrispondente contenimento dell'ampiezza della DPA*»;
  - «*con riferimento alle richieste formulate da ARPAT, precisiamo che, nei tratti in cui, sulla base delle indagini e della conseguente definizione del progetto esecutivo, dovesse essere riscontrata un'interferenza, ad oggi non prevista, con recettori "sensibili" di cui all'art.4, comma 1, lett. h) della legge quadro n.36/2001, Terna metterà in atto le ottimizzazioni progettuali che consentano di ridurre l'ampiezza della fascia di rispetto, al fine di osservare le norme relative, procedendo a compattare la disposizione delle fasi ovvero ad approfondire o schermare i cavi*»;
  - «*in merito alla richiesta di effettuare uno specifico monitoraggio di verifica delle soluzioni di mitigazione eventualmente adottate, siamo disponibili ad effettuare misurazioni post operam in fase di esercizio*»;
- la nota del Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico" di questa Regione prot. n. 404695 del 01.09.2023 con la quale si rinnovava al Comune di Calenzano di trasmettere la verifica, per la zona in cui si localizza il progetto, richiesta con la precedente nota 19.12.2022, "dei luoghi potenzialmente interessati individuati dalla Legge 36/2001….";
- la nota del Comune di Calenzano prot. n. 31745 del 19.09.2023 (prot. RT n. 430715 del 20.09.2023) di riscontro alla richiesta regionale. In questa nota il Comune segnala che nell'ambito del procedimento relativo al "*Elettrodotto 380 kV semplice terna tra l'esistente stazione elettrica 380/220/132 kV di Colunga e l'esistente stazione elettrica 380/132 kV di Calenzano (D.M. MATTM n. 275/2014 e D.D. MATTM n. 153/2017) – Campo magnetico: prescrizioni riferite al rispetto dell'obiettivo di qualità di cui all'art. 4 del D.P.C.M. 8/7/2003*" era stato analizzato anche l'intervento di parziale attestamento in cavo dell'attuale linea aerea da 132kV "Calenzano-Vaiano" (ricompreso nel progetto complessivo del sopradetto elettrodotto a 380 kV) ivi denominato "intervento E1":

a) rispetto a questo intervento E1 erano emerse «*n. 2 aree per le quali, nonostante non si rappresenti strettamente la fattispecie del "luogo stabilmente attrezzato" né della "permanenza ricorrente non inferiore a 4 ore giornaliere" (D.M. 29 maggio 2008 e le disposizioni integrative ISPRA sullo stesso), potrebbero essere opportune azioni di mitigazione al fine di consentire futuri sviluppi delle funzioni pubbliche in esse rilevate*»;

b) tali aree, descritte dal Comune nella lettera 19.09.2023, sono denominate "3/a) area pertinenziale di funzione sportiva – via Vittorio Emanuele" e "3/b) aree pertinenziali di giardino pubblico – via G. Pergolesi" e per le stesse il Comune aveva motivato richiesta di preservarne l'uso futuro «*garantendo un campo di induzione magnetica al suolo inferiore al limite rappresentato dall'obiettivo di qualità di 3 μT, definito dal D.P.C.M. 8 luglio 2003*»;

c) il Comune precisa che tali richieste sono state già recepite da Terna con nota P20230078414-27/07/2023, nella quale Terna stessa precisa come «*le stesse aree non siano qualificabili come "luoghi adibiti a permanenze non inferiori a 4 ore giornaliere*". *Purtuttavia, nello spirito di collaborazione che da sempre ha contraddistinto l'operato della nostra Società, volto ad apportare possibili migliorie finalizzate a preservare le aree per possibili sviluppi futuri, sulla base delle verifiche effettuate, riteniamo di poter apportare lievi modifiche al progetto che consentano di ottenere, in corrispondenza di tali aree, un valore di induzione magnetica inferiore a 3 μT, secondo le soluzioni di fattibilità riportate in Allegato 1.*»;

d) l'amministrazione comunale rileva che per la procedura in oggetto "Variante in cavo interrato a 132 kV dell'elettrodotto aereo esistente fra la Stazione Elettrica (SE) di Calenzano e S.Martino" il tratto in cavo condivide buona parte del percorso interrato con il citato intervento E1 (comprese le due aree in questione);

f) in definitiva il Comune ripropone per la Variante in oggetto le segnalazioni già esposte per l'intervento E1 relativamente ai due casi 3/a) e 3/b) (sopra descritti) «*per le quali si propone che siano adottati i medesimi accorgimenti tecnici, di cui alle indicazioni di fattibilità contenute nell'Allegato 1 alla nota Terna P20230078414-27/07/2023*»;

- la nota TERNA SpA prot. P20230117273 del 16/11/23 (prot. RT 0524216 del 17/11/2023) che, sottolineando come la nota del Comune di Calenzano confermi che le aree 3/a e 3/b) non rientrano tra i recettori sensibili di cui art. 4, comma 1, lett. h) della L. 36/2001, conferma le conclusioni di cui alla sua precedente nota 02/02/2023, «*ferme e impregiudicate le ottimizzazioni che potranno eventualmente essere adottate in fase esecutiva*»;
- la nota ARPAT prot 0096627 del 20/12/2023 (prot. RT 0577896 del 21/12/2023) che conferma in riferimento alle due aree individuate dal Comune di Calenzano, «*quanto ... avvenuto anche nel caso del già citato intervento E1, per il quale ... acquisita l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio … Terna ha ritenuto "di poter apportare lievi modifiche al progetto che consentano di ottenere, in corrispondenza di tali aree, un valore di induzione magnetica inferiore a 3 μT al suolo" …. "nello spirito di collaborazione che da sempre ha contraddistinto l'operato della nostra Società…"*» e segnala che per tale intervento «*Terna ha ... dichiarato di voler effettuare il monitoraggio post operam richiesto da ARPAT, ed ha inserito tale previsione nell'ambito del Piano di Monitoraggio Ambientale del più generale progetto "Elettrodotto 380 kV semplice terna tra l'esistente stazione elettrica 380/220/132 kV di Colunga e l'esistente stazione elettrica 380/132 kV di Calenzano"*». Raccomanda quindi «*Tenuto conto ... che per le stesse aree l'intervento E1 è stato già ottimizzato in fase esecutiva … che nella fase di progettazione esecutiva anche questo secondo intervento venga analogamente ottimizzato*». ARPAT infine osserva relativamente ai profili normativi che «*l'obiettivo di qualità 3 μT non si applica esclusivamente agli "edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore" (lettera h, comma 1, art. 4 della Legge 36/2001), bensì anche alla "progettazione di nuovi elettrodotti in corrispondenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore" (art. 4 del D.P.C.M. 8/7/2003), nozione che non esclude i luoghi aperti*».

Considerato che:

- a seguito del contributo istruttorio di ARPAT 30/11/2022, delle risposte fornite dalla Società TERNA in data 02.02.2023, e in particolare degli accertamenti e segnalazioni del Comune di Calenzano in data 19.09.2023, emerge l'interesse pubblico, rappresentato dal Comune, rispetto alle aree "3/a) area pertinenziale di funzione sportiva – via Vittorio Emanuele" e "3/b) aree pertinenziali di giardino pubblico – via G.Pergolesi", *nonostante non si rappresenti strettamente la fattispecie del "luogo stabilmente attrezzato", né della "permanenza ricorrente non inferiore a 4 ore giornaliere" (D.M. 29 maggio 2008 e le disposizioni integrative ISPRA sullo stesso),* di adottare azioni di mitigazione del campo magnetico al fine di preservarne l'uso in relazione a possibili sviluppi futuri;
- la nota ARPAT 20/12/2023 raccomanda di perseguire lo stesso obiettivo di ottimizzazione e ricorda (come peraltro aveva già fatto il Comune nella nota 19.09.2023) che nella progettazione esecutiva dell'intervento E1 alla linea 132 kV "Calenzano-Vaiano", ovverosia un tratto di cavidotto, con cui il cavo oggetto della presente istanza condivide buona parte del percorso, sono state da TERNA adottate le ottimizzazioni che hanno consentito di ridurre il campo magnetico al di sotto del valore di 3 μT;
- la formazione dell'Intesa mira a perseguire il miglior inserimento territoriale delle opere progettate e a tal fine, ai sensi della l.r. 39/2005, sono interessati nella sua predisposizione in particolare gli enti locali territorialmente coinvolti: è quindi da tenere in adeguata considerazione quanto rappresentato e richiesto dal Comune di Calenzano per le aree 3/a) e 3/b) sopracitate;
- la mancata ottimizzazione dell'intervento in questione in corrispondenza di dette aree 3/a) e 3/b) ridurrebbe i risultati ottenuti con le ottimizzazioni adottate per l'intervento E1 alla linea 132 kV "Calenzano-Vaiano" (intervento che in parte condivide lo stesso percorso);
- TERNA con nota del 2/2/2023 ha fornito disponibilità per il seguente intervento ad effettuare misurazioni post operam in fase di esercizio;
- per l'intervento E1, localizzato nella stessa area, TERNA prevede un monitoraggio post operam nell'ambito del Piano di Monitoraggio Ambientale del più generale progetto "Elettrodotto 380 kV semplice terna tra l'esistente stazione elettrica 380/220/132 kV di Colunga e l'esistente stazione elettrica 380/132 kV di Calenzano";

Considerato altresì che gli assensi già previsti dall'art. 120 del R.D. 1775/33 nonché quelli previsti da successiva legislazione sono demandati al procedimento unico di competenza statale;

Ritenuto pertanto, per quanto sopra premesso e considerato, tenendo conto della necessità del rispetto dei termini di chiusura dell'iter autorizzativo già richiamati dal Ministero della Transizione Ecologica, di rilasciare l'Intesa ai sensi del D.L. 239/2003, convertito con modificazioni dalla Legge 27 ottobre 2003 n. 290 e s.m.i., necessaria ai fini della autorizzazione statale alla costruzione ed esercizio dell'intervento in progetto, con le seguenti prescrizioni:
- in fase di progettazione esecutiva, successiva all'autorizzazione, siano adottati gli opportuni accorgimenti tecnici (ottimizzazioni) al fine di contenere il campo di induzione magnetica al suolo a valori possibilmente inferiori a 3 μT, calcolati secondo le metodologie già sviluppate per l'attuazione della L 36/2001, in corrispondenza delle sopra descritte aree 3/a) e 3/b), in vista di eventuali sviluppi urbanistici futuri delle stesse;
- sia effettuato un monitoraggio post operam, da concordare con Comune ed ARPAT, tenendo conto del monitoraggio già previsto per l'intervento E1 (con parziale medesima localizzazione) di cui al progetto "Elettrodotto 380 kV semplice terna tra l'esistente stazione elettrica 380/220/132 kV di Colunga e l'esistente stazione elettrica 380/132 kV di Calenzano";

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

a) Di esprimere l'Intesa di cui all'art. 1-sexies del decreto legge n. 239/2003, convertito in legge 290/2003, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Unica, prevista dalle stesse disposizioni, inerente l'istanza di cui alle premesse, presentata dalla Società TERNA S.p.A. ed avente ad oggetto la costruzione ed esercizio della "Variante in cavo interrato a 132 kV dell'elettrodotto aereo esistente fra la Stazione Elettrica (SE) di Calenzano e S.Martino", opera composta da una terna di cavi a 132 kV con uno sviluppo di circa 2.6 km, ricadente nel Comune di Calenzano (FI).

b) L'Intesa è vincolata, per le motivazioni in premessa, al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. ai fini del miglior inserimento territoriale in fase di progettazione esecutiva, successiva all'autorizzazione, siano adottate opportune ottimizzazioni per l'intervento in oggetto in modo da contenere il campo di induzione magnetica al suolo a valori possibilmente inferiori a 3 μT, calcolati secondo le metodologie già sviluppate per l'attuazione della L 36/2001, in corrispondenza delle sopra descritte aree 3/a) e 3/b), in vista di eventuali sviluppi urbanistici futuri delle stesse;
2. sia effettuato un monitoraggio post operam, da concordare con Comune ed ARPAT, tenendo conto del monitoraggio già previsto per l'intervento E1 (con parziale medesima localizzazione) di cui al progetto "Elettrodotto 380 kV semplice terna tra l'esistente stazione elettrica 380/220/132 kV di Colunga e l'esistente stazione elettrica 380/132 kV di Calenzano".

c) L'intesa espressa conferma anche l'accertamento, già anticipato con nota RT prot. n. 323858 del 22.08.2022 e successiva nota prot. n. 442510 del 17.11.2022, della conformità/non conformità delle opere alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi, adempimento già previsto dall'art. 81 del DPR 616/77 e dal DPR 383/94.

d) L'intesa è espressa sulla documentazione e gli elaborati progettuali "copia del progetto aggiornato" che ai sensi dell'art. 14-bis, comma 2, lett. a) della Legge n. 241/1990, in ordine all'accesso telematico alle informazioni, risultano scaricabili dal link attivato dal Ministero della Transizione Ecologica e indicato nella nota di "comunicazione di riavvio del procedimento" con prot. n.31287 del 28.09.2022, inoltrata alle Amministrazioni, Enti e Società interessate dal procedimento.
Resta fermo che, nella eventualità di ulteriore modifica progettuale della istanza in oggetto, dovrà essere richiesta conferma della presente Intesa.

e) E' fatto salvo l'obbligo, da parte di Terna Rete Italia S.p.A., di acquisizione di ogni altro nulla osta o parere previsto dalle norme, nonché del rispetto di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica.

La presente deliberazione è trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (ex Ministero della Transizione Ecologica) per i successivi adempimenti di competenza e, per opportuna conoscenza al Comune di Calenzano, alla Città Metropolitana e all'ARPAT.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRETTORE
Edo Bernini

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 18/03/2024 *(punto N 37)*

Delibera *N 320* *del 18/03/2024*

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*

Dirigente Responsabile *Roberto PAGNI*

Direttore *Francesca GIOVANI*

Oggetto:

Avviso pubblico per la presentazione di progetti relativi alla realizzazione di interventi di formazione aggiuntiva in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro in attuazione dell'Accordo Quadro di collaborazione tra Inail e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Incremento delle risorse finanziarie.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni, che attribuisce all'Inail compiti di informazione, formazione, assistenza, consulenza e promozione della cultura della prevenzione e il compito di svolgere e promuovere programmi di studio e ricerca scientifica e programmi di interesse nazionale nel campo della prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, della sicurezza sul lavoro e della promozione e tutela della salute negli ambienti di vita e di lavoro, ed in particolare l'art. 9;

Vista l'approvazione, con Delibera del Consiglio di amministrazione n. 127/2023 dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, dello schema di Accordo quadro di collaborazione tra Inail e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, di durata triennale, avente ad oggetto la promozione di una campagna nazionale di rafforzamento della formazione prevista dalla normativa vigente, quale occasione per supportare la cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e favorire un concreto trasferimento di conoscenze, a sostegno della consapevolezza dei rischi, per l'adozione delle più corrette misure di prevenzione, attraverso la realizzazione sui territori regionali di interventi formativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro di carattere aggiuntivo rispetto a quanto previsto dagli Accordi Stato Regioni del 21 dicembre 2011;

Vista la D.G.R. n. 936 del 31/07/2023, e tutti gli atti in essa richiamati, che autorizza l'adesione della Regione Toscana al suddetto accordo quadro tra Inail e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome con espressa assunzione di impegno ad emanare Avvisi pubblici di finanziamento di programmi di formazione a carattere aggiuntivo entro il primo semestre 2024, come previsto all'art. 4 dell'Accordo stesso;

Dato atto che alla Regione Toscana sono state assegnate risorse pari ad Euro 720.186,00 come da "Tabella risorse economiche" allegata all'Accordo stesso;

Vista la D.G.R. n.1357/2023, e gli atti in essa richiamati, che approva gli "Elementi essenziali per l'adozione dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti relativi alla realizzazione di interventi di formazione aggiuntiva in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro in attuazione dell'Accordo quadro di collaborazione tra Inail e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome";

Dato atto che con D.D. n. 27748/2023 è stato approvato l'Avviso pubblico per la realizzazione di interventi di formazione aggiuntiva in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro in attuazione dell'Accordo quadro di collaborazione tra Inail e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;

Preso atto che Inail, come da comunicazione Prot. n.774/C17LAV/C7SAN del 28/11/2023 della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, ha provveduto alla riformulazione del piano di ripartizione delle risorse, in considerazione della mancata adesione al citato Accordo da parte di alcune Regioni, ed ha redistribuito le risorse resesi disponibili destinando alla Regione Toscana, per il finanziamento dei suddetti interventi, ulteriori risorse pari ad Euro 69.389,00 (sessantanovemilatrecentottantanove/00) sulla base dei criteri indicati all'art. 5 dell'Accordo stesso;

Ritenuto necessario, per quanto sopra specificato, destinare agli interventi di cui al suddetto avviso, approvato con D.D. 27748/2023 ed attualmente aperto, le suddette ulteriori risorse per complessivi Euro 69.389,00 (sessantanovemilatrecentottantanove/00) a valere sul capitolo 11526 del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026 stanziamento in Competenza Pura, secondo la seguente articolazione annualità:

Esercizio 2024
Risorse destinate ai Trasferimenti a Imprese
Capitolo 11526: Euro 55.511,20 (cinquantacinquemilacinquecentoundici,20)

Esercizio 2025
Risorse destinate ai Trasferimenti a Imprese
Capitolo 11526: Euro 13.877,80 (tredicimilaottocentosettantasette,80)

Dato atto che la suddetta ripartizione per annualità tiene conto della tipologia "a sportello" del citato avviso, nonché dei tempi di realizzazione degli interventi;

Dato atto che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia;

Dato atto altresì che, prima dell'assunzione dei successivi impegni di spesa, dovranno eventualmente essere predisposte le opportune variazioni di bilancio in via amministrativa ai fini della corretta classificazione economica della spesa in esito alla graduatoria ed alla natura dei soggetti beneficiari ammessi alla presentazione dei progetti, come definiti nell'avviso;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di Economia e Finanza regionale, DEFR 2024, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n.60 del 27 luglio 2023 e la relativa Nota di aggiornamento, approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 21 dicembre 2023, con particolare riferimento al Progetto Regionale 19 "Diritto e qualità del lavoro";

Vista la L.R. del 28 dicembre 2023 n. 50, con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2024-2026;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 2 del 8 gennaio 2024, con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026;

Vista la comunicazione data alla Commissione regionale permanente tripartita in data 7.03.2024;

Preso atto del parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 7.03.2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di destinare, agli interventi dell'Avviso pubblico per la realizzazione di interventi di formazione aggiuntiva in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro in attuazione dell'Accordo quadro di collaborazione tra Inail e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome a valere sulle risorse assegnate da Inail alla Regione Toscana, ulteriori risorse pari ad € 69.389,00 (sessantanovemilatrecentottantanove/00) sul capitolo 11526 del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026, stanziamento in Competenza Pura, secondo la seguente articolazione per annualità:

Esercizio 2024
Risorse destinate ai Trasferimenti a Imprese
Capitolo 11526: Euro 55.511,20 (cinquantacinquemilacinquecentoundici,20)

Esercizio 2025
Risorse destinate ai Trasferimenti a Imprese
Capitolo 11526: Euro 13.877,80 (tredicimilaottocentosettantasette,80)

2. di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione della presente delibera al dirigente responsabile del competente Settore "Formazione Continua e Professioni" – Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro;

3. di dare atto che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia;

4. di dare atto altresì che, prima dell'assunzione dei successivi impegni di spesa, dovranno eventualmente essere predisposte le opportune variazioni di bilancio in via amministrativa ai fini della corretta classificazione economica della spesa in esito alla graduatoria ed alla natura dei soggetti beneficiari ammessi alla presentazione dei progetti, come definiti al relativo paragrafo degli elementi essenziali del presente atto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
ROBERTO PAGNI

La DIRETTRICE
FRANCESCA GIOVANI

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 18/03/2024 *(punto N 38)*

Delibera *N 321* *del 18/03/2024*

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Gabriele GRONDONI*
Direttore *Francesca GIOVANI*
Oggetto:
FSE+ 2021-2027 – Approvazione elementi essenziali per l'adozione dell'Avviso pubblico per il finanziamento di voucher formativi just in time per l'occupabilità e per la formazione di un Catalogo dell'offerta formativa just in time.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	ELEMENTI ESSENZIALI PER L'ADOZIONE DEGLI AVVISI PUBBLICI PER IL FINANZIAMENTO DI VOUCHER FORMATIVI INDIVIDUALI

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *ELEMENTI ESSENZIALI PER L'ADOZIONE DEGLI AVVISI PUBBLICI PER IL FINANZIAMENTO DI VOUCHER FORMATIVI INDIVIDUALI*

f91b87e95def1541e0dd8f6458be44121e55816c6f7aec89f5af984d5c2bf286

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

Visto il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

Visto il Regolamento (UE) 2021/1059 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante disposizioni specifiche per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Vista la DGR n. 78 del 3 febbraio 2020 che approva il Quadro strategico regionale per uno sviluppo sostenibile e equo per il periodo di Programmazione comunitaria 21-27;

Vista la Decisione n. 38 del 26 luglio 2021 che approva le linee strategiche e le priorità d'intervento della nuova programmazione europea 2021 – 2027;

Vista la Deliberazione di G.R. n. 367 del 6/04/2022, con la quale sono state approvate le proposte dei Programmi Regionali: Fondo Sociale Europeo plus 2021/2027 e Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021/2027, con la quale si è aperta la fase di negoziato a livello comunitario e nazionale al fine di giungere alla definizione del testo finale del Programma e sono state designate le autorità del Programma;

Con decisione di esecuzione della CE (2022) 4787 del 15 luglio 2022, è stato approvato e poi il 19 luglio 2022 firmato e adottato l'Accordo di partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

Vista la DGR n. 1016 del 12 settembre 2022 Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2022)e n.6089 del 19/08/2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia;

Visti i criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo Plus nella programmazione 2021-2027 della Regione Toscana approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma il 18/11/2022;

Vista la DGR n.62 del 29-01-2024 " Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Manuale per i beneficiari - Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027 - Modifica "

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 2 e ss.mm.ii. del 19/06/2023, che approva il Sistema di Gestione e Controllo del PR Toscana FSE + 2021-2027;

Vista la Decisione 12 del 29.01.2024 "Cronoprogramma 2024 - 2026 dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica a valere sulle risorse europee" che nell'allegato A contiene l'intervento relativo ai Voucher just in time per le annualità 2024-2025;

Valutato che nell'ambito della prossima modifica del cronoprogramma saranno adeguate la data di avvio dell'avviso e l'ammontare delle risorse destinate all'avviso per voucher just in time con il presente atto;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 60 del 27 luglio 2023;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR 2024, approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 21 dicembre 2023, con particolare riferimento al Progetto regionale 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza", Obiettivo 3 "Favorire lo sviluppo di un'offerta formativa di qualità";

Vista la Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro.” e ss.mm.ii. e il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm.ii., recante "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1407/2016 e ss.mm.ii, che approva il “Disciplinare del Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione – Requisiti e modalità per l’accreditamento degli organismi formativi e modalità di verifica”, come previsto dall’art. 71 del d.p.g.r. 47/R/2003, in particolare le disposizioni transitorie;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 988 del 29/07/2019 e ss.mm.ii avente per oggetto “Approvazione del Disciplinare per l'attuazione del Sistema Regionale delle Competenze" previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002”;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1420 del 27.12.2021 e ss.mm.ii recante "Deliberazione della Giunta regionale n. 731/2019 e smi avente ad oggetto “Indirizzi regionali per il riconoscimento delle attività formative nell’ambito del sistema regionale delle competenze L.R. n.32/2002 art. 17 comma 2.” Ulteriore Modifica ";

Vista la DGR n. 77 del 30.01.2023 che approva gli “Elementi essenziali per l’adozione dell’Avviso pubblico per il finanziamento di voucher formativi just in time per l'occupabilità e modalità per la formazione di un elenco degli enti formativi che si rendono disponibili alla formazione just in time” e prenota 3.000.000,00 di euro per il finanziamento di tale attività;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 5107 del 14/03/2023 con il quale si approva l’Avviso pubblico per il finanziamento di voucher formativi just in time per l'occupabilità e modalità per la formazione di un Catalogo degli enti formativi che si rendono disponibili alla formazione just in time, successivamente modificato con il DD n. 6321 del 28/03/2023 e con DD 16589 del 28/07/2023;

Visto che con DD n. 562 del 12.01.2024 si è provveduto a chiudere l'avviso a partire dalla data 01/02/2024 e che le domande pervenute entro il 31.01.2024 sono state superiori a quelle finanziabili con le risorse a disposizione con la DGR 77/2023;

Vista la DGR n. 209 del 26.02.2024 con la quale, per far fronte alle richieste di voucher just in time pervenute entro la data di chiusura dell’avviso, sono stati destinati ulteriori 433.700,00 euro di integrare le risorse destinate al finanziamento con la citata DGR n. 77 del 30.01.2023;

Dato atto che la formazione individuale erogata attraverso la Misura del voucher Just in Time realizzata negli anni 2020-2023 ha prodotto risultati positivi fornendo una risposta rapida ed efficace alle richieste di formazione da parte delle imprese interessate ad assumere disoccupati selezionati dai Centri per l’Impiego regionali;

Considerato che l’obiettivo di abbattere le tempistiche che intercorrono tra la richiesta di personale da impiegare da parte delle imprese locali, la selezione dei soggetti che hanno le caratteristiche per essere assunti e la realizzazione del percorso formativo necessario ad acquisire le competenze mancanti per il profilo professionale individuato e necessario all'avvio del rapporto di lavoro, rimane uno degli obiettivi su cui concentrare gli interventi di politica attiva all’interno della programmazione FSE+ 2021-2027;

Ritenuto pertanto di approvare con il presente atto gli elementi essenziali per l'adozione dell'Avviso pubblico per il finanziamento di voucher formativi *just in time* finalizzati all'aumento dell'occupabilità per disoccupati, inoccupati ed inattivi e modalità per la formazione di un Catalogo dell'offerta formativa *just in time* di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che la formazione del Catalogo dell'offerta formativa *just in time* rientra nelle funzioni del settore competente e non comporta oneri aggiuntivi a carico del Bilancio regionale;

Ritenuto di destinare allo scopo, l'importo complessivo di € 3.000.000,00 del bilancio regionale a valere sui pertinenti capitoli del bilancio di previsione finanziario 2024-2026, relativamente alle risorse del PR FSE+ 2021-2027 Attività 1.a.10 "Formazione per disoccupati", secondo la seguente articolazione:

Esercizio 2024
- € 680.000,00- cap. 64129 (quota UE 40%)
- € 714.000,00- cap. 64130 (quota Stato 42%)
- € 306.000,00 - cap. 64131 (quota RT 18%) per un totale di euro 1.700.000,00

Esercizio 2025
- € 520.000,00- cap. 64129 (quota UE 40%)
- € 546.000,00- cap. 64130 (quota Stato 42%)
- € 234.000,00 - cap. 64131 (quota RT 18%) per un totale di euro 1.300.000,00

Vista la Legge Regionale n. 50 del 28/12/2023 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2024-2026;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2 del 08/01/2024 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026;

Vista la Decisione della Giunta Regionale n.16 del 25 marzo 2019 "Linee di indirizzo per la riduzione del riaccertamento degli impegni di spesa corrente e di investimento ai sensi del D.Lgs 18/2011: modifiche alla decisione G.R. n.16 del 15/05/2017";

Vista l'informativa alla Commissione Regionale Permanente Tripartita durante la seduta del 23 febbraio 2024;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 7 marzo 2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi espressi in narrativa, gli elementi essenziali per l'adozione dell'Avviso pubblico per il finanziamento di voucher formativi *just in time* finalizzati all'aumento dell'occupabilità per disoccupati, inoccupati ed inattivi e modalità per la formazione di un Catalogo dell'offerta formativa *just in time* di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare mandato al Settore competente, in attuazione dei criteri di cui al punto 1, di emanare, l'"Avviso pubblico per il finanziamento di voucher formativi *just in time* e per la formazione di un Catalogo dell'offerta formativa *just in time* ";

3. di destinare allo scopo, l'importo complessivo di € 3.000.000,00 del bilancio regionale a valere sulle risorse del PR FSE+ 2021-2027 Attività 1.a.10 "Formazione per disoccupati" e e di prenotare tali risorse a valere sul Bilancio Finanziario Gestionale 2024/2026 su tipologia di stanziamento puro, come segue :

Esercizio 2024
- € 680.000,00- cap. 64129 (quota UE 40%)
- € 714.000,00- cap. 64130 (quota Stato 42%)
- € 306.000,00 - cap. 64131 (quota RT 18%)

per un totale di euro 1.700.000,00

Esercizio 2025
- € 520.000,00- cap. 64129 (quota UE 40%)
- € 546.000,00- cap. 64130 (quota Stato 42%)
- € 234.000,00 - cap. 64131 (quota RT
18%) per un totale di euro 1.300.000,00

4. di dare atto che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia;

5. nell'ambito della prossima modifica del cronoprogramma di procedere ad adeguare la data di avvio dell'avviso e l'ammontare delle risorse destinate all'avviso per voucher just in time, come riportato in narrativa

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli art. 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
Gabriele Grondoni

Il Direttore
Francesca Giovani

ALLEGATO A

ELEMENTI ESSENZIALI PER L'ADOZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI VOUCHER FORMATIVI *JUST IN TIME* PER L'OCCUPABILITÀ E MODALITÀ PER LA FORMAZIONE DI UN CATALOGO DELL'OFFERTA FORMATIVA *JUST IN TIME*

1. Obiettivi e finalità

L'obiettivo del presente intervento è l'abbattimento delle tempistiche che intercorrono tra la richiesta di personale da impiegare da parte delle imprese locali, la selezione dei soggetti che hanno le caratteristiche per essere assunti e la realizzazione del percorso formativo necessario ad acquisire le competenze mancanti per il profilo professionale individuato e necessario all'avvio del rapporto di lavoro. L'intervento prevede l'adozione di un Avviso pubblico per il finanziamento di **voucher formativi** per sostenere le spese di accesso a percorsi formativi *just in time*, di soggetti disoccupati, inoccupati e inattivi per i quali sia stata effettuata dalle imprese specifica richiesta di interesse all'assunzione.

Al fine di garantire l'immediata formazione degli utenti selezionati, sarà approvato con procedura selettiva pubblica, un elenco di Enti formativi, rispondenti a determinati requisiti, che si renderanno disponibili ad erogare formazione professionale *just in time* finalizzata a rispondere all'interesse all'assunzione dei disoccupati.

2. Destinatari del voucher formativo

I destinatari degli interventi sono i soggetti in possesso dei requisiti di seguito elencati:

- che hanno compiuto i 18 anni di età;
- disoccupati, inoccupati, inattivi con o senza strumenti a sostegno del reddito, così come individuati dalla normativa vigente, ed iscritti presso un Centro per l'impiego della Toscana (*iscrizione non richiesta per gli inattivi);*
- residenti o domiciliati in un Comune della regione Toscana, ed in possesso della cittadinanza italiana o di Paesi facenti parte dell'Unione europea, se cittadini non comunitari devono essere anche in possesso di regolare permesso di soggiorno che consente attività lavorativa;

I destinatari degli interventi formativi sono individuati e selezionati esclusivamente dai Centri per l'Impiego di riferimento**.**

3. Percorso di individuazione del soggetto destinatario del voucher

L'individuazione del soggetto destinatario del voucher avviene da parte del Centro per l'impiego a seguito della segnalazione dell'impresa che necessita di manodopera formata, con la finalità di attivare un contratto di lavoro.

L'impresa richiede al CPI una preselezione di persone che necessitano di formazione rispondente alle competenze richieste dall'impresa stessa per procedere con la formalizzazione del rapporto di lavoro.

Il rapporto di lavoro può essere:

- contratto a tempo indeterminato, incluso contratto di apprendistato (full time o part time);
- contratto a tempo determinato o di somministrazione (durata minima 6 mesi);

Il percorso prevede i seguenti passaggi:

- l'impresa si rivolge al CPI manifestando l'esigenza di reperire manodopera formata da poter assumere ;
- il CPI previa effettuazione di una preselezione, effettua l'incontro domanda offerta sulla base dei requisiti richiesti ed individua i candidati potenziali per la selezione, i quali sono sottoposti all'attenzione dell'impresa interessata che li seleziona previo colloquio;
- il CPI, supporta i candidati selezionati nella individuazione della tipologia di percorso formativo che devono frequentare per acquisire le competenze per rispondere alle richieste delle imprese.
- La scelta dei percorsi formativi e degli Enti formativi che erogano la formazione è effettuata esclusivamente dal Catalogo dell'offerta formativa *just in time* di cui al successivo punto 8.
- La domanda di voucher viene effettuata tramite il sistema on-line collegandosi all'indirizzo web https://web.rete.toscana.it/fse3

4. Tipologia di percorsi formativi *just in time*

a) corsi finalizzati al rilascio di Qualifica professionale riguardanti le Figure professionali appartenenti al Repertorio Regionale delle Figure Professionali;

b) percorsi finalizzati alla Certificazione delle Competenze aventi ad oggetto una o più Aree di Attività (AdA) del Repertorio Regionale delle Figure Professionali;

c) percorsi che prevedono formazione breve, con un numero di ore superiore a 20 e inferiore a 60 finalizzati al rilascio di una dichiarazione degli apprendimenti, progettati a partire dagli standard professionali contenuti nel Repertorio Regionale delle Figure professionali in termini di singole capacità/conoscenze;
d) percorsi che consentono l'acquisizione di competenze tecnico-professionali riferite esclusivamente a quanto disposto dall'Accordo Stato Regioni del 22.02.2012;
e) patenti di guida automobilistiche superiore alla B e abilitazioni professionalizzanti rilasciate da Autoscuole/Enti muniti di apposita autorizzazione.
Non sono ammissibili i corsi sulla sicurezza e pronto soccorso.

5. Ammissibilità della domanda di voucher

La domanda di voucher formativo è valutata ai soli fini dell'ammissibilità.

Criteri di ammissibilità:

a) soggetto destinatario rispondente ai requisiti di cui al punto 2;
b) percorso formativo, scelto tra quelli presenti nell'elenco *just in time*, corrispondente alle indicazioni del Centro per l'Impiego.
c) soggetti attuatori della Formazione professionale iscritti al Catalogo degli enti formativi selezionati per la formazione *just in time*;
d) richiesta di professionalità specifica dichiarata da un'azienda interessata ad attivare un rapporto di lavoro di cui al punto 3;
e) rispetto degli adempimenti e delle modalità di richiesta del voucher di cui al punto 3.

6. Approvazione del finanziamento

Il Dirigente competente adotta, di norma entro l'ultimo giorno di ciascun mese, il decreto di finanziamento del voucher seguendo l'ordine cronologico di arrivo delle domande (attestato dal numero di protocollo di arrivo) pervenute nel corso del mese precedente e fino ad esaurimento delle risorse.

7 . Risorse disponibili, importo del voucher e spese ammissibili

L'Avviso pubblico è finanziato mediante l'utilizzo delle risorse del POR FSE+ 2021-2027 per Euro 3.000.000,00 eventualmente aumentabile sulla base della necessità e delle richieste.
L'importo del voucher formativo non può essere superiore ad € 6.000,00 ed è determinato dall'Avviso pubblico in ragione della durata e tipologia dei percorsi. Il voucher copre esclusivamente le spese di iscrizione al corso.

8. Il Catalogo dell'offerta formativa *just in time*

Ai fini dell'attuazione del presente intervento, si costituisce, tramite apposita selezione pubblica, il Catalogo dell'offerta formativa *just in time*.

a) Soggetti ammessi a presentare la candidatura

I soggetti che presentano la candidatura per le attività formative devono essere in regola con la normativa sull'accreditamento (DGR 1407/2016). Per le attività formative di cui al punto 4.e è necessario che i soggetti attuatori siano in possesso dei requisiti previsti dalla specifica normativa per l'erogazione di questa tipologia di corsi.

b) Tipologia dei percorsi formativi *just in time*

La formazione *just in time* riguarda esclusivamente le tipologie di corsi specificate al punto 4**.**

Nell'avviso saranno contenute le specifiche relative alle modalità per la valutazione nuova tipologia (*percorsi che prevedono formazione breve (>20 ore <60 ore) finalizzati al rilascio di una dichiarazione degli apprendimenti, progettati a partire dagli standard professionali contenuti nel Repertorio Regionale delle Figure professionali in termini di singole capacità/conoscenze*.)

c) Vincoli degli enti formativi

Gli enti formativi che presentano domanda devono rendersi espressamente disponibili a:
- avviare l'attività formativa entro massimo 20 gg dall'iscrizione del partecipante selezionato al corso. Per le Autoscuole/Enti muniti di apposita autorizzazione è prevista la deroga al rispetto dei 20gg per l'avvio dei corsi per patenti di guida di categoria superiore alla B e abilitazioni professionalizzanti;
- avviare, in deroga alla normativa vigente, l'attività formativa anche in presenza di un solo utente.

d) Scadenza per la presentazione delle domande di inserimento/modifica/cancellazione

Le domande di candidatura possono essere presentate con le scadenze che saranno indicate nell'Avviso pubblico.

L'avviso pubblico prevederà delle “finestre temporali” per la presentazione di eventuali integrazioni/cancellazioni dal Catalogo dell’offerta formativa *just in time* e per integrare/cancellare il Catalogo dei corsi formativi *just in time*.

e) Modalità di presentazione della domanda

La domanda di candidatura (e la documentazione allegata prevista dall’avviso) deve essere presentata con modalità a sportello e trasmessa attraverso il sistema on-line indicato nell’avviso.

f) Ammissibilità

La valutazione di ammissibilità della domanda di candidatura è effettuata secondo i seguenti criteri:

a) soggetto proponente rispondente ai requisiti di cui alla lettera a) ;

b) tipologia dei percorsi proposti rispondenti ai requisiti di cui al punto 4;

c) accettazione dei vincoli di cui al punto alla lettera c);

d) presentazione della domanda di cui alle lettere d) ed e).

g) Approvazione

Il Dirigente competente adotta entro 30 gg da ogni scadenza di cui alla lettera d), il decreto di approvazione delle domande di inserimento nel Catalogo dell’offerta formativa *just in time* e i successivi decreti di aggiornamento.

h) Norme transitorie

Il catalogo creato in esito ai decreti 19799/19 e 5107/2023 viene fatto salvo.

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 18/03/2024 *(punto N 39)*

Delibera *N 322* *del 18/03/2024*

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Gabriele GRONDONI*
Direttore *Francesca GIOVANI*
Oggetto:
Disposizioni in materia di Catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica per le competenze di base e trasversali nell'apprendistato professionalizzante.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81, e successive modifiche ed integrazioni, “Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell’articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”, e in particolare il Capo V “Apprendistato”;

Vista la deliberazione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente le “Linee guida per l’apprendistato professionalizzante ai sensi dell’art. 2 del decreto-legge 28 giugno 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 99” Repertorio atti 32/CSR del 20 febbraio 2014 (di seguito Linee guida);

Preso atto che il sopra citato Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81, e successive modifiche ed integrazioni, all’art. 44 comma 3 stabilisce che la formazione di tipo professionalizzante, svolta sotto la responsabilità del datore di lavoro, è integrata, nei limiti delle risorse annualmente disponibili, dall’offerta formativa pubblica, interna o esterna all’azienda, finalizzata alla acquisizione di competenze di base e trasversali per un monte complessivo non superiore a cento venti ore per la durata del triennio e disciplinata dalle regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano, sentite le parti sociali e tenuto conto del titolo di studio e delle competenze dell’apprendista;

Vista la Legge Regionale n. 32 del 26 luglio 2002 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e s.m.i.;

Visto il Regolamento di esecuzione della sopra richiamata L.R. 32/2002, emanato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 47/R, e in particolare gli artt. 50 e 51 aventi ad oggetto gli standard per la realizzazione dell'offerta formativa pubblica e i contenuti, la durata e gli strumenti della stessa;

Preso atto altresì che le citate “Linee guida per l’apprendistato professionalizzante” al paragrafo 1 “Offerta formativa pubblica: durata, contenuti e modalità di realizzazione” stabiliscono che “le amministrazioni delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, laddove esauriscano le risorse disponibili e per l’intero periodo di indisponibilità, ne garantiscono la tracciabilità e comunicazione anche alle direzioni territoriali del lavoro quale causa esimente per le imprese dall’obbligo della formazione di base e trasversale”;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 602 del 29 maggio 2023 avente ad oggetto “PR FSE + 2021-2027 Attività PAD 4.a.2: Approvazione Elementi essenziali relativi all’Avviso pubblico per la presentazione e il finanziamento di progetti per la costituzione del catalogo regionale dell’offerta formativa pubblica nell’apprendistato professionalizzante”;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 60 del 27 luglio 2023;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR 2024, approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 21 dicembre 2023, con particolare riferimento al Progetto Regionale 19 “Diritto e qualità del lavoro” - Obiettivo 2 “Ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro”;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 687 del 19/06/2023, e gli atti in essa citati, avente ad oggetto “DGR 602/2023: Precisazioni in ordine ai soggetti ammessi alla presentazione dei

progetti sull'Avviso pubblico finalizzato alla costituzione del catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica nell'apprendistato professionalizzante e correzione errore materiale";

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 804 del 10/07/2023 avente ad oggetto "Rettifica allegato A DGR 687/2023 e allegato B DGR 602/2023 per correzioni meri errori materiali";

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 632 del 05/06/2023 avente ad oggetto "DGR 120/2023. Catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica per le competenze di base e trasversali nell'apprendistato professionalizzante: modifiche", con cui è stato stabilito nel giorno 19/12/2023 il termine di validità del precedente catalogo approvato con DD n. 14941/2016;

Dato atto che l'offerta pubblica regionale, per effetto della DGR 632/2023, è diventata indisponibile dal 20/12/2023;

Visti i Decreti Dirigenziali n.13524 del 21/06/2023 e n. 15405 del 13/07/2023 con i quali è stato, rispettivamente, approvato e modificato l'Avviso pubblico per la costituzione e la realizzazione del Catalogo dell'offerta formativa pubblica nell'apprendistato professionalizzante;

Considerato che le citate Linee guida del 20 Febbraio 2014 stabiliscono essere "disponibile" l'offerta formativa pubblica "formalmente approvata e finanziata dalla Pubblica Amministrazione competente, che consenta al datore di lavoro l'iscrizione dell'apprendista affinché le attività formative possano essere avviate entro sei mesi dalla data di assunzione";

Dato atto che la nuova offerta pubblica è stata formalmente approvata con il Decreto Dirigenziale n. 27824 del 28/12/2023 avente ad oggetto "DD n. 13524 del 21/06/2023 e s.m.i. - Avviso pubblico per la presentazione e il finanziamento di progetti per la costituzione del Catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica nell'apprendistato professionalizzante. Approvazione esiti della valutazione e impegni di spesa";

Considerato che sono in corso le procedure di sottoscrizione delle convenzioni con i soggetti capofila dei progetti finanziati con il citato Decreto Dirigenziale n. 27824 del 28/12/2023 e l'adeguamento del sistema informativo IDOL Apprendistato utilizzato per la gestione dei percorsi;

Ritenuto pertanto opportuno riattivare tempestivamente l'offerta formativa pubblica stabilendone la disponibilità a far data dal 2 aprile 2024, in considerazione dell'avvenuta approvazione dei progetti costituenti il nuovo Catalogo dell'Offerta Formativa e dello stato di avanzamento delle attività di cui sopra, garantendo agli apprendisti l'esercizio del proprio diritto alla formazione di base e trasversale;

Verificato che le tempistiche di adeguamento del sistema informativo IDOL Apprendistato consentiranno il completamento della funzionalità di adesione dei datori di lavoro alla nuova offerta formativa pubblica dalla data indicata al paragrafo precedente;

Considerato che, ai fini della reale disponibilità dell'offerta pubblica, le sopra richiamate Linee guida del 20 Febbraio 2014 stabiliscono che le attività formative debbano essere avviate "entro sei mesi dalla data di assunzione";

Dato atto pertanto che, in attuazione delle citate Linee Guida del 20 febbraio 2014, potranno essere avviati alla formazione gli apprendisti per i quali, alla data di disponibilità della nuova offerta pubblica (02/04/2024), non sono ancora trascorsi sei mesi dalla data di assunzione e che si trovano quindi in una delle seguenti condizioni:

- apprendisti i cui datori di lavoro hanno aderito al vecchio catalogo approvato con DD n. 14941/2016, per i quali non è stato possibile l'avviamento alla formazione, per cause non imputabili al datore di lavoro;
- apprendisti assunti a partire dal 20/12/2023 compreso, data dalla quale l'offerta pubblica si è resa indisponibile;

Valutata la coerenza con le disposizioni del PR FSE+ in quanto la data di assunzione degli apprendisti è successiva alla data di approvazione dell'avviso da cui si è originato il Catalogo;

Ritenuto altresì di comunicare quanto stabilito con il presente atto all'Ispettorato Nazionale del Lavoro per quanto di competenza;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 14 marzo 2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di riattivare, per le motivazioni espresse in premessa, l'offerta formativa pubblica formalmente approvata con il Decreto Dirigenziale n. 27824 del 28/12/2023;
2) di stabilire la disponibilità dell'offerta pubblica di cui al punto 1) a far data dal 2 aprile 2024;
3) di dare atto che potranno essere avviati alla formazione gli apprendisti per i quali, alla data di disponibilità stabilita al punto 2), non sono ancora trascorsi sei mesi dalla data di assunzione e che si trovano quindi in una delle seguenti condizioni:
   - apprendisti i cui datori di lavoro hanno aderito al vecchio catalogo approvato con DD n. 14941/2016, per i quali non è stato possibile l'avviamento alla formazione, per cause non imputabili al datore di lavoro;
   - apprendisti assunti a partire dal 20/12/2023 compreso, data dalla quale l'offerta pubblica si è resa indisponibile;
4) di dare mandato al dirigente del competente Settore Apprendistato e Tirocini di dare attuazione a quanto stabilito con il presente atto, ivi inclusa la trasmissione dello stesso all'Ispettorato Nazionale del Lavoro, per gli adempimenti di competenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli art. 4, 5 e 5bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
GABRIELE GRONDONI

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 18/03/2024 *(punto N 41)*

Delibera *N 324* *del 18/03/2024*

Proponente

STEFANIA SACCARDI

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*

Dirigente Responsabile *Sandro PIERONI*

Direttore *Roberto SCALACCI*

Oggetto:

D. Lgs. 102/2004 - D.L. 115/2022. Richiesta al MASAF di autorizzazione all'ammissibilità al contributo secondo il regime di aiuto SA.109287(2023/XA), relativamente agli indennizzi per i danni causati dalla siccità primaverile ed estiva 2022, ad alcune aziende delle province di Grosseto e Siena.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
1	No	Elenco beneficiari
2	Si	Elenco beneficiari da pubblicare

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 2

1 *Elenco beneficiari*
b598deeeb987fdbe29fd18c6986a55cc12b2de44f592f85048a806a27d16b39e

2 *Elenco beneficiari da pubblicare*
73bf1662b427ad2209eddb66f711381d5c640a21a98c12bbac0345268b2fe516

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 70 del D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977, relativo alle funzioni trasferite dallo Stato alle Regioni in materia di calamità naturali ed avversità atmosferiche;

Visti il Decreto Legislativo n. 102 del 29 marzo 2004 e il Decreto Legislativo n. 82 del 18 aprile 2008 relativi a interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i della Legge n.38 del 7 marzo 2003;

Vista la nota n.102204 del 15 luglio 2004 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF) "Decreto Legislativo 29 marzo 2004 n.102 Nuova normativa per la difesa dei redditi agricoli dalle calamità – Nota esplicativa";

Visto il Decreto Legge 9 agosto 2022, n. 115 "*Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali*", pubblicato su Gazzetta Ufficiale del 9 agosto 2022, Serie Generale n. 185 ed entrato in vigore il 10 agosto 2022;

Visto in particolare l'art. 13 comma 1 del D.L. 115/2022 che stabilisce che le imprese agricole che hanno subito danni dalla siccità eccezionale verificatasi a partire dal mese di maggio 2022 e che, al verificarsi dell'evento, non beneficiavano della copertura recata da polizze assicurative a fronte del rischio siccità, possono accedere agli interventi previsti per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, anche in deroga alle disposizioni di cui al comma 4 del medesimo articolo 5;

Visto altresì l'art. 13 comma 2 del D.L. 115/2022 che stabilisce che le regioni, anche in deroga ai termini stabiliti all'articolo 6, comma 1, del D.Lgs. 102/2004, possono deliberare la proposta di declaratoria di eccezionalità degli eventi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, per gli eventi calamitosi le cui manifestazioni sono terminate a tale data.

Vista la Delibera di Giunta n. 1092 del 03/10/2022 recante la richiesta di declaratoria di riconoscimento dell'eccezionale avversità atmosferica per la siccità primaverile ed estiva 2022 su tutto il territorio regionale;

Visto il Decreto Ministeriale 22A07157 del 14/12/2022 (protocollo n. 640295/2022) pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 298 del 22/12/2022 recante la declaratoria di eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei territori della Regione Toscana verificatesi dal 1° maggio al 1° settembre 2022;

Richiamata la circolare MIPAAF – DISR 06 – Prot. Uscita n. 0583726 del 15/11/2022, inerente la Procedura per la richiesta e l'erogazione degli aiuti di cui al D.L. 115/2022 art. 13 comma 1 sopra citato;

Tenuto conto che il termine per l'assegnazione provvisoria del contributo di cui trattasi su SIAN era fissata per il 30 giugno 2023, come indicato nella sopra citata circolare MIPAAF – DISR 06 – Prot. Uscita n. 0583726 del 15/11/2022;

Vito il DD n. 14581 del 30/06/2023 con il quale è stato approvare l'elenco delle domande ritenute ammissibili all'assegnazione del contributo, quale indennizzo conseguente alla siccità primaverile ed estiva verificatasi nei territori della Regione Toscana dal 1 maggio al 1 settembre 2022;

Preso atto che n. 146 imprese, come indicate negli allegati 1 e 2 al presente atto, per mero errore materiale, sono state escluse dall'elenco approvato con il sopra citato DD n. 14581 del 30/06/2023;

Preso atto, altresì, che a seguito di richiesta di riesame, le n. 146 imprese, di cui al periodo precedente, sono risultate ammissibili al contributo in argomento, per complessivi euro 1.278.897,36 in data successiva al 30 giugno 2023;

Preso atto della necessità di ammettere a contributo le n. 146 imprese risultate ammissibili al contributo in argomento, per complessivi euro 1.278.897,36 in data successiva al 30 giugno 2023, a correzione dell'errore materiale;

Visto il regime di aiuto SA.109287(2023/XA) 'Contributi per il pagamento dei premi assicurativi e interventi compensativi ex-post dei danni subiti nel settore agricolo, nelle aree colpite da avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali', registrato dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste;

Tenuto conto che, essendo scaduto il termine per gli adempimenti richiamati nella circolare MIPAAF – DISR 06 – Prot. Uscita n. 0583726 del 15/11/2022, inerente la Procedura per la richiesta e l'erogazione degli aiuti di cui al D.L. 115/2022 art. 13 comma 1, le n. 146 imprese potrebbero essere ammesse a contributo secondo il regime di aiuto SA.109287(2023/XA);

Ritenuto di voler approvare l'allegato 1 al presente atto, recante l'elenco di n. 146 imprese ammissibili al contributo per indennizzo conseguente alla siccità primaverile ed estiva verificatasi nei territori della Regione Toscana dal 1 maggio al 1 settembre 2022, per complessivi euro 1.278.897,36;

Ritenuto, altresì, di voler approvare l'allegato 2 al presente atto, recante l'elenco di n. 146 imprese ammissibili al contributo per indennizzo conseguente alla siccità primaverile ed estiva verificatasi nei territori della Regione Toscana dal 1 maggio al 1 settembre 2022, nella versione idonea alla pubblicazione;

Ritenuto, altresì, di voler richiedere al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste l'autorizzazione ad ammettere a contributo n. 146 imprese, come indicate negli allegati 1 e 2 al presente atto, secondo il regime di aiuto SA.109287(2023/XA);

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare l'allegato 1 al presente atto, recante l'elenco di n. 146 imprese ammissibili al contributo per indennizzo conseguente alla siccità primaverile ed estiva verificatasi nei territori della Regione Toscana dal 1 maggio al 1 settembre 2022, per complessivi euro 1.278.897,36;

2. di approvare l'allegato 2 al presente atto, recante l'elenco di n. 146 imprese ammissibili al contributo per indennizzo conseguente alla siccità primaverile ed estiva verificatasi nei territori della Regione Toscana dal 1 maggio al 1 settembre 2022, nella versione idonea alla pubblicazione;

3. di chiedere al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste l'autorizzazione ad ammettere a contributo n. 146 imprese, come indicate negli allegati 1 e 2 al presente atto, per complessivi euro 1.278.897,36 secondo il regime di aiuto SA.109287(2023/XA);

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.
E' escluso dalla pubblicazione l'allegato 1 nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
Sandro PIERONI

Il Direttore
Roberto SCALACCI

N.	id	provincia	Contributo ammesso
1	1713	Grosseto	€ 1.178,80
2	2010	Grosseto	€ 13.893,20
3	1622	Grosseto	€ 14.387,73
4	2027	Grosseto	€ 9.749,88
5	1583	Grosseto	€ 12.169,72
6	1646	Grosseto	€ 19.543,20
7	1863	Grosseto	€ 28.399,12
8	2009	Grosseto	€ 5.094,88
9	2104	Grosseto	€ 9.070,56
10	1712	Grosseto	€ 42.965,12
11	2011	Grosseto	€ 12.378,56
12	1935	Grosseto	€ 7.622,96
13	1720	Grosseto	€ 5.850,23
14	1663	Grosseto	€ 11.207,94
15	1810	Grosseto	€ 3.857,72
16	2100	Grosseto	€ 6.847,78
17	2064	Grosseto	€ 3.292,03
18	1513	Grosseto	€ 19.631,18
19	1610	Grosseto	€ 10.909,68
20	1596	Grosseto	€ 17.988,00
21	1570	Grosseto	€ 2.711,87
22	2088	Grosseto	€ 5.187,99
23	1850	Grosseto	€ 3.898,60
24	1498	Grosseto	€ 6.267,41
25	1501	Grosseto	€ 2.908,98
26	2139	Grosseto	€ 5.491,68
27	1682	Grosseto	€ 9.089,11
28	1525	Grosseto	€ 6.005,28
29	2004	Grosseto	€ 4.957,08
30	1538	Grosseto	€ 7.834,84
31	2019	Grosseto	€ 9.761,31
32	2074	Grosseto	€ 3.439,62
33	1976	Grosseto	€ 10.008,10
34	1631	Grosseto	€ 2.011,50
35	2031	Grosseto	€ 4.506,84
36	1500	Grosseto	€ 3.192,75
37	1676	Grosseto	€ 3.315,60
38	1677	Grosseto	€ 7.637,90
39	1740	Grosseto	€ 4.731,80
40	1546	Grosseto	€ 5.219,20
41	1904	Grosseto	€ 17.910,61
42	2051	Grosseto	€ 3.818,95
43	1800	Grosseto	€ 6.847,96
44	1847	Grosseto	€ 5.937,46
45	1566	Grosseto	€ 4.755,28
46	2086	Grosseto	€ 18.168,00
47	1770	Grosseto	€ 2.479,15
48	1511	Grosseto	€ 2.158,07
49	1765	Grosseto	€ 2.319,88
50	2117	Grosseto	€ 5.261,72
51	1964	Grosseto	€ 13.714,60
52	1516	Grosseto	€ 5.330,56
53	1927	Grosseto	€ 18.930,33
54	1962	Grosseto	€ 5.202,12
55	1627	Grosseto	€ 4.738,84
56	2058	Grosseto	€ 2.673,00
57	1491	Grosseto	€ 8.326,08
58	1577	Grosseto	€ 10.732,64
59	1905	Grosseto	€ 8.872,84
60	2132	Grosseto	€ 7.342,32
61	1912	Grosseto	€ 6.876,00
62	1628	Grosseto	€ 21.775,40
63	1697	Grosseto	€ 5.373,08
64	1528	Grosseto	€ 5.012,64
65	2102	Grosseto	€ 10.745,47
66	1761	Grosseto	€ 7.061,55
67	2000	Grosseto	€ 4.843,32
68	2056	Grosseto	€ 12.319,44
69	2120	Grosseto	€ 10.395,40
70	2026	Grosseto	€ 11.607,86
71	2093	Grosseto	€ 4.751,10
72	1920	Grosseto	€ 3.276,00
73	1514	Grosseto	€ 3.099,22
74	1722	Grosseto	€ 7.239,56

75	2069	Grosseto	€ 6.575,02
76	1873	Grosseto	€ 8.876,96
77	1844	Grosseto	€ 3.554,61
78	1925	Grosseto	€ 5.320,20
79	1551	Grosseto	€ 311,04
80	1539	Grosseto	€ 3.617,22
81	1760	Grosseto	€ 1.060,24
82	1807	Grosseto	€ 15.997,16
83	1575	Grosseto	€ 4.530,80
84	1753	Grosseto	€ 40.331,02
85	2087	Grosseto	€ 4.357,49
86	2037	Grosseto	€ 3.957,18
87	1851	Grosseto	€ 1.743,29
88	1652	Grosseto	€ 5.011,68
89	1590	Grosseto	€ 6.524,40
90	1859	Grosseto	€ 26.030,70
91	1756	Grosseto	€ 9.499,36
92	1695	Grosseto	€ 6.403,46
93	1685	Grosseto	€ 1.839,95
94	2111	Grosseto	€ 2.463,42
95	1650	Grosseto	€ 1.876,95
96	1963	Grosseto	€ 15.453,42
97	2114	Grosseto	€ 2.075,53
98	2124	Grosseto	€ 2.287,40
99	1620	Grosseto	€ 4.607,96
100	1971	Grosseto	€ 3.008,04
101	1732	Grosseto	€ 8.202,15
102	1786	Grosseto	€ 3.991,44
103	2023	Grosseto	€ 4.377,50
104	1842	Grosseto	€ 15.394,44
105	2055	Grosseto	€ 9.117,41
106	1689	Grosseto	€ 3.272,80
107	2047	Grosseto	€ 4.101,62
108	1944	Grosseto	€ 3.327,90
109	1822	Grosseto	€ 3.775,58
110	1635	Grosseto	€ 3.414,06
111	1896	Grosseto	€ 6.493,20
112	1602	Grosseto	€ 18.211,96
113	2136	Grosseto	€ 7.152,88
114	1861	Grosseto	€ 5.497,48
115	2005	Grosseto	€ 2.322,02
116	1690	Grosseto	€ 6.338,04
117	1751	Grosseto	€ 2.304,80
118	1592	Grosseto	€ 4.564,86
119	1887	Grosseto	€ 8.998,12
120	1874	Grosseto	€ 6.940,76
121	1792	Grosseto	€ 2.284,38
122	1980	Grosseto	€ 4.611,98
123	1856	Grosseto	€ 26.221,46
124	1669	Grosseto	€ 3.102,28
125	1772	Grosseto	€ 6.020,32
126	2062	Grosseto	€ 5.625,96
127	1891	Siena	€ 10.144,13
128	2158	Siena	€ 87.179,76
129	2116	Siena	€ 6.855,24
130	1898	Siena	€ 1.149,96
131	1598	Siena	€ 5.781,96
132	1821	Siena	€ 6.929,44
133	1529	Siena	€ 7.682,36
134	1716	Siena	€ 12.618,92
135	1780	Siena	€ 5.893,47
136	1778	Siena	€ 12.561,20
137	1629	Siena	€ 27.430,40
138	1495	Siena	€ 11.212,60
139	1660	Siena	€ 9.761,04
140	2057	Siena	€ 1.163,80
141	1533	Siena	€ 4.981,00
142	1814	Siena	€ 1.149,48
143	1616	Siena	€ 52.656,95
144	2133	Siena	€ 5.012,52
145	1824	Siena	€ 6.429,81
146	1846	Siena	€ 5.211,22
TOTALE			€ 1.278.897,36

REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 28 febbraio 2024, n. 28

Oggetto: Legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21 "Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali". Partecipazione alla XXXVI edizione del Salone internazionale del Libro di Torino.

Sono presenti	ANTONIO MAZZEO	**Presidente del Consiglio regionale**
	MARCO CASUCCI STEFANO SCARAMELLI	**Vicepresidenti**
	GAZZETTI FRANCESCO MARCO STELLA	**Consiglieri segretari questori**
	FEDERICA FRATONI DIEGO PETRUCCI	**Consiglieri segretari**

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N. 1

Note: Seduta in videoconferenza

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:
- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del Regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali) che disciplina gli interventi della Regione nel rispetto dell'ordinamento comunitario, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) e della ripartizione di competenze legislative in materia di tutela e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici, di promozione e organizzazione di attività culturali;

Visto, in particolare, l'art. 1, comma 2, lettera h), secondo il quale gli interventi della Regione negli specifici settori perseguono, fra gli altri, l'obiettivo di promozione e valorizzazione delle pubblicazioni culturali della Toscana, con particolare riguardo alle riviste e alle produzioni della piccola e media editoria;

Visto altresì il successivo art. 48 "Funzioni della Regione" che, ai sensi del comma 3, lettera h), prevede che il sostegno alla piccola, media e periodica editoria toscana si realizza, in particolare, mediante la partecipazione dei piccoli e medi editori e delle riviste di cultura alle fiere del libro, nazionali e internazionali;

Considerato a tal fine che il Salone internazionale del Libro di Torino rappresenta la più importante fiera dell'editoria italiana ed un'occasione unica per dare visibilità alle realtà del territorio, valorizzare la cultura e la creatività regionale e promuovere al contempo il sistema editoriale toscano;

Ritenuto di prevedere pertanto, fra le iniziative di cui alla richiamata legge regionale n. 21/2010, la partecipazione del Consiglio regionale alla prossima edizione del Salone internazionale del Libro che si terrà a Torino nei giorni dal 9 al 13 maggio 2024, stabilendo che il Consiglio, congiuntamente alla Giunta regionale, diano un'unica voce al "Sistema Toscano" in un apposito stand istituzionale presso i padiglioni del Lingotto Fiere;

Ritenuto altresì di prevedere un'opportuna divisione di oneri e responsabilità tra Consiglio e Giunta regionale, prevedendo che le attività del Consiglio siano rivolte ad assicurare la più efficace programmazione delle iniziative e delle attività sulle buone pratiche del patrimonio culturale e editoriale toscano, delle iniziative di promozione della lettura, che rientrano nella programmazione culturale e negli obiettivi dell'Ente, nonché della biblioteca della Regione Toscana "Pietro Leopoldo", dando al contempo l'opportunità a piccole e medie imprese del mondo dell'editoria toscana di essere presenti all'interno dello stand espositivo regionale, con una selezione di loro titoli e proposte progettuali, come meglio specificato nell'allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Valutato opportuno quantificare l'importo da destinare alla programmazione delle attività del Consiglio regionale per la sua partecipazione al Salone internazionale del Libro di Torino, stabilendo che il finanziamento sia pari a euro 50.000,00;

A voti unanimi;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, la partecipazione del Consiglio regionale al Salone internazionale del Libro che si terrà a Torino nei giorni dal 9 al 13 maggio 2024 per valorizzare la cultura e la creatività regionale e promuovere al contempo il sistema editoriale toscano, conformemente alle finalità della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali);

2. di destinare l'importo di euro 50.000,00 alla programmazione delle attività del Consiglio regionale, come meglio specificate nell'allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di stabilire che il dirigente competente per materia è tenuto all'attuazione della presente deliberazione procedendo alla predisposizione dei conseguenti adempimenti amministrativi necessari per la partecipazione del Consiglio regionale al Salone internazionale del Libro di Torino.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

IL SEGRETARIO
Savio Picone

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Tipografia.

Allegato A) Deliberazione UP n. 28 del 28 febbraio 2024

Salone Internazionale del Libro di Torino, XXXVI edizione
Lingotto Fiere di Torino dal 9 al 13 maggio 2024

Tenuto conto del successo dello scorso anno e del prestigioso appuntamento, giunto nel 2024 alla sua XXXVI edizione, L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, con deliberazione 28 febbraio 2024 n. 28, approva la partecipazione anche per l'anno 2024 al Salone internazionale del Libro di Torino, in programma nella città di Torino dal 9 al 13 maggio p.v., con l'obiettivo di assicurare la più efficace programmazione delle iniziative e delle attività rivolte a dare visibilità alle buone pratiche di promozione del patrimonio culturale, delle iniziative di promozione della lettura, che rientrano nella programmazione culturale e negli obiettivi dell'ente, nonché della biblioteca della Regione Toscana "Pietro Leopoldo", dando nel contempo l'opportunità a piccole e medie imprese del mondo dell'editoria toscana di essere presenti all'interno dello stand, con una selezione di loro titoli.

Il Consiglio regionale parteciperà al Salone del Libro di Torino insieme alla Giunta regionale, in un unico stand della Regione Toscana, con un articolato programma di presentazioni ed incontri condiviso. Rispetto allo scorso anno in cui Giunta e Consiglio erano presenti con uno stand di circa 50 mq, quest'anno lo stand sarà di circa 150 mq. La Giunta regionale si occuperà di sostenere direttamente le spese di affitto degli spazi e di allestimento/arredo degli stessi, mentre il Consiglio si occuperà della gestione dello stand, così organizzato:

- sala presentazioni di circa 35 posti destinata ad incontri, dibattiti, attività di animazione;
- serie di scaffalature/espositori da destinare a singoli editori selezionati con procedura pubblica;
- spazio destinato all'esposizione collettiva di piccoli e medi editori non partecipanti all'avviso pubblico;
- desk di supporto ove saranno sempre presenti rappresentanti degli uffici di Regione Toscana.

Pertanto, al fine di realizzare uno stand caratterizzato da una selezione di libri e animato da iniziative che soddisfino i fabbisogni rilevati, nonché diffondere l'immagine della realtà editoriale toscana e l'abitudine alla lettura, si ritiene opportuno procedere secondo varie direttrici, di seguito illustrate.

- L'allestimento dello stand istituzionale avverrà previo esperimento di un avviso pubblico da parte del CRT, mirato alla selezione di circa trenta editori aventi sede legale o operativa in Toscana, ad ognuno dei quali sarà assegnato uno spazio individuale su scaffale o espositore. Nell'avviso pubblico verrà inoltre richiesto di proporre un evento/incontro con proprio autore/autori di particolare rilievo, soggetto ad approvazione da parte degli uffici regionali. Agli editori toscani selezionati attraverso il citato avviso pubblico sarà infine riconosciuto un contributo di 300 euro forfettario per consentire la partecipazione degli autori a detti eventi. L'avviso sarà pubblicato orientativamente entro l'8 marzo 2024 sul sito del CRT, dando nel contempo la massima pubblicità tramite tutti i canali istituzionali e social;
- Lo stand sarà allestito assicurando, inoltre, una parte espositiva e di vendita collettiva per la piccola e media editoria toscana non selezionata tramite il citato avviso pubblico, mediante affidamento, sulla base del codice dei contratti pubblici, ad un soggetto gestore, che avrà comunque la possibilità di partecipare alla programmazione degli eventi con specifiche

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Tipografia.

proposte; è previsto anche in questo caso l'erogazione al gestore di un compenso per le spese organizzative sostenute in relazione alle iniziative proposte, subordinate all'approvazione degli uffici regionali.

- È altresì in corso l'attivazione di un rapporto di collaborazione con le University Press toscane, per dedicare loro un apposito spazio espositivo di alcune loro pubblicazioni selezionate.
- Sarà inoltre attivata a breve un'ulteriore procedura pubblica, da parte degli uffici di Giunta regionale, finalizzata ad erogare un contributo a favore degli editori toscani che parteciperanno al SalTo 2024 in maniera autonoma, con un proprio stand.

Tenuto conto che nel 2024 ricade il centenario della morte dell'On. Giacomo Matteotti, ha dato la sua disponibilità a partecipare ad un evento da inserirsi nel programma della Regione Toscana il giornalista Aldo Cazzullo ed il Presidente del "Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario della morte di Giacomo Matteotti", Prof. Maurizio degl'Innocenti (https://www.celebrazionimatteottiane.com/). L'evento che dovrebbe essere programmato nella data di domenica 12 maggio, trae origine dall'omonima rassegna realizzata dall'Università di Pisa in partnership con il "Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario della morte di Giacomo Matteotti".

REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 12 marzo 2024, n. 32

Oggetto: Istituzione di una commissione d'inchiesta sugli eventi alluvionali del 29 e 30 ottobre e dal 2 al 4 novembre 2023 in Toscana, ai sensi dell'articolo 21, comma 2 dello Statuto e dell'articolo 61 del regolamento interno n. 27/2015

Sono presenti	ANTONIO MAZZEO	**Presidente del Consiglio regionale**
	MARCO CASUCCI STEFANO SCARAMELLI	**Vicepresidenti**
	GAZZETTI FRANCESCO	**Consigliere segretario questore**
	FEDERICA FRATONI DIEGO PETRUCCI	**Consiglieri segretari**
È assente	MARCO STELLA	**Consigliere segretario questore**

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N.

Note:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:
- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- il regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Visto che l'articolo 21, comma 1, dello Statuto attribuisce al Consiglio regionale la facoltà di istituire commissioni d'inchiesta su questioni relative a materie di interesse regionale;

Rilevato che, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, dello Statuto, le commissioni d'inchiesta sono istituite senza voto consiliare quando ne facciano richiesta almeno un quinto dei consiglieri;

Richiamato l'articolo 61, comma 2, del r.int. 27/2015 ai sensi del quale le commissioni di inchiesta sono istituite anche senza voto consiliare, con deliberazione dell'Ufficio di presidenza del Consiglio, quando ne faccia richiesta un numero di consiglieri di minoranza pari ad almeno un quinto dei componenti del Consiglio;

Vista la nota prot. n. 0002741 del 7 marzo 2024, così come integrata dalla nota di aggiunta delle firme prot. n. 0002919 del 12 marzo 2024, sottoscritta dai consiglieri appartenenti ai gruppi di minoranza, con la quale richiedono l'istituzione, ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto, di una commissione d'inchiesta sugli eventi alluvionali del 29 e 30 ottobre e del 2 al 4 novembre 2023 in Toscana;

Rilevato altresì che, ai sensi dell'articolo 21, comma 3 dello Statuto, non possono essere attive nello stesso tempo più di due commissioni d'inchiesta istituite senza voto consiliare;

Ritenuto pertanto, di istituire, nel rispetto delle prerogative dei gruppi consiliari di minoranza, la commissione d'inchiesta richiesta con la citata nota del 7 marzo 2024 prot. n. 0002741, così come integrata dalla nota prot. n. 0002919 del 12 marzo 2024;

Ricordato che, ai sensi dell'articolo 61, comma 3 del r.int. 27/2015, le commissioni d'inchiesta sono composte da un rappresentante per ogni gruppo consiliare dotato di voto ponderato corrispondente alla consistenza numerica del gruppo di appartenenza;

Ritenuto di stabilire, ai sensi dell'articolo 61 commi 1 e 9 del r.int. 27/2015, in sei mesi, a decorrere dalla data di insediamento, il termine entro il quale la commissione d'inchiesta dovrà approvare la relazione finale e le eventuali relazioni di minoranza;

Richiamato, altresì, l'articolo 62 del r.int. 27/2015;

A voti unanimi;

delibera

1. di istituire, ai sensi dell'articolo 21, comma 2 dello Statuto e dell'articolo 61 del regolamento interno n. 27/2015 una commissione d'inchiesta sugli eventi alluvionali del 29 e 30 ottobre e dal 2 al 4 novembre 2023 in Toscana;

2. di stabilire, ai sensi dell'articolo 61 commi 1 e 9 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale), in sei mesi, a decorrere dalla data di insediamento, il termine entro il quale la commissione d'inchiesta dovrà approvare la relazione finale e le eventuali relazioni di minoranza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO
Antonio Mazzeo	Savio Picone

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Sauro MANNUCCI

Incarico: Ordine di Servizio artt. 4bis, 7 e 9 L.R. 1/2009 n. 59 del 05-03-2024

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 5578 - Data adozione: 15/03/2024

Oggetto: [ID 2191] Dlgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità per la modifica sostanziale all'esistente impianto di gestione rifiuti, posto in Via Ganghereto n. 133C/D, nel Comune di Terranuova Bracciolini (AR), proposto da C.R.C.M. S.r.l.. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 18/03/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD006269

IL DIRIGENTE

Vista la direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del d.lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la l.r. 10/2010, in materia di procedure di valutazione di impatto ambientale;

Visto il d.m. 30/03/2015 in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Vista la d.g.r. n. 1196/2019 relativa alle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA);

Visto l'art.208 del d.lgs.152/2006, in materia di autorizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti;

Visto il vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche, approvato con d.c.r. 18.11.2014, n.94, ed in particolare l'Allegato 4 afferente ai criteri localizzativi per i nuovi impianti di gestione dei rifiuti;

Vista la l.r. 22/2015, in materia di trasferimento delle competenze – tra l'altro – in materia di VIA dalle Province e dalla Città Metropolitana di Firenze alla Regione Toscana;

Dato atto che:

la Società C.R.C.M. S.r.l. è titolare dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 d.Lgs n. 152/2006, rilasciata con decreto regionale n. 4538 del 25/03/2020, così come da ultimo modificata con decreto regionale n.15083 del 27/07/2022, per la gestione di un impianto di stoccaggio, trattamento e recupero rifiuti non pericolosi, ubicato in via Ganghereto n. 133/c-d, in Comune di Terranuova Bracciolini (AR);

l'impianto è stato oggetto di un procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, concluso con Atto n. 398 del 27/7/2009 adottato dalla allora competente Provincia di Arezzo, recante esclusione dalla procedura di VIA. Con Atto provinciale n.66 del 22/2/2011, è stato escluso dalla procedura di VIA il progetto di incremento della capacità produttiva dell'impianto. Con pareri del Settore scrivente del 29/11/2017 e del 8/9/2021, alcune modifiche previste per l'impianto sono state giudicate non sostanziali ai fini VIA;

Premesso che:

la proponente C.R.C.M. S.r.l., con istanza acquisita al protocollo regionale in data 22/12/2023 (acquisita con prot. n. 0588177, prot. n. 0588928 e prot. n. 0588959 del 29/12/2023) così come perfezionata in data 27/12/2023 (acquisita con prot. n. 0000933 del 02/01/2024), ha presentato istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19 del d.lgs. 152/2006 ed all'art. 48 della l.r.10/2010, relativamente al progetto di ampliamento del perimetro d'impianto e ad alcune modifiche a carattere edilizio, logistico e gestionale, che prevedono - tra l'altro - anche l'introduzione in impianto di nuovi rifiuti;

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (d.p.r. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della l.r. 10/2010, come da nota di accertamento n. 28127 del 10/01/2024;

ai fini della normativa VIA, il progetto di modifica rientra tra quelli di cui al punto 8. lett.t) "*modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non incluso nell'allegato III)*", dell'allegato IV parte seconda del d.lgs.152/2006;

ai fini autorizzativi la modifica ricade nel campo di applicazione dell'art.208 del d.lgs.152/2006;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del d.lgs. 152/2006, ha richiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità, ove necessario, specifichi eventuali prescrizioni;

sul sito *web* della Regione Toscana sono stati pubblicati il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 05/01/2024;

il Settore VIA, ai sensi dell'art. 19 comma 3 del d.lgs. 152/2006, con nota prot. n.0006418 del 05/01/2024 ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvenuta pubblicazione della documentazione depositata dal proponente sul sito *web* della Regione Toscana, richiedendo un contributo tecnico istruttorio ai predetti soggetti;

sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:
- Publiacqua S.p.A, prot. n.0032641 del 19/01/2024;
- Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore, prot. n.0072180 del 01/02/2024;
- Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti, prot. n.0077681 del 02/02/2024;
- Arpat - Dipartimento di Arezzo, prot. n.0083325 del 06/02/2024;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, prot. n.0088443 del 07/02/2024;
- Comune di Terranuova Bracciolini, prot. n.0101840 del 12/02/2024;
- Settore regionale Economia Circolare e Qualità dell'Aria, prot. n.0143784 del 29/02/2024;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Preso atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali e ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento acquisita al protocollo della Regione Toscana in data 29/12/2023, così come perfezionata con documentazione del 02/01/2024;

Dato atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, risulta – tra l'altro – quanto segue:

l'impianto attualmente in esercizio, ubicato nel Comune di Terranuova Bracciolini in via di Ganghereto n.133/c-d, è autorizzato al recupero di rifiuti non pericolosi costituiti prevalentemente da carta e cartone e secondariamente da materiali ferrosi, plastica, legno, ingombranti, multimateriale; il proponente ha presentato l'elenco dei codici EER autorizzati; sono gestiti sia rifiuti speciali che urbani. Le operazioni svolte sono esclusivamente di recupero: R13, R12 e R3. L'attività è svolta all'interno di una porzione di un capannone industriale (superficie di 2.372 m^2) e dal relativo piazzale pertinenziale (3.755 m^2);

l'impianto è operativo dal lunedì al sabato, nell'orario 6,30 – 18, per 312 giorni all'anno;

il proponente descrive le procedure gestionali e le linee produttive, come attualmente autorizzate;

le modifiche previste da CRCM Srl, oggetto del presente procedimento, sono a carattere edilizio, logistico e gestionale; tra le modifiche più significative sono previste le seguenti:

- l'ampliamento del perimetro di impianto in un lotto di terreno adiacente, in direzione est (l'attuale uso del suolo è agricolo). Allestimento dell'area di ampliamento (pavimentazione impermeabile, linee elettriche per alimentazione illuminazione esterna e utenze, linee acque e fognaria, sistema di trattamento acque meteoriche dilavanti contaminate AMDC, impianto antincendio, cordonatura e recinzione perimetrale). Spostamento dell'esistente tendone copri-scopri nella porzione est dell'impianto, al fine di ospitare i sovvalli in presse ed i rifiuti contenenti amianto. Realizzazione di tettoia 45x15 m, in adiacenza al fabbricato esistente. Revisione logistica di impianto;
- interventi impiantistici (modifica sistema alimentazione della linea decartonatura; installazione seconda linea di pressatura; revisione ed adeguamento presidi ambientali ed antincendio);
- l'incremento dei quantitativi annui di rifiuti in carta e cartone, legno e ingombranti, gestiti tramite operazioni di recupero; eliminazione dei rifiuti ferrosi;
- l'introduzione delle operazioni di smaltimento D13, D14 e D15, per la tipologia di rifiuti ingombranti non pericolosi codice EER 200307 (quantitativo annuo parti a 3.000 t), già autorizzati per operazioni di recupero;
- l'introduzione di nuovo codice EER 170605* "materiali da costruzione contenenti amianto", costituito da rifiuti pericolosi su cui effettuare l'operazione D15 di deposito preliminare (quantitativo annuo pari a 4.500 t); l'area di deposito preliminare (D15) per i rifiuti contenenti amianto è prevista

nell'angolo sud-est del nuovo piazzale; la quantità massima di rifiuti pericolosi in deposito istantaneo non sarà superiore a 50 t (soglia di ingresso in autorizzazione integrata ambientale – AIA);
- modifica della denominazione della tipologia "Multimateriale" in "Rifiuti Vari Non Pericolosi", con rinuncia all'operazione R3;
- previsione di nuovi codice EER di rifiuti in ingresso;

il proponente, nello studio preliminare ambientale presentato, ha preso in esame i seguenti aspetti:
- *Inquadramento territoriale e ambientale.* Ubicazione dell'impianto, descrizione delle componenti ambientali dell'area, inquadramento programmatico con riferimento a PIT-PPR (piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), PTC (Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Arezzo), PS (piano strutturale), RU (Regolamento urbanistico) e PCCA (piano comunale di classificazione acustica), PRB (piano regionale gestione rifiuti e bonifica siti inquinati);
- *Inquadramento progettuale.* Allestimento e logistica di impianto, capacità produttiva, tipologie di rifiuti gestite, attività di recupero e smaltimento, modalità di gestione dei rifiuti;
- *Impatti prevedibili e misure di mitigazione.* Componenti ambientali interessate, effetti dovuti all'esercizio dell'impianto alla stato modificato ed alla realizzazione delle previste modifiche, misure per la mitigazione degli impatti;
- *Ricadute socio-economiche;*
- *Alternative ipotizzabili;*
- *Monitoraggio e controllo*. Attività riferite ai rifiuti in ingresso, ai materiali in uscita, all'ambiente atmosferico, all'ambiente idrico, a suolo e sottosuolo, al clima acustico;
- *Ripristino ambientale*, in caso di cessazione delle attività dell'impianto.

Il proponente ha presentato 5 tavole tematiche relative all'inquadramento territoriale, alla vincolistica ed alla logistica;

l'impianto, nell'assetto modificato:
- è ubicato in area con destinazione d'uso industriale all'interno del comparto DC_TER_01, per il quale - con Deliberazione n.69 del 17/11/2022 del Consiglio Comunale di Terranuova Bracciolini - è stata adottata la variante semplificata al Regolamento Urbanistico, finalizzata alla modifica dell'area di trasformazione e recupero DC_TER_01; la variante è divenuta efficace dal 25/01/2023;
- in zona di classe V con riferimento al Piano comunale di classificazione acustica; i recettori sono posti anche in classe III ed in classe IV;
- in area classificata con pericolosità da alluvione bassa P1 e pericolosità elevata "3" per fenomeni di *flash flood*, dal Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PGRA) del distretto Appennino settentrionale;
- in area con propensione al dissesto bassa PF1, secondo il Piano assetto idrogeologico PAI;
- in area a pericolosità idraulica i.2 - media e pericolosità geologica g.1 – bassa, secondo il Piano strutturale;
- in zona sismica 3 secondo la d.g.r. 421/2014;
- non ricade in aree tutelate dal vincolo paesaggistico o dal vincolo idrogeologico;
- non interessa Aree naturali protette o Siti della Rete Natura 2000, Siti proposti pSIC o siti di interesse regionale;

l'area dell'impianto attuale ricade all'interno del centro abitato, l'ampliamento è posto al di fuori del centro abitato;

è posta in prossimità del Borro Roviggiani, facente parte del reticolo idrografico regionale;

con riferimento all'Allegato 4 al vigente PRB, il proponente specifica quanto segue:
- i primi insediamenti residenziali, posti all'interno del centro abitato di Terranuova Bracciolini, sono ubicati in via Fabbri e sono posti ad una distanza superiore a 200 m dal punto di scarico dei rifiuti non pericolosi ed a circa 500 m dal punto di scarico dei rifiuti pericolosi in impianto;
- il punto di scarico in impianto e l'area di deposito dei rifiuti pericolosi contenenti amianto è infatti posizionata a circa 500 m dal limite est dell'abitato di Terranuova (agglomerato compreso fra S.P. Casentinese e di Via Fabbri);
- non si verificano criteri escludenti;
- l'impianto, ivi inclusa l'area di ampliamento, è interessata da eventi alluvionali con tempo di ritorno cinquecentennale (criterio penalizzante);
- si verificano alcuni criteri preferenziali;

l'approvvigionamento idrico di impianto avverrà da acquedotto;

sono previsti 3 tipi di scarico:
- AMDNC da coperture e da aree non interessate dalla gestione rifiuti; sono indirizzate nel Borro Roviggiani (S1);
- AMDC da piazzali in cui viene svolta la gestione rifiuti; sono indirizzate nel Borro Roviggiani (S2), dopo trattamento;
- acque reflue domestiche da servizi igienici; sono indirizzate, dopo pre-trattamento e sollevamento, in fognatura nera gestita da Publiacqua Spa;

l'impianto è dotato di specifici presidi antincendio;

il proponente prende in esame le possibili alternative per l'ampliamento impiantistico in esame;

ha previsto specifiche attività in caso di chiusura dell'impianto e dismissione delle attività;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici acquisiti agli atti ed in particolare:

il Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore, con il contributo tecnico istruttorio del 01/02/2024, ha indicato quanto segue:
"*- Tutte le "zone di scarico e stoccaggio materiali" dovranno essere posizionate al di fuori della fascia di pertinenza idraulica (10 metri dal ciglio di sponda) con riferimento al corso d'acqua AV13866 "Borro Roviggiani";*
- qualora per la realizzazione o modifica delle opere relative a infrastrutture idriche, elettriche e fognarie si rendesse necessario effettuare lavorazioni ricadenti all'interno della fascia di pertinenza idraulica (10 metri dal ciglio di sponda) del corso d'acqua AV13866 "Borro Roviggiani", dovrà essere trasmessa a questo Ufficio apposita istanza di autorizzazione ai lavori ai sensi del D.P.G.R. 42/R/2018 e dell'art. 97 del R.D. 523/1904";

il Settore regionale Autorizzazioni rifiuti, nel proprio contributo tecnico istruttorio del 02/02/2024, presi in esame gli aspetti di competenza, ha espresso posizione favorevole all'esclusione del progetto dalla procedura di VIA, indicando che, per quanto concerne la matrice idrica "*in sede di successiva istanza di cui all'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, il proponente dovrà adeguatamente dimostrare l'idoneità dell'impianto di trattamento proposto in relazione ai volumi di AMDC (il proponente si limita a riportare un estratto della scheda tecnica dell'impianto, senza effettuare un confronto tra capacità complessiva dello stesso ed il quantitativo di acqua inviata ad accumulo e trattamento)*";

ARPAT, nel proprio contributo tecnico istruttorio del 06/02/2024, preso in esame il ciclo produttivo dell'impianto ed analizzate le matrici ambientali di competenza, ha espresso posizione favorevole all'esclusione del progetto dalla procedura di VIA, con alcune condizioni ambientali afferenti alla gestione delle AMD ed agli scarichi, al rumore ed agli aspetti gestionali relativi ai rifiuti;

l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo pervenuto in data 07/02/2024, ha precisato quanto segue:
"L'area di intervento è limitrofa al corpo idrico superficiale torrente Ciuffenna, classificato in stato ecologico scarso (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) e in stato chimico buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono) e interessa il corpo idrico sotterraneo del Valdarno Superiore, Arezzo e Casentino – Zona Valdarno Superiore, classificato in stato chimico buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono) e quantitativo scarso (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027); pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.
Qualora l'intervento comporti il rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche, si ricorda che dovrà essere richiesto il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006";

il Comune di Terranuova Bracciolini, con il contributo tecnico istruttorio del 12/02/2024, ha indicato che l'intervento non contrasta con quanto disciplinato dai vigenti strumenti urbanistici comunali ed ha espresso posizione favorevole alla realizzazione dell'intervento, a condizione che venga presentata documentazione attestante quanto previsto per l'area di ampliamento dalla Scheda norma allegata al Regolamento Urbanistico vigente e di seguito indicato:

- "*la distanza dai confini e dalla strada del tendone copri scopri ad Est dell'impianto e della tettoia in ampliamento del fabbricato esistente;*
- *calcolo del rispetto del rapporto massimo di copertura nel lotto edificabile;*
- *rispetto dell'altezza massima consentita;*
- *sistema di smaltimento delle AMD in riferimento all'area di stoccaggio prevista nella porzione Est dell'area d'intervento in relazione alla modalità di realizzazione della stessa.*";

il Settore regionale Economia Circolare e Qualità dell'Aria, nel proprio contributo del 29/02/2024, ha ricordato che il deposito preliminare allo smaltimento di rifiuti urbani ingombranti (con codice EER 200307) non può essere effettuato nell'impianto in esame, poiché la previsione di gestire rifiuti urbani a smaltimento in un impianto non pianificato non risulta coerente con i principi che regolano la gestione dei rifiuti urbani, non ricorrendo, per l'istanza in esame, le seguenti condizioni:
- modifica della pianificazione almeno a livello di ambito che giustifichi l'avvalimento di impianti privati in relazione al fabbisogno e che, nel caso degli impianti di smaltimento intermedi, garantisca lo smaltimento finale dei flussi nell'ambito del servizio di gestione integrata dei rifiuti;
- convenzione tra il privato e il soggetto gestore del Servizio pubblico.
Ha preso in esame l'ubicazione dell'area di scarico e stoccaggio dei rifiuti contenenti amianto posta a circa 500 m dal limite est dell'abitato di Terranuova Bracciolini, con riferimento ai criteri del PRB;

Publiacqua Spa, nel contributo del 19/01/2024, comunica che, in merito al procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A., non rileva elementi di propria competenza;

Esaminato il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB) ed in particolare l' Allegato 4 - Criteri localizzativi di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, segnatamente ai paragrafi 2.4 per i rifiuti urbani e 3.5 per i rifiuti speciali. Il paragrafo 3.5 individuata tra i criteri escludenti anche il seguente:
"14. Aree con presenza di insediamenti residenziali - all'interno di un centro abitato, senza considerare le case sparse - inferiori a 200 metri dal punto di scarico dei rifiuti; tale limite è posto a 500 metri qualora all'impianto siano conferiti rifiuti pericolosi". A tale proposito è necessario che l'area di gestione dei rifiuti pericolosi sia posta nella porzione est dell'impianto, al fine di garantire una distanza di almeno 500 m dal punto di scarico dei rifiuti in impianto dai primi edifici residenziali presenti nella porzione est dell'abitato di Terranuova. Sono fatte salve eventuali future modifiche del vigente PRB.
Inoltre:
- con riferimento al criterio escludente 4 del suddetto paragrafo 3.5, occorre che il perimetro dell'impianto sia posto ad almeno 10 m dal ciglio di sponda del Borro Roviggiani;
- con riferimento al criterio penalizzante afferente alla distanza inferiore a 500 m tra il punto di scarico in impianto dei rifiuti non pericolosi e i recettori residenziali del centro abitato, l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostino all'esercizio dell'impianto allo stato modificato, con riferimento a rumore ed emissioni in atmosfera, nel rispetto delle mitigazioni previste dal proponente e delle prescrizioni impartire con il presente atto;
- con riferimento al criterio penalizzante afferente l'interessamento dell'impianto da parte di eventi alluvionali cinquecentennali, occorre che il proponente prenda in esame tale aspetto nei documenti di salute e sicurezza;
- l'impianto risponde ad alcuni criteri preferenziali (dotazione di infrastrutture; viabilità di accesso esistente; area a destinazione industriale);

Dato atto che, secondo gli strumenti urbanistici del Comune di Terranuova Bracciolini, gli edifici denominati "Il Palazzetto", ubicati a sud dell'impianto (a distanza inferiore a 200 m dal medesimo), sono definibili quali "case sparse", in quanto si tratta di un unico edificio residenziale e dei relativi annessi; tale considerazione è coerente anche con la definizione di centro abitato contenuta nel Codice della Strada;

Preso atto che, per espressa previsione del Piano regionale rifiuti e bonifiche, il criterio escludente ha valenza di vincolo assoluto, ossia stabilisce la completa non idoneità di determinate aree alla realizzazione di nuovi impianti di recupero e smaltimento di rifiuti;
Considerato quanto segue:

oggetto del presente procedimento è la modifica sostanziale, con ampliamento del perimetro, di un esistente impianto di gestione rifiuti, già sottoposto a due procedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA;

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

gli impianti di recupero dei rifiuti sono lo strumento cardine per garantire l'effettività del principio della economia circolare, previsto anche dallo Statuto della Regione Toscana (art. 4 comma 1 lettera n-bis);

in ottemperanza alla parte quarta del d.lgs. 152/2006: deve essere data priorità – nella gestione dei rifiuti - alle attività di recupero rispetto allo smaltimento; il recupero di rifiuti con la produzione di materie prime seconde andrà a sostituire l'impiego di materie prime; privilegiare la localizzazione degli impianti in aree a destinazione produttiva;

il Piano regionale rifiuti prevede che gli impianti di trattamento dei rifiuti speciali debbano essere di norma localizzati all'interno di aree industriali;

tra gli obiettivi del Piano regionale rifiuti è vi è quello di favorire il recupero dei rifiuti, urbani e speciali;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostino alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto di modifica all'impianto di recupero di rifiuti in esame; ha evidenziato la necessità di prevedere alcune misure di mitigazione e di monitoraggio;

per lo svolgimento in impianto delle operazioni di smaltimento a carico di rifiuti urbani, è necessario che siano soddisfatte le due condizioni indicate nel contributo istruttorio del Settore Economia circolare, Soggetto regionale competente in materia di pianificazione rifiuti;

Dato atto che l'ATO rifiuti Toscana Sud, pur consultato, non ha inviato il proprio contributo istruttorio;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'Allegato V alla parte seconda del d.lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del d.lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. ai fini della richiesta di modifica della autorizzazione ex art. 208 del d.lgs. 152/2006, sulla base del livello definitivo della progettazione, il proponente deve:

a) dimostrare l'idoneità dell'impianto di trattamento delle AMDC, previsto allo stato modificato, in relazione ai volumi di acque meteoriche contaminate che saranno prodotte dai piazzali in cui viene svolta la gestione dei rifiuti;

b) fatto salvo quanto previsto alla lettera a):
- chiarire l'espressione contenuta nei documenti agli atti "acque di seconda pioggia deviate dallo scolmatore", con riferimento all'impianto di trattamento definito in continuo; chiarire il riferimento ad un "accumulo delle prime piogge", in relazione ad un impianto in continuo; chiarire la relazione tra l'accumulo da 50 m3 ed il modello PPCBY10000 evidenziato nella tabella di pag. 19/23 del piano di gestione AMD agli atti del procedimento;
- presentare una relazione in cui valuti il riutilizzo in impianto delle AMD, nella massima misura tecnicamente possibile, oppure ne motivi l'impossibilità di riutilizzo;
- presentare una alternativa, in cui lo scarico delle AMDC trattate venga avviato alla pubblica fognatura;

c) presentare un piano di monitoraggio acustico, nel quale, entro 60 giorni dalla entrata a regime dell'impianto allo stato modificato, sia prevista una campagna fonometrica conforme al d.m. 16/03/1998 e finalizzata alla conferma delle stime di rispetto dei limiti sonori indicati dal d.p.c.m. 14/11/1997; i rilievi fonometrici devono essere svolti con impianti a pieno carico, essere comprensivi del transito degli automezzi afferenti l'impianto e nelle normali condizioni di lavoro (portelloni chiusi o aperti; a tale proposito deve essere specificato se le lavorazioni si svolgeranno o meno a portelloni chiusi);

d) presentare una proposta di rete di monitoraggio piezometrico, tenuto conto delle linee guida ARPAT, aprile 2019;

[la presente prescrizione 1. è soggetta a verifica di ottemperanza, a cura del Settore rifiuti per la lettera a) e di ARPAT per le lettere da b) a d); tali Soggetti ne comunicheranno gli esiti anche al Settore VIA regionale]

Ritenuto opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

in applicazione del regolamento d.p.g.r. 46R/2008, prevedere il riutilizzo in impianto, fatti salvi i necessari requisiti qualitativi, delle AMDNC e delle AMDC trattate, per usi industriali, irrigui ed antincendio, al fine di diminuire i prelievi da acquedotto;

tenuto conto del Regolamento di accettabilità in fognatura degli scarichi industriali (delibera AIT n.28/2023), prendere in esame il conferimento delle AMPP in fognatura, previo parere favorevole di Publiacqua Spa;

in merito alle attività di cantiere, l'adozione delle buone pratiche contenute nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri al fine della protezione ambientale" redatte da ARPAT (gennaio 2018);

di programmare il traffico in ingresso ed in uscita dal cantiere e dall'impianto al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata; adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;

per quanto riguarda i rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto in esame, privilegiare la destinazione a recupero rispetto allo smaltimento;

Ritenuto necessario ricordare al proponente quanto segue, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

in applicazione del r.d. 523/1904 e della l.r. 41/2018, posizionare tutte le "zone di scarico e stoccaggio materiali" al di fuori della fascia di pertinenza idraulica (10 metri dal ciglio di sponda), con riferimento al corso d'acqua AV13866 "Borro Roviggiani". Con riferimento al criterio escludente n.5, paragrafo 3.5, allegato 4 al vigente PRB, il perimetro dell'impianto deve essere posto ad almeno 10 m dal ciglio di sponda del suddetto corso d'acqua;
la realizzazione o la modifica delle opere relative a infrastrutture idriche, elettriche e fognarie che comportino lavorazioni ricadenti all'interno della fascia di pertinenza idraulica (10 metri dal ciglio di

sponda) del corso d'acqua AV13866 "Borro Roviggiani", sono soggette ad autorizzazione del Genio Civile Valdarno Superiore, ai sensi del regolamento d.p.g.r. 42R/2018 e dell'art. 97 del r.d. 523/1904;

ai fini della richiesta di titolo edilizio, presentare la documentazione attestante quanto previsto, per l'area di impianto, dalla scheda norma allegata al Regolamento Urbanistico vigente e di seguito indicato:
- la distanza dai confini e dalla strada del tendone copri-scopri che sarà posto ad est dell'impianto e della tettoia in ampliamento del fabbricato esistente;
- calcolo del rispetto del rapporto massimo di copertura nel lotto edificabile;
- rispetto dell'altezza massima consentita;

ai fini della richiesta di modifica dell'autorizzazione ex art.208 d.lgs 152/2006:
- ARPAT chiederà che le misure mitigative ai fini del contenimento delle emissioni in atmosfera, previste dal proponente, siano riportate come prescrizioni nell'atto autorizzativo;
- prendendo atto della dichiarazione del proponente della collocazione sotto tendone dei rifiuti contenenti amianto, il tendone dovrà essere bloccato nella posizione "copri", per garantire la continuativa copertura dello stoccaggio;
- per quanto riguarda la determinazione del parametro "idrocarburi totali" negli scarichi, si chiede l'utilizzo di un metodo di prova adeguato, che abbia un limite di rivelabilità 10 volte al di sotto del limite tabellare, così come previsto dal d.lgs.152/2006, quali potrebbero essere, ad esempio, i metodi ISPRA Man 123-2015 o l'UNI EN ISO 9377-2:2002;
- tra i parametri da monitorare per gli scarichi, inserire anche il saggio di tossicità acuta;
- le proposte operative adottate dal proponente dovranno essere motivate tenuto conto delle previsioni dell'allegato 5 del d.m. 05/02/1998 nonché della Circolare MATTM 1121/2019 in merito agli stoccaggi e al trattamento dei rifiuti all'aperto;
- la planimetria Tav03b_Log_Prg dovrà opportunamente distinguere con differenti colorazioni: l'area di stoccaggio dei rifiuti in ingresso (R13/D15); l'area di lavorazione dei rifiuti; le aree di stoccaggio dei rifiuti in attesa della conferma di EoW; l'area di stoccaggio dei rifiuti prodotti (deposito temporaneo); le aree di stoccaggio dei materiali recuperati (EoW);
- tenere conto che le aree dedicate a R13/D15 non potranno essere contemporaneamente anche aree di lavorazione, a meno che non venga effettuato il mero allontanamento delle frazioni indesiderate;

in applicazione del PGA del Distretto dell'Appenino settentrionale, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, la messa in opera di misure di contenimento e rimozione delle sostane sversate e l'attivazione delle procedure di cui agli artt. 242 e segg. del d.lgs. 152/2006; in caso di ritrovamento di terreni contaminati la messa in atto degli accorgimenti di cui alla parte quarta del suddetto decreto;

le immissioni della viabilità di cantiere e di impianto sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

le indicazioni contenute nelle Circolari del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 e n. 2730 del 13/02/2019, nonché nel d.p.c.m. 27.8.2021, con riferimento al rischio di incidenti negli impianti che recuperano rifiuti;

aggiornare i documenti di salute e di sicurezza di cui al d.lgs 81/2008 con le modifiche impiantistiche previste nonché con le attività di cantiere previste; in tali documenti prevedere misure di gestione del rischio alluvionale per eventi cinquecentennali e con riferimento a fenomeni alluvionali improvvisi (*flash flood*) al fine di salvaguardare la sicurezza degli addetti e degli utenti, evitare il rilascio nelle acque di sostanze inquinanti presenti in impianto e prevenire danni alle cose presenti in impianto;

Dato atto che:
il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione delle modifiche previste e la gestione dell'impianto allo stato modificato si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di modifica dell'impianto esistente di trattamento di rifiuti, ubicato in via Ganghereto n. 133/c-d, in Comune di Terranuova Bracciolini (AR) ed esercito dalla società CRCM S.r.l. (sede legale in Via Ganghereto n. 133/c-d, Terranuova B. – AR; Partita IVA: 01734560517), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che le modifiche previste dal progetto in esame devono essere realizzate entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente CRCM S.r.l.;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

Responsabile di settore Gennarino COSTABILE

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8656 del 21-05-2021

Decreto soggetto a controllo di regolarità contabile ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 5628 - Data adozione: 15/03/2024

Oggetto: Lavori delle Casse di Espansione di Figline - Lotto Restone (Stralcio n. 2) cod. 09IR010/G4 nel comune di Figline Incisa Valdarno. Saldo della indennità di esproprio.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. Sono esclusi dalla pubblicazione gli allegati A, B, C, D nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 18/03/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD005458

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";

VISTE le disposizioni del D.L. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e del Decreto dirigenziale n. 10593 del 23/05/2023, alcuni dati personali sono inseriti nell'allegato A al presente atto;

VISTO l'art. 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, e ss.mm.ii. recante, tra l'altro, misure straordinarie per accelerare l'utilizzo delle risorse e l'esecuzione degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio nazionale;

CONSIDERATO che il comma 1 del suddetto decreto dispone che "a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, i Presidenti della Regioni, di seguito denominati Commissari di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico, subentrano relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le Regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali";

VISTO il Decreto-Legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla Legge 11 novembre 2014, n. 164, così detto "*Sblocca Italia*",

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2015 che ha individuato la lista degli interventi del Piano Stralcio contro le alluvioni nelle aree metropolitane;

RICHIAMATO l'Accordo di Programma per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con D.P.C.M. 15 settembre 2015, fra Presidenza del Consiglio dei Ministri, MATTM, Regione Toscana e Città Metropolitana di Firenze, approvato con decreto ministeriale n. 550 del 25.11.2015 e registrato alla Corte dei Conti il 21 dicembre 2015;

CONSIDERATO che a seguito dell'approvazione del citato Accordo di Programma il Commissario a decorrere dal 21 dicembre 2015 è subentrato al Comune di Figline nella responsabilità, tra l'altro, dell'intervento di realizzazione della cassa di espansione di Figline – lotto Restone, per il quale era allora in corso la progettazione definitiva ed esecutiva affidata a un raggruppamento di professionisti con la società Hydea s.p.a. quale mandataria;

VISTA l'Ordinanza del Commissario di Governo contro il Dissesto Idrogeologico n. 4 del 19.02.2016 "*D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 – D.L. 133/2014 conv. in L. 164/2014 – Accordo di Programma del 25.11.2015 – Individuazione degli enti attuatori e dei settori regionali avvalsi. Approvazione delle disposizioni per l'attuazione degli interventi*", che ha individuato il Settore Genio Civile Valdarno Superiore quale Settore di cui il Commissario si avvale per la realizzazione dell'intervento "*Casse di Espansione di Figline - Lotto Restone*" - codice intervento 09IR010/G4;

RICHIAMATA l'Ordinanza n. 60 del 16.12.2016 recante "*D.L. 91/2014 - D.L. 133/2014 - Accordo di Programma del 25.11.2015 – Approvazione dell'aggiornamento delle disposizioni per l'attuazione degli interventi*", che ha provveduto all'aggiornamento delle disposizioni per l'attuazione degli interventi commissariali precedentemente approvate con ordinanza n. 4/2016 al nuovo quadro normativo a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 50/2016;

RICHIAMATO in particolare l'allegato B della suddetta ordinanza commissariale n. 60/2016 recante le disposizioni per l'attuazione degli interventi dell'Accordo di Programma del 25.11.2015 eseguiti dal Commissario di Governo avvalendosi dei settori della Regione Toscana;

VISTO il Piano Stralcio 2019 di cui alla Delibera CIPE n. 35/2019, con il quale sono state de-

stinate a tale intervento ulteriori risorse pari a € 6.347.385,72, per una disponibilità complessiva ammontante ad euro 22.247.385,72;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 102 del 04 novembre 2019 "*D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 – D.L. 133/2014 conv. in L. 164/2014 – D.P.C.M. 20.02.2019 – Piano stralcio 2019 approvazione dell'elenco degli interventi e disposizioni per l'attuazione*" che fissa in € 6.347.385,72 l'importo finanziato in contabilità speciale n. 5588 per l'intervento "*Casse di Espansione di Figline – Lotto Restone*" - codice intervento 09IR010/G4;

CONSIDERATO che in data 12 febbraio 2021 è stato sottoscritto il Sesto Atto Integrativo dell'Accordo di Programma Regione Toscana - MATTM del 03/11/2010, finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico e che lo stesso è stato approvato con Decreto Direttoriale n. 0000032/STA del 26/02/2021, registrato alla Corte dei Conti n. SCEN_LEA - SCCLA - 0012667 del 29/03/2021;

PRESO ATTO che con il suddetto atto integrativo:

1. viene preso atto della nota della Regione Toscana nota prot. n. 115225 del 23/03/2020 con la quale la Regione Toscana ha comunicato che l'intervento menzionato è stato suddiviso in due lotti, il primo, Codice Rendis 09IR010/G4_1, d'importo pari ad euro 1.814.000,00 e il secondo, Codice Rendis 09IR010/G4_2, d'importo pari ad euro 32.400.000,00;

2. ha destinato ulteriori risorse, pari a € 11.966.614,28 all'intervento 09IR010/G4_2 - *Cassa di espansione di Restone – Opera di laminazione ed argine a protezione dell'abitato di Figline*;

RICHIAMATA l'Ordinanza Commissariale n. 109 del 06 luglio 2021 "*D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 – D.L. 133/2014 conv. in L. 164/2014. Accordo di Programma del 3.11.2010 – Sesto Atto Integrativo - Approvazione degli elenchi degli interventi e disposizioni per l'attuazione degli stessi",* che fissa in € 11.966.614,28 l'importo finanziato in contabilità speciale n. 5588 per l'intervento *"Casse di Espansione di Figline - Lotto Restone*" - codice intervento 09IR010/G4_2;

VISTA l'ordinanza commissariale n. 68 del 07/09/2023 "D.L. 91/2014 - D.L. 133/2014 - Ac cordo di programma del 25.11.2015 - Recepimento disposizioni del Comitato di Indirizzo e Controllo del 19 e 25 gennaio 2023 per rimodulazione finanziamenti, impegni e prenotazioni di spesa, e creazione nuovi capitoli di spesa nella CS 6010";

DATO ATTO che tra i vari interventi individuati negli atti sopra citati, è compreso l'intervento denominato 09IR010/G4_2 - Lavori delle Casse di Espansione di Figline - Lotto Restone (Stralcio n. 2) cod. nel comune di Figline Incisa Valdarno e che, ai sensi dell'Ordinanza n. 4/2016, è stato individuato il Genio Civile Valdarno Superiore quale Settore di cui il Commissario si avvale per la realizzazione dell'intervento, che opererà secondo le disposizioni dell'allegato B alla medesima ordinanza 60/2017;

RICHIAMATO il punto 2 dell'art. 7 dell'allegato B dell'Ordinanza del Commissario di governo contro il dissesto idrogeologico n. 60 del 16/12/2016 nel quale si dispone *"in deroga all'art. 6 D.P.R. 327/2001 e per ragioni di snellezza e celerità operativa nello svolgimento dei necessari procedimenti espropriativi, è individuato come ufficio per le espropriazioni il settore specifico di riferimento di cui il Commissario si avvale per l'esecuzione dell'intervento come stabilito dagli atti commissariali e, come titolare del predetto ufficio, il dirigente del medesimo settore di riferimento, che è pertanto competente all'emanazione di tutti gli atti della procedura, eccettuati gli atti che determinano il trasferimento o la limitazione permanente del diritto di proprietà o dei diritti reali di godimento quali: decreto di esproprio, atto di cessione, provvedimenti di acquisizione e di retrocessione, decreto di costituzione di servitù, che sono di competenza del Commissario"*;

DATO ATTO pertanto che il Commissario di governo svolge il ruolo di Autorità espropriante mentre il sottoscritto, dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore, è il dirigente dell'ufficio espropri;

DATO ATTO che con lettera prot. n.161857 del 12.04.2019 sono state inviate ai proprietari catastali risultanti dai registri catastali, le comunicazioni di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato ad espropriazione ai sensi degli artt. 11 e 16 del DPR 327/2001;

VISTA l'Ordinanza del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico n. 9 del 02/02/2021 relativa all'approvazione del progetto definitivo dell'intervento codice – "Casse di Espansione di Figline - Lotto Restone" (Stralcio n. 2) con la quale:

- è stata chiusa la Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L. 241/90 e approvato il progetto definitivo dell'intervento;
- è stato apposto, ai sensi e per gli effetti della variante urbanistica di cui al precedente punto, il vincolo preordinato all'esproprio di cui all'art. 9 del D.P.R. 327/2001 sulle aree individuate negli elaborati di progetto che, ai sensi del comma 2 del medesimo art. 9 D.P.R. 327/2001, ha la durata di cinque anni;
- è stata dichiarata la pubblica utilità delle opere e l'indifferibilità ed urgenza dei relativi lavori ai sensi dell'art. 10 comma 6 L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 e dell'art. 12 comma 1 lett. a) del D.P.R. 327/2001;

DATO ATTO che con nota prot n. 383317 del 04.10.2021 è stata inviata ai proprietari risultanti dai registri catastali la comunicazione dell'avvenuta approvazione del progetto definitivo dell'opera, la dichiarazione di pubblica utilità e la relativa apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 17 del DPR 327/200 e artt. 7 e 8 della L. 241/90;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 212 del 22 dicembre 2021 con la quale è stato approvato il progetto esecutivo ed è stata indetta la gara d'appalto per i lavori mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95, commi 2 e 6, del D.Lgs. n. 50/2016;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 165 del 09/12/2022 di approvazione dei verbali di gara ed aggiudicazione non efficace a favore dell'RTI con capogruppo la società COSTRUZIONI EDILI BARALDINI QUIRINO S.P.A con sede legale in Modena (MO);

VISTA l'Ordinanza commissariale n. 185 del 29/12/2022 di aggiudicazione efficace dei lavori relativamente all'intervento in oggetto a favore dell'operatore economico RTI con capogruppo la società COSTRUZIONI EDILI BARALDINI QUIRINO S.P.A. con sede legale in Modena (MO) (CUP: B98G01000000003 - CIG: 89950283ED);

TENUTO CONTO che;

- l'ufficio in seguito ad alcuni incontri con i proprietari dei beni interclusi dalle cinture arginali, nei quali ha proposto l'acquisizione degli immobili tramite, cessione volontaria nell'ambito della procedura espropriativa.
- gli interessati con nota acquisita al prot. n. 130218 del 13/03/2023 hanno comunicato la disponibilità alla cessione degli immobili di loro proprietà;

DATO ATTO CHE si è giunti alla stipula dell' accordo di cessione sulla base della quantificazione delle indennità spettanti ai sensi del D.P.R. 327/2001 contenuta nella perizia estimativa redatta dal personale del Settore dei Genio Civile, agli atti dell'Ufficio;

RICHIAMATO l'accordo di cessione ai sensi dell'art. 20 DPR 327/2001, per un importo complessivo di Euro 210.000,00, sottoscritto tra le parti in data 10/05/2023 e acquisito agli atti dell'ufficio con prot. n. 21881 del 10/05/2023, con il quale si regolano gli obblighi tra le parti relativi alle particelle elencate nel medesimo (Allegato A al presente provvedimento);

VISTA l'Ordinanza del Commissario di Governo n. 55 del 17/07/2023 "D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 – D.L. 133/2014 conv. in L. 164/2014 - Accordo di Programma del 25.11.2015 - Intervento codice 09IR010/G4 – Lavori per la realizzazione della cassa di espansione Restone e sistemazione del reticolo idraulico di pertinenza - Approvazione modifica al progetto esecutivo,

dichiarazione di Pubblica utilità ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. CUP: B98G01000000003";

DATO ATTO che i soggetti interessati detentori rispettivamente del diritto di nuda proprietà e di usufrutto mediante apposita dichiarazione acquisita agli atti con il prot. 0237605 del 23/05/2023 hanno comunicato la modalità con la quale dovrà essere liquidata l'indennità di esproprio e la predetta dichiarazione è allegata al presente atto alla lettera C);

DATO ATTO che i proprietari dei beni oggetto di esproprio nell'accordo di cessione hanno espressamente richiesto di voler ricevere la somma dovuta a titolo di indennità mediante accredito con bonifico bancario su un conto corrente intestato al soggetto titolare del diritto di usufrutto;

DATO ATTO che con il decreto n. 16525 del 24/07/2023 è stato assunto l'impegno di spesa n. 223 per l' indennità di esproprio dei beni indicati nel predetto accordo sottoscritto fra le parti, a valere sul capitolo 1112 della contabilità speciale 6010 alla prenotazione generica 20165 a favore della proprietà cessionaria, identificata nell'allegato D al presente decreto con Cod. Contspec 7838 per l'importo di Euro € 210.000,00;

ACCERTATO che i beni ove sarà realizzata l'opera pubblica, per le superfici interessate, ricadono nella zone omogenea di tipo E, come definita dagli strumenti urbanistici e che pertanto le suddette somme non sono soggette a ritenuta d'acconto del 20% in quanto non ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'art. 35 del DPR 327/2001;

ACCERTATO che non ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'iva ai sensi dell'art. 4, comma 2, n. 1, del D.P.R. n. 633/72;

TENUTO CONTO che con lo stesso decreto n. 16525 del 24/07/2023 è stata liquidata la somma per complessivi Euro 168.000,00 pari al 80% dell'indennità totale a favore della proprietà cessionaria di cui al Cod. Contspec 7838;

DATO ATTO che a seguito dei controlli ipotecari svolti presso il competente Ufficio di Pubblicità immobiliare di Firenze è emerso che sugli immobili oggetto del presente atto non insistono gravami o ipoteche;

DATO ATTO atto che in data 20/02/2024, è stato redatto il verbale di immissione in possesso, ai sensi dell'art. 24 del DPR327/2001, acquisito agli atti dell'ufficio con prot. n. 121040 del 20/02/2024, allegato B al presente decreto;

RITENUTO di liquidare il saldo dell'indennità pari al restante 20% – a valere sul capitolo 1112 della contabilità speciale 6010 sull' impegno 223, a favore della proprietà cessionaria identificata al Cod. Contspec 7838 per l' importo di Euro 42.000,00, con le modalità riportate nell'allegato D - parte integrante del presente atto;

RITENUTO di pubblicare il presente atto sul BURT, ai sensi dell'Art. 26 comma 7 del D.P.R. 327/2001;

DATO ATTO che relativamente all'intervento "Casse di Espansione di Figline - Lotto Restone (Stralcio n. 2) cod. 09IR010/G4_2":

- è stata inserita sul portale Fenix-RT tutta la documentazione prevista dalle disposizioni in relazione sia alla specifica fase di liquidazione che a tutte le precedenti fasi di attuazione dell'intervento;

- sono state rispettate le disposizioni di attuazione dell'intervento, compresi gli obblighi di informativa e di monitoraggio, tra cui, ove previsti, quelli inerenti alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), come indicato dalle disposizioni di attuazione;

- dalla documentazione inserita e, ove effettuato, dal sopralluogo non risultano criticità in merito al rispetto delle disposizioni:

D E C R E T A

1. DI DARE ATTO di quanto stabilito nell'accordo di cessione redatto ai sensi dell'art. 20 DPR 327/2001 sottoscritto tra le parti in data 10/05/2023 e acquisito agli atti dell'ufficio con prot. n. 21881 del 10/05/2023 (Allegato A al presente provvedimento) e nel verbale di immissione in possesso, sottoscritto tra le parti in data 20/02/2024, acquisito agli atti dell'ufficio con prot. n. 121040 del 20/02/2024 (Allegato B al presente provvedimento);
2. DI DARE ATTO che il saldo dell' indennità di esproprio, come sopra determinato, si intende omnicomprensivo e pertanto compensativo di ogni altro diritto o pretesa spettanti al proprietario ed a terzi sui beni da espropriare, essendo stato transatto, nella cifra globale determinata ed accettata, ogni credito;
3. DI DARE ATTO che relativamente all'intervento "Casse di Espansione di Figline - Lotto Restone (Stralcio n. 2) nel comune di Figline Incisa Valdarno cod. 09IR010/G4_2":

   - è stata inserita sul portale Fenix-RT tutta la documentazione prevista dalle disposizioni in relazione sia alla specifica fase di liquidazione che a tutte le precedenti fasi di attuazione dell'intervento;

   - sono state rispettate le disposizioni di attuazione dell'intervento, compresi gli obblighi di informativa e di monitoraggio, tra cui, ove previsti, quelli inerenti alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), come indicato dalle disposizioni di attuazione;

   - dalla documentazione inserita e, ove effettuato, dal sopralluogo non risultano criticità in merito al rispetto delle disposizioni;

4. DI LIQUIDARE il saldo dell'indennità pari al restante 20% – a valere sul capitolo 1112 della contabilità speciale 6010 sull' impegno 223, a favore della proprietà cessionaria identificata al Cod. Contspec 7838 per l' importo di Euro 42.000,00, con le modalità riportate nell'allegato D - parte integrante del presente atto;

IL DIRIGENTE

Allegati n. 4

A *accordo di cessione*
c7cdf10de66050fc83e1a6fb1ed1e91b36fc41ee8ae0d21f065720c420443bff

B *verbale di immissione in possesso*
25feede4824baf522ebc9de6294df37052ed1f100ff68ca47a63d62f70b7e9be

C *Delega per pagamento*
ffe123d8148c63e93c16bfb91d36e98c280be767707471b6735abad7e67b0262

D *dati liquidazione*
13799670b96088e8e36c92128460dc5a3e01dc85549d9b7cbd836dd134be33f8

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 25207 del 30-11-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 5784 - Data adozione: 19/03/2024

Oggetto: [ID 2058] - Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, artt. 48 e 43 comma 6 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità postuma relativo all'installazione sita in via O. Vannucchi, 8 nel comune di Prato (PO). Proponente: Lavatura Industriale La fonte s.p.a.. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 20/03/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD006640

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196/2019 relativa alle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Premesso che:

il proponente Lavatura Industriale La Fonte S.p.A, con sede legale e stabilimento posto in via O. Vannucchi, n. 8 Prato (PO), C.F.: 01507420485, P.IVA: 00260530977, con istanza pervenuta al protocollo regionale in data 15/05/2023 prot. n. 0223959, ha presentato istanza di procedura di VIA, in ottemperanza dell'art. 43, comma 6, della L.R. 10/2010, in occasione del riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per l'installazione sita in via O. Vannucchi, 8 nel Comune di Prato;

il Settore VIA, con nota del 17/05/2023, prot. n. 0230142, ha richiesto al proponente di riformulare l'istanza riferendola al procedimento di verifica di assoggettabilità, in quanto nella documentazione del 15/05/2023 erano presenti riferimenti anche al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale postuma, ai sensi della D.G.R. 931/2019;

in data 14/06/2023, con prot. nn. 0278654, 0278693 e 0278717, il proponente ha presentato l'istanza adeguata e ha richiesto alla Regione Toscana - Settore VIA - VAS, l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità postuma senza modifiche in occasione del riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ai sensi degli artt. 48 e 43 comma 6 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente all'installazione sita in via O. Vannucchi, 8 nel comune di Prato (PO), depositando presso la Regione Toscana, la prevista documentazione;

l'impianto interessa territorialmente il Comune di Prato (PO) ed a livello di impatti interessa i territori del medesimo Comune;

in data 19/06/2023, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 0287851) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del d.lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 19/06/2023;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente, in data 12/05/2023, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come risulta da nota di accertamento n. 26953 del 22/05/2023;

il proponente ha dato evidenza di aver assolto ai propri obblighi in materia di imposta di bollo;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni);

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 5, lettera c) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006, "*impianti per il pretrattamento (operazioni quali il lavaggio, l'imbianchimento, la mercerizzazione) o la tintura di fibre, di tessili, di lana la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno";* ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2010;

ai fini autorizzativi, l'attività dell'impianto ricade al punto 6.2 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006;

l'installazione è stata autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Prato n. 1759 del 28/05/2013, ai sensi del Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e successivamente aggiornata con D.D. della Regione Toscana n. 18431 del 21/11/2018 e in ultimo con Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 8490 del 27/04/2023, riguardante in particolare la dismissione del reparto relativo al ciclo produttivo del lavaggio a secco;

l'istanza è stata presentata in applicazione dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010, in occasione del riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

in esito alla sopra citata richiesta del Settore VIA del 19/06/2023, prot. n. 0287851, sono pervenuti i contributi istruttori di:

- Publiacqua S.p.A. (prot. n. 0325216 del 05/07/203 e n. 0376001del 03/08/2023);
- ARPAT (prot. n. 0331898 del 07/07/2023);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0337180 del 11/07/2023);
- Autorità Idrica Toscana (prot. n. 0340147 del13/07/2023);
- GIDA S.p.A. (prot. n. 0346328 del 17/07/2023);

e dai seguenti Settori regionali:

- Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. n. 0342669 del 14/07/2023);
- Settore Genio Civile Valdarno Centrale (prot. n. 0352119 del 19/07/2023);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 03/08/2023, prot. n. 0377537, ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento;

il proponente, con nota prot. n. 0402697 del 31/08/2023, ha chiesto una motivata sospensione del termine per la presentazione della documentazione integrativa sopra citata, per un periodo di tempo pari a 45 giorni, come previsto dall'art. 19, comma 6, del d.lgs. 152/2006; il Settore VIA, con nota del 04/09/2023, prot. n. 0407694, ha preso atto della richiesta presentata, indicando il nuovo termine per la presentazione della documentazione integrativa;

il proponente, in data 17/10/2023 prot. n. 0472998, ha provveduto a depositare le integrazioni ed i chiarimenti richiesti; detta documentazione è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il Settore VIA, con nota del 20/10/2022, prot. n. 0480655, ha richiesto un contributo tecnico istruttorio ai Soggetti interessati, sulle integrazioni e chiarimenti presentati dal proponente;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:
- Autorità Idrica Toscana (prot. n. 0507822 del 08/11/2023);
- GIDA S.p.A. (prot. n. 0510902 del 09/11/2023);
- ARPAT (prot. n. 0512700 del 10/11/2023);
- Publiacqua S.p.A. (prot. n. 0519279 del 15/11/2023);

e dai seguenti Settori regionali:
- Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. n. 0501789 del 04/11/2023);

il Settore VIA con nota del 17/11/2023 (prot. n. 0523855), alla luce di quanto riportato dal proponente e dei contributi tecnici pervenuti, ha ritenuto necessario richiedere al proponente: "*non essendo escluso l'utilizzo*

contemporaneo delle caldaie L4 ed L6 (L4 - potenzialità pari a 5,8 MW, alimentata a BTZ e L6 - potenzialità pari a 5,8 MW alimentata a metano), dato che la somma delle potenze delle due caldaie è superiore a 10" MW un ulteriore approfondimento mediante presentazione di uno studio dell'impatto delle emissioni sull'aria ambiente con modello diffusionale ai sensi del punto 3 del PRQA ai fini della VIA postuma;

il proponente, con nota del 18/12/2023 (prot. n. 0571607) ha trasmesso ulteriore documentazione, detta documentazione è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il settore VIA, con nota del 22/12/2023 (prot. n. 0583225), avendo ritenuto che tale documentazione non fornisse alcuna rilevante informazione ulteriore rispetto a quanto già specificato nella documentazione integrativa del 17/10/2023 ha richiesto al proponente di dimostare in modo concreto che la soglia dei 10 MW è sempre rispettata dalle caldaie; reiterando in alternativa la richiesta di presentazione di uno studio dell'impatto delle emissioni sull'aria ambiente con modello diffusionale ai sensi del punto 3 del PRQA ai fini della VIA postuma;

il proponente, con PEC del 17/01/2024 (prot. n. 0026922), ha comunicato la decisione di depotenziare ciascuna delle due caldaiae L4 ed L6 di 0,85 MW così da ottenere la somma delle potenze massime pari a 9,9 MW e quindi al sotto della soglia dei 10 MW per la quale ai sensi del punto 3 del PRQA viene richiesta la presentazione di uno studio dell'impatto delle emissioni sull'aria ambiente con modello diffusionale;

Dato atto che la documentazione agli atti del presente procedimento è composta dagli elaborati progettuali e ambientali allegati all'istanza di avvio del procedimento, depositata dal proponente in data 14/06/2023 e successive integrazioni e documenti sopra citati trasmessi in data 17/10/2023, 22/12/2023 e 17/01/2024;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto è relativo all'esistente impianto che svolge attività di lavaggio in acqua, rifinizione e tintoria di tessuti in conto terzi con una potenzialità produttiva giornaliera dello stabilimento pari a 15 t/giorno, ovvero circa 3.000 t/anno;

lo stabilimento dell'installazione in oggetto ha un'estensione dell'immobile coperta di ca 5.600 mq e di circa 1.000 mq di piazzali;

il ciclo produttivo dell'installazione rispetto al quadro autorizzato con l'AIA del 2013 è stato modificato nel mese di dicembre 2021, quando la Società ha iniziato il fermo e la successiva dismissione del ciclo produttivo di lavaggio a secco, con conseguentemente dismissione di tutti i macchinari e delle attrezzature di tale ciclo. Tale modifica ha inoltre:
- ridotto le emissioni in atmosfera;
- eliminato il percloroetilene dal ciclo produttivo;
conseguentemente a tale modifica è stato aggiornato il piano di monitoraggio e controllo e il quadro emissivo a maggio 2022.

Il ciclo produttivo complessivo dell'installazione prevede i seguenti trattamenti:
- tintoria/tintoria in cesto: viene effettuata in bagno acquoso e a caldo (fibre naturali e/o sintetiche e/o artificiali). L'azienda utilizza coloranti liquidi per tale attività; con riguardo ad un futuro utilizzo dei coloranti in polvere, l'azienda ha progettato uno specifico ambiente dove sarà installato un banco di pesatura con un filtro assoluto in modo da prevedere un utilizzo sicuro e ponderato. Nel bagno di tintura, oltre ai coloranti organici in polvere vengono impiegati altri prodotti chimici ausiliari costituiti prevalentemente da tensioattivi, in percentuale orientativa, dell'uno per mille circa rispetto al quantitativo di acqua. Gli apparecchi nei quali si esegue la lavorazione sono lava-centrifughe funzionanti alla temperatura di circa 100° C;
- tintoria/tintura a freddo: consiste nell'immersione del tessuto in largo per mezzo di un foulard - spremitore in un bagno acquoso freddo nel quale sono sciolti i pigmenti;
- lavaggio in acqua/purgatura in cesto: l'operazione di lavaggio del tessuto in una macchina lavacentrifuga a cesto in presenza di acqua, tensioattivi ed eventualmente altri ausiliari, ha lo scopo di eliminare lo sporco accumulato e le sostanze che impregnano il tessuto. Inoltre, grazie all'azione meccanica, è possibile effettuare operazioni di finissaggio e cambiamento di mano o aspetto del tessuto. La centrifuga finale elimina l'acqua in eccesso nei tessuti;

- lavaggio in acqua/asciugatura in tumbler: consiste in trattamenti di asciugatura di tessuti purgati. L'operazione consiste nel far investire i tessuti con flussi di aria calda, riscaldata da batterie a scambio indiretto;
- lavaggio in acqua/trattamento airo: consiste nel far asciugare il tessuto in corda con un flusso forzato di aria calda che lo trascina in movimento circolare ad alta velocità. La stessa macchina è inoltre in grado di effettuare operazioni di lavaggio;
- lavaggio in acqua/foulard-spremitore: durante questa operazione il tessuto viene impregnato con acqua o con soluzioni acquose atte a conferirgli particolari proprietà; il liquido in eccesso trattenuto dai tessuti viene eliminato meccanicamente passando la pezza fra cilindri spremitori;
- rifinizione/asciugatura: eseguita in macchine ramose nelle quali le pezze di tessuto scorrono nella ramosa dove vengono investite da un flusso di aria calda e perdono progressivamente umidità fino ad arrivare all'uscita completamente asciugate;
- rifinizione/asciugatura libero Santex: le pezze vengono inserite all'interno di un forno e adagiate su appositi nastri trasportatori (il tessuto non risulta fissato con punte). Il tessuto appoggiato su nastri trasportatori subisce un effetto di riassestamento (restringimento) e nel contempo essendo investito da aria calda arriva all'uscita del nastro asciutto;
- rifinizione/cimatura: mediante questa operazione viene tagliata uniformemente la peluria che sporge dalle pezze, in modo da conferirgli un aspetto omogeneo. Il taglio viene eseguito attraverso una lama elicoidale posta davanti ad un supporto sul quale scorre il tessuto;
- rifinizione/smerigliatura: operazione che consente di conferire alle superfici da trattare un aspetto rugoso. Viene effettuata con organi metallici che smerigliano la superficie dei tessuti trattati.
- rifinizione/decatizzo in autoclave (KD): rappresenta una delle operazioni finali cui viene sottoposta la pezza e serve per conferire stabilità dimensionale al tessuto. Il tessuto viene avvolto con una sottopezza di cotone attorno ad un cilindro forato. La macchina è collegata con tubi che trasportano il vapore e provvista di pompa in modo da poter sottoporre il materiale a cicli di vaporizzazione e di aspirazione di aria in modo da raffreddare il tessuto. L'operazione di trattamento del tessuto è svolta in autoclave sotto pressione;
- rifinizione/vaporizzo: il trattamento serve a conferire al tessuto stabilità dimensionale; in particolare al vaporizzo la pezza viene distesa su un tappeto scorrevole e investita da notevole quantità di vapore in modo che la trama e l'ordito si rilassino, favorendo l'assestamento delle dimensioni del tessuto;
- rifinizione/egualizzo: all'egualizzo la pezza è ancorata al tappeto di trascinamento tramite spilli, che mantengono in tensione il tessuto e, con l'ausilio del vapore (in modesta quantità), ne definiscono l'altezza;
- rifinizione/trattamento irrestringibile (sanforizzo): si tratta di una macchina che serve a conferire ai tessuti in cotone stabilità dimensionale mediante trattamenti con vapore acqueo. I tessuti così trattati perdono le tensione residue interne;
- rifinizione/banco a specchio: si tratta di un'operazione di controllo dei tessuti, i quali vengono fatti passare su di un piano inclinato semitrasparente posteriormente illuminato. Il banco serve a rilevare visivamente i difetti delle pezze che vengono marcate a latere prima di essere spedite al confezionista;

con riferimento alla manipolazione dei prodotti chimici il proponente riferisce che:
- è presente un impianto automatico per il dosaggio diretto dell'acido acetico (stoccato all'interno in serbatoio fisso) direttamente nel lavaggio in continuo;
- la pesatura colori è manuale, ed utilizza colori in fase acquosa;
- gli altri ausiliari (e.g. tensioattivi) sono detenuti in fusti/cubi nel reparto, all'interno di bacino di contenimento in prossimità dei percorsi di scarico; quelli maggiormente utilizzati nel lavaggio in continuo sono dosati mediante impianto automatico;
- il dosaggio degli additivi nei generatori di vapore è automatizzato con prelievo direttamente dal fusto del preparato mediante pompa temporizzata;

con riferimento ai consumi di energia elettrica viene riportato inoltre l'indice energetico specifico negli anni 2020-2021-2022 che è risultato pari a 1.463,12 (kWh/t), 1.683,01 (kWh/t) e 1.618,96 (kWh/t);

con riferimento ai consumi di energia termica, impiegata per produrre il calore necessario per il lavaggio, la tintoria, l'asciugatura e per alcuni trattamenti di rifinizione, viene riportato l'indice termico specifico (kWh/t) negli anni 2020-2021-2022 che è risultato pari a 9.611,92 (kWh/t), 8.287,64 (kWh/t) e 7.514,10 (kWh/t). Sulla base dei consumi annuali e delle tonnellate di prodotto è stato inoltre valutato l'indice di significatività dell'impatto dovuto all'emissione di CO2 prodotta nel processo di combustione negli anni 2020-2021-2022 che è risultato per il metano pari a 1,59 (tCO2 eq/anno/prodotto), 1,68 (tCO2 eq/anno/prodotto) e 1,52 (tCO2 eq/anno/prodotto); mentre per l'olio combustibile pari a 0,23 eq/anno/prodotto), 0,27 eq/anno/prodotto) e 1,17 (tCO2 eq/anno/prodotto);

il proponente ha preso in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con l'impianto in esame;

secondo il Piano Operativo del Comune di Prato l'area ove è ubicato l'impianto è insediata nella zona territoriale omogenea D "*parti del territorio destinate ad insediamenti industriali, artigianali e commerciali*"; l'immobile è censito al catasto fabbricati del Comune di Prato al foglio n. 84 particelle n. 620 - 511 - 418;

dalle cartografie del Piano Strutturale aggiornato facenti parte della "Variante al Piano Strutturale per l'adeguamento del quadro conoscitivo alle direttive del D.P.G.R. 53/R/2011 e P.G.R.A", approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 11/03/2019 (Avviso approvazione BURT n.16 del 17.04.2019), emergono le seguenti classi di pericolosità relative all'area dello stabilimento:
- Classe G.2 di pericolosità geomorfologica – Pericolosità geomorfologica Media;
- Classe P.1 di pericolosità da alluvione – Pericolosità da alluvione bassa;
- Classe I.2 di pericolosità idraulica- Pericolosità idraulica Media;
- Classe S.2 di pericolosità sismica – Pericolosità sismica locale Media e Classe S.3 di pericolosità sismica – Pericolosità sismica locale Elevata;

l'area in oggetto non ricade all'interno di Siti della Natura 2000, pSIC, sir, né di Aree naturali protette;

per quanto riguarda il Piano Comunale di Classificazione Acustica vigente, l'attività in oggetto ricade all'interno della Classe VI (aree esclusivamente industriali), così come tutti gli edifici confinanti;

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge quanto segue:

Publiacqua s.p.a., nel proprio contributo del 03/08/2022, in sostituzione del precedente parere del 05/07/2023 riferisce che presa visione della documentazione depositata dal proponente, tenuto conto che non sono presenti attingimenti ad uso idropotabile nell'intorno dei 200 m dalla proprietà della Ditta, e considerato che vista la tipologia di fognatura recapitante all'IDL di Baciacavallo gestito dalla società GIDA S.p.A., non rileva particolari motivi ostativi all'accettabilità dei reflui in pubblica fognatura.
Nel contributo fa inoltre presente che "*[...] ai sensi dell'art. 94 comma 7 del D.lgs. 152/06, del DPGR 43/R/18 e della Delibera 872 del 13/07/2020, Regione Toscana ha avviato il processo di ridefinizione dei perimetri delle aree di salvaguardia. Per i pozzi e i campi pozzi in acquifero non protetto ed in mezzo poroso si utilizza, di norma, il criterio temporale, basato sul tempo di sicurezza, così come definito dall' Accordo 12 dicembre 2002. Per le captazioni interessate dal presente parere è stata già definita la nuova zona di rispetto su criterio temporale, utilizzando l'isocrona dei 180 giorni, in previsione della nuova proposta di ridefinizione che è stata presentata il 31/12/2021. Se la proposta di perimetrazione risultasse convalidata, la captazione della ditta interferirebbe con essa, pertanto risulterebbe necessario, ai sensi del comma 5 dell'art. 94 del D.lgs. 152/06, prescrivere alla ditta l'allontanamento o la messa in sicurezza*";
Nel contributo successivo del 15/11/2023, vista la documentazione integrativa presentata dal proponente, conferma quanto espresso nel precedente parere; relativamente alla proposta di diminuzione/interruzione dello scarico in caso di allerta arancione, riferisce che sarà l'autorità competente a valutare il recepimento di quanto prescritto all'art. 15 del Decreto n. 927 del 31/07/2023 della Regione Toscana.

il dipartimento ARPAT di Prato, nel proprio contributo del 07/07/2023, dopo aver esaminato la documentazione presentata dal proponente, rileva che molti aspetti potrebbero essere meglio gestiti in fase autorizzativa in quanto non rappresentano specifiche problematiche di impatto ambientale tali da richiedere l'inserimento in VIA dell'azienda; l'Agenzia specifica alcune indicazioni ritenendo che dovranno essere previste come prescrizioni per la successiva fase autorizzativa, in particolare:
- "*dovrà essere prevista come prescrizione l'esecuzione di specifiche indagini ai sensi dell'art. 29 sexies c. 6 bis del D.lgs. 152/06 per la verifica del sottosuolo e della falda superficiale in quanto la ditta nel merito ai sensi dell'art. 29 sexies c. 6 bis ha presentato un piano di indagine che è stato valutato nel 2022 ma che la ditta ad oggi non lo ha ancora realizzato*";
- "*relativamente invece al Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) (Riferimento SUAP: pratica PAM 546/2022) si ritiene di rimanere in attesa della conclusione dei rilevamenti fonometrici, previsti al massimo per la fine del 2023, i cui primi rilievi risulterebbero iniziati ad inizio dell'anno in corso, considerato che l'Azienda si è impegnata a fornire la relativa relazione aggiornata appena disponibile*";

Dopo aver ritenuto che gli aspetti relativi agli scarichi idrici possano essere valutati in sede autorizzativa, rileva in questa fase la necessità della presentazione da parte del proponente della valutazione di impatto per le polveri e per le caldaie e chiarimenti ulteriori per le SOV classe III che dal quadro emissivo AIA supererebbero i valori soglia relativi alla stessa valutazione. Riferisce infine che: "*nel caso delle caldaie la ditta può ovviare alla valutazione fornendo specifiche indicazioni sulle modalità/procedure adottate per assicurare, tramite un sistema controllabile e registrabile, la assoluta alternanza fra le due caldaie di maggiore potenzialità*".

Nel contributo finale del 10/11/2023, dopo aver esaminato la documentazione integrativa depositata dal proponente in rapporto alle varie componenti ambientali, ritiene tra l'altro che:
"*[…] anche se viene esplicitato meglio rispetto al SIA quale sia l'uso delle caldaie e che quindi non dovrebbero essere in funzione in contemporanea le caldaie L4 ed L6, le modalità descritte non chiariscono del tutto se il sistema adottato (tramite software) sia immodificabile, verificabile e registrabile in modo da poterne avere contezza durante un eventuale controllo. Pertanto, non essendo data certezza sul non contemporaneo uso di entrambe le caldaie, potrebbe essere necessario che la ditta presenti uno studio dell'impatto delle emissioni sull'aria ambiente con modello diffusionale ai sensi del punto 3 del PRQA dato che la somma delle due caldaie supera la potenzialità complessiva di 10 MW. Differentemente, potrebbe essere inserita specifica prescrizione di non utilizzo contemporaneo di cui la ditta dovrà rendere conto in maniera oggettiva o fase di riesame AIA. In merito ai limiti indicati per i parametri polveri ed SO2 delle emissioni delle centrali termiche si ritiene che per quanto riferito il limite delle polveri sia già adeguato rispetto ai limiti ed ai tempi previsti dalla normativa e si ritiene che nell'AIA non possano che essere previsti adeguamenti ai limiti anche per il parametro SO2 secondo il dettame e le tempistiche previste dalle stesse norme*";
Per le emissioni di acido acetico e polveri fa presente che: "*il flusso di massa complessivo dell'acido acetico dello stabilimento è inferiore al valore imposto dal punto 3 del PRQA per la necessità di un eventuale valutazione dell'impatto sull'atmosfera*" e che "*circa le indicazioni fornite dalla ditta del rispetto dei valori limite in concentrazione di 10 mg/Nm*c", e quindi "*si ritiene che il limite imposto dall'atto autorizzativo dovrà essere coerente con quanto dichiarato dalla ditta e quindi i quadri emissivi riguardanti la futura AIA dovranno essere del tutto congruenti con le indicazioni di cui sopra in merito ai vari inquinanti, stime dei flussi di massa e relativi valori limite*".
Specifica inoltre accorgimenti che dovranno essere intrapresi nella realizzazione dei sondaggi da attrezzare a piezometro previsti dal Piano di Indagine ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 bis del D.lgs. 152/06 oltre che una verifica dello stato di protezione dei pozzi esistenti.

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo del 11/07/2023, ha verificato la conformità del progetto alla propria pianificazione ed ha rilevato quanto segue:
- con riferimento al PGRA l'area d'intervento:
  è classificata a pericolosità da alluvione bassa P1, nella quale ai sensi dell'articolo 11 della disciplina di Piano, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua);
- con riferimento al PGA l'area d'intervento:
  è afferente al corpo idrico superficiale TORRENTE VINGONE, classificato in stato ecologico cattivo (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) e in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027);
  interessa il corpo idrico sotterraneo DELLA PIANA DI FIRENZE, PRATO, PISTOIA – ZONA PRATO, classificato in stato chimico NON BUONO (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e in stato quantitativo BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono);
  pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.
- con riferimento al PAI l'area d'intervento non ricade tra le aree a pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana.

Autorità Idrica Toscana, nel contributo del 13/07/2023, riferisce:
"*[…]*
Per quel che concerne la tutela qualitativa della risorsa idrica, presa visione dell'ubicazione delle previsioni di intervento e richiamate le disposizioni dei commi 3 e 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006, relative al divieto di insediamento dei centri di pericolo e di svolgimento di specifiche attività all'interno delle "zone di rispetto" delle captazioni di acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano ed erogate a terzi

mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, si evidenzia quanto segue:
- l'impianto in questione e le relative opere oggetto di verifica a VIA risultano esterne alle "zone di rispetto" (come indicato nel § 4.3.2 "Analisi previsioni d'impatto" dello "Studio preliminare ambientale") attualmente delimitate con il criterio geometrico definito dal comma 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006 (v. Allegato_1 – Fig.1);

- a seguito dell'entrata in vigore della DGRT 872/2020, che ha definito i nuovi criteri temporali da adottare per la nuova perimetrazione delle "zone di rispetto", il Gestore del S.I.I. Publiacqua S.p.A. ha proposto la nuova perimetrazione della "zone di rispetto", attualmente ancora in fase di verifica, che comprende l'area sede dell'impianto in questione (v. Allegato_1 – Fig.2);

- nello "Studio Preliminare Ambientale" redatto dal Proponente, si afferma che per l'approvvigionamento idrico per l'uso industriale attualmente vengono utilizzati due pozzi e un acquedotto industriale;

- lo stabilimento fa uso di sostanze chimiche e produce rifiuti.
In relazione alla nuova perimetrazione delle "zone di rispetto" effettuata ai sensi della DGRT 872/2020, per quel che riguarda gli obblighi dettati dal comma 5 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006 (di seguito riportati: "Per gli insediamenti o le attività di cui al comma 4, preesistenti, ove possibile, e comunque ad eccezione delle aree cimiteriali, sono adottate le misure per il loro allontanamento; in ogni caso deve essere garantita la loro messa in sicurezza. …omissis…"), si richiamano i contenuti dello "Studio Preliminare Ambientale" redatto dal Proponente, in particolare per i seguenti aspetti:
- le attività di lavaggio in acqua, rifinizione e tintoria dei tessuti vengono svolte all'interno dell'immobile avente pavimentazione impermeabile;

- il Proponente ha implementato un Sistema di Gestione Qualità, Ambiente, Sicurezza e Energia per minimizzare gli effetti di eventuali sversamenti di prodotti chimici;

- il piazzale resede aziendale risulta adibito al carico/scarico di automezzi, nonché allo stoccaggio dei rifiuti prodotti dall'attività lavorativa, predisposto, per quelle categorie a rischio di contaminazione, in condizioni protette dal dilavamento meteorico;

- gli scarichi di acque reflue industriali subiscono un trattamento preventivo allo scarico in pubblica fognatura congiuntamente agli scarichi civili;

- i due pozzi utilizzati per l'approvvigionamento idrico hanno una concessione rilasciata dal Genio Civile Valdarno Centrale numero di Pratica n. 131D-543/D.
In ragione di quanto sopra riportato, terminato l'iter istruttorio di approvazione delle nuove "zone di rispetto" delimitate sulla base delle indicazioni della DGRT 872/2020 se risultasse convalidata la proposta di perimetrazione presentata da Publiacqua Spa, l'impianto in oggetto e i due pozzi sopra citati risulteranno di fatto ricadere all'interno delle "zone di rispetto" come sopra definite e pertanto assoggettabili agli obblighi dettati dal comma 5 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006 sopra richiamato; in tal senso si rimanda all'Autorità procedente di verificare se, in ragione di quanto descritto e indicato nello "Studio preliminare ambientale", emergano elementi tecnici oggettivi a garanzia dell'avvenuta "messa in sicurezza" richiesta dal suddetto comma 5 per l'attività in oggetto". Allega al contributo due estratti della cartografia con indicata la perimetrazione di rispetto sia attuale che la proposta perimetrazione DGRT 872/2020.

Nel contributo del 08/11/2023, dopo aver rimesso alcune precisazioni e valutazioni circa le modalità con cui sono state individuate le nuove perimetrazioni delle "fasce di rispetto" come definito dalla DGRT 872/2020 e proposte dal Gestore del S.I.I. Publiacqua S.p.A.; fa presente che attualmente la nuova perimetrazione è ancora in fase di verifica, e che se terminato l'iter istruttorio di approvazione delle nuove "zone di rispetto" "*risultasse convalidata la proposta di perimetrazione presentata da Publiacqua Spa, l'impianto in oggetto e i due pozzi di proprietà utilizzati per l'approvvigionamento idrico ad uso industriale risulteranno di fatto ricadere all'interno delle "zone di rispetto" e pertanto assoggettabili agli obblighi dettati dal comma 5 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006, che per gli insediamenti o le attività di cui al comma 4, preesistenti, ove possibile, e comunque ad eccezione delle aree cimiteriali, prevede l'adozione di misure per il loro allontanamento e, in ogni caso, la loro messa in sicurezza. La DGRT 872/2020 stabilisce che l'autorità competente all'istruttoria per l'approvazione delle "zone di rispetto" sia l'ufficio della Giunta Regionale territorialmente competente, ufficio che durante l'istruttoria dovrà verificare se le mitigazioni indicate dal Proponente al punto 3c delle integrazioni in oggetto garantiscano o meno la messa in sicurezza richiesta dal citato comma 5*".

- GIDA S.p.a., in qualità di gestore dell'impianto di depurazione I.D.L. di Baciacavallo, nel contributo del 17/07/2023, riferisce che la ditta partecipa al sistema centralizzato di depurazione e che lo scarico recapiterà

all'impianto di depurazione di Baciacavallo; esprime parere favorevole specificando che lo scarico è vincolato al volume di 130.707 mc annui all'I.D.L. di Baciacavallo con il rispetto delle prescrizioni seguenti:
- rispettare i valori limite di emissione in pubblica fognatura emanati da G.I.D.A. con delibera del C.d.A. del 18.04.2001 e successive modifiche ed integrazioni;
- rispettare le norme che regolano la materia contenute nel "Regolamento del servizio di depurazione delle acque reflue del comprensorio tessile di Prato";
- produrre a G.I.D.A. S.p.A. una copia aggiornata dell'attestato di partecipazione al Progetto Acqua qualora la ditta effettui le seguenti modifiche e/o variazioni: quantità di reflui scaricate, ragione sociale, partita I.V.A., C.F., titolare/Legale Rappresentante, ubicazione/indirizzo dell'insediamento produttivo;
- allo scopo di valutare al meglio la qualità dei reflui industriali che recapitano ai ns. impianti di depurazione, si richiede alla ditta di effettuare, almeno con cadenza annuale, l'analisi sulle acque di scarico dei seguenti parametri: pH, COD, BOD5, Solidi Sospesi Totali, Azoto Ammoniacale (N-NH4), Azoto nitroso (N-NO2), Azoto nitrico (N-NO3), Azoto totale (N-Ntot), Tensioattivi anionici (MBAS), Tensioattivi non ionici (BiAS), Cromo VI, Ferro (Fe), Rame (Cu), Zinco (Zn), Cloro (Cl), Cloruri, Olii e grassi, Idrocarburi totali. Le analisi saranno tenute presso la ditta a disposizione di GIDA, che potrà consultarle e richiederne copia in occasione di eventuali controlli o campionamenti. GIDA si riserva la facoltà di richiedere, in qualsiasi momento, ulteriori accertamenti analitici.

Nel contributo finale del 09/11/2023, conferma il parere favorevole ribadendo i volumi di scarico a cui è vincolato lo scarico e le prescrizioni a cui è soggetto.

Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali, nel primo contributo del 14/07/2023, relativo alla documentazione iniziale, oltre che richiedere dei chiarimenti relativamente all'utilizzo degli impianti di combustione, evidenzia, tra l'altro, quanto segue in merito alle componenti ambiente idrico, suolo e sottosuolo:
- nel corso del procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, sarà effettuato il confronto tra il funzionamento dell'installazione e le tecniche descritte nella decisione di esecuzione (UE) 2022/2508, relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per l'industria tessile;
- lo scarico idrico del proponente conferisce i reflui in un sistema fognario non chiuso; nello specifico poiché lo scarico dell'azienda in questione è subito a monte del by pass di testa dell'impianto di depurazione di Baciacavallo, in data 09/07/2022 (nota prot. n. 0276222) è stato avviato un procedimento di riesame delle prescrizioni impartite allo scarico industriale in fognatura; per il procedimento sono state richieste, integrazioni relative al maggior dettaglio della descrizione della formazione dello scarico a partire dall'attività svolta, alla caratterizzazione del refluo scaricato in pubblica fognatura, al diverso destino delle AMDNC e una valutazione in relazione all'eventuale stop allo scarico in occasione di eventi piovosi di rilevanza, al fine limitare che parte dello scarico dell'azienda sia scaricato senza necessaria depurazione a seguito dell'attivazione del by-pass dell'impianto di depurazione di Baciacavallo. Il settore riferisce che le risposte inoltrate dalla Società LAVATURA INDUSTRIALE LA FONTE S.p.A, non risultano adeguate alle richieste formulate;
- con D.D. n. 3383 del 01/03/2022 è stata aggiornata l'AIA, di cui alla Determinazione della Provincia di Prato n. 1759 del 28/05/2013 e s.m.i., per introduzione di un piano di monitoraggio relativo all'inquinamento diffuso della falda pratese da organoclorurati; il Piano di monitoraggio prescritto è stato approvato e ne è stata data comunicazione alla Società con nota prot. n. 0100447 del 24/02/2023 e non risulta tuttavia alcuna comunicazione successiva da parte dell'Azienda per l'esecuzione delle indagini proposte ed approvate.
Conclude il contributo richiedendo al proponente di chiarire ed approfondire i temi che ha evidenziato all'interno del contributo stesso.

Nel contributo finale del 04/11/2023, il Settore, riferisce che la ditta ha risposto e chiarito quanto precedentemente richiesto. Inoltre riferisce che "*[...] risulterà necessario acquisire per il procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, la procedura gestionale per l'utilizzo modulare dei tre impianti di combustione e la procedura gestionale per lo stop allo scarico secondo quanto previsto dall'art. 15 della DGRT 927 del 31/07/2023 "Approvazione schema di Accordo Attuativo per il completamento degli interventi strutturali per la tutela delle risorse idriche del Medio Valdarno, per la riorganizzazione delle reti fognarie dei Comuni di Prato, Cantagallo, Montemurlo, Vaiano", Accordo in via perfezionamento*".
Inoltre fa presente che nella relazione contenuta negli elaborati di cui al prot. n. 0472998 del 17/10/2023 è definito l'adeguamento al PRQA e alle prescrizioni dell'art. 273-bis del D.Lgs 152/2006 delle emissioni in atmosfera, ma non è riportato alcun cenno in relazione all'allineamento attuale o futuro alle BATc per il Settore tessile e che le prestazioni ambientali richieste dalle BATc, risultano più stringenti, in relazione a BATAEL e a monitoraggio, rispetto a quanto prescritto nell'Allegato 2 al PRQA o quanto già prescritto

nell'AIA succitata e pertanto, per quanto di competenza, ritiene che la valutazione dell'allineamento alle BATc sia da demandarsi alla fase autorizzativa.
Di questi aspetti è stato tenuto conto nel quadro finale.

Settore Genio Civile Valdarno Centrale, nel primo contributo del 19/07/2023, comunica che dall'esame degli elaborati non sussistono interferenze con il reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012 e che gli interventi proposti non comportano inoltre variante agli strumenti urbanistici vigenti. Conclude il contributo affermando che non rileva competenze specifiche in relazione al procedimento in esame.

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente nonché in merito ai contributi istruttori acquisiti:

per quanto riguarda la componente atmosfera, il proponente riferisce che, ad eccezione delle emissioni che non superano le soglie di rilevanza e quelle che risultano irrilevanti in quanto inferiori ad 1/20 dei limiti di legge, le emissioni significative dello stabilimento sono le seguenti:
- Centrali termiche - L4, L5 e L6
- Asciugatura tessuti - C1
- Filtro a maniche per cimatrice - E4b
- Filtro a maniche per smerigliatrice - E4c
- Filtro a maniche per garzatrice - E4d. Tale emissione è stata introdotta quest'anno e comunicata con il presente rinnovo.

Sono inoltre presenti sistemi di abbattimento per filtrazione meccanica del materiale particolato veicolato nelle seguenti emissioni, non soggette a controllo analitico:

- F1, F2, F3, F11/F12, F13a-b/ F14a-b/F15: emissioni degli airo sono veicolate verso impianti di filtrazione meccanica (tasche filtranti) delle pelurie;
- F4: emissione asciugante SANTEX
- F5, F6, F7, F8: emissioni dei tumbler sono dotate di impianti di aspirazione delle polveri costituiti da un separatore, dove avviene l'abbattimento delle polveri, ed un addensatore, dove queste sono pressate e compattate

F9, F10: emissioni asciuganti tumbler;
F16: emissione Lavacentrifughe.

Il proponente riferisce inoltre che nello stabilimento sono presenti anche emissioni scarsamente rilevanti ai sensi del Punto 1, lett. d), Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs 152/06 e sono rappresentate da:
- n.4 Emissioni derivanti da egualizzo (sigla E5)
- n.2 Emissioni derivanti da decatizzo (sigla E7)
- n.1 Emissione derivante da sanforizzo (sigla E12)
- n.2 Emissioni derivanti da KD (sigla E14)

sono inoltre presenti emissioni originate da sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e sicurezza degli ambienti di lavoro ai sensi del comma 5, art. 272, parte V, D.Lgs 152/06:
- n.1 Emissione derivante da ricambio aria cabina elettrica (sigla E8)
- n.3 Emissioni derivanti da valvole sicurezza (sigla E10);

la produzione di energia termica all'interno dell'azienda è delegata a numero 3 caldaie. Due alimentate a olio combustibile BTZ - associate alle emissioni L4 (5,815 MW), L5 (3,023 MW) e una a metano - associata all'emissione L6 (5,814 MW). Il proponente riferisce che i due impianti termici più potenti non vengono accesi in contemporanea, ma sono l'uno la scorta dell'altro in caso di guasto.
Nelle integrazioni del 17/10/2023 il proponente, in esito a specifica richiesta riferisce che in condizioni di esercizio standard, viene privilegiata l'accensione delle caldaie L5 – L6 rispetto alla configurazione L5 – L4 e che le condizioni di esercizio degli impianti termici sono regolamentate da un software di controllo sviluppato dal fornitore delle centrali, il quale ha la funzione di gestire L4 e L6 in modo mutuamente esclusivo, mantenendo sempre in funzione L5. La condizione standard di lavoro è per circa 80% la configurazione L5 - L6, mentre quella L4 - L6 è utilizzata in caso straordinario (ad esempio guasto o manutenzione). In caso di fermo della centrale L5, la sola potenza di L6 (in caso eccezionale di L4) è tale da poter garantire il funzionamento dell'installazione e che il funzionamento non contemporaneo di L4 e L6 è una scelta consolidata del proponente, dato che la somma della potenza dei due impianti L4 e L6 non è necessaria.

Nella documentazione di approfondimento del 17/01/2024 il proponente, in riscontro alla richiesta di presentare uno studio dell'impatto delle emissioni sull'aria ambiente con modello diffusionale ai sensi del punto 3 del PRQA non potendo escludersi l'utilizzo contemporaneo delle caldaie L4 ed L6 (L4 - potenzialità pari a 5,8 MW, alimentata a BTZ e L6 - potenzialità pari a 5,8 MW alimentata a metano) con un valore della somma delle potenze superiore a 10 MW, in luogo della presentazione di quanto richiesto, ha comunicato la decisione di depotenziare ciascuna caldaia di 0,85 MW così da ottenere un valore della somma delle potenze massime pari a 9,9 MW. Ha altresì comunicato che per effettuare tale intervento saranno necessari 90 giorni a partire dalla data di presentazione della comunicazione stessa .
Si prende atto di quanto dichiarato e tuttavia si ritiene di prescrivere che entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente Decreto sul BURT venga trasmessa al settore VIA la documentazione attestante l'avvenuto depotenziamento. Di ciò è stato tenuto conto nel quadro prescrittivo finale.

Si prende atto di quanto riportato dal proponente nella documentazione integrativa, in relazione alle emissioni di polveri derivanti dalle attività dello stabilimento, in cui conferma che il valore limite di 10 mg/Nmc è tecnicamente applicabile agli impianti già al momento del rinnovo dell'Autorizzazione; inoltre dalla lettura del flusso di massa complessivo dell'acido acetico dello stabilimento emerge che è inferiore al valore imposto dal punto 3 del PRQA per la necessità di un eventuale valutazione dell'impatto sull'atmosfera;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo, si evince quanto segue:
- *approvvigionamento idrico:* per l'uso industriale avviene attualmente da pozzo e da acquedotto industriale, e dall'acquedotto civile per i servizi igienico-sanitari del personale. Negli ultimi tre anni (2020-2022) il prelievo idrico dell'installazione è stato pari a circa 98.660 mc/anno, 111.687 mc/anno e 76.853 mc/anno. Il proponente riferisce che sono presenti due pozzi ad uso industriale, presenti nell'area da molto tempo i quali hanno ottenuto regolare Concessione presso la Regione Toscana settore Genio Civile Valdarno Centrale di Prato, con la Pratica n. 131D-543/D; per tale campo pozzi la portata massima in Concessione è stata assegnata non superiore a 4,2 l/s, per un prelievo complessivo annuo non eccedente 135.000 mc;
- *scarico idrico*: il refluo industriale è qualitativamente determinato dai parametri COD, BOD5, solidi sospesi totali, idrocarburi totali e tensioattivi totali. All'interno dello stabilimento è presente un impianto di disoleazione dello scarico parziale dell'impianto aria compressa; lo scarico industriale subisce inoltre un trattamento di grigliatura meccanica per la rimozione delle pelurie sospese nel refluo prima di entrambi i pozzetti di ispezione S1 e S2 che confluiscono in fognatura congiuntamente agli scarichi civili;
- *acque meteoriche dilavanti:* le superfici scolanti di pertinenza aziendale che originano acque meteoriche di dilavamento sono costituite dalla copertura dell'immobile (estensione pari a ca 5.600 mq) e dal piazzale resede dell'attività produttiva (estensione pari a ca 1.000 mq). Il piazzale resede aziendale risulta adibito al carico/scarico di automezzi, nonché allo stoccaggio dei rifiuti prodotti dall'attività lavorativa, predisposto, per quelle categorie a rischio di contaminazione, in condizioni protette dal dilavamento meteorico. Il proponente riferisce inoltre che, pur rientrando l'attività dell'azienda tra quelle elencate nella tabella 5 dell'allegato 5 del del D.P.G.R. n. 76/R/2012, ricorrono le condizioni di esclusione previste agli artt. 39, comma 1, e 43, comma 5 del suddetto DPGR per cui non si generano AMDC che debbano essere gestite; riferisce inoltre che è prevista l'adozione di particolari accorgimenti in caso di sversamenti accidentali.
Si ritiene comunque necessario, come anche suggerito da ARPAT, che tali condizioni (uso dei piazzali, stoccaggio materie prime, deposito temporaneo dei rifiuti) debbano essere prescritte nella futura AIA.
Il proponente specifica inoltre che il rischio connesso ad eventi accidentali che possano interessare le matrici suolo-sottosuolo ed acque è minimizzato in quanto la ditta non effettua lo stoccaggio di prodotti chimici (pericolosi e non) in serbatoi interrati.
Lo scarico dei reflui industriali avviene in pubblica fognatura e il quantitativo annuo massimo autorizzato è pari a 130.707 mc/anno. Attualmente la fognatura pubblica nel quale afferiscono gli scarichi della ditta è di tipo misto e non costituisce un sistema chiuso; in occasione di eventi meteorici intensi, infatti, sussiste il rischio che si attivi lo scolmatore di piena a servizio della rete fognaria. L'azienda propone, in via provvisoria, di mitigarlo agendo sulla diminuzione/interruzione del flusso del refluo legato agli scarichi S1 o S2 in concomitanza con fenomeni meteorologici intensi e valutando quindi la situazione giornaliera, agendo in funzione delle lavorazioni programmate e sull'installazione di una vasca con capienza 40 mc per le AMDNC, con lo scopo di diminuire/interrompere l'apporto di queste ultime nel flusso di scarico.

Con riferimento al contributo rilasciato dall'Autorità Idrica Toscana, riguardo la proposta di nuova perimetrazione delle "zone di rispetto", effettuata dal Gestore del S.I.I. Publiacqua S.p.A. ai sensi del DGRT 872/2020, il proponente mostra la propria volontà ad intraprendere misure di mitigazione dei rischi legati all'impatto ambientale, evidenziando anche le misure che sono già state intraprese dalla ditta stessa quali:

- pozzi di emungimento dotati di incamiciatura nella parte più superficiale, per assicurare un isolamento tale da evitare contaminazioni nel terreno;
- monitoraggi;
- pavimentazioni interne ed esterne utilizzate nei locali produttivi dell'azienda impermeabilizzate;
- dismissione del ciclo di lavaggio a secco da quasi due anni.

Nella relazione geologica, con riferimento al monitoraggio sull'inquinamento diffuso il proponente riferisce che nel 2022 ha presentato una proposta operativa di piano di indagini per la ricerca di percloroetilene nel suolo e nella falda dell'area occupata dall'impianto. Nelle documentazione di approfondimento del 18/12/2023 riferisce che in data 11/12/2023 hanno avuto inizio le investigazioni relative ai sondaggi del piano di indagini di cui sopra.

Si prende atto di quanto riferito dal proponente in merito all'avvio delle investigazioni relative ai sondaggi previsti dal Piano di Indagine ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 bis del D.lgs. 152/06; inoltre essendo tale investigazione ancora in corso di esecuzione, si condivide quanto avanzato da ARPAT in merito sia alla verifica dello stato di protezione dei pozzi esistenti sia all'attuazione di tutti gli accorgimenti possibili nella realizzazione dei sondaggi da attrezzare a piezometro previsti dal Piano di Indagine ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 bis del D.lgs. 152/06; al fine di garantire la non interferenza dal punto di vista qualitativo con l'acquifero emunto dai pozzi ad uso potabile propone l'adozione di idonei sistemi di isolamento della falda superficiale da intercettare, quali la collocazione di tamponi isolanti sopra e sotto i filtri e la realizzazione di una cementazione superficiale per almeno i primi 5 m di spessore, oltre ad una corretta protezione del piezometro in superficie (pozzetti a tenuta, idonea chiusura della boccapiezometro,...).
Si ritiene pertanto opportuno che:
- i sondaggi da attrezzare a piezometro siano realizzati a carotaggio continuo per tutta la loro profondità;
- il primo campionamento delle acque sotterranee sia eseguito nel periodo di morbida e di magra;
- sia stabilire la frequenza di monitoraggio sia per il suolo che per le acque sotterranee, come i parametri da ricercare nei successivi monitoraggi, sulla base degli esiti analitici iniziali;
- sia inserito il monitoraggio delle matrici suolo e acque sotterranee all'interno del PMeC, in quanto non presente nell'Allegato 2A del Decreto n. 8940 del 27/04/2023;
- sia verificata l'integrità delle condotte interrate/pozzetti come da prescrizione AIA Decreto n. 8490 del 27/04/2023 previa presentazione di un Piano all'Autorità Competente e ad ARPAT per il relativo esame, considerato l'utilizzo di percloroetilene fino a circa 2 anni fa ed il rilevamento di alte concentrazioni di PCE stesso nelle acque dei pozzi, al fine di individuare la presenza di eventuali sorgenti ancora attive; si fa presente che l'ultimo campionamento eseguito da ARPAT nel periodo di morbida 2023 all'interno del progetto MICO per lo studio dell'inquinamento diffuso da percloroetilene nella falda pratese ha restituito un valore di 2000 µg/l. Di ciò è stato tenuto conto nel quadro finale;

per quanto riguarda la componente rumore, l'impianto è ubicato in Classe IV; il proponente ha presentato una valutazione previsionale di impatto acustico risalente all'anno 2018 in quanto la distribuzione aziendale è in fase di ridefinizione a seguito alle modifiche effettuate nel dicembre 2021; riferisce inoltre che, in attesa della configurazione finale, sono stati eseguiti nel marzo 2023 dei primi rilievi acustici nelle medesime postazioni del 2018, che hanno rilevato un miglioramento dei valori registrati, dovuto prevalentemente alla dismissione del reparto di lavaggio a secco. Dalla valutazione condotta si evince il rispetto dei valori limite diurni previsti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Prato. Si prende atto che la dismissione del reparto di lavaggio a secco potrebbe aver comportato sicuramente una riduzione delle emissioni sonore rispetto a quanto valutato in precedenza e che i rilievi acustici futuri saranno migliorativi rispetto al quadro aziendale presentato; si ritiene pertanto necessario che nel successivo provvedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) vengano comunicati gli esiti dei rilevamenti fonometrici aggiornati sulla base del nuovo assetto impiantistico;

con riferimento ai rifiuti, si prende atto che il proponente riferisce che l'azienda non effettua operazioni dirette di smaltimento/recupero presso il proprio stabilimento. Tutti i rifiuti generati durante il processo produttivo sono selezionati e raccolti in maniera differenziata allo scopo di permetterne il recupero o lo smaltimento da parte di impianti dotati di specifica autorizzazione. I rifiuti sono stoccati in aree identificate da apposita cartellonistica su superficie impermeabile e protetti dal dilavamento meteorico;

per quanto riguarda la componente flora, vegetazione, fauna ecosistemi e la componente paesaggio, si rileva che l'impianto è collocato in area industriale.

Considerato infine quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

l'esercizio dell'impianto determina alcuni impatti negativi, per i quali sono previste misure di mitigazione;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto relativo all'esistente impianto, ubicato in via O. Vannucchi, 8 nel comune di Prato (PO);

Dato atto che la società proponente ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali al provvedimento di verifica ove necessarie, ai sensi dell'art.19, comma 7, del d.lgs.152/2006.

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del d.lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del d.lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sull'impianto esistente, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. entro 90 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT del presente atto il proponente è tenuto a trasmettere alla Regione Toscana (Settore VIA e Settore AIA) e ad ARPAT la documentazione attestante l'avvenuto depotenziamento delle caldaie L4 ed L6;
(*la prescrizione 1) è soggetta a verifica di ottemperanza da parte del Settore VIA con il supporto del Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali e di ARPAT)*

2. nella documentazione da presentare ai fini del successivo procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, il proponente dovrà provvedere a:

a) trasmettere gli esiti dei rilevamenti fonometrici condotti nel corso dell'anno 2023 in seguito alla modifica dell'assetto impiantistico e provvedere all'aggiornamento della Valutazione di impatto acustico;
b) integrare il Piano di Indagine relativo all'inquinamento diffuso della falda pratese da organoclorurati approvato con nota prot. n. 0100447 del 24/02/2023 prevedendo che:
- i sondaggi da attrezzare a piezometro siano realizzati a carotaggio continuo per tutta la loro profondità;
- il primo campionamento delle acque sotterranee sia eseguito nel periodo di morbida e di magra;
- sia stabilita la frequenza di monitoraggio sia per il suolo che per le acque sotterranee, come i parametri da ricercare nei successivi monitoraggi, sulla base degli esiti analitici iniziali;
- sia inserito il monitoraggio delle matrici suolo e acque sotterranee all'interno del PMeC, in quanto non presente nell'Allegato 2A del Decreto n. 8940 del 27/04/2023;
- sia verificata l'integrità delle condotte interrate/pozzetti come da prescrizione AIA Decreto n. 8490 del 27/04/2023 previa presentazione di un Piano all'Autorità Competente e ad ARPAT per il relativo esame, considerato l'utilizzo di percloroetilene fino a circa 2 anni fa ed il rilevamento di alte concentrazioni di PCE stesso nelle acque dei pozzi, al fine di individuare la presenza di eventuali sorgenti ancora attive;
c) presentare la procedura gestionale per lo stop allo scarico secondo quanto previsto dall'art. 15 della DGRT 927 del 31/07/2023 "Approvazione schema di Accordo Attuativo per il completamento degli interventi strutturali per la tutela delle risorse idriche del Medio Valdarno, per la riorganizzazione delle reti fognarie dei Comuni di Prato, Cantagallo, Montemurlo, Vaiano", Accordo in via perfezionamento;

d) presentare il piano di gestione delle AMDC per le aree adibite al transito dei mezzi, allo stoccaggio di materie prime e deposito temporaneo dei rifiuti.

(*la prescrizione 2) è soggetta a verifica di ottemperanza da parte del Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali, con il supporto di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore scrivente).*

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare al proponente quanto segue, al fine di incrementare la sostenibilità ambientale della installazione:

il proponente dovrà garantire in ogni momento l'espletamento delle procedure previste nella documentazione presentata ai fini del presente procedimento per il contenimento di eventuali sversamenti di prodotti chimici all'interno dello stabilimento;

Ritenuto necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

attuare tutte le mitigazioni previste nel progetto presentato; in particolare, con riferimento ai bacini ed alle vasche di contenimento, eseguire le necessarie verifiche per accertarne la tenuta;

relativamente al Piano gestione acque del Distretto Appennino Settentrionale, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 2000/60/CE, deve essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

Ritenuto altresì necessario ricordare, in relazione allo scarico idrico, le prescrizioni richiamate da G.I.D.A. S.p.a., a cui l'impianto è soggetto, come indicato nel contributo riportato in premessa al presente atto.

Dato atto che:

il proponente nelle successive dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione dei nuovi interventi previsti e la gestione dell'installazione in esame si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto relativo all'esistente impianto per il trattamento dei tessili, ubicato in via O. Vannucchi, 8 nel Comune di Prato (PO), proposto da Lavatura Industriale La fonte S.p.a. (sede legale: via O. Vannucchi, n. 8 Prato (PO), C.F.: 01507420485, P.IVA: 00260530977), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della l.r. 10/2010 e della d.g.r. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

4) di notificare il presente decreto alla proponente Lavatura Industriale La fonte S.p.a.;

5) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 25207 del 30-11-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 5786 - Data adozione: 19/03/2024

Oggetto: [ID 2188] Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010.Procedimento verifica di assoggettabilità progetto di un nuovo impianto di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi (EER 17.03.02 ed EER 17.01.01) e produzione di conglomerato bituminoso, in Via del Tevere, nel Comune di Sansepolcro (AR). Proponente Lucos S.r.l. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 20/03/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD006603

LA DIRIGENTE

Visti:

la Direttiva VIA 2011/92/UE come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

il D.Lgs. 152/2006, parte seconda, in materia di VIA;

il D.M. 30.3.2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

la D.G.R. n. 1196 del del 01.10.2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

gli artt. 214 e 216 del d.lgs.152/2006 ed il D.M. 05.02.1998, in materia di impianti per la gestione dei rifiuti autorizzati in procedura semplificata;

il d.p.r.59/2013, in materia di autorizzazione unica ambientale (AUA);

il vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche (PRB), approvato con D.C.R. n. 94/2014;

Viste altresì la l.241/1990 e la l.r. 40/2009, in materia di procedimento amministrativo;

Premesso che:

il proponente Lucos S.r.l. (sede legale: via dei Tarlati n.120, Sansepolcro - AR, codice fiscale: 01563040516), con istanza depositata in data 22.12.2023 (acquisita al protocollo regionale n. 582312 e n 582297) e perfezionata in data 22.01.2024 (nn. 34777, 35054, 35382) ha richiesto alla Regione Toscana, Settore VIA, l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto di un nuovo impianto di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi e produzione di conglomerato bituminoso, in Via del Tevere, nel Comune di Sansepolcro (AR). trasmettendo i relativi elaborati progettuali ed ambientali;

il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi (codici EER 17.03.02 ed EER 17.01.01) e produzione di conglomerato bituminoso;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010 come da nota di accertamento n.28385 del 25.01.2024;

il proponente ha ottemperato all’assolvimento dell’obbligo in materia di imposta di bollo (d.p.r. n. 642/1972), come da dichiarazione pervenuta al n.582297 del 22.12.2023;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, preveda specifiche condizioni ambientali (prescrizioni);

il progetto, ai fini della normativa VIA, rientra tra quelli di cui alla lettera z.b) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

ai fini autorizzativi il nuovo impianto rientra nel campo di applicazione degli artt. 214 e 216 del d.lgs.152/2006;

ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, in data 25.01.2024 la documentazione afferente al procedimento, insieme ad un avviso è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 25.01.2024;

il Settore VIA ha richiesto, con nota prot. 41987 del 25.01.2024, i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo (prot. n. 82878 del 06.02.2024), Terna Rete Italia Spa (prot. n. 45021 del 26.01.2024), Autorità Idrica Toscana (prot. n.124870 del 21.02.2024) e dei seguenti Settori regionali: Genio Civile Valdarno Superiore (prot. n. 91559 del 08.02.2024), Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale (prot. n. 124235 del 21.02.2024), Autorizzazioni Uniche Ambientali (prot. n. 113237 del 15.02.2024);

ai sensi dell'art. 19, comma 12 del D.Lgs. 152/2006, la documentazione afferente al procedimento è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Visto che il legale rappresentante della società Lucos S.r.l. in data 16.02.2024, con nota pervenuta al prot. n. 114015, ha richiesto il ritiro e l'archiviazione dell'istanza in esame;

Dato atto che la procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 viene avviata su istanza di parte;

Visto l'art. 48, comma 6, della L.R. 10/2010 che recita: "*Qualora il proponente non ottemperi alla richiesta di integrazioni di cui all'articolo 19, comma 6, del d.lgs. 152/2006, o ritiri l'istanza, non si procede all'ulteriore corso della valutazione. È facoltà del proponente presentare una nuova istanza, che tenga conto di quanto evidenziato dall'autorità competente nella richiesta di integrazioni*";

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di non procedere all'ulteriore corso della valutazione e di disporre l'archiviazione del procedimento di verifica di assoggettabilità, di cui all'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed all'art. 48 della L.R. 10/2010, avviato in esito a istanza presentata da Lucos S.r.l. (sede legale: via dei Tarlati n.120, Sansepolcro - AR, codice fiscale: 01563040516) e pervenuta al protocollo regionale in data 22.12.2023 e 22.1.2024, relativamente al progetto di un nuovo impianto di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi e produzione di conglomerato bituminoso, in Via del Tevere, nel Comune di Sansepolcro (AR), per la motivazione riportata in premessa, in applicazione dell'art. 48, comma 6, della L.R. 10/2010;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

3) di notificare il presente decreto al proponente Lucos S.r.l.

4) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

SETTORE ATTIVITA' GESTIONALE SUL LIVELLO TERRITORIALE DI LUCCA E MASSA. DISTRETTI RURALI, BIOLOGICI E DEL CIBO.

Responsabile di settore Gianluca BARBIERI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 15006 del 27-07-2022

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 5831 - Data adozione: 19/03/2024

Oggetto: Decreto di presa d'atto della modifica dell'accordo di Distretto del Distretto Biologico Colline della Pia e cambio denominazione

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 20/03/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD006691

IL DIRIGENTE

Vista la legge regionale 30 luglio 2019 n. 51 (Disciplina dei distretti biologici), ed in particolare:

- l'art. 8, comma 1 che indica i criteri sulla base dei quali la competente struttura della Giunta Regionale riconosce i distretti biologici;

- l'art. 4, comma 1, per il quale "il Distretto biologico si costituisce mediante accordo tra soggetti pubblici e privati che operano in modo integrato nel sistema produttivo locale, come definito dall'art. 2";

Visto il decreto 20091 del 18/09/2023 della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale con il quale viene nominata la commissione tecnica, ai sensi dell'articolo 7, comma 1 bis della Legge Regionale n. 1/2009 e dell'articolo 3 del regolamento regionale 1n. 21/R del 10 marzo 2020 per la valutazione della documentazione presentata;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 2802 del 08/02/2024 con il quale è stato riconosciuto il Distretto Biologico Colline della Pia ai sensi dell'art. 3 del regolamento 10 Marzo 2020 n. 21/R di attuazione L.R. 51/20219;

Preso Atto che con Verbale del 19/02/2024 trasmesso a mezzo Pec prot. 0167669 Data 13/03/2024 dal Distretto Biologico Colline della Pia veniva:
- approvato il nuovo Accordo di Distretto dall'Assemblea del distretto;
- approvata la modifica di denominazione del Distretto Biologico Colline della Pia in Distretto Biologico Bio-Distretto Colline della Pia;

Ritenuto pertanto di prendere atto delle modifiche comunicate dal Presidente del Distretto Biologico

DECRETA

1) Di prendere atto:
- del nuovo Accordo di Distretto;
- della modifica di denominazione del Distretto Biologico Colline della Pia in Distretto Biologico Bio-Distretto Colline della Pia;

2) di inviare al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali la comunicazione del riconoscimento per l'inserimento nel registro nazionale dei distretti biologici ai sensi dell'art. 10 del D.M. 663273/2022

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 25207 del 30-11-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 5834 - Data adozione: 20/03/2024

Oggetto: [ID 2180] Fase preliminare al PAUR ex D.Lgs. 152/2006, art. 26-bis. Progetto di incremento del materiale in stoccaggio nell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi inerti ubicato in via Vicinale della Fraga, fraz. Marlia ne Comune di Capannori (LU). Proponente: Del Debbio Spa. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 20/03/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD006756

LA DIRIGENTE

Visti:

- la Direttiva VIA 2011/92/UE *concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati,* modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

- il D.Lgs. 152/2006 - "*Norme in materia ambientale*" e, in particolare, l'art. 26-bis;

- la L. n. 241/1990 - *"Nuove norme sul procedimento amministrativo"*;

- la L.R. n. 40/2009 - *"Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa";*

- la L.R. n. 10/2010 - *"Norme in materia di valutazione ambientale strategica(VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)";*

- la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Premesso che:

in data 12/12/2023 (prot. 0561555 del 12/12/2023 e prot. 0562828 del 13/12/2023), il Proponente Del Debbio S.p.a. (sede legale: in via Del Brennero n. 1040/M Loc. San Marco nel comune di Lucca (LU); partita IVA: 00146220462) ha chiesto alla Regione Toscana, Settore Valutazione Impatto Ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 26-bis del D.Lgs. 152/2006, l'avvio del procedimento di fase preliminare al PAUR, relativamente al *"progetto di incremento del materiale in stoccaggio nell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi inerti ubicato in via Vicinale della Fraga, fraz. Marlia nel Comune di Capannori (LU)"*, trasmettendo la documentazione prevista;

in esito alla verifica di completezza formale della documentazione, con nota prot. 0568815 del 15/12/2023, il Settore VIA ha chiesto al proponente alcune integrazioni a completamento formale dell'istanza, che sono state depositate in data 15/01/2024 (prot. 0022492 del 16/01/2024) e integrate in data 23/01/2024 (prot. 0037390 del 23/01/2024;

Dato atto che:

il progetto riguarda l'incremento del materiale in stoccaggio all'interno dell'attuale impianto di recupero rifiuti non pericolosi inerti ubicato in via Vicinale della Fraga, fraz. Marlia nel Comune di Capannori (LU); in particolare è richiesto il superamento del limite di 30.000 t di materiale in stoccaggio (rifiuti, materie prime e prodotti) per l'area B presente in autorizzazione, fermo restando il quantitativo massimo movimentabile annualmente (R13) di 333.600 tonnellate/anno e trattabile annualmente (R5) di 333.100 tonnellate/anno e di 30.030 tonnellate di rifiuti in stoccaggio autorizzati; tale incremento non comporta modifiche all'impianto, al ciclo produttivo e alla sua estensione;

l'impianto esistente è autorizzato all'attività di recupero rifiuti non pericolosi, ex art. 208 del d.lgs 152/2006, con Decreto Dirigenziale regionale n. 12998 del 19/06/2023 della Regione Toscana;

il progetto è ubicato in area golenale del fiume Serchio nel Comune di Capannori (LU) in area tutelata dal vincolo paesaggistico e può interessare a livello di impatti anche il comune di Lucca;

Verificato che:

il progetto è da sottoporre a VIA di competenza regionale a seguito del Decreto Dirigenziale n. 15057 del 27/07/2022 di conclusione di una precedente verifica di assoggettabilità a VIA svolta ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010;

nell'ambito del presente procedimento di fase preliminare al PAUR, il Proponente ha chiesto, ai sensi dell'art. 26-bis del D.Lgs. 152/2006, la definizione delle informazioni da inserire nello studio di impatto ambientale, il livello di dettaglio e delle metodologie da adottare per la predisposizione dello stesso; il Proponente ha altresì chiesto la definizione delle condizioni per ottenere le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, senza tuttavia fornirne un elenco;

in data 29/01/2023, il Settore VIA ha provveduto a pubblicare sul sito web regionale la documentazione allegata all'istanza del 12/12/2023 come perfezionata in data 15/01/2024 e 23/01/2024; pertanto il procedimento è stato avviato in data 29/01/2024;

con nota del 29/01/2024 (prot. 0051772), il Settore VIA ha indetto una Conferenza dei Servizi preliminare da effettuarsi in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis della Legge 241/1990, alla quale sono state invitate a partecipare le seguenti Amministrazioni ed Enti potenzialmente interessati e comunque competenti a esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto ai sensi dell'art. 26-bis, comma 2 del D.Lgs. 152/2006, in relazione ai titoli che da una prima analisi della documentazione sono stati ritenuti attinenti:

Amministrazione	***Competenza***
Regione Toscana – Settore Autorizzazione rifiuti	Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006
Comune di Capannori	Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 e smi.
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti Paesaggio province di Lucca e Massa Carrara	Esercizio delle competenze di cui al d.lgs. n. 42/2004 e smi per quanto concerne l'Autorizzazione Paesaggistica.
Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino settentrionale	Parere ai sensi della pianificazione di bacino ex artt. 65 e 67 D.Lgs. 152/2006;
Regione Toscana – Settore Genio civile Valdarno inferiore	Autorizzazione Idraulica ai sensi del R.D. 523/1904, L.R. 41/2018, L.R. 80/2015, D.P.G.R. 42/R/2018
Comune di Capannori Regione Toscana - Settore Genio civile Valdarno inferiore	Fattibilità dell'intervento ai sensi del capo 2 e 3 e 4 della L.R. 41/2018;

con la medesima nota del 29/01/2024, il Settore VIA ha chiesto ai Soggetti competenti in materia ambientale di fornire un contributo tecnico istruttorio, relativamente agli aspetti di competenza, sulla definizione dei contenuti del SIA per il progetto in esame e ai Soggetti indicati nella tabella sopra riportata di fornire la propria determinazione riguardo alla definizione delle condizioni per il rilascio dei titoli di competenza, al fine di consentire al Settore VIA di assumere le proprie determinazioni in merito ai contenuti del SIA e di trasmettere al Proponente le determinazioni acquisite per i titoli autorizzativi entro i termini previsti dalla norma;

in conformità a quanto stabilito dall'art. 14-bis, comma 2 della L. 241/1990, con la stessa nota del 29/01/2022, il Settore VIA ha comunicato anche l'oggetto della Conferenza dei Servizi, il termine perentorio entro il quale le Amministrazioni e gli Enti potevano richiedere integrazioni documentali o chiarimenti, il termine perentorio entro il quale le Amministrazioni e gli Enti dovevano rendere le proprie determinazioni e la data dell'eventuale riunione in modalità sincrona, ex legge 241/1990, art. 14-ter, che poi non è stato ritenuto necessario effettuare;

in esito alla suddetta nota del Settore VIA, sono pervenuti i contributi istruttori e le determinazioni dei seguenti Soggetti:
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. 0106823 del 13/02/2024);
- Comune di Capannori (prot. 0110236 del 14/02/2024);

- ARPAT (prot. 0110440 del 14/02/2024);
e dei seguenti Settori regionali:
- Settore Genio Civile Valdarno inferiore (prot. 0103617 del 12/02/2024);
- Settore Autorizzazioni rifiuti (prot. 0108062 del 13/02/2024 e prot. 0169373 del 13/03/2024);
- Settore Economia circolare e qualità dell'aria (prot. 0128362 del 22/02/2024);

la documentazione è stata pubblicata sul sito web regionale e resa accessibile, con modalità tali da garantire la tutela della riservatezza di eventuali informazioni industriali o commerciali indicate dal Proponente;

Dato atto che, sulla base della documentazione presentata dal Proponente, emerge - tra l'altro - quanto segue:

l'impianto esistente è ubicato nell'area golenale sinistra del fiume Serchio compresa tra l'alveo di piena ordinaria, l'argine del torrente Fraga e l'argine maestro del Serchio, nella frazione di Marlia del Comune di Capannori; il Fiume Serchio in quel tratto segna il confine con il comune di Lucca;

l'impianto è suddiviso in due aree denominate zona "A" degli impianti di frantumazione e di bitumazione degli inerti di 15.003 mq più prossima al fiume Serchio e zona "B" (lato campagna) degli stoccaggi del materiale di 28.860 mq alla quale si aggiunge un area di trattamento acque piovane di 2.665 mq;

l'impianto è autorizzato al recupero di rifiuti inerti non pericolosi, tramite operazioni R5 e R13, per i seguenti quantitativi:
quantitativo massimo movimentabile annualmente (R13): 333.600 t/a;
quantitativo massimo trattabile annualmente (R5): 333.100 t/a;
quantitativo totale in stoccaggio: 30.030 t;
dal trattamento di recupero del rifiuto sono prodotte materie seconde conformi alle normative tecniche di riferimento (norme armonizzate o unificate), alle norme statali e regionali ed i prodotti saranno marcati CE;

il progetto prevede il superamento del limite di 30.000 t di materiale in stoccaggio (rifiuti, materie prime e prodotti) per l'area B presente in autorizzazione, fermo restando il quantitativo massimo movimentabile annualmente (R13): 333.600 t/a e trattabile annualmente (R5): 333.100 t/a e di 30.030 t di rifiuti in stoccaggio autorizzati; il superamento del suddetto limite non comporta modifiche all'impianto, al ciclo produttivo e alla sua estensione.
È prevista una ipotesi di diversa disposizione ed estensione in pianta dei cumuli disposti sulla superficie B che, secondo il Proponente, consentirebbe di poter gestire al meglio le oscillazioni della domanda che, riferendosi in particolare al settore edile di realizzazione di opere infrastrutturali, è variabile in quanto le attività di realizzazione delle opere sono condotte prevalentemente nei mesi di minore piovosità. Il Proponente evidenzia che tutta la superficie B presenta già caratteristiche tecniche idonee per il deposito dei cumuli e gli impianti di trattamento reflui autorizzati sono già previsti dimensionati per il trattamento delle AMDC incidenti sull'intera superficie;

il Proponente ha preso in esame il quadro vincolistico complessivo e gli altri strumenti di piano pertinenti con l'iniziativa in esame;

Dato atto altresì che:

l'area dell'impianto non è interessata da vincolo idrogeologico;

secondo il Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR), l'area di impianto ricade nell'Ambito di Paesaggio n. 4 - Lucchesia;

l'impianto non ricade all'interno di Aree naturali protette, Siti della Rete Natura 2000, Siti proposti (pSIC) o Siti di Interesse Regionale (SIR);

l'area dove è ubicato l'impianto ricade in zona soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi:
- dell'art. 136 del DLgs 42/2004, identificato al DM 190-1985: "T*erritorio delle colline e delle ville lucchesi, sito nei comuni di Lucca, San Giuliano Terme, Massarosa, Montecarlo, Altopascio e Porcari*";
- dell'art. 142, comma 1 lettera c) del DLgs 42/2004, "*I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi*

previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna";

l'area dell'impianto, secondo i vigenti strumenti urbanisti comunali, ricade in UTOE A2 Marlia – Parco territoriale lungo il fiume Serchio;

dal punto di vista del Piano comunale di classificazione acustica (PCCA) del comune di Capannori, l'impianto ricade in classe IV (area di intesa attività umana), in parte in classe V (area prevalentemente industriale) mentre i recettori sono due civili abitazioni poste a oltre 300 metri di distanza (R1 in classe III – aree di tipo misto - e R2 in classe IV) e il confinante impianto di confezionamento di calcestruzzo (classe IV); dal punto di vista del PCCA del comune di Lucca è presente un recettore che ricade in classe IV;

per quanto riguarda gli aspetti idraulici, l'impianto esistente:
- si colloca all'interno di una più vasta area classificata a pericolosità da alluvione elevata P3, nella quale ai sensi dell'articolo 7 della disciplina di Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua);
- si colloca all'interno di una più vasta area classificata come Aree di laminazione naturale diffusa (ALD), ai sensi dell'articolo 16, comma 4, della disciplina di piano che recita: "*Nella UoM Serchio, nelle aree di laminazione naturale diffusa individuate nella mappa delle misure di protezione non sono consentite nuove previsioni di edificazioni e lottizzazioni comportanti consumo di suolo inedificato*";
- è collocato in fregio al fiume Serchio in area golenale all'interno degli argini maestri del corso d'acqua appartenente al reticolo idrografico regionale ex l.r. 79/2012, articolo 22 lettera e).

Dato atto che, in relazione alle determinazioni e ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, che si allegano al presente provvedimento, emerge tra l'altro quanto segue:

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel contributo del 13/02/2024 evidenzia innanzi tutto che gli interventi devono essere attuati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino come individuati nello stesso contributo. Inoltre fa presente quanto segue:
"*Occorre ricordare che l'impianto in esame era stato oggetto di "protocolli di intesa" stipulati fra la soppressa Autorità di bacino del fiume Serchio, la Provincia di Lucca, il Comune di Capannori e la ditta Del Debbio S.p.A.; tali protocolli erano finalizzati alla delocalizzazione dell'impianto (entro il 2019), ritenuto incompatibile con la funzione idraulica dell'area, e ad oggi hanno cessato la loro efficacia. Preliminarmente alla stipula di tali protocolli di intesa, per minimizzare l'impatto dell'impianto sul regime idraulico dell'area, era stata accettata dalla soppressa Autorità di bacino del fiume Serchio (in applicazione della normativa del PAI allora vigente per la parte idraulica, ad oggi superato) la proposta della ditta di stoccare un quantitativo massimo complessivo di 20.000 mc di materiale, fino alla delocalizzazione dell'impianto stesso*";

il Settore Genio civile Valdarno inferiore, nel contributo del 12/02/2024, richiamato il proprio contributo prot. 0266244 del 04/07/2022 espresso nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al decreto n. 15057 del 27/07/2022, fa presente quanto segue:
"*A fronte della richiesta di superamento del limite di 30.000 t di materiale in stoccaggio attualmente autorizzato, ed in risposta alla richiesta di fornire un contributo istruttorio sulla definizione dei contenuti del SIA, non si può che ribadire quanto già rappresentato a codesto Settore, ovvero che nel contesto della golena del Fiume Serchio, dove sono presenti altre attività di lavorazione di inerti, l'eventuale aumento degli stoccaggi di inerti, rispetto a quanto già assentito, dovrebbe essere affrontato omogeneamente e con criteri condivisi e comuni a scala di bacino, anche in relazione agli approfondimenti da condurre ed alla valutazione degli interventi di compensazione dei volumi sottratti all'esondazione da prevedere, nel rispetto della normativa di tutela dei corsi d'acqua attualmente vigente.*
Premesso quanto sopra si riscontra che nella documentazione redatta dal Proponente le analisi idrauliche eseguite circa gli effetti dell'aumento di stoccaggio di inerti nella golena del Fiume Serchio sono limitate esclusivamente all'area dell'impianto dello stesso Proponente. Tale approccio non si ritiene coerente con quanto già espresso da questo Settore, così come sopra richiamato.
Nel ribadire che l'aumento dello stoccaggio di inerti, per gli impianti di cui sopra, per i quali non è stato

possibile attuare la delocalizzazione, non possa essere valutato esclusivamente e puntualmente ai sensi della L.R. 41/2018, si propone di attivare una interloculozione che coinvolga tutti i Settori regionali e gli Enti competenti, al fine di verificare la necessità di una regolamentazione complessiva che fornisca criteri univoci e condivisi per tutti i suddetti impianti nell'ottica dell'aumento di stoccaggio di inerti nella golena del Fiume Serchio.
Si ritiene inoltre opportuno rappresentare che nelle premesse del sopra citato Protocollo di Intesa veniva richiamato l'articolo 21, comma 4 delle Norme di Piano nel quale l'accumulo di materiale inerte veniva assimilato ad una modifica morfologica, ".In tali aree (...) sono inibite anche le variazioni del reticolo idraulico esistente e le alterazioni delle opere idrauliche nonché le trasformazioni morfologiche del terreno , ovvero l'alterazione della attuale configurazione della superficie topografica, comprendente anche movimenti di terra e realizzazione di opere costituenti ostacolo al deflusso delle acque compresi gli stoccaggi di materiali inerti e l'installazione di manufatti a carattere temporaneo o precario".
Nel progetto presentato la compatibilità del previsto aumento dello stoccaggio di inerti non è stata valutata rispetto ai divieti contenuti nell'art. 3, comma 1, della sopra citata L.R. 41/2018. Premesso quanto sopra ed in attesa dell'accoglimento di quanto sopra proposto, sarà necessario attivarsi per una verifica interna ai Settori della Direzione Difesa del Suolo al fine di condividere se l'aumento dello stoccaggio di inerti in oggetto possa configurarsi in termini di modifica morfologica. In tale ipotesi si fa presente già da ora che l'art. 3, comma 1, della sopra citata L.R. 41/2018 vieta le modifiche morfologiche nelle golene";

il Comune di Capannori, nel contributo del 14/02/2024 evidenzia:
- la necessità di chiarire quale sia il quantitativo massimo di materiale per il quale è richiesto lo stoccaggio all'interno dell'impianto;
- con deliberazione n. 85 del 27/12/2023 il Consiglio Comunale di Capannori, congiuntamente con i comuni di Altopascio, Porcari e Villa Basilica, ha adottato nuovo Piano Strutturale Intercomunale (PSI). In relazione a ciò chiede di verificare le condizioni di fattibilità idraulica ai sensi del Titolo II capo V della disciplina del medesimo PSI;
- stante la collocazione dell'impianto in area golenale del Fiume Serchio, il proponente deve motivare la verifica del rispetto delle condizioni di cui all'art.3 della L.R. 41/2018;

ARPAT, nel contributo del 14/02/2024 osserva che il Proponente ha più volte manifestato la difficoltà a utilizzare/commercializzare i quantitativi già attualmente stoccati per rientrare nei quantitativi attualmente autorizzati, pertanto sarebbe necessaria una valutazione sulla effettiva utilizzabilità dei materiali prodotti e la loro certezza di riutilizzo;

il Settore Economia circolare e qualità dell'aria, nel contributo del 22/02/2024 preso atto della documentazione presentata fa presente di non rilevare aspetti di competenza in materia di pianificazione rifiuti sui quali esprimersi;

il Settore Autorizzazioni rifiuti, nel contributo del 13/03/2024 fa presente quanto segue:
"*Il progetto presentato ha come finalità il superamento del vigente del limite di 30.000 t di materiale in stoccaggio (rifiuti, materie prime e prodotti) nella parte dell'impianto denominata Zona B (superficie circa 27.840 mq), fermi restando i quantitativi attualmente autorizzati con il Decreto Dirigenziale n. 12998 del 19/06/2023: quantitativo massimo movimentabile annualmente (R13) di 333.600 t/a, quantitativo trattabile annualmente (R5) di 333.100 t/a e quantitativo di rifiuti in stoccaggio autorizzati di 30.030 t.*
Si evidenzia che attualmente i cumuli sono costituiti da rifiuti inerti in ingresso, materiali recuperati in attesa di validazione EoW, prodotti EoW ottenuti, inerti di origine naturale non rifiuti stoccati in un'area a parte a essi destinata)
La Società ha precisato che non sono previste, in particolare, le seguenti modifiche:
- incrementi dimensionali all'impianto;
- modifiche al ciclo produttivo;
- modifiche delle caratteristiche tecnologiche degli impianti o delle fasi interconnesse del funzionamento degli stessi;
- modifiche ai codici EER autorizzati;
- la realizzazione di nuove opere, apprestamenti e impianti.
Il progetto prevede esclusivamente di realizzare, all'interno della Zona B, una nuova disposizione ed una estensione di occupazione in pianta dei cumuli di inerti, restando comunque invariate le altezze attuali degli stessi.

La società Del Debbio S.p.a. ha precisato che la nuova disposizione è stata progettata in relazione alla quantità richiesta dal mercato di aggregati riciclati (EoW) e della tipologia e quantità di rifiuti conferiti all'impianto. Inoltre, la realizzazione del progetto consentirebbe di poter gestire al meglio le oscillazioni della domanda di mercato, con particolare riferimento al settore edile di realizzazione di il Comune di Capannori, nel contributo del 14/02/2024 evidenzia che sono state prodotte più soluzioni dello stato modificato che non consentono di comprendere chiaramente quale sia la soluzione finale e chiede che siano presentati i seguenti elaborati:
- relazione paesaggistica compilata in ogni sua parte secondo le indicazioni fornite nello stesso contributo;
- documentazione fotografica dello stato di fatto che tiene di conto del contesto circostante e capace di fornire una visione complessiva delle opere inserite nel proprio intorno e delle relazioni che esse instaurano esso;
- elaborati grafici dello stato di fatto, di progetto e comparativi con successivo elenco degli elaborati da presentare opere infrastrutturali, che presenta aspetti di variabilità in quanto le attività di realizzazione delle
opere sono condotte prevalentemente nei mesi di minore piovosità.
In relazione con quanto sopra, al netto delle problematiche in materia idraulica esistenti nell'area dell'impianto (posto all'interno degli argini maestri dell'area golenale del Fiume Serchio), di competenza diretta di altri soggetti, considerato l'incremento delle superfici e dei volumi corrispondenti all'aumento del quantitativo dei materiali inerti che si intendono stoccare, si rileva che gli aspetti maggiormente connessi con l'autorizzazione ex art. 208 di competenza di questo Settore, oggetto di informativa in ambito di studio impatto ambientale, risultano i seguenti:
1. per quanto riguarda la componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo dovranno essere forniti elementi a riguardo delle superfici interessate dal posizionamento dei materiali, i sistemi di raccolta e adduzione delle acque all'esistente impianto di trattamento a riguardo del quale dovrà essere trasmessa una valutazione impiantistica comprensiva della capacità depurativa complessiva;
2. per quanto riguarda la componente atmosfera dovrà essere valutato il potenziale incremento di polveri diffuse causato da una maggiore espansione delle superfici dei cumuli;
3. per quanto riguarda la componente rumore dovrà essere valutato l'incremento generato dalla movimentazione del maggior quantitativo di materiali da stoccare";

lo stesso Settore Autorizzazioni rifiuti, nel contributo del 13/02/2024 rileva delle incongruenze tra la documentazione presentata sono presenti riferimenti ad altra documentazione non più valida in quanto, nel corso del procedimento di rinnovo dell'autorizzazione unica ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e smi, risulta essere stata modificata, revisionata e sostituita con nuove versioni che sono state infine approvate con il Decreto Dirigenziale regionale n. 12998 del 19/06/2023 di rinnovo autorizzativo;

Ricordato che la procedura di Fase preliminare al PAUR, ai sensi dell'art. 26-bis del D.Lgs. 152/2006, è finalizzata alla definizione delle informazioni da inserire nello studio di impatto ambientale, del relativo livello di dettaglio e delle metodologie da adottare per la predisposizione dello stesso nonché alla definizione delle condizioni per ottenere le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto;

Dato atto dei contenuti della documentazione presentata dal Proponente e degli esiti della consultazione con i Soggetti competenti in materia ambientale;

Rilevata inoltre la necessità, ai sensi dell'art. 26-bis del D.Lgs. 152/2006, di esprimere il parere del Settore VIA regionale quale struttura operativa competente relativamente alle procedure di VIA di competenza regionale ai sensi dell'art. 47 della L.R. 10/2010 circa i contenuti dello Studio di Impatto Ambientale, elaborato necessario per una eventuale richiesta, da parte del proponente, dell'avvio di un procedimento di PAUR;

Ritenuto pertanto opportuno evidenziare che, con riferimento alla documentazione complessivamente presentata dal proponente e alla luce dell'istruttoria condotta, risultano di fondamentale importanza gli approfondimenti richiesti dai Soggetti competenti circa la verifica del rispetto delle condizioni di cui all'art.3 della L.R. 41/2018, sia ai fini della compatibilità ambientale che ai fini autorizzativi;

Ritenuto altresì di trasmettere al Proponente, ai sensi dell'art. 26-bis del D.Lgs. 152/2006, i contributi

istruttori acquisiti in merito alla definizione delle informazioni da inserire nello Studio di Impatto Ambientale, il livello di dettaglio e delle metodologie da adottare per la predisposizione dello stesso e le determinazioni acquisite nell'ambito della Conferenza dei Servizi preliminare indetta per il presente procedimento da parte delle Amministrazioni e degli Enti potenzialmente interessati e comunque competenti a esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto consultati in merito alla definizione delle condizioni per ottenere il rilascio dei titoli di propria competenza;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di trasmettere al Proponente Del Debbio S.p.a. (sede legale: in via Del Brennero n. 1040/M Loc. San Marco nel comune di Lucca (LU); partita IVA: 00146220462) i contributi istruttori acquisiti ai sensi del comma 3 dell'art. 26-bis del D.Lgs. 152/2006 per la definizione delle informazioni da inserire nello Studio di Impatto Ambientale, del livello di dettaglio e delle metodologie da adottare per la predisposizione dello stesso e le determinazioni acquisite nell'ambito della Conferenza dei Servizi preliminare indetta per il presente procedimento relativo al *"progetto di incremento del materiale in stoccaggio nell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi inerti ubicato in via Vicinale della Fraga, fraz. Marlia nel Comune di Capannori (LU)";*

2) di notificare il presente decreto al Proponente Del Debbio S.p.a.;

3) di comunicare il presente Decreto ai Soggetti interessati;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

SETTORE SISTEMA REGIONALE DELLA FORMAZIONE: INFRASTRUTTURE DIGITALI E AZIONI DI SISTEMA

Responsabile di settore Roberto PAGNI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8590 del 02-05-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 5888 - Data adozione: 19/03/2024

Oggetto: Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata: approvazione percorso denominato “Formazione obbligatoria di aggiornamento per ispettori dei centri di controllo privati autorizzati all’effettuazione della revisione dei veicoli a motore e dei loro rimorchi (Art. 6 Accordo Stato/Regioni del 17/04/2019)” e della relativa scheda descrittiva.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 20/03/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD006556

IL DIRIGENTE

Vista la Legge regionale del 26 luglio 2002, n. 32 e ss.mm.ii. “Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” ed il relativo Regolamento di esecuzione, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale in data 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm.ii. ed in particolare gli artt. 66 ter e 77 bis;

Vista la Delibera della Giunta della Regione Toscana n. 988/2019 e ss.mm.ii. che approva il “Disciplinare per l’attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002” e, nello specifico, il paragrafo A.2.2 “Identificazione, formalizzazione e aggiornamento” del Repertorio regionale della formazione regolamentata;

Vista la Delibera della Giunta della Regione Toscana n. 731/2019 e ss.mm.ii avente ad oggetto “Indirizzi regionali per il riconoscimento delle attività formative nell’ambito del sistema regionale delle competenze professionali (L.R. n. 32/2002 art. 17, comma 2)”;

Viste altresì la Delibera della Giunta regionale n. 1407 del 27.12.2016 e ss.mm.ii recante "Approvazione del disciplinare del "Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accreditamento degli organismi formativi e modalità di verifica" (art. 71 Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32)" e la Delibera della Giunta regionale n. 894 del 7.8.2017 e ss.mm.ii. recante "Approvazione del disciplinare del Sistema Regionale di Accreditamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali che svolgono attività di formazione. Requisiti e modalità per l’accreditamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali e modalità di verifica (art. 71 Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32)";

Visto il Decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 237 del 21 settembre 2023 recante Modifiche al decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili 15 novembre 2021 in materia di "Aggiornamento della disciplina relativa alla revisione dei veicoli pesanti" che disciplina le modalità di erogazione e i contenuti della formazione di aggiornamento dell’ispettore dei centri di controllo privati autorizzati all’effettuazione della revisione dei veicoli a motore e dei loro rimorchi;

Visto il Decreto del Direttore Generale per la motorizzazione, per i servizi ai cittadini e alle imprese, in materia di trasporti e navigazione 26 ottobre 2023 recante Modifiche al Decreto dirigenziale n. 40 del 16 febbraio 2022 in materia di “Regime di autorizzazione degli ispettori autorizzati dei centri di controllo privati, relativi requisiti e regime sanzionatorio”;

Vista la circolare ministeriale del 3.11.2023 “Riordino, in coerenza delle disposizioni del DM 15.11.2021 e del DD 16.2.2022, delle istruzioni relative all’iscrizione al RUI nonché alle attività di accesso ai corsi di formazione iniziale (di modulo B) o di integrazione dell’abilitazione da modulo B a modulo C, alla collazione del fascicolo del candidato e dell’ispettore ed all’accesso all’esame, quali attività prodromiche all’iscrizione al RUI. Formazione di aggiornamento. Ridefinizione calendario per l'assolvimento dell’obbligo”;

Vista la DGR.n. 282/2024 avente per oggetto “Disposizioni attuative dell’Accordo Stato-Regioni n.65/CSR del 17 aprile 2019, relativo ai criteri di formazione dell’ispettore dei centri di controllo privati autorizzati all’effettuazione della revisione dei veicoli a motore e dei loro rimorchi di cui all’articolo 13 del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 19 maggio 2017, n. 214”. Modifica.” con la quale sono state dettate le disposizioni attuative del sopra citato DM 237 del 21.9.23 (All.A) relativo allo standard formativo per i corsi di aggiornamento professionale per

ispettori dei centri di controllo privati autorizzati alla revisione dei veicoli a motore e dei loro rimorchi e del sopra citato Decreto del Direttore generale per la motorizzazione, per i servizi ai cittadini e alle imprese, in materia di trasporti e navigazione 26 ottobre 2023;

Considerato che la citata delibera n. 282/24 demanda al Settore regionale "Sistema Regionale della Formazione: Infrastrutture digitali e azioni di sistema" l'adozione degli atti necessari all'attuazione della stessa;

Ritenuto di procedere alla approvazione del percorso di formazione denominato "Formazione obbligatoria di aggiornamento per ispettori dei centri di controllo privati autorizzati all'effettuazione della revisione dei veicoli a motore e dei loro rimorchi (Art. 6 Accordo Stato/Regioni del 17/04/2019)" e della relativa scheda descrittiva da inserire nel Repertorio regionale delle formazione regolamentata, allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il parere favorevole della Commissione regionale permanente tripartita nella seduta tecnica del 23.02.2024;

DECRETA

1. di approvare, per le motivazioni sopra indicate, il percorso di formazione denominato "Formazione obbligatoria di aggiornamento per ispettori dei centri di controllo privati autorizzati all'effettuazione della revisione dei veicoli a motore e dei loro rimorchi (Art. 6 Accordo Stato/Regioni del 17/04/2019)" e della relativa scheda descrittiva da inserire nel Repertorio regionale delle formazione regolamentata, allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di provvedere, conseguentemente, ad aggiornare il Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il Dirigente

Allegati n. 1

A *Formazione obbligatoria aggiornamento ISPETTORI CENTRI CONTROLLO PRIVATI AUTORIZZATI REVISIONE DEI VEICOLI A MOTORE*

29ac72cda2f256698557126bc8ab1c2a17588ec690061723277b69feaaedf3d8

REGIONE TOSCANA

FORMAZIONE OBBLIGATORIA DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE PER ISPETTORI DEI CENTRI DI CONTROLLO PRIVATI AUTORIZZATI ALL'EFFETTUAZIONE DELLA REVISIONE DEI VEICOLI A MOTORE E DEI LORO RIMORCHI (Art. 6 Accordo Stato/Regioni del 17/04/2019)

Settore ISFOL: 6 - ELETTRICITA' ELETTRONICA
SubSettore ISFOL: 0603 - Elettromeccanica
Codice Profilo: 0603148

Descrizione

Si tratta di un percorso formativo di aggiornamento le cui caratteristiche sono specificatamente normate a livello nazionale/regionale, il cui programma formativo riguarda le innovazioni tecniche e tecnologiche dei veicoli

Tipologia: Dovuti per Legge - AGGIORNAMENTO

Codice ISFOL (comparto)

0603 - Elettromeccanica

Riferimenti normativi

- Decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 19 maggio 2017, n. 214
- Accordo in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano n. 65/CSR del 17 aprile 2019
- Decreto del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile n. 237 del 21.9.23 (All.A)
- D.G.R. n. 282 del 11.03.2024

Unità Formative Standard

	denominazione	contenuti	durata	modalità di validazione
1	Modulo teorico	Aggiornamenti normativi e tecnici introdotti dal Decreto Ministeriale n. 214/2017	5	Test scritto
2	Modulo teorico	Valutazione delle carenze, reportistica, certificato di revisione	3	Test scritto
3	Modulo Pratico	Ispezioni visive sui veicoli	3	prova pratica o simulazione
4	Modulo teorico	Sistemi di gestione della qualità	3	Test scritto
5	Modulo pratico	Metodologia applicata alla verifica periodica e metodologica delle attrezzature per le prove di revisione	3	prova pratica o simulazione
6	Modulo teorico	- Misure elettriche-macchine	6	Test scritto

		elettriche (3 ore) - Requisiti aggiuntivi veicoli ibridi/elettrici (3 ore)		
7	Modulo pratico	- Componenti elettronici dei veicoli: diodi, transistor,circuiti integrati, logiche digitali, struttura del microcomputer, memorie fisiche (Pratica) (3 ore) - Sistemi IT di bordo (4 ore)	7	prova pratica o simulazione

Totale durata: 30

Criteri di selezione

Possono accedere al corso gli Ispettori abilitati ai sensi dell'art 5 dell'Accordo Stato Regioni del 17 aprile 2019 e gli ispettori già autorizzati "ope legis" con la normativa previgente che, ai sensi dell'art 13 comma 2 del DM 214/2017, sono esentati dalla frequenza del corso di formazione iniziale.

Note

ARTICOLAZIONE E DURATA DEI CORSI

La durata minima del corso di aggiornamento è di 30 ore, con il 50% del monte ore teorico (15 ore) che può essere erogato in modalità FAD (Formazione a distanza) sincrona.

I moduli formativi relativi agli argomenti "ispezioni visive sui veicoli", "requisiti aggiuntivi veicoli ibridi/elettrici" e "sistemi IT di bordo" preferibilmente dovrebbero essere erogati in presenza.

Le assenze non possono superare il 10% del monte ore del corso (ovvero 3 ore).

I corsi sono erogati dalle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano attraverso soggetti accreditati ovvero autorizzati da queste ultime e dovranno essere realizzati ai sensi della L.R. n. 32/02 articolo 17 "Modalità di attuazione dell'offerta di formazione professionale".

Al termine del corso di aggiornamento gli organismi attuatori del corso, a seguito di superamento positivo delle verifiche degli apprendimenti previste, rilasciano al candidato un attestato di frequenza con profitto.

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

SETTORE VIABILITA' REGIONALE AMBITI FIRENZE- PRATO E PISTOIA

Responsabile di settore Antonio DE CRESCENZO

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8673 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 5904 - Data adozione: 20/03/2024

Oggetto: Lotto 3 della variante alla SRT 429 tratto di Castelfiorentino, di Certaldo e di Gambassi Terme" (CUI L01386030488201900034 - CUP D31B19000200003 – CIG 7986093C6A). Autorizzazione allo svincolo definitivo di indennità depositata presso la Ragioneria Territoriale di Stato in Firenze (Ditta n. 20).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato 1 nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 21/03/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD006666

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";

Vista la Legge Regionale n. 30 del 18 febbraio 2005, "Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità";

Vista la L.R. 1 agosto 2016, n. 47 "Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità. Modifiche alla L.R. 30/2005 e alla L.R. 67/2003", con la quale, a seguito del riordino delle funzioni provinciali di cui alla L.R. 22/2015 ed in conseguenza dell'attribuzione alla Regione della competenza diretta alla realizzazione degli interventi relativi alle opere pubbliche di propria competenza, sono state apportate le modifiche alla L.R. 30/2005 volte a consentire alla Regione di svolgere le funzioni di autorità espropriante per tali interventi;

Visto il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18 ottobre 2016, "Modalità operative dell'ufficio regionale espropriazioni";

Visti il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2024, approvato con DCR n. 60 del 27/07/2023, e la DCR n. 91 del 21/12/2023 "Nota di aggiornamento al DEFR 2024";

Vista la L.R. n. 48 del 28/12/2023 avente ad oggetto "Legge di Stabilità per l'anno 2024";

Vista la L.R. n. 50 del 28/12/2023 "Bilancio di previsione per l'anno 2024-26";

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 2 del 08/01/2024 avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2024-2026 e del bilancio finanziario gestionale 2024-2026";

Vista la Delibera della Giunta del Circondario Empolese Valdelsa n. 57 del 27/07/2010 con la quale è stato approvato il progetto preliminare del III lotto della nuova variante alla SRT 429 di Val d'Elsa tratto da Certaldo Ovest a Castelfiorentino Est;

Dato atto che a seguito della Legge Regionale n. 22 del 03/03/2015 le funzioni in merito alla progettazione e realizzazione delle opere sulle strade regionali, programmate dalla Regione e indicate nel Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PRIIM) attribuite al Circondario Empolese Valdelsa, prima, e alla Città Metropolitana di Firenze, poi, sono state trasferite alla Regione Toscana, e che tale trasferimento comprende la competenza relativa alla variante alla S.R.T. n. 429 di Val d'Elsa, Lotto III;

Dato atto che l'intervento in questione risulta inserito nel programma pluriennale degli investimenti sulla viabilità di interesse regionale per gli anni 2002/2007, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 35/2002 e successivi aggiornamenti, come confluito nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), ai sensi della L.R. n. 55/2011, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 18 del 12/02/2014 e prorogato ai sensi dell'art. 94 della L.R.T. n. 15 del 31/03/2017;

Viste:

- la Delibera CIPE del 1 dicembre 2016 n. 54 con la quale è stato approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020, adottato, ai sensi della L. 190/2014, dalla Cabina di Regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016 e nel quale sono previsti sei Assi di Intervento, fra i quali l'Asse A – Interventi stradali;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 463 del 02/05/2018 con la quale è stata approvata la convenzione tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Toscana per disciplinare tempi, modalità e obblighi relativi all'attuazione degli interventi previsti nell'Asse Tematico A, tra cui l'intervento in questione;
- la nota prot. n. 244309 del 08/05/2018, con la quale è stata trasmessa la convenzione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il quale l'ha approvata con Decreto n. 167 del 11/06/2018;

Dato atto che con Decreto dirigenziale n. 1191 del 31/01/2019 è stato approvato il progetto definitivo dell'intervento di che trattasi, il quale ha costituito variante agli atti di governo del territorio, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 comma 1-ter della L.R.T. n. 88/1998, dell'art. 12, comma 1, lett. a) del D.P.R. n. 327/2001 e della L.R.T. n. 30/2005 come modificata dalla L.R.T. n. 47/2016;

Dato atto che con Decreto dirigenziale n. 14607 del 26/07/2019 è stato approvato il progetto esecutivo ed è stata indetta la gara di appalto dell'intervento in questione;

Richiamato il Decreto dirigenziale n. 11363 del 05/07/2019 di determinazione provvisoria dell'indennità d'espropriazione, dell'indennità aggiuntiva e dell'indennità di occupazione temporanea delle aree necessarie alla realizzazione dell'opera in questione;

Dato atto che con Decreti dirigenziali n. 20630 del 28/11/2019, n. 21749 del 20/12/2019 e n. 4792 del 19/03/2020 è stato disposto il pagamento a favore dei soggetti che hanno condiviso l'indennità proposta con il suddetto Decreto n. 11363/2019;

Dato atto che con Decreti dirigenziali n. 5776 del 06/04/2020, pubblicato sul BURT n. 18 del 29/04/2020, e n. 20066 del 25/11/2020, pubblicato sul BURT n. 51 del 16/12/2020, è stato disposto il deposito a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze (M.E.F.) di Firenze delle somme dovute a titolo di indennità di espropriazione, aggiuntiva e di occupazione temporanea a favore dei soggetti che:

- non hanno condiviso l'indennità provvisoria di esproprio;
- non hanno presentato alcuna documentazione lasciando pertanto decorrere inutilmente i termini per l'accettazione;
- hanno presentato osservazioni in merito all'indennità proposta e che tuttavia questo Settore, a seguito di attenta valutazione, ha ritenuto di non accoglierle confermando quanto previsto nella relazione alla stima del tecnico incaricato;

Dato atto che con Decreto dirigenziale n. 10397 del 30/06/2020 sono state indicate le ditte espropriate che non hanno concordato la determinazione dell'indennità e non hanno dato a questa Amministrazione tempestiva designazione di un tecnico di propria fiducia ai sensi dell'art. 21 del citato DPR n. 327/2001

e pertanto è stato stabilito di chiedere la determinazione dell'indennità definitiva alla Commissione Provinciale Espropri di Firenze (di seguito CPE);

Dato atto che con Decreto dirigenziale n. 775 del 17/01/2024 è stata prorogata di n. 4 (quattro) anni il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera in questione;

Dato atto che spetta alla Regione Toscana, in qualità di autorità espropriante, provvedere all'autorizzazione allo svincolo delle somme depositate al proprietario o agli aventi diritto, a norma dell'art. 28 del DPR n. 327/2001;

Vista la richiesta prot. n. 325509 del 24/09/2020 di determinazione dell'indennità definitiva di esproprio presentata da questo Settore alla competente CPE di Firenze, successivamente integrata con note prot. n. 374889 del 30/10/2020, n. 393623 del 12/11/2020 e n. 205270 del 18/05/2022;

Preso atto che, con nota prot. n. 443424 del 18/11/2022, la CPE di Firenze ha trasmesso la propria Determinazione n. 3/2022, allegando tabella di riferimento dei valori attribuiti e confermando l'indennità provvisoria offerta alla Ditta n. 20 di cui all'allegato A approvato da questo Settore con il citato Decreto Dirigenziale n. 11363/2019;

Viste le note prot. n. 507452 del 28/12/2022 di comunicazione di avvenuto deposito della relazione di stima della CPE di Firenze, trasmesse rispettivamente ai comproprietari (Ditta n. 20) del bene oggetto di esproprio;

Preso atto che, con note prot. n. 133067 del 26/02/2024 e n. 172761 del 15/03/2024, la sopra citata Ditta n. 20, i cui dati identificativi sono contenuti nell'Allegato 1 quale parte integrante e sostanziale del presente atto, ha dichiarato di accettare l'indennità offerta con Decreto dirigenziale n. 11363 del 05/07/2019 e successivamente confermata dalla CPE di Firenze con la citata Determinazione n. 3/2022, chiedendo lo svincolo delle somme depositate presso la Ragioneria Territoriale di Stato in Firenze, presentando altresì la documentazione comprovante la piena e libera proprietà del bene;

Accertato altresì che i terreni espropriati, all'atto dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, erano destinati a zona classificata agricola E1 e pertanto non ricadono nelle zone omogenee di tipo A, B, C, D come definite dagli strumenti urbanistici;

Dato atto, pertanto, che le indennità depositate non sono soggette a ritenuta d'acconto nella misura del 20% prevista dall'art. 35, comma 2, del D.P.R. n. 327/2001;

Viste le visure storiche catastali del Foglio 68 del Comune di Castelfiorentino (FI), particella n. 32, la quale a seguito di frazionamento è stata suddivisa nelle particelle n. 419 e 420 (rimangono in proprietà della Ditta n. 20 le particelle n. 418 e n. 421), e n. 65, la quale a seguito di frazionamento è stata suddivisa nelle particelle n. 436, 437 e 439 oggetto di esproprio (rimangono in proprietà della Ditta n. 20 le particelle n. 435, 438 e n. 440);

Visti i certificati di apertura deposito rilasciati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria territoriale dello Stato di Firenze e Prato, elencati e descritti per comproprietario nell'allegato 1 al presente provvedimento;

DECRETA

1. di dare mandato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria territoriale dello Stato di Firenze e Prato di restituire le somme spettanti alla Ditta n. 20 come da allegato 1 al presente provvedimento, in cui vengono riportati i dati identificativi dei comproprietari, l'importo depositato e il codice di riferimento di apertura del deposito;

2. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

3. di dare atto che, decorsi 30 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e in assenza di opposizioni di terzi, né per l'ammontare né per il pagamento dell'indennità per i soggetti in questione, questo Settore procederà a trasmettere il presente atto di svincolo al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato per gli adempimenti di competenza;

4. di trasmettere il presente atto alla Ditta n. 20, affinché, successivamente a quanto disposto al punto precedente, il proprietario provveda alla richiesta di svincolo presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato;

5. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il Dirigente

Allegati n. 1

1 *Allegato 1 - Dati identificativi Ditta espropriata n. 20*
f9e8a699b7b1126f669ccda750de2b7bf1f764c2cc9b272c3355c2d2cfc7cb53

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

Direttore Paolo GIACOMELLI

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 28 del 28-02-2022

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 5956 - Data adozione: 21/03/2024

Oggetto: Revisione assetto posizioni organizzative - Direzione Programmazione e Bilancio

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 21/03/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD006900

IL DIRETTORE

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 25 gennaio 2021 con la quale, con riferimento all'attuale XI legislatura 2020-2025, vengono individuate le direzioni di cui all'articolo 4 ter della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale) e ne vengono definite le relative competenze, con decorrenza dal 1° marzo 2021;

Visto e richiamato il proprio decreto n. n. 6917 del 29/04/2021, e successive modifiche ed integrazioni con il quale si ridefinisce, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009, l'assetto organizzativo della Direzione Programmazione e Bilancio con decorrenza dal 24 maggio 2021;

Visti gli articoli del Titolo III, Capo II (artt. 16-20) del CCNL del personale del comparto "Funzioni locali" per il triennio 2019-2021 sottoscritto in data 16.11.2022, recanti la disciplina degli incarichi di elevata qualificazione, sostitutivi dell'istituto delle posizioni organizzative, con decorrenza dal 1° aprile 2023;

Preso atto della riconduzione automatica degli incarichi di posizione organizzativa in essere alla data del 1° aprile 2023 (data di entrata in vigore delle disposizioni del Titolo III), alla nuova tipologia di incarichi di EQ, con relativa prosecuzione fino a naturale scadenza, disposta dall'art. 13, comma 3, del CCNL;

Visto il decreto del Direttore Generale n. 6036 del 27.03.2023 con il quale si approvano i criteri generali di regolamentazione e gestione dell'istituto delle posizioni di elevata qualificazione ai sensi delle disposizioni di riferimento del CCNL del personale del comparto "Funzioni locali" per il triennio 2019-2021 del 16.11.2022, la cui vigenza decorre a far data dal 1° aprile 2023;

Evidenziato che la posizione di Elevata Qualificazione "Supporto alle attività del Collegio dei Revisori dei conti" della Direzione Programmazione e Bilancio, collocata presso il Settore "Supporto al Collegio dei revisori – Relazioni con la Corte dei Conti", si renderà vacante dal 01/04/2024 e che, pertanto, risulta necessario avviare il processo di conferimento del medesimo;

Valutato, preliminarmente all'avvio della procedura finalizzata al conferimento del suddetto incarico, nel rispetto di quanto previsto dalla regolamentazione generale dell'istituto, di procedere, tenuto conto delle esigenze organizzative e funzionali rilevate, a revisionare parzialmente la declaratoria di funzioni/attività della medesima adeguando conseguentemente il livello di graduazione della posizione, secondo quanto dettagliato in allegato A, e la relativa scheda di individuazione definita in sede di costituzione, come riportata in allegato B, entrambi parti integranti e sostanziali al presente provvedimento;

Ritenuto di procedere alla pubblicizzazione, secondo le modalità definite nella regolamentazione generale dell'istituto, di apposito avviso interno per il conferimento dell'incarico di Elevata Qualificazione "*Supporto alle attività del Collegio dei Revisori dei conti*", con decorrenza dal 15 aprile 2024 e per la durata di tre anni, come previsto dalla stessa regolamentazione generale dell'istituto;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali dei lavoratori dell'Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di revisionare, ai sensi del disciplinare dell'istituto approvato con decreto del Direttore generale n. 6036 del 27.03.2023, la declaratoria e la graduazione della posizione di Elevata Qualificazione "Supporto alle attività del Collegio dei Revisori dei conti" afferente al Settore "Supporto al Collegio dei revisori – Relazioni con la Corte dei Conti" della Direzione Programmazione e Bilancio che sarà oggetto della procedura finalizzata al conferimento del relativo incarico in quanto risultante vacante dal 01/04/2024, secondo quanto dettagliato nell'allegato A, adeguando conseguentemente anche la scheda di individuazione definita in sede di costituzione, come riportata in allegato B, entrambi parti integranti e sostanziali al presente provvedimento;

2. di procedere alla pubblicizzazione, secondo le modalità definite nella regolamentazione generale dell'istituto, di apposito avviso interno per il conferimento, con decorrenza dal 15 aprile 2024 e per la durata di tre anni, dell'incarico di Elevata Qualificazione di cui al punto 1 del presente provvedimento.

Il Direttore

Allegati n. 2

A *Allegato A*
b7c0bf33092d5fd16eb4d7bc0ee214f4ff84322b3f74de26d8cb2cf4493e2e2b

B *Allegato B*
b6223946ca9ca2da8e7ffc0e37b5aa4620650d6eb5dc171d993ea06b7dd72a08

Allegato al Decreto

DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO
15-04-2024

STRUTTURE MODIFICATE

Denominazione: (06755) SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Attuale tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (1° LIVELLO)

Nuova tipologia: **POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (3° LIVELLO)**

Padre: (06853) SUPPORTO AL COLLEGIO DEI REVISORI - RELAZIONI CON LA CORTE DEI CONTI

Attuale declaratoria: Supporto alle funzioni ed ai compiti del collegio dei revisori dei conti regionale con particolare riferimento a: rilascio dei pareri su bilancio di previsione, variazioni al bilancio di previsione, rendiconto generale e riaccertamento ordinario; attività sul controllo della compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa in materia di quantificazione e di destinazione delle risorse, oltre che sul rispetto degli equilibri di finanza pubblica del piano triennale dei fabbisogni di personale; attività di verifica per la compilazione del conto annuale del personale; attività di terzo certificatore della Gestione Sanitaria Accentrata. Relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema controlli interni per la Corte dei Conti.

Nuova declaratoria: **Supporto alle funzioni ed ai compiti del collegio dei revisori dei conti regionale previsti dalla LRT 40/2012, con particolare riguardo a: pareri sul bilancio di previsione e sulle leggi di variazione di bilancio, pareri sul rendiconto generale e sul riaccertamento ordinario, verifica compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa e sul piano triennale dei fabbisogni di personale; compilazione del conto annuale del personale; attività di terzo certificatore della Gestione Sanitaria Accentrata. Relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema controlli interni per la Corte dei Conti**

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (02) SEGRETERIA GENERALE

Responsabile:

Data fine incarico:

Incarico:

DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

SCHEDA INDIVIDUAZIONE POSIZIONE DI ELEVATA QUALIFICAZIONE (EQ)

Sezione I – *ELEMENTI CONNOTATIVI*

Tipologia (*con riferimento alle funzioni/attività*)	[A]- posizione di responsabilità di direzione di unità organizzativa di particolare complessità
Collocazione Organizzativa	SETTORE SUPPORTO AL COLLEGIO DEI REVISORI - RELAZIONI CON LA CORTE DEI CONTI
Denominazione	SUPPORTO ALLE ATTIVITA' DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
Livello di graduazione ("pesatura")	***3°LIVELLO: punteggio complessivo 45***
Declaratoria (principali funzioni/attività)	Supporto alle funzioni ed ai compiti del collegio dei revisori dei conti regionale previsti dalla LRT 40/2012, con particolare riguardo a: pareri sul bilancio di previsione e sulle leggi di variazione di bilancio, pareri sul rendiconto generale e sul riaccertamento ordinario, verifica compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa e sul piano triennale dei fabbisogni di personale; compilazione del conto annuale del personale; attività di terzo certificatore della Gestione Sanitaria Accentrata. Relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema controlli interni per la Corte dei

	Conti.
Delega di funzioni dirigenziali (paragrafo 7 disciplinare istituto – decreto Direttore generale ex art. 10 LR n. 1/2009)	[ ]- **sì** []- **no**
A) Complessità organizzativa e gestionale (*con riferimento alla gestione di risorse umane, anche al raccordo delle stesse su più sedi, e/o le risorse finanziarie gestite, alla numerosità e frequenza delle relazioni interne/esterne, istituzionali e non, alla complessità/eterogeneità nonché numerosità dei processi e procedimenti amministrativi gestiti)* ***N.B. se prevista la delega di funzioni dirigenziali il valore deve essere almeno medio***	[10 punti]- basso
B) Livello di autonomia ***N.B. se prevista la delega di funzioni dirigenziali il valore deve essere almeno medio***	[10 punti]- basso
C) Rilevanza organizzativa	[10 punti]- basso
D) Complessità delle competenze (*con riferimento al livello di specializzazione, alla multidisciplinarietà data dalla tipologia delle funzioni attribuite e alla frequenza di aggiornamento*)	[15 punti]- medio
Titolo di studio specifico e/o abilitazione professionale	

Sezione II – *ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO*

A) Competenze tecniche	**Normativa** Ordinamento nazionale di riferimento **Contabilità, Finanza e controllo** Contabilità Pubblica ordinamento contabile degli enti territoriali Tecniche di analisi economico-finanziaria Regole e tecniche di consolidamento della spesa **Organizzazione del lavoro** Organizzazione e programmazione delle attività
B) Competenze organizzative	**Cognitiva** Consapevolezza organizzativa **Realizzativa** Organizzazione e controllo **Relazionale** Negoziazione **Gestionale** Adattabilità/flessibilità
C) Esperienza professionale con riferimento alle attività ed ai processi e procedimenti connotanti la posizione	Esperienza nelle attività e relativamente ai compiti descritti nella declaratoria
D) Eventuali titoli e/o requisiti curriculari posseduti	

REGIONE TOSCANA

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Sud

°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea presso Loc. Alberese nel Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo

PRATICA SIDIT 111651/2020 (ex PPC 059)

Il Sig. Maistrello Romeo in qualità di legale rappresentante de' I Piccoli Frutti della Maremma, ha presentato in data 15/01/2024 (prot. reg. n°20553), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da pozzo per una per una quantità di acqua media pari a 0,16 l/s (mod. 0,0016) e massima pari a 1,7 l/s (mod. 0,017), per un fabbisogno medio annuo di m^3 5.100 per uso agricolo, presso Loc. Alberese nel Comune di Grosseto (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale 88 del Foglio n°164.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana ed all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **15.05.2024** con ritrovo alle ore **10.00** presso la casa comunale interessata.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)

www.regione.toscana.it
PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it
C.F. - P.I.: 013860304

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

GENIO CIVILE TOSCANA SUD

OGGETTO: "2019ENOV0034 Opere per la mitigazione del rischio residuo dell'abitato di Buonconvento" nel comune di Buonconvento (SI)" Lotto I - **Avviso di modifiche progettuali non sostanziali** a seguito di conferenza dei servizi simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della Legge 241/90 e s.m.i. per l'approvazione del progetto esecutivo, dichiarazione di pubblica utilità e successiva variante urbanistica ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.P.R. 327/2001 e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Il DIRIGENTE
DEL SETTORE GENIO CIVILE TOSCANA SUD

Premesso che:

- In data 14/11/2023 sono state inviati gli avvisi di avvio del procedimento **ai sensi dell'art. 10, 11 e 16 del D.P.R. n. 327/2001 e art. 7 della legge n. 241/1990 e smi** a tutti i proprietari interessati e riportati nel Piano Particellare di Esproprio;

- In data 26/09/2023 si è tenuta la conferenza dei servizi interna ai sensi dell'art. 26 ter della legge R.T. n. 40/2009, con la quale è stata definita la posizione unica regionale per la conferenza dei servizi esterna ai sensi della legge n. 241/1990;

- In data 29/11/2023 è stato pubblicato l'avviso di convocazione di conferenza dei servizi sul BURT, all'Albo pretorio del Comune di Buonconvento e su Amministrazione Trasparente, per permettere ai soggetti interessati dalla procedura espropriativa e a coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta variante, modifica del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, di presentare osservazioni inerenti e pertinenti al procedimento, prima che venga approvato il progetto;

- In data 22/01/2024 si è tenuta la Conferenza dei Servizi diretta all'approvazione del progetto esecutivo dell'opera in oggetto ai fini della dichiarazione di pubblica utilità. Durante la seduta sono state concordate/stabilite delle modifiche non sostanziali da apportare al progetto depositato e sono state controdedotte le osservazioni pervenute dai proprietari e fatte salve ulteriori osservazioni accoglibili;

- Per quanto sopra la Conferenza dei servizi è stata sospesa e verrà successivamente riconvocata;

- In data 06/03/2024 si è provveduto ad inviare il nuovo avviso di avvio del procedimento ai proprietari interessati dalle modifiche;

Ritenuto pertanto di mettere in condizione i soggetti interessati all'esproprio e coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta variante, modifica del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, di presentare osservazioni inerenti e pertinenti al procedimento, prima che venga approvato il progetto;

il sottoscritto Dirigente e RUP

RENDE NOTO che

- ai sensi dell'art. 10 della L. n. 241/1990, la documentazione prevista dalla normativa vigente del progetto esecutivo **modificato in sede di Conferenza di servizi** è depositata in formato digitale presso il Settore Genio Civile Toscana Sud – P.zzale Fratelli Rosselli, 23 -Siena ed è consultabile, previo appuntamento telefonico con la Dott.ssa Francesca Del Tredici (e-mail:francesca.deltredici@regione.toscana.it – tel:055/4387231) e all'indirizzo https://www.regione.toscana.it/difesa-del-suolo nel link relativo a "**Intervento cod. 2019ENOV0034 "Opere per la mitigazione del rischio residuo dell'abitato di Buonconvento" nel comune di Buonconvento (SI)".**

- successivamente, dopo la sua approvazione, il progetto sarà trasmesso al Comune di Buonconvento ai fini dell'adozione della variante urbanistica e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.P.R. 327/2001;

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

GENIO CIVILE TOSCANA SUD

- il presente avviso è affisso per 30 giorni consecutivi decorrenti dal 27/03/2024 all'Albo Pretorio del Comune di Buonconvento;

- il presente l'avviso viene inoltre pubblicato sul sito istituzionale della Regione Toscana https://www.regione.toscana.it/altri-contenuti/-/asset_publisher/uBZ3YxdfAyKx/content/dichiarazioni-di-pubblica-utilita nella sezione di "avvisi di avvio del procedimento di dichiarazione di pubblica utilità") e sul Bollettino Ufficiale Regione Toscana;

- i soggetti interessati all'esproprio e coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni inerenti e pertinenti al procedimento, con memorie scritte e documenti inviandole a Regione Toscana – Settore Genio Civile Toscana Sud – Corso Carducci, 57 – 58100 Grosseto (all'attenzione della dott.ssa Geol. Francesca Del Tredici), a mezzo di raccomandata A.R., o a mezzo di Posta Elettronica Certificata a regionetoscana@postacert.toscana.it entro il **termine perentorio di 30 (trenta)** giorni successivi alla pubblicazione sul sito della Regione Toscana e sull'Albo Pretorio del Comune.

Il Responsabile del Procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 è l'ing. Renzo Ricciardi (renzo.ricciardi@regione.toscana.it, 055-4387204).

Per informazioni e per la visione del progetto potranno essere contattati:
Francesca Del Tredici (francesca.deltredici@regione.toscana.it , 055-4387231)
Angela Pastorelli (angela.pastorelli@regione.toscana.it 055-4386549)

Il Dirigente del Settore
Genio Civile Toscana Sud
Ing. Renzo Ricciardi

REGIONE TOSCANA

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Sud

°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in **Loc. Podere dei Frati** nel Comune di **Arcidosso (GR)**, per uso **agricolo.**

Pratica SiDIT **1115/24** Proc. **1875/24**

L'**Impresa Individuale BINDI Elisa** ha presentato in data **15/06/2023** (prot. reg. n° **282973**), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica per uso **agricolo** nel Comune di **Arcidosso (GR)**, su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n°**771** del Foglio n°**17**, da un pozzo per una quantità di acqua pari a **9395** mc/annui, una portata media di **0,030** l/s e una portata massima di **0,10** l/s.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato all'albo pretorio del comune di **Arcidosso** per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **28/03/2024.**

Sarà inoltre pubblicato sul BURT e sul sito web della Regione Toscana al seguente link: https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci n. 57, e potranno essere visionati, previo appuntamento telefonando al n° 055/4386896. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro **45** giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **15/05/2024** con ritrovo alle ore **10:00** presso la casa Comunale.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito internet della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)

www.regione.toscana.it
PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it
C.F. - P.I.: 01386030488

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Domanda di concessione acque superficiali e sotterranee per l'utilizzo di acqua sotterranea. SIDIT: Pratica n. 450130/2020 Procedimento n.1737/2024

In data 11-03-2024 la titolare dell'impresa individuale FONTANELLI EMANUELA-PODERE COLLE ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n.162584 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso AGRICOLO, per mezzo di n. 1 punto di derivazione. SORGENTE, nel territorio del comune di Scandicci località SAN MARTINO ALLA PALMA catastalmente ubicato nel foglio n. 20, particella n. 69. I quantitativi richiesti sommano a un massimo complessivo di 2000 mc/anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0,06 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Scandicci per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 19/03/2024 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: *https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche*

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:
- per le richieste di acqua pubblica inferiori ai 3.000 mc annui: entro 15 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che la conferenza di istruttoria è fissata per il giorno 04/04/2024 con ritrovo alle ore 11,00 presso la sede del .Settore Genio Civile Valdarno Superiore via San Gallo 34/a Firenze.In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: Geom. Russo, Tel. 0554386392,

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Titolare di Incarico di Elevata Qualificazione
Ing. Carmelo Cacciatore

REGIONE TOSCANA - GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

Tipo dell'atto da pubblicare: AVVISO

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Rinnovo per l'utilizzo di acqua sotterranea tramite n. 3 pozzi ubicati nel comune di Sinalunga, località La Bandita. Procedimento/Pratica SIDIT n. 1809/2024/n. 1079/2024; Codice locale n. RIN001_21038_SI.

In data 11/03/2024 il seguente titolare TUCCIA MARCO ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 0162919 relativa alla richiesta di rinnovo della concessione per la derivazione di acqua sotterranea d uso agricolo, per mezzo di n. 3 punti di derivazione ubicati nel territorio del comune di Sinalunga, località La Bandita, catastalmente centiti al foglio n. 55, particella n. 415 (pozzo P1), al foglio n. 55, particella n. 197 (pozzo P2) e al foglio n. 55, particella n. 196 (pozzo P3). I quantitativi richiesti sommano a un massimo complessivo di 6.102 mc/anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0,19 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Sinalunga per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 21/03/2024 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: *https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche*

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: Falsini Mauro, Tel. 0554382717; e-mail: mauro.falsini@regione.toscana.it

REGIONE TOSCANA

Direzione Difesa del Suole e Protezione Civile

SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

R.D. 1775/1933 – Regolamento Regione Toscana 61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Domanda di autorizzazione ricerca e contestuale concessione di acque sotterranee per uso diverso dal domestico – SiDIT: Procedimento n. 1692/2024; Pratica n. 439476/2020.

AVVISO DI ISTRUTTORIA

In data 12/03/2024 il richiedente MG Property srl ha presentato la domanda in atti a questa Amministrazione, acquisita al prot. n. 0164661, per la concessione di derivazione di acque sotterranee per uso civile per mezzo di n. 2 punti di derivazione ubicati nel Comune di Bagno a Ripoli, località Villamagna, individuato catastalmente nel foglio di mappa n. 15, particella n. 183. I quantitativi richiesti, valutati in conformità all'allegato C del D.P.G.R. 61/R/2016 e s.m.i. sommano ad un massimo complessivo di 5000 mc/anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0,16 l/s.

Il presente avviso di istruttoria sarà pubblicato sull'Albo Pretorio del Comune di Bagno a Ripoli per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 20/03/2024 e sul B.U.R.T.; sarà inoltre consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: *https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche*.

L'originale della domanda e i documenti ad essa allegati sono depositati presso gli uffici del Genio Civile territorialmente competente, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso inviandole nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica (PEC) *regionetoscana@postacert.toscana.it*, o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, Via San Gallo 34/a, Firenze.

Le domande in concorrenza (di cui all'art. 46 del D.P.G.R. 61/R del 16/08/2016) potranno essere presentate entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso inviandole nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica (PEC) *regionetoscana@postacert.toscana.it*, o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, Via San Gallo 34/a, Firenze.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno **11/04/2024** alle ore **10:00** con ritrovo sul posto. In quella sede chiunque abbia interesse può partecipare ed eventualmente presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'Albo Pretorio.

Ai sensi dell'art. 45 del D.G.R.T. 61/R/2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della L. 241/1990 e s.m.i., pertanto si comunica che:
- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana – Direzione Difesa del Suolo – Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del Procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel 0554382621, mail: *carmelo.cacciatore@regione.toscana.it*).

Per informazioni e contatti: Geom Marco Liuti – mail: *marco.liuti@regione.toscana.it*, tel. 0554387181 - 3336642130

p.Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Carmelo Cacciatore

REGIONE TOSCANA - GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

Tipo dell'atto da pubblicare: AVVISO

OGGETTO: R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - manifestazione di interesse volta alla conclusione del procedimento di concessione da un pozzo ad uso agricolo ubicato in Comune di Marciano della Chiana (AR), località Cesa. Procedimento/Pratica SIDIT n. 1850/2024/n. 2329/2020; Codice locale n. ACS2010_00010.

In data 17/03/2024 Aboca spa - Società Agricola ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 0174662 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso agricolo, per mezzo di n. 1 punto di derivazione ubicato nel territorio del Comune di Marciano della Chiana, località Cesa, catastalmente ubicato nel foglio n. 21, particella n. 81. I quantitativi richiesti sommano a un massimo complessivo di 35.000 mc/anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 1,11 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Marciano della Chiana per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 25/03/2024 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: *https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche*

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: Falsini Mauro, Tel. 0554382717 e-mail: mauro.falsini@regione.toscana.it

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Autorizzazione ricerca e contestuale concessione di acque sotterranee ad uso diverso dal domestico per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 1904/2024/n. 1137/2024; Codice locale n. .

In data 12-03-2024 la BIORTINO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L. ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 0166462 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso AGRICOLO, per mezzo di n. _1_ punto di derivazione ubicato nel territorio del comune di Rignano sull'Arno località Le Corti catastalmente ubicato nel foglio n. 22, particella n. 56. I quantitativi richiesti sommano a un massimo complessivo di 9000 mc_anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Rignano sull'Arno per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 25/03/2024 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: *https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche*

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;
- per le richieste di acqua pubblica inferiori ai 3.000 mc annui: entro 15 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è sostituita con conferenza istruttoria per il giorno **04/04/2024** alle ore **10:00** in modalità di videoconferenza previo contatto telefonico con il tecnico istruttore. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: INCERPI Alessandro, Tel. 055 4386393, e-mail: alessandro.incerpi @regione.toscana.it

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Titolare di Incarico di Elevata Qualificazione
Ing. Carmelo Cacciatore

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Domanda di concessione da acque sotterranee per l'utilizzo di un pozzo ubicato nel territorio del comune di Poppi (AR), località Lierna. Procedimento/Pratica SIDIT n. 1923/2024/n. 3487/2022; Codice locale n. CSA2024_00014.

In data 19/03/2024 il seguente titolare Loppi Stefano ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 0179416 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso civile, per mezzo di n. 1 punto di derivazione ubicato nel territorio del comune di Poppi, località Lierna, catastalmente ubicato nel foglio n. 47, particella n. 162. I quantitativi richiesti sommano a un massimo complessivo di 3.800 mc/anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0,12 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Poppi per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 26/03/2024 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: *https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche*

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno **08/05/2024** con ritrovo alle ore **09:30** presso l'ubicazione della derivazione. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: Falsini Mauro, Tel. 055 4382717; e-mail: mauro.falsini@regione.toscana.it

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale

SETTORE VIABILITÀ REGIONALE AMBITI FIRENZE – PRATO E PISTOIA

Allegati

Risposta al foglio del
numero

Comune di Pieve a Nievole
comune.pieve-a-nievole@postacert.toscana.it

Provincia di Pistoia
provincia.pistoia@postacert.toscana.it

Regione Toscana
Settore Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela dell'Acqua

ARPAT
arpat.protocollo@postacert.toscana.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
Bacino del Fiume Arno
adbarno@postacert.toscana.it

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato
sabap-fi@pec.cultura.gov.it

Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno
segreteria@pec.c4bassovaldarno.it

Enel Distribuzione S.p.A.
e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

Telecom Italia S.p.A.
telecomitalia@pec.telecomitalia.it

Acque S.p.A.
info@pec.acque.net

Toscana Energia
toscanaenergia@pec.toscanaenergia.it

Terna Rete Italia
ternareteitaliaspa@pec.terna.it

Snam Rete Gas
snamretegas@pec.snamretegas.it

Oggetto: *S.R.T. n.436 "della Francesca". Variante tra la località Pazzera e la SP n. 26 Camporcioni in località Biscolla - Lotto 4, stralcio 1, nel comune di Pieve a Nievole.* **Indizione conferenza di servizi decisoria sul progetto definitivo.**

La scrivente Amministrazione Regionale ha previsto di realizzare il 4° Lotto, stralcio 1, della variante alla S.R.T. n.436 "della Francesca", nel tratto compreso fra la località Pazzera e la S.P. 26 Camporcioni, interessante il territorio del comune di Pieve a Nievole, in provincia di Pistoia.

AOOGRT/PD Prot. 0164591 Data 12/03/2024 ore 09:31 Classifica O.050.Il documento è stato firmato da ANTONIO DE CRESCENZO e la firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

antonio.decrescenzo@regione.toscana.it
Tel. 055 4386008

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale

SETTORE VIABILITÀ REGIONALE AMBITI FIRENZE – PRATO E PISTOIA

Visto l'art. 31 comma 4 lett. h) del D.lgs. n. 50/2016, al fine di acquisire sul progetto definitivo intese, pareri, concessioni, autorizzazioni, permessi, licenze, nulla osta, assensi, comunque denominati, delle amministrazioni e dei soggetti invitati, con la presente si indice una conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art.14 bis, comma 1, della Legge n.241/90 e s.m.i., da svolgersi **in forma semplificata e in modalità asincrona.**

I soggetti in indirizzo sono pertanto invitati a esprimere specifico parere o altro atto di assenso, comunque denominato, in merito all'oggetto sopra indicato della conferenza di servizi. A tale scopo si comunica quanto segue:

- il termine perentorio per la richiesta di integrazione documentali e/o chiarimenti (art. 14-bis comma 2 lett. b) della L. n. 241/90) e/o richiesta motivata di convocazione della conferenza in forma simultanea e in modalità sincrona (art. 14-bis comma 7 della L. n. 241/90) è fissato per il giorno **mercoledì 20 marzo 2024 alle ore 12:00**;
- il termine entro il quale rendere le determinazioni richieste (art.14-bis comma 2 lett. c) della L. n. 241/90) è fissato per il giorno **martedì 30 aprile 2024 alle ore 12:00.**

La documentazione tecnica oggetto della conferenza è scaricabile attraverso il seguente link:

https://bit.ly/Var436st1

Nel caso in cui si proceda alla conferenza di servizi in forma simultanea e in modalità sincrona, si rammenta che, ai sensi dell'art. 14-ter comma 3 della Legge 7 agosto 1990, n° 241, "ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso" e, ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 della medesima Legge 7 agosto 1990, n° 241, si "considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza". Le determinazioni delle amministrazioni coinvolte devono essere pertanto congruamente motivate, formulate in termini di assenso o dissenso, espresse in modo chiaro e analitico qualora contengano condizioni per il superamento del dissenso o ai fini dell'assenso. In caso di prescrizioni, le stesse devono specificare se sono relative a un vincolo derivante da una disposizione normativa, da un atto amministrativo generale ovvero se sono discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico.

Si comunica altresì che il responsabile del procedimento dell'intervento in oggetto è il sottoscritto ing. Antonio De Crescenzo, dirigente del Settore Viabilità Regionale ambiti Firenze – Prato e Pistoia.

Ai sensi dell'art. 24, comma 1-ter, della L.R. n° 88/1998 e s.m.i., si dispone la pubblicazione della presente indizione della conferenza dei servizi sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e del progetto in questione sui siti istituzionali dell'Amministrazione procedente e degli Enti locali interessati. Si invitano pertanto i Comuni in indirizzo a provvedere altresì alla pubblicazione sul proprio sito istituzionale degli elaborati del progetto definitivo presenti al link sopra indicato.

Il Dirigente
Ing. Antonio De Crescenzo

AOOGRT/PD Prot. 0164591 Data 12/03/2024 ore 09:31 Classifica O.050.II documento è stato firmato da ANTONIO DE CRESCENZO e la firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

antonio.decrescenzo@regione.toscana.it
Tel. 055 4386008

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.
UFFICIO TERRITORIALE PER LE ESPROPRIAZIONI
VICE DIREZIONE GENERALE NETWORK OPERATION
DIREZIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURE TERRITORIALE FIRENZE

Repertorio n. 57 del 15/03/2024

ORDINE DI PAGAMENTO DIRETTO DELLE INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE (Art. 26 – DPR 327/2001)

IL DIRIGENTE

- Visto l'Atto di Concessione ministeriale di cui al DM n. 138-T del 31.10.2000 così come integrato dal DM n. 60-T del 28.11.2002, con il quale sono stati delegati a RFI S.p.A., concessionaria dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, i poteri espropriativi ai sensi dell'art. 6 comma 8 del DPR 327/2001 e s.m.i.;
- Vista la Delibera n° TC.FI-06/31 - 2015 del 04/12/2015, con la quale il Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. della Direzione Investimenti – Direttrice Tirrenica Nord ha approvato il progetto per il "Raddoppio della Tratta Pistoia – Montecatini Terme – Prima Fase;
- Vista la Delibera DI.NO/012-2020 del 10/11/2020, con la quale il Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. della Direzione Investimenti – Area Nord Ovest ha prorogato la validità della precedente Dichiarazione di Pubblica Utilità per il "Raddoppio della Tratta Pistoia – Montecatini Terme – Prima Fase;
- Vista la Delibera n° TC.FI-06/03-2016 del 27/01/2016, con la quale il Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. della Direzione Investimenti – Direttrice Tirrenica Nord ha approvato il progetto per il "Raddoppio della Tratta Pistoia – Montecatini Terme – Seconda Fase;
- Vista la Delibera RFI_DIN_DIC n° 12 del 21/01/2021, con la quale il Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. della Direzione Investimenti – Area Centro ha prorogato la validità della precedente Dichiarazione di Pubblica Utilità per il "Raddoppio della Tratta Pistoia – Montecatini Terme – Seconda Fase;
- Vista la Delibera RFI_DIN_DIC n° 242 del 01/12/2022, con la quale il Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. della Direzione Investimenti – Area Centro ha prorogato la validità della precedente Dichiarazione di Pubblica Utilità per il "Raddoppio della Tratta Pistoia – Montecatini Terme – Adeguamento normativo della Galleria "Serravalle";
- Visto il Decreto di Occupazione d'Urgenza Repertorio n. 15 del 05/02/2016;
- Visto il Decreto di Occupazione d'Urgenza Repertorio n. 158 del 06/06/2016;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 15/03/2016 redatto in presenza di testimoni per la proprietà MONCINI LOREDANO nato a SERRAVALLE PISTOIESE (PT) il 12/02/1930 c.f. – MNCLDN30B12I660G;
- Vista la DENUNZIA (NEI PASSAGGI PER CAUSA DI MORTE) del 04/03/2016 Pubblico ufficiale MONCINI Sede SERRAVALLE PISTOIESE (PT) - UU Sede PISTOIA (PT) Registrazione Volume 9990 n. 270 registrato in data 03/03/2017 - DENUNCIA DI SUCCESSIONE Voltura n. 4758.1/2017 - Pratica n. PT0054325 in atti dal 05/09/2017 che attesta la proprietà in favore di MONCINI VERONICA nata a PISTOIA (PT) il 20/01/1976 - C.F. MNCVNC76A60G713L, MONCINI LODOVICA nata a PISTOIA (PT) il 27/12/1967 – C.F. MNCLVC67T67G713T e MONCINI GIOVANNI nato a PISTOIA (PT) il 20/08/1966 – C.F. MNCGNN66M20G713S;

- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 11/07/2016 redatto in contradditorio con la proprietà CIAMPI FRANCA nata a SERRAVALLE PISTOIESE (PT) il 27/06/1940 c.f. – CMPFNC40H67I660W;
- Vista la SUCCESSIONE EX LEGE di CIAMPI FRANCA del 03/01/2021 Sede PISTOIA (PT) Registrazione Volume 88888 n. 8968 registrato in data 10/01/2024 - Trascrizione n. 387.1/2024 Reparto PI di PISTOIA in atti dal 18/01/2024 che attesta la proprietà in favore di TOGNOZZI GABRIELLA nata a PISTOIA (PT) il 21/09/1963 - C.F. TGNGRL63P61G713T e TOGNOZZI FEDERICA nata a PISTOIA (PT) il 01/07/1975 - C.F. TGNFRC75L41G713M
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 11/07/2016 redatto in contradditorio con la proprietà CIAMPI LILIANA nata a SERRAVALLE PISTOIESE (PT) il 06/05/1937 c.f. – CMPLLN37E46I660Q;
- Vista la Successione EX LEGE di CIAMPI LILIANA del 14/01/2017 Sede PISTOIA (PT) Registrazione Volume 88888 n. 11984 registrato in data 23/06/2017 - Trascrizione n. 4955.1/2017 Reparto PI di PISTOIA in atti dal 20/09/2017 che attesta la proprietà in favore di BENEDETTI VITTORIO;
- Vista la Successione EX LEGE di BENEDETTI VITTORIO del 10/12/2017 Sede PISTOIA (PT) Registrazione Volume 88888 n. 3632 registrato in data 22/01/2018 - Trascrizione n. 1190.1/2018 Reparto PI di PISTOIA in atti dal 21/02/2018 che attesta la proprietà in favore di BENEDETTI PAOLA nata a SERRAVALLE PISTOIESE (PT) il 06/01/1958 c.f. - BNDPLA58A46I660G;
- Visto il frazionamento protocollo 2023/49001 del 23/10/2023;
- Visto il frazionamento protocollo 2024/6337 del 12/02/2024;
- Viste le accettazioni delle indennità di esproprio espresse a seguito dei verbali di Consistenza e di Immissione in Possesso delle suddette proprietà, o tramite la sottoscrizione di specifici Verbali di Accordi;
- Viste le dichiarazioni di piena ed esclusiva proprietà, nonché l'assunzione di ogni e qualsiasi responsabilità in ordine ad eventuali diritti di terzi prodotte dai proprietari dei beni da espropriare e la relativa documentazione comprovante;
- Vista la richiesta del Responsabile del Procedimento Espropriativo prot. RFI-VDO-DOIT.FI.ING\A0011\P\2024\0002539 del 12/03/2024 intesa ad ottenere l'ordinanza di pagamento delle indennità di esproprio;
- Visto l'art. 26. Del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

O R D I N A

Il pagamento delle indennità definitive di esproprio e di asservimento alla Ditta interessata avente diritto indicate nell' allegato "A".
Dispone inoltre – ai sensi del Comma 7 dell'Art. 26 del DPR 327/2001 - che agli eventuali terzi titolari di diritti sia data comunicazione del presente provvedimento e che un estratto venga pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.
Decorsi 30 giorni da tale formalità, senza che siano prodotte opposizioni da terzi, la presente ordinanza diventerà esecutiva.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI
Gabriele Ticci

GABRIELE TICCI

Firmato da
GABRIELE TICCI
il 15/03/2024 alle
12:22:51 CET

ALLEGATO "A"
Raddoppio Pistoia - Montecatini Terme
Pagamento saldo indennità di esproprio/asservimento/occupazione

N.	DATI ANAGRAFICI DELLA DITTA INTERESSATA	DATI CATASTALI DEGLI IMMOBILI INTERESSATI DALLA PROCEDURA ESPROPRIATIVA, ASSERVITIVA ED IN OCCUPAZIONE TEMPORANEA						
		COMUNE	Foglio	Particella	Particella Derivata	Superficie	N.ro Piano	Titolo di Occupazione
1	BENEDETTI Paola nata a SERRAVALLE PISTOIESE (PT) il 06/01/1958 C.F. BNDPLA58A46I660G Proprieta' 1/1	Serravalle Pistoiese	8	31	1278	8	97	Sede strada e sue dipend
		Serravalle Pistoiese	8	31	1279	200	97	Sede strada e sue dipend
		Serravalle Pistoiese	8	31	1280	47	97	Sede strada e sue dipend
		Serravalle Pistoiese	8	31	1281	225	97	Sede strada e sue dipend
		Serravalle Pistoiese	8	726	1282	377	97	sede corso d'acqua dem
		Serravalle Pistoiese	8	726	1283	204	97	Ferrovia in sede propria e sue d
		Serravalle Pistoiese	8	726	1284	408	97	pertinenza stradale
		Serravalle Pistoiese	8	726	1285	194	97	pertinenza stradale
		Serravalle Pistoiese	8	726	1286	2010	97	Sede strada e sue dipend
		Serravalle Pistoiese	8	726	1287	1230	97	Sede strada scarpata
		Serravalle Pistoiese	8	726	1288	265	97	Sede strada scarpata
		Serravalle Pistoiese	8	726	1289	59	97	Sede strada scarpata
		Serravalle Pistoiese	8	726	1290 (ex 726/e)	3717	97	Occupazione Temporan
2	TOGNOZZI GABRIELLA nata a PISTOIA (PT) il 21/09/1963 C.F. TGNGRL63P61G713T Proprieta' 1/2 TOGNOZZI FEDERICA nata a PISTOIA (PT) il 01/07/1975 C.F. TGNFRC75L41G713M Proprieta' 1/2	Serravalle Pistoiese	8	727	1291	329	99	sede corso d'acqua dema
		Serravalle Pistoiese	8	727	1292	1286	99	Sede strada e sue dipend
		Serravalle Pistoiese	8	727	1293	235	99	pertinenza stradale
		Serravalle Pistoiese	8	727	1294	743	99	pertinenza stradale
3	MONCINI GIOVANNI NATO A PISTOIA IL 20/08/1966 C.F. MNCGNN66M20G713S Proprieta' 1/3 MONCINI LODOVICA NATA A PISTOIA IL27/12/1967 C.F. MNCLVC67T67G713T Proprieta' 1/3 MONCINI VERONICA NATA A PISTOIA IL 20/01/1976 C.F. MNCVNC76A60G713L Proprieta' 1/3	Serravalle Pistoiese	9	101	660 (ex 101/b)	1056	123	Sede Ferrovia- Raddop
		Serravalle Pistoiese	9	102	665 (ex 102/b)	423	123	Sede Ferrovia- Raddop
		Serravalle Pistoiese	9	102	663 (ex 102/c)	245	123	Asservimento
		Serravalle Pistoiese	9	103	667 (ex 103/b)	860	123	Asservimento
		Serravalle Pistoiese	9	101	ex 101/c	736	123	Occupazione Temporan
		Serravalle Pistoiese	9	101	ex 101/d	931	123	Occupazione Temporan
		Serravalle Pistoiese	9	117	117/b	867	123	Occupazione Temporan
		Serravalle Pistoiese	9	119	119/b	15	123	Occupazione Temporan
		Serravalle Pistoiese	9	184	I.C.	330	123	Occupazione Temporan
		Serravalle Pistoiese	9	185	185/b	88	123	Occupazione Temporan
		Serravalle Pistoiese	9	185	185/c	18	123	Occupazione Temporan
								TOTALI Euro

A.S.A. Azienda Servizi Ambientali S.p.A.
Sede Legale: Via del Gazometro, 9 - 57122 Livorno

OGGETTO: **Nuovo impianto di depurazione a servizio di Castelnuovo di Val di Cecina - Trattamento appropriato.** Estratto decreto motivato di occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22-bis del d.p.r. 327 dell'8 giugno 2001 e ss.mm.ii. Rep. n. 59 del 15 marzo 2024.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITA'

Visto l'art. 1064 del Codice Civile;
Vista la legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i;
Visto il testo unico sulle espropriazioni per pubblica utilità (D.P.R. 327/2001) e s.m.i;
Vista la legge regionale toscana n.30/2005 così come modificata dalla L.R. 47 del 01.08.2016;
Vista la legge regionale toscana 5 giugno 2012, n. 24 e s.m.i;
Vista la legge regionale toscana 1 agosto 2011, n. 35 e s.m.i;
Vista la legge regionale toscana 28 dicembre 2011, n. 69 e s.m.i;
Visto il D.P.R. 207/2010 per le parti ancora in vigore;
Premesso che l'Autorità Idrica Toscana (AIT) costituisce Autorità Espropriante per la realizzazione degli interventi relativi a nuove opere e di quelli previsti dai Piani di Ambito (art. 22 legge regionale toscana 28 dicembre 2011 n. 69);
Premesso che AIT ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile;
Premesso altresì che l'Autorità Idrica Toscana con deliberazione n.5/2013 del 12 febbraio 2013 ha delegato al Gestore del Servizio Idrico Integrato l'esercizio dei poteri espropriativi di cui la medesima Autorità risulta titolare ai sensi di legge e che l'ambito di estensione della delega comprende tutte le fasi e gli atti amministrativi del processo ablativo di espropriazione per pubblica utilità ad esclusione della indizione e della complessiva conduzione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/01 e s.m.i. finalizzata, ove necessario, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e, congiuntamente o disgiuntamente, dell'adozione dell'atto conclusivo di approvazione del progetto con contestuale dichiarazione di pubblica utilità;
Richiamata la Delibera Assembleare n. 12 del 19.12.2001, con la quale è stata affidata la Gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO n. 5 "Toscana Costa" (ora Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa) alla società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A., con approvazione di specifica Convenzione di Gestione e richiamata altresì la modifica della Convenzione di Affidamento del 01.07.2014 registrata a Firenze il 25/07/2014 al N.12877 (REP. 43586) presso lo studio del Notaio Auricchio nella quale, tra le altre, viene recepito quanto previsto dalla deliberazione di AIT n.5/2013 in tema di delega in materia di espropri (art. 19 bis);
Vista la procura speciale, del notaio Andrea Colosimo del 30 luglio 2015, rep. 45335, raccolta n.12575 che conferisce all'ing. Camillo Palermo (PLRCLL69S12A089H) i poteri relativi alle funzioni di esproprio;
Visto il progetto "Nuovo impianto di depurazione a servizio del Capoluogo - Trattamento appropriato", previsto nel vigente Programma degli Interventi di ASA SpA, approvato da AIT con Delibera del Consiglio Direttivo n. 15/2022 (Codice budget G087-0641-000, Codice AIT MI_FOGDEP03_05_0285);
Visto che ASA Spa ha trasmesso nota prot. n. 939 del 12/01/2023 all'Autorità Idrica Toscana finalizzata alla richiesta di nulla osta all'avvio del procedimento ex artt. 11 e 16 del DPR 327/2001 e AIT ha concesso il previsto nulla osta, in atti ASA prot. n. 1241/23 del 16/01/2023;
Vista la richiesta del Direttore Ing. Michele Del Corso prot. n. 3527/23 del 09/02/2023 nella quale si evidenzia la necessità di procedere all'acquisizione di aree e costituzione di diritti reali per la realizzazione del progetto "Nuovo impianto di depurazione a servizio di Castelnuovo Val di Cecina - Trattamento appropriato" (Codice budget G087-0641-000);
Visto che per il progetto sopracitato è previsto un importo complessivo di 21.114,21 € per le indennità di esproprio e occupazione temporanea rendicontabili sul codice di budget di cui al comma precedente;
Visto che in data 09/02/2023 è stato depositato presso l'Ufficio Espropri della Scrivente il progetto dell'opera, unitamente agli elaborati e documenti occorrenti, nonché una relazione sommaria indicante la natura e lo scopo dell'opera, la urgenza, la spesa presunta, la descrizione delle aree da espropriare e occupare temporaneamente;

Visto il Provvedimento dell'Amministratore Delegato di ASA, prot. n. 11803/23 del 15/05/2023, avente ad oggetto "Nuovo impianto di depurazione a servizio di Castelnuovo Val di Cecina - Trattamento appropriato. Approvazione pagamenti indennità di esproprio, asservimento e occupazione temporanea." che, tra le altre, approva i pagamenti delle indennità previste dal Responsabile Espropri per pubblica utilità Ing. Camillo Palermo, già procuratore speciale;
Vista la comunicazione di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e particolare urgenza ai sensi e per gli effetti degli artt.11 e 16 del d.p.r. 327/2001 e dell'art. 7 legge 7 agosto 1990, n. 241, finalizzata all'esproprio ed eventuale variante urbanistica ex art. 34 LR 65/2014, trasmessa tramite PEC in atti ASA prot. n. 12575/23 del 23/05/2023;

Omissis

Visto che non sono pervenute osservazioni;
Visto che l'art. 22-bis del citato D.P.R. n.327/01 prevede che, qualora l'avvio dei lavori rivesta carattere di urgenza, tale da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 20, può essere emanato, senza particolari indagini e formalità, decreto motivato che determina in via provvisoria l'indennità di espropriazione, e che dispone anche l'occupazione anticipata dei beni immobili necessari. Nel decreto si darà atto della determinazione urgente dell'indennità e si invita il proprietario, nei trenta giorni successivi alla immissione in possesso, a comunicare se la condivide;
Visto che l'opera rientra nell'"Accordo di Programma, di cui al DPGR 143/2015 e ss.mm.ii., finalizzato ad attuare un programma di interventi relativi al settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato, attuativo delle disposizioni di cui all'art. 26 della L.R. 20/2006 ed all'art. 19ter del regolamento regionale n. 46R/2008" e secondo la delibera della Giunta Regionale Toscana n. 1568 del 18/12/2023 dovrà essere completato entro il 31/12/2025;
Visto che, per la motivazione espressa nel comma precedente, la realizzazione dell'intervento in oggetto riveste carattere d'urgenza;
Visto che il progetto riguarda la realizzazione di un trattamento appropriato per i reflui fognari del capoluogo di Castelnuovo di Val di Cecina e relative opere accessorie e non è diversamente localizzabile;
Visto che con sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 10/06/2011 è stato sancito il principio che anche per le aree agricole o ad esse assimilabili, in caso di espropriazione, l'indennizzo deve essere commisurato al valore di mercato del bene;
Vista la perizia di stima del geom. Marco Villanelli del 02/01/2023 che determina in 5,45 €/m^2 il valore di mercato più probabile per i terreni interessati dall'intervento in oggetto;

Omissis

Visto che il promotore e beneficiario dell'espropriazione, come definito all'art. 3 del DPR 327/2001, è la scrivente Società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A. – Gestore del Servizio idrico Integrato per la Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa, con sede in Livorno (LI) in via del Gazometro, 9;

Omissis

Visto che con Decreto del Direttore Generale di AIT n. 119 del 21/08/2023, è stato approvato il progetto definitivo denominato "Nuovo impianto di depurazione a servizio del Capoluogo - Trattamento appropriato", con contestuale dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, urgenza, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree private interessate dall'intervento, rilascio di titolo abilitativo;
Preso atto della conformità urbanistica delle aree di localizzazione dell'intervento;

Omissis

Considerato che non è scaduto il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Considerata la particolare urgenza e la determinazione urgente dell'indennità provvisoria per le motivazioni espresse in premessa;
Richiamati gli articoli 11, 16, 21 e 22-bis, 23, 24, 41, 49, 50 del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327;
Per le ragioni di fatto e di diritto espresse in premessa e qui integralmente richiamate a motivazione del provvedimento:

DISPONE

1. in favore di ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A. (C.F. e P.Iva 01177760491), avente sede in Livorno, in via del Gazometro, 9, **l'occupazione d'urgenza ex art. 22-bis del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii preordinata all'esproprio** dei beni immobili siti nel Comune di Castelnuovo di Val di Cecina, di seguito riportati, necessari per la realizzazione dell'intervento denominato "Nuovo impianto di depurazione a servizio di Castelnuovo Val di Cecina - Trattamento appropriato" nella misura specificata nella tabella sottostante (*omissis*);

Comune	Foglio	Particella	Ditta	P.Iva	Proprietà	Qualità, Classe	Superficie totale particella (m²)	Superficie oggetto di occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio (m²)
Castelnuovo di Val di Cecina	41	46	Enel Green Power Italia SRL	15416251005	1/1	Seminativo, 2	2.080	2.080
	41	86	Enel Green Power Italia SRL	15416251005	1/1	Seminativo, 3	13.700	1.765

2. in favore di ASA Azienda Servizi Ambientali S.P.A. (CF e PI 01177760491), avente sede in Livorno, in via del Gazometro, 9, **l'occupazione temporanea ex art. 49 del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii per 12 (dodici) mesi** del bene immobile identificato al N.C.T. del Comune di Castelnuovo di Val di Cecina, foglio di mappa n. 41, particella 86, nella misura di 1.765 m^2, necessario per la realizzazione dell'intervento denominato "Nuovo impianto di depurazione a servizio di Castelnuovo Val di Cecina - Trattamento appropriato", così come meglio specificato nella tabella sottostante (*omissis*);

Comune	Fg.	P.lla	Ditta	P.Iva	Proprietà	Qualità, Classe	Superficie totale particella (m²)	Superficie oggetto di occupazione temporanea ex art. 49 del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii (m²)
Castelnuovo di Val di Cecina	41	86	Enel Green Power Italia SRL	15416251005	1/1	Seminativo, 3	13.700	350

DETERMINA

3. In via urgente e provvisoria, ai sensi dell'art. 22-bis c.1 D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., l'indennità di espropriazione e occupazione temporanea ex art. 49 del d.p.r. 327/01 delle proprietà oggetto del presente provvedimento. Tale indennità è stata calcolata nel rispetto di quanto previsto nella sentenza del Corte Costituzionale n.181 del 10.06.2011.

Comune	Fg.	P.lla	Ditta	C.F./P.Iva	Valore di mercato (€/m²)	Indennità di esproprio (€)	Indennità per occupazione temporanea ex art. 49 del DPR 327/01 (€)	Indennità totale p.lla (€)
Castelnuovo di Val di Cecina	41	46	Enel Green Power Italia SRL	15416251005	5,45	11.336,00	-	**11.336,00**
	41	86	Enel Green Power Italia SRL	15416251005	5,45	9.619,25	158,96	**9.778,21**

ORDINA

4. di notificare il presente decreto, nella parte di rispettiva competenza, ai proprietari originali catastali (soggetti pro tempore legittimati) nelle forme degli atti processuali civili;
5. di trasmettere il presente decreto all'ufficio regionale per le espropriazioni che cura la tenuta e l'aggiornamento degli elenchi degli atti da cui deriva la dichiarazione di pubblica utilità ovvero con cui è disposta l'espropriazione, distinti in relazione agli enti che li hanno adottati, ricevendo altresì le comunicazioni relative alle procedure espropriative di cui all'articolo 14, comma 3, del d.p.r. 327/2001;
6. di richiedere entro 5 giorni la pubblicazione sul BURT di un estratto del presente provvedimento;
7. di registrare l'atto presso l'Agenzia delle Entrate di competenza;

Il presente atto decreta l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione ex art. 22-bis del d.p.r. 327/01 e ss.mm.ii. e l'occupazione temporanea ex art. 49 del d.p.r. 327/01 e ss.mm.ii. delle aree provvisoriamente necessarie alla realizzazione delle opere.

Omissis

Per i terzi interessati il presente decreto è opponibile entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione per estratto sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana.

Omissis

Livorno, li 15 marzo 2024

Il Responsabile Espropriazioni per Pubblica Utilità
Ing. Camillo Palermo

A.S.A. Azienda Servizi Ambientali S.p.A.
Sede Legale: Via del Gazometro, 9 - 57122 Livorno

OGGETTO: **Lotto 05 - Depurazione Nugola. Stralcio 01. Collettamento scarichi fognari del depuratore Nugola Est al nuovo depuratore di Nugola Ovest.** Estratto decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio e all'asservimento e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22-bis del d.p.r. 327 dell'8 giugno 2001 e ss.mm.ii. Rep. n. 60 del 18 marzo 2024

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITA'

Visto l'art. 1064 del Codice Civile;
Vista la legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i;
Visto il testo unico sulle espropriazioni per pubblica utilità (D.P.R. 327/2001) e s.m.i;
Vista la legge regionale toscana n.30/2005 così come modificata dalla L.R. 47 del 01.08.2016;
Vista la legge regionale toscana 5 giugno 2012, n. 24 e s.m.i;
Vista la legge regionale toscana 1 agosto 2011, n. 35 e s.m.i;
Vista la legge regionale toscana 28 dicembre 2011, n. 69 e s.m.i;
Visto il D.P.R. 207/2010 per le parti ancora in vigore;
Premesso che l'Autorità Idrica Toscana (AIT) costituisce Autorità Espropriante per la realizzazione degli interventi relativi a nuove opere e di quelli previsti dai Piani di Ambito (art. 22 legge regionale toscana 28 dicembre 2011 n. 69);
Premesso che AIT ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile;
Premesso altresì che l'Autorità Idrica Toscana con deliberazione n.5/2013 del 12 febbraio 2013 ha delegato al Gestore del Servizio Idrico Integrato l'esercizio dei poteri espropriativi di cui la medesima Autorità risulta titolare ai sensi di legge e che l'ambito di estensione della delega comprende tutte le fasi e gli atti amministrativi del processo ablativo di espropriazione per pubblica utilità ad esclusione della indizione e della complessiva conduzione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/01 e s.m.i. finalizzata, ove necessario, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e, congiuntamente o disgiuntamente, dell'adozione dell'atto conclusivo di approvazione del progetto con contestuale dichiarazione di pubblica utilità;
Richiamata la Delibera Assembleare n. 12 del 19.12.2001, con la quale è stata affidata la Gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO n. 5 "Toscana Costa" (ora Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa) alla società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A., con approvazione di specifica Convenzione di Gestione e richiamata altresì la modifica della Convenzione di Affidamento del 01.07.2014 registrata a Firenze il 25/07/2014 al N.12877 (REP. 43586) presso lo studio del Notaio Auricchio nella quale, tra le altre, viene recepito quanto previsto dalla deliberazione di AIT n.5/2013 in tema di delega in materia di espropri (art. 19 bis);
Vista la procura speciale, del notaio Andrea Colosimo del 30 luglio 2015, rep. 45335, raccolta n.12575 che conferisce all'ing. Camillo Palermo (PLRCLL69S12A089H) i poteri relativi alle funzioni di esproprio;
Visto l'intervento "Lotto 05 - Depurazione Nugola. Stralcio 01. Collettamento scarichi fognari del depuratore Nugola Est al nuovo depuratore di Nugola Ovest" (Codice AIT MI_FOG-DEP03_05_0515, Codice budget G080-5310-000), previsto nel vigente Programma degli Interventi di ASA SpA, approvato da AIT con Delibera del Consiglio Direttivo n. 15/2022;

Omissis

Vista la richiesta del Direttore Ing. Michele Del Corso prot. n. 8353/22 del 08/04/2022 e successive integrazioni nella quale si evidenzia la necessità di procedere all'acquisizione di aree e costituzione di diritti reali per la realizzazione dei progetti "Lotto 05 - Depurazione Nugola. Stralcio 01. Collettamento scarichi fognari del depuratore Nugola Est al nuovo depuratore di Nugola Ovest" (Codice budget G080-5310-000)" e "Lotto 05 - Depurazione Nugola. Stralcio 02. Realizzazione nuovo depuratore di Nugola Ovest" (Codice budget G080–5311-000);
Visto che in data 08/04/2022 è stato depositato presso l'Ufficio Espropri della Scrivente il progetto dell'opera, unitamente agli elaborati e documenti occorrenti, nonché una relazione sommaria indicante la natura e lo scopo dell'opera, la urgenza, la spesa presunta, la descrizione delle aree da espropriare, asservire e/o occupare temporaneamente;
Visto il Provvedimento del Consigliere Delegato prot. n. 9341/22 del 20/04/2022 avente ad oggetto "DEPURAZIONE NUGOLA. NUOVO DEPURATORE NUGOLA OVEST E COLLETTAMENTO SCARICHI FOGNARI DAL DEPURATORE NUGOLA EST" che, tra le altre, approva i pagamenti delle indennità previste dal Responsabile Espropri per pubblica utilità Ing. Camillo Palermo, già procuratore speciale;

Visto che la scrivente ha provveduto a dare agli interessati comunicazione, tramite raccomandata, di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza ai sensi e per gli effetti degli articoli 11 c. 2 e 16 c.4 del d.p.r. 327/2001 e dell'art. 7 legge 7 agosto 1990, n. 241 finalizzata all'esproprio e costituzione di servitù ed eventuale variante urbanistica ex art.34 LR 65/2014, prot. n. 10353/22 del 02/05/2022 et altri;
Visto che per opportuna conoscenza degli interessati il progetto è stato pubblicato sul sito internet di ASA spa (www.asaspa.it) e reso disponibile per la consultazione presso la sede di ASA Azienda Servizi Ambientali SpA a Livorno;
Vista l'osservazione del 10/05/2022, avente ad oggetto "Nuovo Depuratore Nugola ovest e collegamento scarichi fognari dal depuratore Nugola est, Esproprio foglio 63 particella 235.", ricevuta tramite mail dal signor Corridoni Claudio, in cui veniva richiesta l'acquisizione della particella 235 del foglio 63 del Comune di Collesalvetti nella sua totalità e non nella parziale superficie di 235 m^2 come indicato nella nota prot. n. 10354/22 del 02/05/2022;
Visto che ai sensi dell'art. 16 c. 11 del D.P.R. 327/01, il proprietario può chiedere che l'espropriazione riguardi anche le frazioni residue dei suoi beni che non siano state prese in considerazione, qualora per esse risulti una disagevole utilizzazione, considerata esigua l'estensione della particella 235 del foglio 63 del Comune di Collesalvetti, l'osservazione pervenuta il 10/05/2022 dal signor Corridoni Claudio è stata accolta con controdeduzione del 10/06/2022 prot. n. 13750/22;
Vista l'osservazione del signor Rutinelli Sandro, pervenuta dal Geom. Apisa Diego tramite PEC (indirizzo PEC: diego.apisa@geopec.it) avente ad oggetto "OSSERVAZIONE PROGETTO DEPURATORE NUGOLA DA PARTE DI RUTINALLI SANDRO", nella quale veniva richiesta la modifica del tracciato della futura condotta sulle particelle 710 e 721 del foglio di mappa n. 63 del Comune di Collesalvetti;
Visto che con controdeduzione del 10/06/2022, prot. n. 13751, la scrivente comunicava di poter modificare il percorso della tubazione in oggetto in modo tale che questa attraversasse solo perimetralmente i terreni catastalmente identificati al foglio di mappa n. 63 del Comune di Collesalvetti, particelle 710 e 721;
Visto che non sono pervenute ulteriori osservazioni;
Visto che l'art. 22-bis del citato D.P.R. n.327/01 prevede che, qualora l'avvio dei lavori rivesta carattere di urgenza, tale da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 20, può essere emanato, senza particolari indagini e formalità, decreto motivato che determina in via provvisoria l'indennità di espropriazione, e che dispone anche l'occupazione anticipata dei beni immobili necessari. Nel decreto si darà atto della determinazione urgente dell'indennità e si invita il proprietario, nei trenta giorni successivi alla immissione in possesso, a comunicare se la condivide;
Visto che l'intervento rientra nell' "Accordo di Programma per l'attuazione di un programma di interventi relativi al settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato attuativo delle diposizioni di cui all'art. 26 della l.r. 20/2006 ed all'art. 19 ter del regolamento regionale n. 46R/2008" e secondo la delibera della Giunta Regionale Toscana n. 1568 del 18/12/2023 dovrà essere completato entro il 31/12/2025;
Visto pertanto che la realizzazione dell'opera riveste carattere di particolare urgenza;
Visto che l'intervento riguarda la realizzazione di un nuovo sistema di collettamento fognario che avrà come recapito finale il nuovo impianto di trattamento depurativo di Nugola e non è diversamente localizzabile;
Visto che con sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 10/06/2011 è stato sancito il principio che anche per le aree agricole o ad esse assimilabili, in caso di espropriazione, l'indennizzo deve essere commisurato al valore di mercato del bene;
Vista la perizia di stima contenuta nel Piano Particellare d'Esproprio del progetto denominato "Lotto 05 - Depurazione Nugola. Stralcio 01. Collettamento scarichi fognari del depuratore Nugola Est al nuovo depuratore di Nugola Ovest" che determina il valore di mercato più probabile per i terreni oggetto dell'intervento;

Omissis

Visto che il promotore e beneficiario dell'espropriazione, come definito all'art. 3 del DPR 327/2001, è la scrivente Società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A. – Gestore del Servizio idrico Integrato per la Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa, con sede in Livorno (LI) in via del Gazometro, 9;

Omissis

Visto che con Decreto del Direttore Generale di AIT n. 141 del 16/10/2023, è stato approvato il progetto definitivo denominato "Lotto 05 - Depurazione Nugola. Stralcio 01. Collettamento scarichi fognari del depuratore Nugola Est al nuovo depuratore di Nugola Ovest" (Codice AIT MI_FOG-DEP03_05_0515), con contestuale dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, urgenza, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree private interessate dall'intervento, rilascio di titolo abilitativo e approvazione della variante urbanistica ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 per l'area individuata come non conforme al Regolamento Urbanistico Comunale;

Visto l'avviso di approvazione del progetto "Lotto 05 - Depurazione Nugola. Stralcio 01. Collettamento scarichi fognari del depuratore Nugola Est al nuovo depuratore di Nugola Ovest" e contestuale variante urbanistica ex art. 34 della L.R. 65/2014, pubblicato sul B.U.R.T. del 02/11/2023 (Parte II n. 44);

Omissis

Considerato che non è scaduto il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Considerata la particolare urgenza e la determinazione urgente dell'indennità provvisoria per le motivazioni espresse in premessa;
Richiamati gli articoli 11, 16, 21, 22 e 22-bis, 23, 24, 41, 49, 50 del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327;
Per le ragioni di fatto e di diritto espresse in premessa e qui integralmente richiamate a motivazione del provvedimento:

DISPONE

1. in favore di ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A. (C.F. e P.Iva 01177760491), avente sede in Livorno, in via del Gazometro, 9, **l'occupazione d'urgenza ex art. 22-bis del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii. preordinata all'esproprio** del bene immobile, individuato al N.C.T. del Comune di Collesalvetti, foglio di mappa n. 63, particella 235, necessario per la realizzazione dell'intervento "Lotto 05 - Depurazione Nugola. Stralcio 01. Collettamento scarichi fognari del depuratore Nugola Est al nuovo depuratore di Nugola Ovest", come specificato nella tabella sottostante (*omissis*);

Comune	Foglio	Particella	Intest. catastale	Proprietà	Qualità, classe	Superficie totale particella (m²)	Superficie oggetto di occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio (m²)
Collesalvetti	63	235	Corridoni Angelo	11,1%	Seminativo, classe 4	1500	1500
			Corridoni Claudio	33,33%			
			Corridoni Filippo	11,1%			
			Corridoni Rosaria	33,33%			
			Corridoni Valentina	11,1%			

2. in favore di ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A. (C.F. e P.Iva 01177760491), avente sede in Livorno, in via del Gazometro, 9, **l'occupazione d'urgenza ex art. 22-bis del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii. preordinata all'asservimento** dei beni immobili, di seguito riportati, necessari per la realizzazione dell'intervento "Lotto 05 - Depurazione Nugola. Stralcio 01. Collettamento scarichi fognari del depuratore Nugola Est al nuovo depuratore di Nugola Ovest" nella misura specificata nella tabella seguente (*omissis*);

Comune	Foglio	Particella, subalterno	Intest. catastale	Proprietà	Qualità, classe	Superficie totale particella (m²)	Superficie oggetto di occupazione d'urgenza preordinata all'asservimento (m²)
Collesalvetti	63	556, sub 607	Rossi Valeria	100%	Ente urbano	5700	585
		616, sub 613	Rossi Valeria	100 %	Ente urbano	2600	110
		616, sub 612	Rossi Franco	100%	Ente urbano	2600	35
		187	Malucchi Marino	100%	Semin., classe 5	800	68
		752 (ex 720)	Rutinelli Sandro	100%	Semin., classe 5	7900	157,5
		710	Rutinelli Sandro	100%	Semin., classe 5	3000	383
		721	Rutinelli Sandro	100%	Vigneto, classe 3	20000	215
		36	Rutinelli Gianfranco	50%	Semin., classe 4	14000	411
			Senigagliesi Nazzarena	50%			

3. in favore di ASA Azienda Servizi Ambientali S.P.A. (CF e PI 01177760491), avente sede in Livorno, in via del Gazometro, 9, **l'occupazione temporanea ex art. 49 del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii di 2 (due) mesi** dei beni immobili, di seguito riportati, necessari per la realizzazione dell'intervento "Lotto 05 - Depurazione Nugola. Stralcio 01. Collettamento scarichi fognari del depuratore Nugola Est al nuovo depuratore di Nugola Ovest" nella misura specificata nella tabella seguente (*omissis*);

Comune	Foglio	Particella, subalterno	Intest. catastale	Proprietà	Qualità, classe	Superficie totale particella (m²)	Superficie oggetto di occupazione temporanea ex art. 49 del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii (m²)
Collesalvetti	63	556, sub 607	Rossi Valeria	100%	Ente urbano	5700	151
		187	Malucchi Marino	100%	Semin., classe 5	800	473
		752 (ex 720)	Rutinelli Sandro	100%	Semin., classe 5	7900	1100
		710	Rutinelli Sandro	100%	Semin., classe 5	3000	2080
		721	Rutinelli Sandro	100%	Vigneto, classe 3	20000	1173
		36	Rutinelli Gianfranco	50%	Semin., classe 4	14000	1800
			Senigagliesi Nazzarena	50%			

DETERMINA

4. In via urgente e provvisoria, ai sensi dell'art. 22-bis c.1 D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., l'indennità di espropriazione, asservimento e occupazione temporanea ex art. 49 del d.p.r. 327/01 per le proprietà oggetto del presente provvedimento. Tale indennità è stata calcolata nel rispetto di quanto previsto nella sentenza del Corte Costituzionale n.181 del 10.06.2011.

Comune	Fg.	P.lla, sub.	Intest. catastale	Indennità di esproprio (€)	Indennità per occupaz. temp. ex art. 49 del DPR 327/01 (€)	Indennità di asservimento (€)	Indennità totale p.lla (€)
Collesalvetti	63	235	Corridoni Angelo	2100,00	-	-	**2100,00**
			Corridoni Claudio				
			Corridoni Filippo				
			Corridoni Rosaria				
			Corridoni Valentina				
		556, sub 607	Rossi Valeria	-	12,58	585	**597,58**
		616, sub 613	Rossi Valeria	-	-	110	**110,00**
		616, sub 612	Rossi Franco	-	-	35	**35,00**

Comune	Fg.	P.lla, sub.	Intest. catastale	Indennità di esproprio (€)	Indennità per occupaz. temp. ex art. 49 del DPR 327/01 (€)	Indennità di asservimento (€)	Indennità totale p.lla (€)
Collesalvetti	63	187	Malucchi Marino	-	18,39	31,73	**50,13**
		752 (ex 720)	Rutinelli Sandro	-	42,78	73,5	**116,28**
		710	Rutinelli Sandro	-	80,89	178,73	**259,62**
		721	Rutinelli Sandro	-	60,28	132,58	**192,86**
		36	Rutinelli Gianfranco Senigagliesi Nazzarena	-	70,00	191,80	**261,80**

ORDINA

5. di notificare il presente decreto, nella parte di rispettiva competenza, ai proprietari originali catastali (soggetti pro tempore legittimati) nelle forme degli atti processuali civili;
6. di trasmettere il presente decreto all'ufficio regionale per le espropriazioni che cura la tenuta e l'aggiornamento degli elenchi degli atti da cui deriva la dichiarazione di pubblica utilità ovvero con cui è disposta l'espropriazione, distinti in relazione agli enti che li hanno adottati, ricevendo altresì le comunicazioni relative alle procedure espropriative di cui all'articolo 14, comma 3, del d.p.r. 327/2001;
7. di richiedere entro 5 giorni la pubblicazione sul BURT di un estratto del presente provvedimento;
8. di registrare l'atto presso l'Agenzia delle Entrate di competenza;

Il presente atto decreta l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione e all'asservimento (ex art. 22-bis d.p.r. 327/01 e ss.mm.ii.) e l'occupazione temporanea (ex art. 49 d.p.r. 327/01 e ss.mm.ii.) delle aree provvisoriamente necessarie alla realizzazione delle opere.

Omissis

Per i terzi interessati il presente decreto è opponibile entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione per estratto sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana.

Omissis

Livorno, li 18 marzo 2024

ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A
Il Responsabile Espropriazioni per Pubblica Utilità
Ing. Camillo Palermo

A.S.A. Azienda Servizi Ambientali S.p.A.
Sede Legale: Via del Gazometro, 9 - 57122 Livorno

OGGETTO: **Lotto 05 - Depurazione Nugola. Stralcio 02. Realizzazione nuovo depuratore di Nugola Ovest.** Estratto decreto motivato di occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22-bis del d.p.r. 327 dell'8 giugno 2001 e ss.mm.ii. Rep. n. 61 del 19 marzo 2024

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITA'

Visto l'art. 1064 del Codice Civile;
Vista la legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i;
Visto il testo unico sulle espropriazioni per pubblica utilità (D.P.R. 327/2001) e s.m.i;
Vista la legge regionale toscana n.30/2005 così come modificata dalla L.R. 47 del 01.08.2016;
Vista la legge regionale toscana 5 giugno 2012, n. 24 e s.m.i;
Vista la legge regionale toscana 1 agosto 2011, n. 35 e s.m.i;
Vista la legge regionale toscana 28 dicembre 2011, n. 69 e s.m.i;
Visto il D.P.R. 207/2010 per le parti ancora in vigore;
Premesso che l'Autorità Idrica Toscana (AIT) costituisce Autorità Espropriante per la realizzazione degli interventi relativi a nuove opere e di quelli previsti dai Piani di Ambito (art. 22 legge regionale toscana 28 dicembre 2011 n. 69);
Premesso che AIT ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile;
Premesso altresì che l'Autorità Idrica Toscana con deliberazione n.5/2013 del 12 febbraio 2013 ha delegato al Gestore del Servizio Idrico Integrato l'esercizio dei poteri espropriativi di cui la medesima Autorità risulta titolare ai sensi di legge e che l'ambito di estensione della delega comprende tutte le fasi e gli atti amministrativi del processo ablativo di espropriazione per pubblica utilità ad esclusione della indizione e della complessiva conduzione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/01 e s.m.i. finalizzata, ove necessario, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e, congiuntamente o disgiuntamente, dell'adozione dell'atto conclusivo di approvazione del progetto con contestuale dichiarazione di pubblica utilità;
Richiamata la Delibera Assembleare n. 12 del 19.12.2001, con la quale è stata affidata la Gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO n. 5 "Toscana Costa" (ora Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa) alla società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A., con approvazione di specifica Convenzione di Gestione e richiamata altresì la modifica della Convenzione di Affidamento del 01.07.2014 registrata a Firenze il 25/07/2014 al N.12877 (REP. 43586) presso lo studio del Notaio Auricchio nella quale, tra le altre, viene recepito quanto previsto dalla deliberazione di AIT n.5/2013 in tema di delega in materia di espropri (art. 19 bis);
Vista la procura speciale, del notaio Andrea Colosimo del 30 luglio 2015, rep. 45335, raccolta n.12575 che conferisce all'ing. Camillo Palermo (PLRCLL69S12A089H) i poteri relativi alle funzioni di esproprio;
Visto l'intervento "Lotto 05 - Depurazione Nugola. Stralcio 02. Realizzazione nuovo depuratore di Nugola Ovest" (Codice AIT MI_FOG-DEP03_05_0516, Codice budget G080-5311-000), previsto nel vigente Programma degli Interventi di ASA SpA, approvato da AIT con Delibera del Consiglio Direttivo n. 15/2022;

Omissis

Vista la richiesta del Direttore Ing. Michele Del Corso prot. n. 8353/22 del 08/04/2022 e successive integrazioni nella quale si evidenzia la necessità di procedere all'acquisizione di aree e costituzione di diritti reali per la realizzazione dei progetti "Lotto 05 - Depurazione Nugola. Stralcio 01. Collettamento scarichi fognari del depuratore Nugola Est al nuovo depuratore di Nugola Ovest" (Codice budget G080-5310-000)" e "Lotto 05 - Depurazione Nugola. Stralcio 02. Realizzazione nuovo depuratore di Nugola Ovest" (Codice budget G080–5311-000);
Visto che in data 08/04/2022 è stato depositato presso l'Ufficio Espropri della Scrivente il progetto dell'opera, unitamente agli elaborati e documenti occorrenti, nonché una relazione sommaria indicante la natura e lo scopo dell'opera, la urgenza, la spesa presunta, la descrizione delle aree da espropriare, asservire e/o occupare temporaneamente;
Visto il Provvedimento del Consigliere Delegato prot. n. 9341/22 del 20/04/2022 avente ad oggetto "DEPURAZIONE NUGOLA. NUOVO DEPURATORE NUGOLA OVEST E COLLETTAMENTO SCARICHI FOGNARI DAL DEPURATORE NUGOLA EST" che, tra le altre, approva i pagamenti delle indennità previste dal Responsabile Espropri per pubblica utilità Ing. Camillo Palermo, già procuratore speciale;

Visto che la scrivente ha provveduto a dare comunicazione di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza ai sensi e per gli effetti degli articoli 11 c. 2 e 16 c.4 del d.p.r. 327/2001 e dell'art. 7 legge 7 agosto 1990, n. 241 finalizzata all'esproprio ed eventuale variante urbanistica ex. art.34 LR 65/2014, con note prot. n. 10353/22 del 02/05/2022 e prot. n. 10354/22 del 02/05/2022;
Visto che per opportuna conoscenza degli interessati il progetto è stato pubblicato sul sito internet di ASA spa (www.asaspa.it) e reso disponibile per la consultazione presso la sede di ASA Azienda Servizi Ambientali SpA a Livorno;
Visto che non sono pervenute osservazioni scritte;
Visto che l'art. 22-bis del citato D.P.R. n.327/01 prevede che, qualora l'avvio dei lavori rivesta carattere di urgenza, tale da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 20, può essere emanato, senza particolari indagini e formalità, decreto motivato che determina in via provvisoria l'indennità di espropriazione, e che dispone anche l'occupazione anticipata dei beni immobili necessari. Nel decreto si darà atto della determinazione urgente dell'indennità e si invita il proprietario, nei trenta giorni successivi alla immissione in possesso, a comunicare se la condivide;
Visto che l'intervento rientra nell' "Accordo di Programma per l'attuazione di un programma di interventi relativi al settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato attuativo delle diposizioni di cui all'art. 26 della l.r. 20/2006 ed all'art. 19 ter del regolamento regionale n. 46R/2008" e secondo delibera della Giunta Regionale Toscana n. 1568 del 18/12/2023 dovrà essere completato entro il 31/12/2025;
Visto pertanto che la realizzazione dell'opera riveste carattere di particolare urgenza;
Visto che l'intervento riguarda la realizzazione di un nuovo depuratore in sostituzione dei due esistenti e non è diversamente localizzabile;
Visto che con sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 10/06/2011 è stato sancito il principio che anche per le aree agricole o ad esse assimilabili, in caso di espropriazione, l'indennizzo deve essere commisurato al valore di mercato del bene;
Vista la perizia di stima contenuta nel Piano Particellare d'Esproprio del progetto denominato "Lotto 05 - Depurazione Nugola. Stralcio 02. Realizzazione nuovo depuratore di Nugola Ovest" che determina il valore di mercato più probabile per i terreni oggetto dell'intervento;

Omissis

Visto che il promotore e beneficiario dell'espropriazione, come definito all'art. 3 del DPR 327/2001, è la scrivente Società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A. – Gestore del Servizio idrico Integrato per la Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa, con sede in Livorno (LI) in via del Gazometro, 9;

Omissis

Visto che con Decreto del Direttore Generale di AIT n. 135 del 22/09/2023, è stato approvato il progetto definitivo denominato "Lotto 05 - Depurazione Nugola. Stralcio 02. Realizzazione nuovo depuratore di Nugola Ovest" (Codice AIT MI_FOG-DEP03_05_0516), con contestuale dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, urgenza, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree private interessate dall'intervento, rilascio di titolo abilitativo e approvazione della variante urbanistica ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 per l'area individuata come non conforme al Regolamento Urbanistico Comunale;
Visto l'avviso di approvazione del progetto "Lotto 05 - Depurazione Nugola. Stralcio 02. Realizzazione nuovo depuratore di Nugola Ovest" e contestuale variante urbanistica ex art. 34 della L.R. 65/2014, pubblicato sul B.U.R.T. del 04/10/2023 (Parte II n. 40);

Omissis

Considerato che non è scaduto il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Considerata la particolare urgenza e la determinazione urgente dell'indennità provvisoria per le motivazioni espresse in premessa;
Richiamati gli articoli 11, 16, 21, 22 e 22-bis, 23, 24, 41, 49, 50 del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327;
Per le ragioni di fatto e di diritto espresse in premessa e qui integralmente richiamate a motivazione del provvedimento:

DISPONE

1. in favore di ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A. (C.F. e P.Iva 01177760491), avente sede in Livorno, in via del Gazometro, 9, **l'occupazione d'urgenza ex art. 22-bis del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii preordinata all'esproprio** dei beni immobili, di seguito riportati, necessari per la realizzazione dell'intervento "Lotto 05 - Depurazione Nugola.

Stralcio 02. Realizzazione nuovo depuratore di Nugola Ovest" nella misura specificata nella tabella sottostante (*omissis*);

Comune	Fg.	P.lla	Ditta	Proprietà	Qualità, classe	Sup. totale particella (m²)	Superficie oggetto di occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio (m²)
Collesalvetti	63	117	Matteoli Aurora	33,33%	Seminativo, classe 3	15000	1167
			Matteoli Claudio	33,33%			
			Matteoli Elisabetta	33,33%			
		602	Rutinelli Sergio	100,00%	Seminativo, classe 3	4100	200

2. in favore di ASA Azienda Servizi Ambientali S.P.A. (CF e PI 01177760491), avente sede in Livorno, in via del Gazometro, 9, **l'occupazione temporanea ex art. 49 del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii di 2 (due) mesi** del bene immobile individuato al N.C.T. del Comune di Collesalvetti, foglio di mappa n. 63, particella 117, nella misura di 695 m^2 così come meglio specificato nella tabella seguente (*omissis*);

Comune	Fg.	P.lla	Ditta	Proprietà	Qualità, classe	Sup. totale particella (m²)	Superficie oggetto di occupazione temporanea ex art. 49 del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii (m²)
Collesalvetti	63	117	Matteoli Aurora	33,33%	Seminativo, classe 3	15000	695
			Matteoli Claudio	33,33%			
			Matteoli Elisabetta	33,33%			

DETERMINA

3. In via urgente e provvisoria, ai sensi dell'art. 22-bis c.1 D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., l'indennità di espropriazione e occupazione temporanea ex art. 49 del d.p.r. 327/01 per le proprietà oggetto del presente provvedimento. Tale indennità è stata calcolata nel rispetto di quanto previsto nella sentenza del Corte Costituzionale n.181 del 10.06.2011:

Comune	Foglio	P.lla	Ditta	Valore di mercato (€/m²)	Indennità di esproprio (€)	Indennità per occupazione temp. ex art. 49 del DPR 327/01 (€)	Indennità totale p.lla (€)
Collesalvetti	63	117	Matteoli Aurora	1,50	1750,50	86,88	1837,38
			Matteoli Claudio				
			Matteoli Elisabetta				
		602	Rutinelli Sergio	1,50	300,00	-	300,00

ORDINA

4. di notificare il presente decreto, nella parte di rispettiva competenza, ai proprietari originali catastali (soggetti pro tempore legittimati) nelle forme degli atti processuali civili;
5. di trasmettere il presente decreto all'ufficio regionale per le espropriazioni che cura la tenuta e l'aggiornamento degli elenchi degli atti da cui deriva la dichiarazione di pubblica utilità ovvero con cui è disposta l'espropriazione, distinti in relazione agli enti che li hanno adottati, ricevendo altresì le comunicazioni relative alle procedure espropriative di cui all'articolo 14, comma 3, del d.p.r. 327/2001;
6. di richiedere entro 5 giorni la pubblicazione sul BURT di un estratto del presente provvedimento;
7. di registrare l'atto presso l'Agenzia delle Entrate di competenza;

Il presente atto decreta l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione (ex art. 22-bis d.p.r. 327/01 e ss.mm.ii.) e l'occupazione temporanea (ex art. 49 d.p.r. 327/01 e ss.mm.ii.) delle aree provvisoriamente necessarie alla realizzazione delle opere.

Omissis

Per i terzi interessati il presente decreto è opponibile entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione per estratto sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana.

Omissis

Livorno, li 19 marzo 2024

ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A
Il Responsabile Espropriazioni per Pubblica Utilità
Ing. Camillo Palermo

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

"INTERVENTI DI MANUTENZIONE CON REALIZZAZIONE DI PISTA DI SERVIZIO E SISTEMAZIONI LOCALI DI FOSSI MINORI IN ADIACENZA ALLA TRAVERSA DELLA STECCAIA IN SINISTRA DEL FIUME ELSA IN LOCALITA' BADIA A ELMI IN COMUNE DI SAN GIMIGNANO" ID GLP 1048 - TIT. 13_1_1032.

AVVISO DI PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA

Art. 3 comma 11 L.R. 80/2015

Art. 11 D.P.R. 8/06/2001 n. 327 – art.10 L.241/1990

I sottoscritti, in qualità di Responsabile del procedimento espropriativo e Responsabile unico del Progetto per la realizzazione delle opere in oggetto, premesso che:

CONSORZIO BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0003100/2024 del 15/03/2024 -
Firmatario: ALESSANDRA DERTI, ANGELICA BRUNO

il progetto relativo agli *"Interventi di manutenzione con realizzazione di pista di servizio e sistemazioni locali di fossi minori in adiacenza alla traversa della steccaia in sinistra del fiume elsa in localita' Badia a Elmi in comune di San Gimignano" ID GLP 1048 - Tit. 13_1_1032*, è compreso nel Piano delle attività di bonifica per l'anno 2023 di questo Consorzio, adottato ai sensi della L.R. 79/2012 con Deliberazione dell'Assemblea consortile n. 34 del 17/11/2022 e successive integrazioni;

il Piano delle Attività di Bonifica 2023 sopra citato, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 79/2012, è stato approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 245 del 13/03/2023;

è intenzione del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno procedere all'approvazione del progetto relativo a detti interventi, essendo riconducibili alle proprie competenze ai sensi dell'art. 23 della L.R. 79/2012;

ai sensi dell'articolo 2 comma 3 lett. a) della L.R. 30/2005 costituiscono autorità espropriante "i consorzi di bonifica di cui alla legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in mater*ia di consorzi di bonifica. Modifiche alla L.R. 69/2012 e alla L.R. 91/1998. Abrogazione della L.R. 34/1994), per le opere da loro realizzate ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 79/2012";*

l'art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015 stabilisce "*Qualora per la realizzazione di un'opera pubblica finalizzata alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico e prevista nel documento operativo per la difesa del suolo, siano necessarie variazioni o integrazioni agli strumenti urbanistici, l'approvazione del progetto definitivo in sede di conferenza di servizi costituisce variante agli stessi e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.";*

- il medesimo articolo 3 comma 11 garantisce la partecipazione dei cittadini alla procedura di variante urbanistica. A tal fine dispone che:
  - il presente avviso rimanga pubblicato per 15 giorni sul sito internet del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, della Regione Toscana, all'albo pretorio del Comune di San Gimignano (SI) e sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;
  - i cittadini possano proporre osservazioni entro 15 giorni dalla scadenza del termine di pubblicazione;
  - le osservazioni vengano valutate e controdedotte in sede di conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo in variante agli strumenti urbanistici comunali.

Ritenuto di mettere in condizione chiunque ne abbia interesse di presentare osservazioni ai sensi degli artt. 3 comma 11 L.R. 80/2015, art.11 D.P.R. 8/06/2001 n. 327 e art. 10 L.241/1990;

AVVERTONO

- che il progetto di fattibilità tecnico economica relativo agli *"Interventi di manutenzione con realizzazione di pista di servizio e sistemazioni locali di fossi minori in adiacenza alla traversa della steccaia in sinistra*

del fiume elsa in localita' Badia a Elmi in comune di San Gimignano" ID GLP 1048 - Tit. 13_1_1032," che costituisce proposta di variante urbanistica è depositato presso la sede di questo Consorzio sita in Firenze Viale della Toscana, 21 dove può essere preso in visione previo appuntamento, referente geom. Elena Gavazzi tel. 055 0882839 mail e.gavazzi@cbmv.it;

- che la presente proposta di variante rimarrà pubblicata per 15 giorni sul sito internet del Consorzio, su quello della Regione Toscana, all'Albo del Comune di San Gimignano (SI) nonché sul BURT e che chiunque ne abbia interesse può presentare osservazioni entro ulteriori 15 giorni dalla scadenza di tale termine di pubblicazione a Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno Viale della Toscana, 21 - 50127 Firenze (FI) Pec: info@pec.cbmv.it;
- che decorso il termine di cui sopra per proporre osservazioni, si terrà la conferenza dei servizi indetta ai sensi dell'art. 14 e ss. della L. 241/1990 ai fini dell'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica delle opere;
- che l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica ai sensi dell'art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015 comporta la dichiarazione di pubblica utilità e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale e/o apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui terreni interessati dall'intervento;
- che le eventuali osservazioni proposte tempestivamente dai soggetti interessati nei termini di legge prescritti, saranno valutate e riportate nella sede della conferenza dei servizi sopra citata.

Si informa infine che il Responsabile del Procedimento di espropriazione ai sensi dell'art. 5, L. 241/90 e del D.P.R. 327/2001 è il Dirigente dell'Area Patrimonio ed Espropri, Dott.ssa Alessandra Deri. Il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presso le sedi consortili e sul sito https://www.cbmv.it/it/page/informative-sui-singoli-trattamenti.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO
Dott.ssa Alessandra Deri

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO
Ing. Angelica Bruno

Documento firmato digitalmente

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

"Interventi di ripristino del muro di sponda destra sul t. Agna in loc. Montale (Comune di Montale)" ID GLP 1087 - Tit. 13_1_1131.

AVVISO DI PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA

Art. 3 comma 11 L.R. 80/2015 - Art. 11 D.P.R. 8/06/2001 n. 327

Art.10 L.241/1990

I sottoscritti, in qualità di Responsabile del procedimento espropriativo e Responsabile unico del Progetto per la realizzazione delle opere in oggetto, premesso che:

- il progetto relativo agli *""Interventi di ripristino del muro di sponda destra sul t. Agna in loc. Montale (Comune di Montale)" ID GLP 1087 - Tit. 13_1_1131* è compreso nel Piano delle attività di bonifica per l'anno 2023 di questo Consorzio, adottato ai sensi della L.R. 79/2012 con Deliberazione dell'Assemblea consortile n. 34 del 17/11/2022 e successive integrazioni;

  il Piano delle Attività di Bonifica 2023 sopra citato, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 79/2012, è stato approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 245 del 13/03/2023;

  è intenzione del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno procedere all'approvazione del progetto relativo a detti interventi, essendo riconducibili alle proprie competenze ai sensi dell'art. 23 della L.R. 79/2012;

  ai sensi dell'articolo 2 comma 3 lett. a) della L.R. 30/2005 costituiscono autorità espropriante "i consorzi di bonifica di cui alla legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in mater*ia di consorzi di bonifica. Modifiche alla L.R. 69/2012 e alla L.R. 91/1998. Abrogazione della L.R. 34/1994), per le opere da loro realizzate ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 79/2012";*

  l'art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015 stabilisce "*Qualora per la realizzazione di un'opera pubblica finalizzata alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico e prevista nel documento operativo per la difesa del suolo, siano necessarie variazioni o integrazioni agli strumenti urbanistici, l'approvazione del progetto definitivo in sede di conferenza di servizi costituisce variante agli stessi e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.";*

- il medesimo articolo 3 comma 11 garantisce la partecipazione dei cittadini alla procedura di variante urbanistica. A tal fine dispone che:
  - il presente avviso rimanga pubblicato per 15 giorni sul sito internet del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, della Regione Toscana, all'albo pretorio del Comune di Montale (PT) e sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;
  - i cittadini possano proporre osservazioni entro 15 giorni dalla scadenza del termine di pubblicazione;
  - le osservazioni vengano valutate e controdedotte in sede di conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo in variante agli strumenti urbanistici comunali.

Ritenuto di mettere in condizione chiunque ne abbia interesse di presentare osservazioni ai sensi degli artt. 3 comma 11 L.R. 80/2015, art.11 D.P.R. 8/06/2001 n. 327 e art. 10 L.241/1990;

AVVERTONO

- che il progetto di fattibilità tecnico economica relativo agli *"Interventi di ripristino del muro di sponda destra sul t. Agna in loc. Montale (Comune di Montale)" ID GLP 1087 - Tit. 13_1_1131,* che costituisce proposta di variante urbanistica è depositato presso la sede di questo Consorzio sita in Firenze Viale della Toscana, 21 dove può essere preso in visione previo appuntamento (Referente geom. Gabriele Marchettini tel. 0550882837 mail g.marchettini@cbmv.it;).

CONSORZIO BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0003366/2024 del 20/03/2024
Firmatario: ALESSANDRA DERI, ANGELICA BRUNO

- che la presente proposta di variante rimarrà pubblicata per 15 giorni sul sito internet del Consorzio, su quello della Regione Toscana, all'Albo del Comune di Montale (PT) nonché sul BURT e che chiunque ne abbia interesse può presentare osservazioni entro ulteriori 15 giorni dalla scadenza di tale termine di pubblicazione a Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno Viale della Toscana, 21 - 50127 Firenze (FI) Pec: info@pec.cbmv.it;
- che decorso il termine di cui sopra per proporre osservazioni, si terrà la conferenza dei servizi indetta ai sensi dell'art. 14 e ss. della L. 241/1990 ai fini dell'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica delle opere;
- che l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica ai sensi dell'art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015 comporta la dichiarazione di pubblica utilità e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale e/o apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui terreni interessati dall'intervento;
- che le eventuali osservazioni proposte tempestivamente dai soggetti interessati nei termini di legge prescritti, saranno valutate e riportate nella sede della conferenza dei servizi sopra citata.

Si informa infine che il Responsabile del Procedimento di espropriazione ai sensi dell'art. 5, L. 241/90 e del D.P.R. 327/2001 è il Dirigente dell'Area Patrimonio ed Espropri, Dott.ssa Alessandra Deri. Il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presso le sedi consortili e sul sito https://www.cbmv.it/it/page/informative-sui-singoli-trattamenti.

Firmato digitalmente da:
DERI ALESSANDRA
Firmato il 20/03/2024 09:46
Seriale Certificato: 1588484
Valido dal 30/06/2022 al 30/06/2025
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO
Dott.ssa Alessandra Deri

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Angelica Bruno

Documento firmato digitalmente

NUOVE ACQUE SPA
Arezzo

Nuove Acque Spa - Estratto Decreto di Asservimento n. 12 del 14/03/2024 – FGN Via Romana L2

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società NUOVE ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto **"Interventi di adeguamento del sistema fognario di via Romana ad Arezzo – Lotto 2"**- approvato come da determinazione del 30/09/2021 n°105 del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana, con proprio decreto n 12 del 14/03/2024 ha asservito i seguenti immobili nel Comune di Arezzo di proprietà delle Ditte di seguito indicate determinando in via urgente l'indennità di asservimento:

Sezione	Foglio	Particella	Qualità	Proprietario	Codice fiscale	Titolarità	Servitù permanente [m²]
A	124	560	ENTE URBANO	INTESA SANPAOLO S.P.A.	00799960158	Proprietà	19,00
A	124	556	ENTE URBANO	COMUNE DI AREZZO INTESA SANPAOLO S.P.A.	00176820512 00799960158	Proprietà Proprietà superficiaria	444,00

Indennità Totale di Asservimento: 9.260,00 €

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.
Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Guillermo Sannuto

CONSORZIO 6 TOSCANA SUD

DETERMINA DIRETTORE AREA STUDI E PROGETTAZIONE N. 73 DEL 19/03/2024

OGGETTO: Pagamento del saldo a seguito di condivisione dell'indennità e di avvenuta immissione nel possesso (art. 20 comma 8 D.P.R. 8.6.2001 n. 327 – testo unico dell'espropriazione per pubblica utilità - tues)
PNRR-M2C4-I2.1b - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Missione 2 Componente 4 - Investimento 2.1b.-PERIZIA n. 193 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER REALIZZAZIONE ACCESSO ALLE OPERE DI 2° E 3° CATEGORIA DEL FIUME ALBEGNA IN LOC. PONTE DELLA MARSILIANA S.P. N° 94 SANT'ANDREA – COMUNI DI MAGLIANO IN TOSCANA E MANCIANO-CUP: B67H21010560002.

IL DIRETTORE AREA STUDI E PROGETTAZIONE

- Visti il R.D. n.215/1933 e la Legge Regionale n.79/2012 che disciplinano l'attività di bonifica;
- Visto il Decreto del Presidente n. 41 del 30 Settembre 2019 con il quale è stato nominato Direttore Generale del Consorzio 6 Toscana Sud l'Arch. Fabio Zappalorti che resterà in carica, ai sensi dell'art. 21 comma 3 della L.R.T. 79/2012 ss.mm.ii, per un tempo analogo a quello dell'Assemblea consortile e comunque non oltre il 16 maggio 2024;
- Visto il vigente Statuto Consortile ed in particolare l'Art. 39;
- Visto il D. Lgs. 31/03/2023 n. 36 "Codice dei contratti pubblici";
- Visto il D.Lgs. n. 50/2016, il D.P.R. n. 207/2010 e la L.R. n. 38/2007 per le parti ancora vigenti, quali norme che regolamentano la materia degli appalti e dei contratti pubblici;
- Vista la L. 241/1990 in materia di procedimento amministrativo all'art.5 "Responsabile del Procedimento" comma 1. "Assegnazione responsabilità degli adempimenti, nonché all'art.6 "Compiti del responsabile del procedimento";
- Visto il Piano di Organizzazione Variabile (POV) del Consorzio 6 Toscana Sud approvato con deliberazione dell'Assemblea n. 13 nella seduta n. 3 del 24/09/2015 che individua l'articolazione della struttura operativa e tecnico amministrativa del Consorzio, modificato con Decreto D.G. 08/05/2018 n.63 e con Decreto D.G. 05/07/2021 n.131, con il quale viene stabilito che l'Ufficio Espropri ricade sotto la responsabilità del Direttore dell'Area Studi e Progettazione, così come stabilito all' art.6 c.5 D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;
- Visti i Decreti del D.G. 30/09/2019 n.168 e 19/01/2016 n.7 rispettivamente, di conferma delle funzioni di Direttore dell'Area Studi e Progettazione e di attribuzione dei compiti di Direttore della medesima Area, all' Ing. Roberto Tasselli;
- Considerato che il sottoscritto possiede tutti i requisiti, ai sensi della L241/'90, per essere R.P. del presente procedimento mediante appositi atti Dirigenziali;
- Visto il D.P.R. n° 327/2001 "*Testo unico delle disposizione legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità- tues*", come modificato dal D.lgs. n°330 del 27.12.2004;
- Vista la L.R. 18/02/2005 n. 30 "Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità" come modificata dalla L.R. 01/08/2016 n.47;
- Considerato che con Determina del Direttore Area Demanio e Contratti 03/03/2023 n.62 è stato concluso l'iter autorizzativo della Conferenza dei Servizi Decisoria indetta in data 14/11/2022 ai sensi dell'art. 14, c.2, Legge n° 241/1990 e s.m.i. e apposto il vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art.10 co.1 del D.P.R. n. 327/2001;
- Considerato che con Decreto del Direttore Generale n.46 del 15/03/2023 è stato approvato il progetto definitivo relativo alla realizzazione dei lavori di cui alla PERIZIA n. 193 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER REALIZZAZIONE ACCESSO ALLE OPERE DI 2° E 3° CATEGORIA DEL FIUME ALBEGNA IN LOC. PONTE DELLA MARSILIANA S.P. N° 94 SANT'ANDREA – COMUNI DI MAGLIANO IN TOSCANA E MANCIANO e che tale approvazione equivale, ai sensi di legge, a dichiarazione di pubblica utilità dell'opera in esso previsto;

PRESO ATTO che:

- sono stati espletati gli adempimenti ai sensi dell'art. 17 e dell'art. 20 co. 1 e 2 del tues;
- con propria Determina n° 145 del 26/05/2023, notificata agli interessati ai sensi del art. 20 co.4 tues in data 13/09/2023, è stato accertato il valore dell'area e determinato in via provvisoria la misura della indennità di espropriazione;
- sono pervenute le seguenti accettazioni irrevocabili dell'indennità con contestuali richieste di pagamento dell'acconto dell'80%, ai sensi dell'articolo 20 co.6 tues, da parte delle seguenti ditte catastali:
  1. CENCINI Annetta, prot. 6511 del 26/09/2023
  2. GIOMARELLI Lucio, prot.01/2023/6512/A/001 del 25/09/2023
  3. MERICO Addolorata, VESTRI Dario, VESTRI Marcello, prot.01/2023/6505/A/001- prot.01/2023/6506/A/001 - prot.01/2023/6507/A/001 del 25/09/2023
  4. MORETTI Bruno, prot.01/2023/6508/A/001 del 26/09/2023
  5. SOCIETA` AGRICOLA CASAL FERRI SOCIETA` SEMPLICE con sede in MAGLIANO IN TOSCANA, prot.01/2023/6510/A/001 del 29/09/2023
  6. SOCIETA` SEMPLICE AGRICOLA PODERE 277 con sede in MANCIANO, prot.01/2023/6514/A/001 del 21/09/2023
  7. BECHINI Marcello, prot. 6509 del 27/09/2023
  8. MARIANELLI Zelinda, prot.01/2023/6513/A/001 del 03/10/2023:
- le ditte sopra riportate e gli aventi titolo hanno accettato l'immissione nel possesso, avvenuta in data **13 Ottobre 2023**, redigendo in contraddittorio con i tecnici dell'Ente i relativi verbali di immissione in possesso e descrizione dello stato di consistenza dei beni (prot.7119-7120-7123-7124-7184-7183-7127-7128);
- I titolari proprietari e/o possessori hanno, contestualmente all' accettazione, richiesto il pagamento dell'acconto dell'80% autocertificando, la piena e libera proprietà del bene, titolarità, conti correnti bancari e dichiarato l'assenza di diritti di terzi;
- hanno inoltre fornito documentazione attestante i requisiti dichiarati ai fini della liquidazione delle indennità aggiuntive a norma degli art. 40 comma 4 e 42 del citato D.P.R. n. 327/01;
  da verifiche di ufficio effettuate presso la Conservatoria dei RR.II. di Grosseto, è emerso che in ordine ai terreni oggetto di immissione in possesso non sussistono trascrizioni e annotazioni pregiudizievoli a causa delle quali sia necessario attivare la procedura di deposito delle somme presso la ragioneria territoriale dello Stato di cui all'art. 26.4 tues;
- con propria Determina n° 323 del 27/10/2023 è stato disposto il pagamento dell'acconto dell'80% ai sensi dell'art. 20.6 TUES di complessivi €. 62.528,94;
- in data 21/12/2023 con prot.8741 è pervenuta l'attestazione della titolarità di eredi della signora **……Omissis** da parte dei signori **……Omissis**;
- i frazionamenti ricadenti nei comuni di Magliano in Toscana nel Foglio 83 e Comune di Manciano Foglio 206 sono redatti in data 26/02/2024 con protocolli GR2024/25574 e GR2024/25568;
- l'importo totale a consuntivo dell'indennità da corrispondere per l'acquisizione delle aree interessate dai lavori in oggetto ammonta ad €78.518,40 di cui € 2.336,98 per occupazione temporanea.

PRECISATO che:

- le somme corrisposte a titolo di indennizzo omnicomprensivo relativo agli immobili da acquisire tramite procedura espropriativa necessari all'esecuzione dell'opera in oggetto, che ammontano ad € 78.518,440, sono dettagliati per ciascuna ditta catastale nel prospetto "Allegato 1" al presente provvedimento, parte integrante dello stesso, che non dovrà essere pubblicato all'Albo pretorio on line del Consorzio e sarà tenuto agli atti presso gli uffici competenti dello stesso e trasmesso a ciascuno dei soggetti interessati per la parte che lo riguarda;
- le somme da corrispondere ai soggetti, ciascuno per i propri diritti, a titolo di saldo dell'indennità condivisa omnicomprensiva per l'esproprio dei seguenti immobili così individuati catastalmente sono le seguenti:
  1. Comune di Manciano- Foglio 206 particelle 1083(ex331/a) e 337- Mq. 2497

CENCINI Annetta -**Indennità € 1028,89**
ANZIDEI Serena (affittuario)- **Indennità € 117,45**

2. Comune di Manciano - Foglio 206 part. 537, 539, 1086 (ex 540/b), 1087(ex 540/c), e 542 - Mq. 4213
   GIOMARELLI Lucio - **Indennità € 1.789,09**
3. Comune di Manciano - Foglio 206 particelle 334, 340, 1091 (ex 592/b) e 1093 (ex 593/b) -Mq. 12.018
   Eredi MERICO Addolorata - **Indennità € 1.398,47**
   VESTRI Dario - **- Indennità € 1.398,48**
   VESTRI Marcello - **Indennità € 1.398,48**
4. Comune di Manciano - Foglio 206 particella 1089 (ex 578/b) - Mq. 822
   MORETTI Bruno - **Indennità € 452,63**
5. Comune di Manciano - Foglio 206 particella 1078 (ex 1054/b) -Mq. 314
   SOCIETA` AGRICOLA CASAL FERRI SOCIETA` SEMPLICE con sede in MAGLIANO IN TOSCANA - **Indennità € 246,63**
6. Comune di Manciano -Foglio 206 particelle 1080 (ex 162/b), 1082 (ex 163/b), 332, 333, 338 e 339 Mq. 9907
   SOCIETA` SEMPLICE AGRICOLA PODERE 277 con sede in MANCIANO - **Indennità € 4.356,76**
7. Comune di Magliano in Toscana- Foglio 83 particelle 1190 (ex 346/b), 1191 (ex 346/c),1192 (ex349/a), 351 e 1195 (ex 364/b) -Mq. 6535
   BECHINI Marcello - **Indennità € 3.687,95**
   BECHINI Riccardo - (affittuario) - **Indennità € 80,91**
8. Comune di Magliano in Toscana - Foglio 83 particella 251- Mq. 320
   MARIANELLI Zelinda - **Indennità € 33,72**

- VISTI gli articoli 20.8 e 26 tues;

DETERMINA

- Di richiamare le premesse del presente atto come parti integranti e sostanziali dello stesso;
- il pagamento a titolo di saldo dell'indennità di espropriazione relativa agli immobili oggetto di occupazione temporanea e/o esproprio necessari all'esecuzione dei lavori di cui al progetto "PNRR-M2C4-I2.1b PERIZIA- n. 193 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER REALIZZAZIONE ACCESSO ALLE OPERE DI 2° E 3° CATEGORIA DEL FIUME ALBEGNA IN LOC. PONTE DELLA MARSILIANA S.P. N° 94 SANT'ANDREA – COMUNI DI MAGLIANO IN TOSCANA E MANCIANO", in favore delle ditte concordatarie, ciascuno per i propri diritti, secondo gli importi sotto indicati per complessivi **€ 15.989,46**.

1. CENCINI Annetta -**Indennità € 1.028,89**
   ANZIDEI Serena (affittuario) - **Indennità € 117,45**
2. GIOMARELLI Lucio - **Indennità € 4.685,61**
3. Eredi MERICO Addolorata - **Indennità € 1.398,47**
   VESTRI Dario - **- Indennità € 1.398,48**
   VESTRI Marcello - **Indennità € 1.398,48**
4. MORETTI Bruno **- Indennità € 452,63**
5. SOCIETA` AGRICOLA CASAL FERRI SOCIETA` SEMPLICE con sede in MAGLIANO IN TOSCANA - **Indennità € 246,63**
6. SOCIETA` SEMPLICE AGRICOLA PODERE 277 con sede in MANCIANO - **Indennità € 4.356,76**
7. BECHINI Marcello - **Indennità € 3.687,95**
   BECHINI Riccardo - (affittuario) - **Indennità € 80,91**
8. MARIANELLI Zelinda - **Indennità € 33,72**

Da atto che

- ai sensi dell'art. 35 TUES la somma di cui è disposta la liquidazione non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di zona omogenea di tipo E ai sensi del D.M. 1444/68 come da certificazione del Servizio Urbanistica del Comune di Magliano in Toscana trasmesso con nota pec. acquisita con Prot. n. 01/2023/1036/A/001 del 30/10/2023 ed accertamenti presso il comune di Manciano richiesti con nota pec. prot.6995 del 05/10/2023, con procedura di acquisizione certificazione in corso;
- si applicano le disposizioni dell'art. 26.8 tues e pertanto del presente provvedimento verrà data notizia agli interessati e a terzi che risultino titolari di un diritto di cui l'Autorità Espropriante sia a conoscenza e lo stesso verrà pubblicato per estratto nella Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, diventando esecutivo decorsi **30 (trenta) giorni** dalla suddetta pubblicazione ove non sia proposta opposizione da eventuali terzi;
- Il pagamento delle somme spettanti agli aventi titolo come indicate nel presente Atto, avverrà entro il termine di **60 (sessanta)** giorni decorrenti dalla comunicazione della presente determina che ordina il pagamento.
- la somma complessiva di € 15.989,46 trova imputazione Bilancio di Previsione 2024 – Titolo 2 – Categoria 1 - Capitolo 25 - Articolo 137, ripartita come di seguito:
  - CENCINI Annetta - € 1.028,89 – Prenotazioni di spesa n. IS.2023.01668
  - ANZIDEI Serena - € 117,45 - Prenotazioni di spesa n. IS.2023.01667
  - GIOMARELLI Lucio - € 1.789,09 - Prenotazioni di spesa n. IS.2023.01666
  - Eredi MERICO Addolorata (Vestri Dario e Vestri Marcello) - € 1.398,47 - Prenotazioni di spesa n. IS.2023.01657
  - VESTRI Dario - € € 1.398,48 - Prenotazioni di spesa n. IS.2023.01665
  - VESTRI Marcello - € € 1.398,48 – Prenotazioni di spesa n. IS.2023.01664
  - MORETTI Bruno - € 452,63 - Prenotazioni di spesa n. IS.2023.01662
  - SOCIETA` AGRICOLA CASAL FERRI SOCIETA` SEMPLICE - € 246,63 - Prenotazioni di spesa n. IS.2023.01663
  - SOCIETA` SEMPLICE AGRICOLA PODERE 277 con sede in MANCIANO - € 4.356,76 - Prenotazioni di spesa n. IS.2023.01660
  - BECHINI Marcello - € 3.687,95 - Prenotazioni di spesa n. IS.2023.01661
  - BECHINI Riccardo - € 80,91 - Prenotazioni di spesa n. IS.2023.01659
  - MARIANELLI Zelinda - € 33,72 - Prenotazione di spesa n. IS.2023.01658
- di pubblicare il presente atto, in coerenza con l'art.29 del D. Lgs.50/2016, su profilo del committente.

IL DIRETTORE AREA STUDI E PROGETTAZIONE
Ufficio Espropri
(Ing. Roberto Tasselli)

GAIA SERVIZI IDRICI

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 9001 - ISO 14001
ISO 45001

GAIA S.p.A.
Sede legale: via Donizetti n.16
55045 Marina di Pietrasanta LU
C.F., P.IVA, Reg. Imp. LU: 01966240465
Cap. Soc. sottoscritto: euro 16.613.295 i.v.
Sito web: www.gaia-spa.it

AVVISO DI ESECUZIONE DECRETO DI ASSERVIMENTO

AVVISO DI ESECUZIONE DEL DECRETO DI I ASSERVIMENTO COATTIVO E OCCUPAZIONE TEMPORANEA N. 3/2023 del 10/05/2023 registrato il 16/05/2023 nella serie 3 al n. 494; ex art. 23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. n. 327/2001

In forza del Decreto di Asservimento n. 3/2023 del 10/05/2023, registrato il 16/05/2023 nella serie 3 al n. 494 emesso da GAIA S.p.A., Autorità espropriante, ai sensi e per gli effetti degli artt. 23 e 24 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, sarà eseguito tramite la verbalizzazione dell'immissione in possesso da parte dell'Autorità Espropriante con verbale di esecuzione e stato di consistenza dei beni, con le seguenti modalità:

N.	F G	Part.	Nominativo o denominazione					
	50	113	PARDINI EMILIANA nata a CAMAIORE (LU) il 01/03/1963; PARDINI LUIGIA nata a CAMAIORE (LU) il 15/12/1932; PARDINI MICHELE nato a CAMAIORE (LU) il 08/11958					
	51	285	AGOSTINI LAURA nata a MASSAROSA (LU) il 10/01938; CERRI LUCA nato a MASSAROSA (LU) il 20/01964; CERRI ROBERTO nato a CAMAIORE (LU) il 04/07/1969; LEMMETTI MARCO nato a CAMAIORE (LU) il 28/07/1960; LEMMETTI SIMONE nato a PIETRASANTA (LU) il 16/10/1989					
	50	332	BONUCCELLI NELLO nato a CAMAIORE (LU) il 16/11/1938; PARDINI NELLA nata a MASSAROSA (LU) il 30/08/1946					
	50	390	BARTELLONI GUIDO nato a CAMAIORE (LU) il 22/08/1956					
	50	2178	PARROCCHIA DI S. MARIA ASSUNTA IN CAMAIORE					
	50	2506	PARROCCHIA DI S. MARIA ASSUNTA IN CAMAIORE					
	50	2508	CELLI ALESSANDRO FU RAFFAELLO nato/a a VIAREGGIO (LU) il 19/04/1965					
	50	2533	MISTRAL S.R.L. con sede in SERAVEZZA (LU)					

CV

edizione gennaio 2021

	51	175	BASILE OLIMPIA nata a CATANZARO (CZ) il 25/08/1960; CIMA GABRIELE nato a PIETRASANTA (LU) il 10/05/2001; CIMA LEONARDO nato a MASSAROSA (LU) il 04/03/1967					
	51	287	AGOSTINI LAURA nata a MASSAROSA (LU) il 10/01/1938; CERRI LUCA nato a MASSAROSA (LU) il 20/01/1964; CERRI ROBERTO nato a CAMAIORE (LU) il 04/07/1969; LEMMETTI MARCO nato a CAMAIORE (LU) il 28/07/1960; LEMMETTI SIMONE nato a PIETRASANTA (LU) il 16/10/1989					
	51	363	DA PRATO DAVID nato a VIAREGGIO (LU) il 23/08/1967; DA PRATO GIULIA DANIELA nata a VIAREGGIO (LU) il 09/04/1964; GIUNTA ORIETTA nata a VIAREGGIO (LU) il 14/09/1939					

Le operazioni di verbalizzazione ed Esecuzione del Decreto si terranno:

il giorno 25/03/2024. sui luoghi mappali

fg.50 mapp.113, 285, 332, 390, 2178, 2506, 2508, 2533,

fg.51 mapp.175, 287, 363

dalle ore 9:30 fino alla conclusione dei lavori, sui luoghi nel Comune di Camaiore

In caso di avversità atmosferiche le operazioni in argomento inizieranno il giorno 27/03/2024 alla stessa ora, senza darne ulteriore comunicazione.

Alle operazioni di esecuzione del presente Avviso di Esecuzione del Decreto, si procederà con l'occupazione effettiva degli immobili e con la redazione del Verbale di Immissione in Possesso e dello stato di consistenza dei beni, in contradditorio con i proprietari, con rappresentati o in caso di assenza o rifiuto, con la presenza di due testimoni. Potranno partecipare alle operazioni di immissione in possesso i titolari di diritti reali o personali o suoi delegati o il possessore dei beni.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del d.lgs. 30.6.2003 n. 196, si informa che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le richieste informazioni vengono rese.

Referente
Dr. Carolina Violi
Tel. 0585 6461337
Email carolina.violi@gaia-spa.it

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Gianfranco Degl'Innocenti

SEZIONE II

Comune di

CASTELNUOVO di GARFAGNANA

Provincia di Lucca

P.I. 00204360465 Via Vallisneri 1 - 55032 Castelnuovo Garf. (Lu) ☎0583/6448304 ***Fax*** *644133*

MODIFICHE STATUTO COMUNALE (deliberazione Consiglio comunale n. 4 del 14 .03.2024)

-all'art.2 comma 4 la parola "Croce di Stazzana"è soppressa ;
-gli articoli 25 e 26 contenuti nel Capo III (IL DIFENSORE CIVICO) sono soppressi ;
all'art- 41 (COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA) le parole "e da un minimo di quattro ed un massimo di sei assessori" vengono sostituite dalle seguenti "e da quattro assessori";
-all'art. 61 ,1° COMMA (INCARICHI A TEMPO DETERMINATO)le parole "e al di fuori della dotazione organica"sono soppresse;
-al comma 1 dell'art. 62 (SEGRETARIO GENERALE) le parole "dall'Agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei segretari comunali" vengono sostituite dalle seguenti " dal Ministero.dell'Interno";
all'art. 62 comma 3 lett.e) dopo la parola"vigila" le parole "in caso di mancata nomina del direttore generale" sono soppresse;
-il comma 4 dell'art. 62 è soppresso;
- l'art. 63 (DIRETTORE GENERALE) è soppresso;

-all'art. 64 comma 1 (LA PROGRAMMAZIONE DI BILANCIO) le parole "dalla relazione revisionale e programmatica e dal bilancio pluriennale" sono sostituite dalle seguenti"e dal documento unico di programmazione";

-all'art. 68 comma 3 (IL RENDICONTO DELLA GESTIONE) le parole "Il collegio dei revisori" vengono sostituite dalle seguenti "Il revisore unico "
-Il titolo dell'art. 70(REVISORI DEI CONTI) viene sostituito dalle parole "REVISORE DEI CONTI".
-all'art.70 comma 1 le parole "Ufficio dei revisori dei conti "viene sostituita con quelle di" Ufficio del revisore dei conti ";
-all'art.70 comma 2 le parole "i revisori" sono sotituite con quelle di "il revisore";

- il titolo dell'art. 75-(COMUNITA' MONTANA) viene sostituito con quello di "UNIONE COMUNI GARFAGNANA";
-all'art.75 comma 1 le parole "Comunità Montana"vengono sostituite con qulle di "Unione Comuni Garfagnana";

COMUNE AREZZO

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

Classificazione: M 05 - 20210000004 **Arezzo, 14/03/2024**

Provvedimento n. 578

DECRETO DI OCCUPAZIONE D'URGENZA PREORDINATA ALL'ESPROPRIO DI AREE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTO DI RIASSETTO RETICOLO MINORE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO CANALE COLLETTORE CHE RACCOLGA LE ACQUE PROVENIENTI DALLA COLLINA DI CASTELSECCO (ART. 22 BIS D.P.R. 8.6.2001 N. 327 E S.M.I.).

Il Direttore

OMISSIS

DECRETA

• **l'occupazione d'urgenza** preordinata all'esproprio, ai sensi dell'art. 22 bis Testo Unico Espropri, dei beni indicati nell'**allegato 1**, parte integrante e sostanziale del presente decreto, e pertanto autorizza l'occupazione anticipata dell'immobile a favore del Comune di Arezzo, sulla base delle motivazioni e dei presupposti esplicitati in premessa, che si intendono qui integralmente richiamati;

il presente decreto:

a) **sarà notificato**, nelle forme e nei termini previsti dalla legge unitamente o separatamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione del decreto medesimo; la notificazione dovrà avvenire almeno 7 (sette) giorni prima della data fissata per l'immissione in possesso dei beni.

b) **sarà eseguito** dai tecnici comunali incaricati. Dell'esecuzione sarà dato atto con apposito verbale da redigere secondo le modalità e i termini di cui all'art. 24 del Testo Unico Espropri. Si precisa che l'esecuzione del decreto di occupazione dovrà aver luogo a pena di nullità entro tre (3) mesi dalla data della sua emanazione, secondo il disposto dell'art. 22-*bis* comma 4 del Testo Unico Espropri.

c) **determina** le indennità di esproprio e di occupazione di urgenza (quest'ultima, per **6 mesi** di occupazione) attribuite (riportate nell'**allegato 1,** parte integrante del presente decreto).

Il proprietario che intenda accettare l'indennità di esproprio, dovrà darne comunicazione a questa Amministrazione **entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di immissione in possesso,** a norma dell'art. 22-bis comma 1 del Testo Unico Espropri.

A tal scopo, dovrà inoltrare, nel predetto termine, una dichiarazione di accettazione, resa nella forma sostitutiva dell'atto di notorietà ex art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, contenente espressa attestazione circa l'assenza di diritti di terzi sul bene, secondo il facsimile allegato alla presente. La dichiarazione di accettazione si intende irrevocabile.

Al proprietario che abbia condiviso la determinazione dell'indennità di esproprio sarà corrisposto un acconto pari all'80% dell'indennità accettata, secondo le modalità di cui al comma 6 dell'art. 20 del T.U. espropri, previa autocertificazione attestante la piena e libera proprietà del bene (formulata secondo il facsimile allegato all'avviso).

Il pagamento dell'indennità di esproprio residua avrà luogo a trascrizione avvenuta del decreto di esproprio delle aree interessate, con l'individuazione definitiva delle superfici espropriate.

Qualora il bene sia gravato da diritti di terzi, il proprietario potrà ugualmente dichiarare l'accettazione dell'indennità di esproprio, ma non avrà luogo il pagamento dell'acconto dell'80% come già detto; il pagamento diretto delle intere somme dovute, sia per l'esproprio che per l'occupazione, avverrà soltanto dopo che lo stesso proprietario abbia assunto ogni responsabilità in ordine ai diritti dei terzi rimettendo, a tal riguardo ed entro il termine perentorio di 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla data della dichiarazione di accettazione, specifica dichiarazione nella forma sostitutiva dell'atto di notorietà e, se del caso, depositando un'idonea garanzia da prestare nei modi e nei termini che saranno successivamente stabiliti da questa Amministrazione in ordine ai pesi gravanti sul bene. Inoltre, **se l'immobile sia gravato di ipoteca**, il proprietario dovrà esibire, nel medesimo termine di cui prima, una dichiarazione del titolare del diritto di ipoteca, con firma autenticata, che autorizzi la riscossione della somma concordata.

In mancanza della suddetta documentazione non si procederà al pagamento diretto dell'indennità ma la medesima verrà depositata in favore della ditta presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (ex Cassa Depositi e Prestiti).

In caso di rifiuto o di silenzio, le indennità di esproprio e di occupazione si intenderanno non accettate e, pertanto, il procedimento seguirà il suo corso in applicazione delle norme sancite dal T.U. espropri.

In caso di silenzio, l'indennità definitiva sarà determinata in forma gratuita e senza oneri dalla Commissione Provinciale Espropri per pubblica utilità, prevista dall'art. 41 del Testo Unico Espropri.

Per gli effetti dell'art. 22-bis comma 1 del Testo Unico Espropri, la ditta che non ha accettato la misura dell'indennità di esproprio potrà presentare, entro il termine di **30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di immissione in possesso**, osservazioni scritte e depositare documenti.

Entro il medesimo temine la ditta che intenda **rifiutare l'indennità** offerta potrà optare per la stima dell'indennità definitiva da redigersi a cura di una terna di tecnici (di cui uno nominato da ciascuna delle parti ed il terzo dal Presidente del Tribunale su istanza di chi vi abbia interesse) ai sensi dell'art. 21 del Testo Unico Espropri. In questo caso, la ditta interessata dovrà anche designare un tecnico di propria fiducia affinché venga nominato dall'Autorità espropriante a far parte della terna dei periti incaricati per la stima del valore venale dei beni da espropriare;

Ai sensi dell'art. 21 comma 6 del Testo Unico Espropri, le spese della terna sono poste a carico del proprietario se la stima è inferiore alla somma determinata in via provvisoria, sono divise per metà tra il beneficiario dell'esproprio ed il proprietario se la differenza con la somma determinata in via provvisoria non supera in aumento il decimo e, negli altri casi, sono poste a carico del beneficiario dell'esproprio.

Si ricorda che:

• le indennità di esproprio determinate nel presente decreto sono soggette alla ritenuta del 20%, ai sensi di quanto disposto dall'art. 35 del T.U. espropri, qualora le aree interessate dall'esproprio siano incluse all'interno delle zone omogenee di tipo A, B, C, D di cui al D.M. 2 aprile 1968, come indicato nel prospetto allegato 1 (nella colonna "disciplina urbanistica");

• Responsabile del procedimento è il Dr. Ing. Paolo Frescucci, Direttore del Servizio Governo del Territorio (P.zza Fanfani 2 - 52100 Arezzo (tel. Ufficio 0575/377990 e-mail: espropri@comune.arezzo.it Posta certificata: comune.arezzo@postacert.toscana.it Fax 0575.377613 (uff.protocollo));

• tutte le comunicazioni indirizzate al Comune di Arezzo possono essere inviate anche a mezzo Posta Elettronica Certificata (P.E.C.) al seguente indirizzo: comune.arezzo@postacert.toscana.it .

Si da atto che un esemplare del presente provvedimento è conservato nella raccolta degli atti ufficiali del Comune, previa pubblicazione all'Albo Pretorio.

Contro il presente atto si potrà ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica, da parte dei diretti destinatari, ed entro 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione per i terzi interessati, oppure, in alternativa, potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla notifica, da parte dei diretti destinatari, ed entro 120 (centoventi) giorni dalla pubblicazione da parte dei terzi interessati, ferma restando la giurisdizione del giudice ordinario per controversie riguardanti la determinazione dell'indennità ai sensi degli artt. 53 e 54 D.P.R.327/01 (*Testo Unico Espropri).*

IL DIRETTORE

Dr. Ing. Paolo Frescucci

All.ti

COMUNE DI AREZZO
SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

ALL. DECRETO OCCUPAZIONE DI URGENZA STRALCIO 1

Numero d'ordine	INTESTAZIONE ditta catastale/proprietari				DATI IDENTIFICATIVI CATASTO COMUNE AREZZO SEZ. A			DATI DI CLASSAMENTO CATASTO TERRENI					Esproprio Area	Valore unitario esproprio	Indennità per esproprio	Indennità per occupazione di urgenza (6 MESI)	Disciplina urbanistica AREE OMOGENEE D.M. 1444 2.04.1968
	Cognome	Nome	Data di Nascita	Titolo	Foglio	Mappale	Porz./Sub.	Qualità	Classe	Sup. mq.	R.Dom.	R.Agr.	mq	euro/mq	EURO	EURO	
5	**Funghini**	**Federico**	26/07/1961	Proprietà 1000/1000	128	888	-	SEMINATIVO ARBORATO	2	4660	38,51	14,44	**4.660**	**23,43**	**109.183,80**	4.549,33	**zona F – attrezzature di interesse generale**

COMUNE AREZZO

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

Classificazione: M 05 - 20210000004 **Arezzo, 14/03/2024**

Provvedimento n. 579

DECRETO DI OCCUPAZIONE D'URGENZA PREORDINATA ALL'ESPROPRIO DI AREE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTO DI RIASSETTO RETICOLO MINORE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO CANALE COLLETTORE CHE RACCOLGA LE ACQUE PROVENIENTI DALLA COLLINA DI CASTELSECCO (ART. 22 BIS D.P.R. 8.6.2001 N. 327 E S.M.I.); DECRETO DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI AREE NON SOGGETTE AD ESPROPRIO (ART. 49 D.P.R. 8.6.2001 N. 327 E S.M.I.)

Il Direttore

OMISSIS

DECRETA

- **l'occupazione d'urgenza** preordinata all'esproprio, ai sensi dell'art. 22 bis Testo Unico Espropri, dei beni indicati nell'**allegato 1**, parte integrante e sostanziale del presente decreto, e pertanto autorizza l'occupazione anticipata degli immobili a favore del Comune di Arezzo, sulla base delle motivazioni e dei presupposti esplicitati in premessa, che si intendono qui integralmente richiamati;

- **l'occupazione temporanea** ai sensi dell'art. 49 e ss. T.U. espropri degli immobili descritti nell'**allegato 1**, parte integrante e sostanziale del presente decreto, a favore del Comune di Arezzo, autorizzandone la presa di possesso provvisoria per tutto il tempo occorrente per la corretta esecuzione dei lavori relativi agli interventi di riassetto reticolo minore attraverso la realizzazione di un nuovo canale collettore che raccolga le acque provenienti dalla collina di Castelsecco;

il presente decreto:

a) **sarà notificato**, nelle forme e nei termini previsti dalla legge alle ditte catastali interessate, esattamente identificate agli atti di ufficio, nonché ad eventuali possessori, unitamente o separatamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione del decreto medesimo; la notificazione dovrà avvenire almeno 7 (sette) giorni prima della data fissata per l'immissione in possesso dei beni.

b) **sarà eseguito** dai tecnici comunali incaricati. Dell'esecuzione sarà dato atto con apposito verbale da redigere secondo le modalità e i termini di cui all'art. 24 del Testo Unico Espropri. Si precisa che l'esecuzione del decreto di occupazione dovrà aver luogo a pena di nullità entro tre (3) mesi dalla data della sua emanazione, secondo il disposto dell'art. 22-*bis* comma 4 del Testo Unico Espropri.

c) **determina** le indennità di esproprio, di occupazione di urgenza e di occupazione temporanea (quest'ultima, per **6 mesi** di occupazione) attribuite alle ditte proprietarie (riportate nell'**allegato 1,** parte integrante del presente decreto).

Le ditte proprietarie che intendano accettare le indennità di esproprio e di occupazione a loro attribuite, dovranno darne comunicazione a questa Amministrazione **entro il termine perentorio di 30 (trenta)**

giorni decorrenti dalla data di immissione in possesso, a norma dell'art. 22-bis comma 1 del Testo Unico Espropri.

A tal scopo, dovranno inoltrare, nel predetto termine, una dichiarazione di accettazione, resa nella forma sostitutiva dell'atto di notorietà ex art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, contenente espressa attestazione circa l'assenza di diritti di terzi sul bene, secondo il facsimile allegato alla presente. La dichiarazione di accettazione si intende irrevocabile.

Al proprietario che abbia condiviso la determinazione dell'indennità di esproprio sarà corrisposto un acconto pari all'80% dell'indennità accettata, secondo le modalità di cui al comma 6 dell'art. 20 del T.U. espropri, previa autocertificazione attestante la piena e libera proprietà del bene (formulata secondo il facsimile allegato all'avviso).

Il pagamento dell'indennità di esproprio residua avrà luogo a trascrizione avvenuta del decreto di esproprio delle aree interessate, con l'individuazione definitiva delle superfici espropriate.

Si precisa che l'indennità di occupazione temporanea calcolata ai sensi dell'art. 50 T.U. espropri (pari per ogni anno ad un dodicesimo di quanto sarebbe dovuto nel caso di esproprio dell'area e, per ogni mese o frazione di mese ad un dodicesimo di quella annua) è stata determinata anticipatamente per il periodo presunto di 6 (sei) mesi e sarà liquidata alla fine del periodo di occupazione, previa eventuale rideterminazione in ragione dell'effettiva durata dei lavori.

Qualora il bene sia gravato da diritti di terzi, il proprietario potrà ugualmente dichiarare l'accettazione dell'indennità di esproprio, ma non avrà luogo il pagamento dell'acconto dell'80% come già detto; il pagamento diretto delle intere somme dovute, sia per l'esproprio che per l'occupazione, avverrà soltanto dopo che lo stesso proprietario abbia assunto ogni responsabilità in ordine ai diritti dei terzi rimettendo, a tal riguardo ed entro il termine perentorio di 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla data della dichiarazione di accettazione, specifica dichiarazione nella forma sostitutiva dell'atto di notorietà e, se del caso, depositando un'idonea garanzia da prestare nei modi e nei termini che saranno successivamente stabiliti da questa Amministrazione in ordine ai pesi gravanti sul bene. Inoltre, **se l'immobile sia gravato di ipoteca**, il proprietario dovrà esibire, nel medesimo termine di cui prima, una dichiarazione del titolare del diritto di ipoteca, con firma autenticata, che autorizzi la riscossione della somma concordata.

In mancanza della suddetta documentazione non si procederà al pagamento diretto dell'indennità ma la medesima verrà depositata in favore della ditta presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (ex Cassa Depositi e Prestiti).

In caso di rifiuto o di silenzio, le indennità di esproprio e di occupazione si intenderanno non accettate e, pertanto, il procedimento seguirà il suo corso in applicazione delle norme sancite dal T.U. espropri.

In caso di silenzio, l'indennità definitiva sarà determinata in forma gratuita e senza oneri dalla Commissione Provinciale Espropri per pubblica utilità, prevista dall'art. 41 del Testo Unico Espropri.

Per gli effetti dell'art. 22-bis comma 1 del Testo Unico Espropri, la ditta che non ha accettato la misura dell'indennità di esproprio potrà presentare, entro il termine di **30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di immissione in possesso**, osservazioni scritte e depositare documenti.

Entro il medesimo temine la ditta che intenda **rifiutare l'indennità** offerta potrà optare per la stima dell'indennità definitiva da redigersi a cura di una terna di tecnici (di cui uno nominato da ciascuna delle parti ed il terzo dal Presidente del Tribunale su istanza di chi vi abbia interesse) ai sensi dell'art. 21 del Testo Unico Espropri. In questo caso, la ditta interessata dovrà anche designare un tecnico di

propria fiducia affinché venga nominato dall'Autorità espropriante a far parte della terna dei periti incaricati per la stima del valore venale dei beni da espropriare;

Ai sensi dell'art. 21 comma 6 del Testo Unico Espropri, le spese della terna sono poste a carico del proprietario se la stima è inferiore alla somma determinata in via provvisoria, sono divise per metà tra il beneficiario dell'esproprio ed il proprietario se la differenza con la somma determinata in via provvisoria non supera in aumento il decimo e, negli altri casi, sono poste a carico del beneficiario dell'esproprio.

Si ricorda che:

- le indennità di esproprio determinate nel presente decreto sono soggette alla ritenuta del 20%, ai sensi di quanto disposto dall'art. 35 del T.U. espropri, qualora le aree interessate dall'esproprio siano incluse all'interno delle zone omogenee di tipo A, B, C, D di cui al D.M. 2 aprile 1968, come indicato per ciascuna ditta catastale nel prospetto allegato 1 (nella colonna "disciplina urbanistica");

- Responsabile del procedimento è il Dr. Ing. Paolo Frescucci, Direttore del Servizio Governo del Territorio (P.zza Fanfani 2 - 52100 Arezzo (tel. Ufficio 0575/377990 e-mail: espropri@comune.arezzo.it Posta certificata: comune.arezzo@postacert.toscana.it Fax 0575.377613 (uff.protocollo));

- tutte le comunicazioni indirizzate al Comune di Arezzo possono essere inviate anche a mezzo Posta Elettronica Certificata (P.E.C.) al seguente indirizzo: comune.arezzo@postacert.toscana.it .

Si da atto che un esemplare del presente provvedimento è conservato nella raccolta degli atti ufficiali del Comune, previa pubblicazione all'Albo Pretorio.

Contro il presente atto si potrà ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica, da parte dei diretti destinatari, ed entro 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione per i terzi interessati, oppure, in alternativa, potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla notifica, da parte dei diretti destinatari, ed entro 120 (centoventi) giorni dalla pubblicazione da parte dei terzi interessati, ferma restando la giurisdizione del giudice ordinario per controversie riguardanti la determinazione dell'indennità ai sensi degli artt. 53 e 54 D.P.R.327/01 (*Testo Unico Espropri).*

IL DIRETTORE

Dr. Ing. Paolo Frescucci

All.ti

COMUNE DI AREZZO
SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

ALL. DECRETO OCCUPAZIONE DI URGENZA STRALCIO 1

Numero d'ordine	INTESTAZIONE ditta catastale/proprietari				DATI IDENTIFICATIVI CATASTO COMUNE AREZZO SEZ. A			DATI DI CLASSAMENTO CATASTO TERRENI					Occupazione temporanea		Esproprio	Valore unitario esproprio	Indennità per occupazione temporanea (6 MESI)	Indennità per esproprio	Indennità per occupazione di urgenza (6 MESI)	Disciplina urbanistica AREE OMOGENEE D.M. 1444 2.04.1968
	Cognome	Nome	Data di Nascita	Titolo	Foglio	Mappale	Porz./Sub.	Qualità	Classe	Sup. mq.	R.Dom.	R.Agr.	Area mq	Tempo di occupazione mesi	Area mq	euro/mq	EURO	EURO	EURO	
1	**Gatteschi Group SRL**		-	Proprietà 1/1	108	2139	-	SEMINATIVO	2	1720	14,21	6,22	**178**	6	**-**	**21,49**	159,38	**-**	**-**	**zona F – attrezzature di interesse generale**
			-	Proprietà 1/1	108	2140	-	SEMINATIVO	2	30	0,25	0,11	**-**	6	**30**	**21,49**	-	**644,70**	**26,86**	**parte zona F – attrezzature di interesse generale, parte viabilità**
2	**Masieri**	**Dante**	11/12/1973	Proprietà 1/4.	108	2141	AA	SEMINATIVO	2	350	28,92	12,65	**225**	6	**-**	**21,49**	201,47	**-**	**-**	**zona F – attrezzature di interesse generale**
							AB	SEMINATIVO ARBORATO	3	710	3,67	1,83								
	Masieri	**Liliana**	17/12/1974	Proprietà 1/4.																
	Rossi Mattei	**Dora**	18/02/1946	Oneri	108	2142	-	SEMINATIVO ARBORATO	3	480	2,48	1,24	**-**	6	**480**	**21,49**	-	**10.315,20**	**429,80**	

COMUNE DI FIRENZE

PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

Numero: **DD/2024/01856**
Del: **13/03/2024**
Esecutivo Da: **13/03/2024**
Proponente: **Direzione Patrimonio Immobiliare - E.Q. Espropri**

OGGETTO: (0986) Linea Tramviaria 3.2.1 "Piazza della Libertà-Bagno a Ripoli" (finanziato dall'Unione Europea - Next Generation EU - TRASPORTO RAPIDO DI MASSA - MISURA M2C2 - INVESTIMENTO 4.2 DEL PNRR) - Cod. opera 220259 - CUP H41J22000280003 - Ordine di deposito indennità provvisoria di esproprio di terreno situato nel Comune di Bagno a Ripoli (Ditta n. 43).

Il DIRETTORE

(OMISSIS)

DETERMINA

ai fini dell'emissione del decreto di esproprio che acquisisca al patrimonio del Comune di Bagno a Ripoli gli immobili occorrenti alla realizzazione dell'opera in oggetto:

1. di ordinare al suddetto Comune di eseguire il deposito alla Cassa DD.PP., presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze-Prato, della somma di € 11.137,99# a favore di "TRAVELLI s.r.l." con sede legale a Bagno a Ripoli (FI), codice fiscale e partita IVA 05411100489, proprietaria per 1/1, a titolo di indennità provvisoria di esproprio non accettata per il terreno identificato al Catasto Terreni del Comune di Bagno a Ripoli, nel foglio di mappa 14, dalla particella 786/porz. di mq. 1.159.

2. Di pubblicare (ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. n. 327/2001) un estratto del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, a garanzia degli eventuali diritti di terzi.

3. (OMISSIS)

Sottoscritta digitalmente da
IL DIRETTORE
Dott.ssa Francesca Saveria Pascuzzi

COMUNE DI BARBERINO DI MUGELLO
(Firenze)

Deliberazione Consiliare n. 04 del 05.03.2024. Variante al Regolamento Urbanistico per la realizzazione della Ciclovia della Sieve, itinerario dei tre laghi – ADOZIONE della Variante al al Regolamento Urbanistico comunale ai sensi della L.R. 65/2014.

Si avvisa che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 04 del 05.03.2024 ha ADOTTATO ai sensi dell'art.19 della Legge Regionale n.65/2014 la Variante al Regolamento Urbanistico comunale per la per la realizzazione della Ciclovia della Sieve, itinerario dei tre laghi
Gli elaborati relativi agli atti di cui sopra sono consultabili presso il Settore Tecnico del Comune di Barberino di Mugello ed al seguente link:

https://www.comunebarberino.it/file/elaborativariantefirmrar

Chiunque può presentare, al Comune di Barberino di Mugello, proprie osservazioni che ritenga opportune entro sessanta giorni dalla data del presente BURT.

Il Responsabile del Settore Tecnico
Ing. Sheila Cipriani

COMUNE DI BIBBIENA

(Provincia di Arezzo)

Variante al Regolamento urbanistico relativa a quattro aree in contesti produttivi esistenti ai sensi dell'art. 252 ter della Legge Regionale Toscana 12 novembre 2014, n. 65: avviso di efficacia

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

- Vista la Deliberazione Consiliare n. 04 del 29/01/2024: Variante al Regolamento urbanistico relativa a quattro aree in contesti produttivi esistenti ai sensi dell'art. 252 ter della Legge Regionale Toscana 12 novembre 2014, n. 65: Adozione
- Visto l'avviso di deposito nella segreteria comunale degli atti relativi pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 7 del 14 febbraio 2024;
- Preso atto che nei trenta giorni successivi alla suddetta pubblicazione non sono pervenute osservazioni alla variante adottata;
- Visto l'art. 32 della Legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65 ed in particolare il comma 3;

RENDE NOTO

Che la "**Variante al Regolamento urbanistico relativa a quattro aree in contesti produttivi esistenti ai sensi dell'art. 252 ter della Legge Regionale Toscana 12 novembre 2014, n. 65**" adottata con Deliberazione Consiliare n. 04 del 29/01/2024 , non essendo pervenute osservazioni entro i tempi stabiliti per legge, diventa efficace a seguito della presente pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 32, comma 3 della Legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65.

Il responsabile dell'Unità Organizzativa n. 5
Urbanistica e Commercio
(arch. Samuela Ristori)

Comune di Bibbiena - Prot. N.0005631 del 20-03-2024 partenza

COMUNE DI CAPANNORI
(Provincia di Lucca)
AVVISO

Deliberazione G.C. n.72 del 19/03/2024
PROROGA DI CUI ALL'ART.94 C.2-QUINQUIES DELLA DELLA L.R. N° 65/2014 AI TERMINI DI FORMAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE COMUNI DI CAPANNORI, ALTOPASCIO, PORCARI E VILLA BASILICA

Il Responsabile del procedimento

Vista la L.R. n° 65/2014 : "Norme per il governo del territorio";

AVVISA

Che con deliberazione n°72 del 19/03/2024 della Giunta Comunale del Comune di Capannori, in qualità di Ente responsabile dell'esercizio associato individuato dalla Convenzione rep. inf. n. 63/2017 del 03/10/2017, sono stati prorogati di sei mesi i termini per la formazione del Piano Strutturale Intercomunale, a causa del gran numero di osservazioni pervenute e della particolare complessità di alcune di esse, ai sensi dell'art.94 comma 2 quinquies della L.R.65/2014

Il Responsabile del procedimento
Arch. Luca Gentili

Comune di CASOLE D'ELSA e RADICONDOLI (provincia di SIENA)

AVVISO DI APPROVAZIONE del PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE dei comuni di Casole d'Elsa e Radicondoli e di conclusione della procedura di conformazione degli atti di governo del territorio di cui all'articolo 21 della Disciplina del PIT/PPR

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

in esito alla Conferenza Paesaggistica del 07 marzo 2024 e in adempimento di quanto prescritto dal comma 10 dell'articolo 23 della Legge Regionale Toscana 10 novembre 2014 n. 65

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 24.01.2023 del comune di Casole d'Elsa e con deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 24.01.2024 del comune di Radicondoli è stato

APPROVATO
ai sensi degli articoli 19 e 23 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii.
il Piano Strutturale Intercomunale (PSI) dei comuni di Casole d'Elsa e Radicondoli;

RENDE ALTRESÌ NOTO

che la Conferenza Paesaggistica Regionale, nella seduta del 07.03.2024 ha espresso parere positivo in esito alla verifica di conformazione al Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PPR) del PSI Casole d'Elsa e Radicondoli, ai sensi dell'articolo 21 della Disciplina di Piano del PIT/PPR e secondo quanto ulteriormente stabilito dall'articolo 6 dell'Accordo sottoscritto tra Regione Toscana e MIBACT in data 17.05.2018.
Il Piano Strutturale Intercomunale, così approvato, diviene efficace trascorsi trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 19 comma 7 della LRT 65/2014.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Patrizia Pruneti

COMUNE DI MASSA

PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA RELATIVO ALL'AMBITO D'INTERVENTO VS.6.01.
ADOZIONE

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI - ASSETTO DEL TERRITORIO - PROTEZIONE CIVILE

servizio pianificazione del territorio

ai sensi e per gli effetti dell'art. 111 della legge regionale n. 65 del 10/11/2014

RENDE NOTO

che il Consiglio comunale, con deliberazione comunale n. 7 del 30/1/2023, ha adottato il *"Piano attuativo di iniziativa privata relativo all'ambito d'intervento VS.6.01"*;

che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 45 del 1/8/2023 ha votato ed approvato le controdeduzioni alle osservazioni pervenute;

che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 40 del 4/3/2024, ha definitivamente approvato il piano;

che gli atti sopra citati e gli elaborati allegati sono a libera visione del pubblico presso il *Settore edilizia privata e assetto del territorio* nonché sul sito istituzionale dell'ente all'indirizzo *http://trasparenza.comune.massa.ms.it/node/27451*.

IL DIRIGENTE
Arch. Fabrizio Boni

1

COMUNE DI MONTALE (Pistoia)

Piano attuativo di iniziativa privata relativo alle aree ATS.4 comparti a) e b) siti in Montale, frazione Stazione - Avviso di adozione ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 111 della Legge Regionale n. 65 del 10.11.2014,

RENDE NOTO

- che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 19.03.2024, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato adottato il Piano attuativo di iniziativa privata relativo alle aree ATS.4 comparti a) e b) siti in Montale in frazione Stazione;
- che la deliberazione suddetta corredata di tutti gli elaborati, sarà depositata presso la segreteria comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso e disponibile in consultazione sul sito istituzionale dell'ente;
- che entro tale termine chiunque può prendere visione della documentazione e presentare osservazioni indirizzate al Servizio Urbanistica ed Edilizia privata del Comune di Montale, inviandole in formato digitale all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata comune.montale@postacert.toscana.it oppure consegnandole, in formato cartaceo, all'Ufficio Protocollo.

La Responsabile del Servizio Urbanistica ed Edilizia privata

Arch. Simona Fioretti

Comune di
Montespertoli
(Città Metropolitana di Firenze)
Servizio Assetto del Territorio

UFFICIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Montespertoli 19 marzo 2024

Prot.n. assegnato automaticamente dal sistema
cl.6.2

Spett.le REGIONE TOSCANA
UFFICIO BURT
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

IL RESPONSABILE SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO

TENUTO CONTO

- che il Consiglio Comunale con **Deliberazione n.108 del 29 novembre 2023 ha approvato la VARIANTE GENERALE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE – APPROVAZIONE DEFINITIVA CONSEGUENTE ALLA CONFERENZA PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART.21 DELLA DISCIPLINA DEL PIT/PPR E CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI VAS AI SENSI DELL'ART.27 DELLA L.R. 10/2010;**

- con verbale del 9 FEBBRAIO 2024 la Conferenza paesaggistica ha concluso il procedimento con parere positivo.

La suddetta deliberazione, unitamente alla documentazione allegata, è disponibile sul sito web del Comune di Montespertoli al seguente link:
https://montespertoli.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/dettaglio-trasparenza?p_p_id=jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-2&p_p_col_count=1&_jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page-parent=0&_jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page=6165

e alla pagina dedicata sul sito web dell'amministrazione comunale:
https://www.comune.montespertoli.fi.it/Amministrazione/Documenti-e-dati/Atti-normativi/Variante-Generale-al-Piano-Strutturale nonché presso il Servizio Assetto del Territorio del Comune di Montespertoli, Ufficio Pianificazione Urbanistica;

Ai sensi dell'art. 19 c.7 della L.R.65/2014 lo strumento sarà efficace decorsi 30 giorni dalla presente pubblicazione.

Il Responsabile del procedimento
Responsabile PO Servizio Assetto del Territorio
Dott. Ing. Diego Corpora
firmato digitalmente

Comune di Montespertoli - Piazza del Popolo,1 - 50025 Montespertoli (FI) P. Iva 01175300480
Tel. 0571 6001 - Fax 0571 609760 - E-mail urbanistica@comune.montespertoli.fi.it

COMUNE DI PONTE BUGGIANESE (Pistoia)

Delibera del Consiglio Comunale n. 72 del 18 dicembre 2023

Oggetto : Avviso di approvazione del Piano Operativo Comunale (PS) del Comune di Ponte Buggianese ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 65/2014

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Richiamata la delibera del Consiglio Comunale n. 72 del 18.12.2023 avente ad oggetto : *"Piano Operativo Comunale (PO) del Comune di Ponte Buggianese. Approvazione ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 65/2014";*
Preso atto del verbale della seduta conclusiva della conferenza paesaggistica del 11.03.2024, nel quale la conferenza "*esprime parere positivo ai sensi dell'art. 21 della Disciplina di Piano del PIT-PPR alla verifica di conformazione del Piano Strutturale e del Piano Operativo del Comune di Ponte Buggianese"*;
VISTA la L.R. n. 65 del 10.11.2014;
VISTA la L.R. n. 10 del 12.02.2010;

RENDE NOTO

- che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 19 comma 6 della L.R. n. 65 del 10.11.2014, il Comune di Ponte Buggianese ha provveduto alla approvazione del Piano Operativo Comunale (PO) con delibera del Consiglio Comunale n. 72 del 18.12.2023;
- che è il suddetto POC:
  - ai sensi dell'art. 21 della disciplina di Piano del PIT-PPR., è risultato conforme al medesimo PIT-PPR.;
  - è stato trasmesso ai soggetti istituzionali di cui all'art. 8 c.1 della L.R. n. 65/2014;
  - è stato pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Ponte Buggianese;
  - acquisterà efficacia decorsi trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Buggiano lì 18 marzo 2024

IL RESPONSABILE
ASSETTO DEL TERRITORIO
Adriano Magrini

COMUNE DI PONTE BUGGIANESE (Pistoia)

Delibera del Consiglio Comunale n. 71 del 18 dicembre 2023

Oggetto : Avviso di approvazione del Piano Strutturale Comunale (PS) del Comune di Ponte Buggianese ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 65/2014

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Richiamata la delibera del Consiglio Comunale n. 71 del 18.12.2023 avente ad oggetto : *"Piano Strutturale Comunale (PS) del Comune di Ponte Buggianese. Approvazione ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 65/2014";*
Preso atto del verbale della seduta conclusiva della conferenza paesaggistica del 11.03.2024, nel quale la conferenza "*esprime parere positivo ai sensi dell'art. 21 della Disciplina di Piano del PIT-PPR alla verifica di conformazione del Piano Strutturale e del Piano Operativo del Comune di Ponte Buggianese"*;
VISTA la L.R. n. 65 del 10.11.2014;
VISTA la L.R. n. 10 del 12.02.2010;

RENDE NOTO

- che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 19 comma 6 della L.R. n. 65 del 10.11.2014, il Comune di Ponte Buggianese ha provveduto alla approvazione del Piano Strutturale Comunale (PS) con delibera del Consiglio Comunale n. 71 del 18.12.2023;
- che è il suddetto PSC:
  - ai sensi dell'art. 21 della disciplina di Piano del PIT-PPR., è risultato conforme al medesimo PIT-PPR.;
  - è stato trasmesso ai soggetti istituzionali di cui all'art. 8 c.1 della L.R. n. 65/2014;
  - è stato pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Ponte Buggianese;
  - acquisterà efficacia decorsi trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Buggiano lì 18 marzo 2024

IL RESPONSABILE
ASSETTO DEL TERRITORIO
Adriano Magrini

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (PI)
Settore Tecnico e Governo del Territorio
DETERMINA N. 273 DEL 11/03/2024

REALIZZAZIONE DI CASA DI COMUNITA' E CONNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE UTOE 1 - SAN GIULIANO TERME COMPARTO 20 SUB COMPARTO 20B ADOZIONE - PRESA D'ATTO DI MANCATE OSSERVAZIONI ALLA DELIBERA DI ADOZIONE DI GC N 324 DEL 21.12.2023

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. n. 65/2014 e ss.mm.ii.;

Vista la delibera di G.C. n. 324 del 21/12/2023, esecutiva ai sensi di legge, con cui ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii è stata adottato il Piano Particolareggiato per "realizzazione di casa di comunita' e connesse opere di urbanizzazione utoe 1 san giuliano terme comparto 20 sub comparto 20b".

RENDE NOTO

con propria Determina n. 273 del 11/03/2024 che svolte le procedure di pubblicazione del provvedimento adottato in premessa, previste dall'art. 32 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii, quali:
- pubblicazione sul BURT n. 5 del 31/01/2024 dell'avviso di adozione e deposito presso la sede comunale del provvedimento adottato per 30 giorni consecutivi;
- comunicazione alla Regione e alla Provincia e trasmissione dei relativi atti in data 01/02/2024 con ns prot. 5878;
- pubblicazione sul sito web istituzionale del Comune;

non sono pervenute osservazioni.

AVVISA

pertanto che, come disposto dall'art. 33 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii, il Piano Particolareggiato per "Realizzazione di casa di comunita' e connesse opere di urbanizzazione utoe 1 san giuliano terme comparto 20 sub comparto 20b", adottato con delibera di G.C. n. 324 del 21/12/2023, esecutiva ai sensi di legge, diventa efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT.

Il presente avviso è reso noto al pubblico anche sul sito istituzionale del Comune.

Il Dirigente
Ing. Mauro Badii

COMUNE DI SIENA

VARIANTE SEMPLIFICATA AL PIANO OPERATIVO "ART. 124 - INTERVENTO DIRETTO IN VIALE C. BENSO CONTE DI CAVOUR, VIALE G. MAMELI (ID02.01)" - APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 32 DELLA L.R.T. 65/2014

IL DIRIGENTE

ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 della L.R.T. 65/2014

Premesso che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 152 del 10.11.2023 è stata adottata la Variante Urbanistica semplificata al Piano Operativo per la modifica della destinazione d'uso del fabbricato "Ex caserma dei Vigili del Fuoco" posto in fra viale C. Benso di Cavour e viale Mameli, ai sensi dell'artt. 32 della L.R.T. 65/2014.

Dato atto che la delibera di adozione della Variante Urbanistica in oggetto con i relativi allegati è stata trasmessa alla Regione e alla Provincia, in data 21.11.2023 con nota prot. PEC 91648 e che la stessa è rimasta depositata per 30 (trenta) giorni consecutivi presso la Segreteria Generale e presso gli Uffici del Direzione Territorio di questo Comune, dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R.T. n. 48 del 29.11.2023 fino al giorno 29.12.2023.

Preso atto che al termine di detto periodo, come risulta dalla certificazione del Segretario Generale del 02.01.2024, prot. 329, NON sono pervenute osservazioni.

Preso atto, altresì, del parere della Conferenza Paesaggistica ex art. 31 della L.R.T. 65/2014 e art. 21 del PIT/PPR espresso nella seduta del 13.02.2024, di cui al relativo verbale trasmesso in data 22.02.2024, prot. 15235, nel quale, sulla base della documentazione prodotta agli atti dal Comune e alla luce dell'istruttoria condotta all'interno delle valutazioni emerse, la Conferenza ha espresso parere positivo.

RENDE NOTO

che con Determinazione del Dirigente della Direzione Territorio n. 528 del 19/03/2024 è stato dichiarato che la variante Urbanistica in oggetto è definitivamente approvata, ai sensi e per gli effetti del co. 3 dell'art. 32 della L.R.T. 65/2014;

che, ai sensi dell'art. 32, co. 3 della L.R.T. 65/2014 detta variante acquista efficacia dalla data odierna a seguito della pubblicazione del presente avviso.

Siena 27 marzo 2024

Il Dirigente
Ing. Paolo Giuliani

COMUNE DI SINALUNGA (Siena)

Regolamento Urbanistico - Rettifiche errori materiali - Art.21 L.R. 65/2014 e Art. 57 comma 12 del R.U.

IL RESPONSABILE AREA GOVERNO DEL TERRITORIO

Visto l'art. 21 della L.R. 65/2014;
Visto l' Art. 57 comma 12 delle N.T.A. del Regolamento Urbanistico Comunale approvato con Deliberazione C.C. n. 24 del 31.03.2016

RENDE NOTO

- che con Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 38 del 27.07.2023 e n. 4 del 12.02.2024 il Comune di Sinalunga ha provveduto alla rettifica di errori materiali nell'attribuzione della classe di valore/intervento di alcuni edifici contenuti nel Regolamento Urbanistico;

- che copia delle deliberazioni consiliari suddette e degli atti allegati sono depositati, in libera visione, presso l'Area Governo del Territorio per tutto il periodo di validità dello strumento di pianificazione urbanistica e sono pubblicati in formato elettronico sul sito web del Comune nella Sezione "Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio"

Il Responsabile dell'Area Governo del Territorio
Raffaele Lepore

CITTÀ DI VIAREGGIO

AVVISO DI PUBBLICAZIONE
ai sensi dell'art. 18 del Regolamento per l'esecuzione del C. N.

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE E BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI
- SERVIZIO DEMANIO MARITTIMO -

Visti
- gli articoli 822 e ss del C. C. "*Dei beni appartenenti allo Stato, agli enti pubblici, e agli enti ecclesiastici*", ove sono indicati i beni appartenenti al demanio marittimo, in combinato disposto con l'art. 28 del Codice della Navigazione, in cui è prevista un'ulteriore specificazione;
- il Codice della Navigazione, approvato con R. D. n. 327 del 30/03/1942;
- il Regolamento di esecuzione del Codice della Navigazione, approvato con D.P.R. n. 328 del 15/02/1952, ed in particolare l'art. 18 "*Pubblicazione della domanda*", che prescrive la pubblicazione delle domande aventi ad oggetto beni demaniali marittimi;
- il D. Lgs. n. 112/1998 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti Locali in attuazione del Capo I della L. n. 59/1997*", come modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 443/1999, ed in particolare l'art 105, comma 2, lettera l), con il quale si conferiscono alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative al rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo;
- la Legge Regione Toscana n. 88/1998 "*Attribuzione agli Enti Locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal D. Lgs 31/03/1998 n. 112*";
- il D.L. n. 400 del 5/10/1993, convertito con modificazioni dalla L. 4/12/1993 n. 494;
- la circolare 120/2001 del Ministero dei Trasporti e della Navigazione e le relative Linee Guida.
- la Legge Regione Toscana n. 31/2016 e relative Linee Guida;
- l'articolo 9 dell'Allegato "A" "*Linee Guida per l'istruttoria e la valutazione delle istanze per il rilascio di concessioni demaniali marittime per finalità turistico ricreative, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 9 maggio 2016, n.31*" alla Delibera di Giunta Regionale n. 544 del 07/06/2016, come modificato con Delibera di Giunta Regionale n. 1487 del 11/12/2023;

Dato atto che la pubblicazione della domanda, fatto salvo il preminente interesse pubblico, costituisce atto istruttorio propedeutico per l'adozione del provvedimento finale, al fine di assicurare l'adeguata imparzialità e pubblicità della procedura e di tutelare eventuali diritti di terzi;

RENDE NOTO

che con istanza del 02/01/2024 (prot. n. 91), integrata in data 21/02/2024 (prot. n. 16324) ed in data 20/03/2024 (prot. n. 26608), la società Stabilimento Balneare Aretusa di Romani Sabrina & Nicola S.n.c., titolare in virtù di licenza di subingresso n. 08/2021 (rep. n. 29238), di concessione demaniale marittima n 58/2006 (rep. n. 26717) avente ad oggetto, come da licenze suppletive n. 36/2016 (rep. n. 28861), n. 10/2021 (rep. n. 29244) e n. 12/2023 (rep. n. 29441) l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima posta in Viareggio, viale Europa n. 23, allo scopo di mantenere lo stabilimento balneare denominato "Aretusa" della superficie di mq. 14.800, di cui mq. 742 coperti con locali ad uso abitativo,

Servizio Demanio Marittimo Turistico
tel. 0584/966786 - 816 fax 0584/966822 C.F. 00274950468
PEC: comune.viareggio@postacert.toscana.it – WEB www.comune.viareggio.lu.it

CITTÀ DI VIAREGGIO

cabine, bar/ristorante e servizi e mq 216 (15/04 -30/09) per posa attrezzatura balneari mobili e tavoli /sedie per l'intera durata della concessione, ha chiesto:
"il rilascio di atto formale di sedici anni, ai sensi dell'art. 3, comma 4 bis del D.l. 5/10/1993 n. 400, convertito con modificazioni dalla L. 4/12/1993 n. 494 , dell'art. 3 Legge Regione Toscana n. 31/2016 e art. 9 del Reg. C.N., per ammortizzare investimenti già effettuati e per realizzare un nuovo investimento"";

Stante quanto sopra,

ORDINA

la pubblicazione della domanda predetta per un periodo di 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dal 27/03/2024 incluso fino al 25/04/2024 incluso, sul BURT e sull'Albo Pretorio *on line* del Comune di Viareggio. Si precisa che il termine ultimo per eventuali osservazioni e/o opposizioni e/o domande in concorrenza, come di seguito meglio specificato, è individuato nella data del 26/04/2024 in quanto la data del 25/04/2024 coincide con un giorno festivo.

ED INVITA

tutti coloro che ne avessero interesse a presentare per iscritto al Comune di Viareggio – Settore Attività produttive e Beni demaniali e patrimoniali - Servizio Demanio Marittimo, entro il termine perentorio del **26/04/2024**, **le osservazioni e/o opposizioni** che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che decorso il citato termine, nulla pervenendo, si darà corso agli adempimenti inerenti la richiesta. Tutte le osservazioni e/o opposizioni eventualmente pervenute nel termine saranno valutate dall'Ufficio competente che ne darà conto nella motivazione del provvedimento finale qualora siano pertinenti con l'oggetto del procedimento stesso. Tutte le osservazioni e/o opposizioni pervenute fuori termine saranno ritenute inammissibili.
Detto termine vale anche per la presentazione di **motivate domande concorrenti**, che, a pena di irricevibilità, dovranno essere redatte in marca da bollo da € 16,00 e corredate da:

- modello ministeriale D1 compilato telematicamente attraverso SID - il Portale del Mare, previa apposita registrazione, utilizzando l'applicativo Do.Ri. presente sul portale stesso;
- copia documento di identità del richiedente o del legale rappresentante della società istante;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio ex art. 47 del D.P.R. 445/2000 resa dal richiedente attestante il possesso dei requisiti minimi e di carattere generale per contrarre con la Pubblica Amministrazione ("modulo B" reperibile sulla pagina web dedicata al servizio demanio marittimo);
- dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia, resa dal richiedente ai sensi del D.P.R. 445/2000 ("modulo C" reperibile sulla pagina web del Comune di Viareggio, dedicata al servizio demanio marittimo);
- dichiarazione del richiedente di impegno alla gestione diretta dello stabilimento balneare fatta salva la facoltà di affidare in gestione ex art. 45bis C.N. le attività secondarie esercitate nell'ambito della concessione demaniale marittima;
- progetto relativo alle opere da realizzare composto da: a) relazione tecnica (comprensiva di asseveramento circa la classificazione degli interventi tra quelli consentiti ed ammissibili dalle NTA dello strumento urbanistico o degli strumenti sovraordinati vigenti nel Comune di Viareggio, dichiarazione sulla natura delle opere da realizzare e cronoprogramma lavori); b) computo metrico estimativo degli interventi da eseguire, 3) planimetrie (piante e sezioni): stato attuale, modificato e sovrapposto con indicazione delle destinazioni d'uso dei locali;
- piano economico finanziario, redatto a mezzo perizia giurata e asseverata da professionista abilitato, relativo alla congruità dell'investimento che si intende effettuare con la durata richiesta, corredato dalle ultime due dichiarazioni dei redditi presentate. Si precisa che il piano economico

Servizio Demanio Marittimo Turistico
tel. 0584/966786 - 816 fax 0584/966822 C.F. 00274950468
PEC: comune.viareggio@postacert.toscana.it – WEB www.comune.viareggio.lu.it

CITTÀ DI VIAREGGIO

finanziario dovrà anche indicare i ricavi risultanti dalle ultime due dichiarazioni dei redditi (che potranno essere anche allegate) nonché la capacità economico finanziaria per far fronte agli investimenti che si intendono effettuare;

- attestazione di avvenuto pagamento delle spese di istruttoria (pari ad € 590,00), da effettuarsi esclusivamente tramite modalità PagoPA accessibile dal link sul sito ufficiale del Comune di Viareggio (https://comune.viareggio.lu.it) cliccando sull'omonima icona "PagoPA" → Altri pagamenti → Pagamento Spontaneo → Demanio Marittimo - Diritti di istruttoria.

Dette domande, nonché le note di opposizioni o osservazioni potranno essere trasmesse:

- in forma digitale all'indirizzo comune.viareggio@postacert.toscana.it. Il messaggio di posta elettronica certificata deve essere messo all'attenzione del Servizio Demanio Marittimo e deve indicare nell'oggetto la seguente dicitura "domanda concorrente riferita all'avviso di pubblicazione relativo all'istanza di rilascio atto formale prot. n. 91 del 02/01/2024". Farà fede la data e l'orario di ricezione all'Ufficio Protocollo.
- in forma cartacea, mediante consegna a mani o spedizione postale con raccomandata A/R da presentarsi in busta chiusa, indicando il mittente e recante la seguente dicitura: "domanda concorrente riferita all'avviso di pubblicazione relativo all'istanza di rilascio atto formale prot. n. 91 del 02/01/2024". Non aprire". Tale documentazione dovrà essere presentata al Comune di Viareggio - Ufficio Protocollo, Piazza Nieri e Paolini n. 1. In caso di consegna farà fede la data e l'ora di protocollazione del plico; in caso di spedizione con raccomandata A/R farà fede la data del timbro postale.
  Le domande in concorrenza eventualmente pervenute oltre il termine del 26/04/2024 saranno ritenute inammissibili.

La documentazione inerente l'istanza del 02/01/2024 (prot. n. 91), integrata in data 21/02/2024 (prot. n. 16324) ed in data 20/03/2024 (prot. n. 26608), può essere richiesta per la visione con domanda di accesso agli atti, ai sensi della legge 241/1990 e ss. mm. (artt. da 22 a 28), da inoltrare all'ufficio del servizio Demanio Marittimo secondo le modalità sopra descritte per la presentazione di eventuali osservazioni e/o opposizioni o domande in concorrenza.

L'ufficio a cui rivolgersi per eventuali informazioni o chiarimenti è l'Ufficio Demanio Marittimo, ubicato al secondo piano del Palazzo del Municipio, sito in Piazza Nieri e Paolini n. 1 (0584 – 966786; 966816; 966792). Riceve solo su appuntamento.

Il responsabile del procedimento del presente avviso è il Dr. Fabiano Tazioli (f.tazioli@comune.viareggio.lu.it).

Il presente avviso viene effettuato ai soli fini istruttori, restando impregiudicate le determinazioni in merito all'esito delle eventuali domande in concorrenza presentate, inclusa quella pubblicata in sintesi con il presente atto.

Il Dirigente
Dr. Fabiano Tazioli
firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D. Lgs n. 82/2005 e s.m.i.

Servizio Demanio Marittimo Turistico
tel. 0584/966786 - 816 fax 0584/966822 C.F. 00274950468
PEC: comune.viareggio@postacert.toscana.it – WEB www.comune.viareggio.lu.it

CITTÀ DI VIAREGGIO

AVVISO DI PUBBLICAZIONE
ai sensi dell'art. 18 del Regolamento per l'esecuzione del C. N.

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE E BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI
- SERVIZIO DEMANIO MARITTIMO -

Visti
- gli articoli 822 e ss del C. C. "*Dei beni appartenenti allo Stato, agli enti pubblici, e agli enti ecclesiastici*", ove sono indicati i beni appartenenti al demanio marittimo, in combinato disposto con l'art. 28 del Codice della Navigazione, in cui è prevista un'ulteriore specificazione;
- il Codice della Navigazione, approvato con R. D. n. 327 del 30/03/1942;
- il Regolamento di esecuzione del Codice della Navigazione, approvato con D.P.R. n. 328 del 15/02/1952, ed in particolare l'art. 18 "*Pubblicazione della domanda*", che prescrive la pubblicazione delle domande aventi ad oggetto beni demaniali marittimi;
- il D. Lgs. n. 112/1998 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti Locali in attuazione del Capo I della L. n. 59/1997*", come modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 443/1999, ed in particolare l'art 105, comma 2, lettera l), con il quale si conferiscono alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative al rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo;
- la Legge Regione Toscana n. 88/1998 "*Attribuzione agli Enti Locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal D. Lgs 31/03/1998 n. 112*";
- il D.L. n. 400 del 5/10/1993, convertito con modificazioni dalla L. 4/12/1993 n. 494;
- la circolare 120/2001 del Ministero dei Trasporti e della Navigazione e le relative Linee Guida.
- la Legge Regione Toscana n. 31/2016 e relative Linee Guida;
- l'articolo 9 dell'Allegato "A" "*Linee Guida per l'istruttoria e la valutazione delle istanze per il rilascio di concessioni demaniali marittime per finalità turistico ricreative, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 9 maggio 2016, n.31*" alla Delibera di Giunta Regionale n. 544 del 07/06/2016, come modificato con Delibera di Giunta Regionale n. 1487 del 11/12/2023;

Dato atto che la pubblicazione della domanda, fatto salvo il preminente interesse pubblico, costituisce atto istruttorio propedeutico per l'adozione del provvedimento finale, al fine di assicurare l'adeguata imparzialità e pubblicità della procedura e di tutelare eventuali diritti di terzi;

RENDE NOTO

che con istanza del 29/11/2023 (prot. n. 107741), integrata nelle date del 21/12/2023 (prot. n. 114627 e n. 114628), del 27/12/2023 (prot. n. 115453), del 19/02/2024 (prot. n. 15195), del 19/03/2024 (prot. n. 25981) e del 20/03/2024 (prot. n. 26349), la società Bagno Teresa S.a.s. di Pezzini Cristiano & C., è titolare in virtù di licenza di subingresso n. 23/2019 (rep. n. 29115), di concessione demaniale marittima n. 18/2006 (rep. n. 26695) avente ad oggetto, come da licenza suppletiva n. 15/2021 (rep. n. 29259), l'occupazione e all'uso di una zona demaniale marittima, posta in Viareggio, Viale Europa n. 2, di mq 14.859 di cui mq 1154 coperti con manufatti asseverati di "facile rimozione", mq 277 per area parcheggio

Servizio Demanio Marittimo Turistico
tel. 0584/966786 - 816 fax 0584/966822 C.F. 00274950468
PEC: comune.viareggio@postacert.toscana.it – WEB www.comune.viareggio.lu.it

CITTÀ DI VIAREGGIO

e mq 48 per n. 20 cabine temporanee in legno che possono essere mantenute in sito per il periodo di validità del Piano di Gestione della Tenuta Borbone e Macchia Lucchese vigente, approvato con delibera C.D. n. 53 del 27/04/2009, allo scopo di mantenere lo stabilimento balneare denominato TERESA, nonché allo scopo di installare e mantenere dal 15/06 al 12/09 di ogni anno per la durata della concessione, di n. 2 (due) strutture di facile rimozione in legno prefabbricate, ad uso "chiringuito/bar", della grandezza ciascuna di mq. 9, ha chiesto:
"il rilascio di atto formale di quindici anni, ai sensi dell'art. 3, comma 4 bis del D.l. 5/10/1993 n. 400, convertito con modificazioni dalla L. 4/12/1993 n. 494 , dell'art. 3 Legge Regione Toscana n. 31/2016 e art. 9 del Reg. C.N., per ammortizzare investimenti già effettuati e per realizzare un nuovo investimento"";

Stante quanto sopra,

ORDINA

la pubblicazione della domanda predetta per un periodo di 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dal 27/03/2024 incluso fino al 25/04/2024 incluso, sul BURT e sull'Albo Pretorio *on line* del Comune di Viareggio. Si precisa che il termine ultimo per eventuali osservazioni e/o opposizioni e/o domande in concorrenza, come di seguito meglio specificato, è individuato nella data del 26/04/2024 in quanto la data del 25/04/2024 coincide con un giorno festivo.

ED INVITA

tutti coloro che ne avessero interesse a presentare per iscritto al Comune di Viareggio – Settore Attività produttive e Beni demaniali e patrimoniali - Servizio Demanio Marittimo, entro il termine perentorio del **26/04/2024**, **le osservazioni e/o opposizioni** che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che decorso il citato termine, nulla pervenendo, si darà corso agli adempimenti inerenti la richiesta. Tutte le osservazioni e/o opposizioni eventualmente pervenute nel termine saranno valutate dall'Ufficio competente che ne darà conto nella motivazione del provvedimento finale qualora siano pertinenti con l'oggetto del procedimento stesso. Tutte le osservazioni e/o opposizioni pervenute fuori termine saranno ritenute inammissibili.
Detto termine vale anche per la presentazione di **motivate domande concorrenti**, che, a pena di irricevibilità, dovranno essere redatte in marca da bollo da € 16,00 e corredate da:

- modello ministeriale D1 compilato telematicamente attraverso SID - il Portale del Mare, previa apposita registrazione, utilizzando l'applicativo Do.Ri. presente sul portale stesso;
- copia documento di identità del richiedente o del legale rappresentante della società istante;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio ex art. 47 del D.P.R. 445/2000 resa dal richiedente attestante il possesso dei requisiti minimi e di carattere generale per contrarre con la Pubblica Amministrazione ("modulo B" reperibile sulla pagina web dedicata al servizio demanio marittimo);
- dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia, resa dal richiedente ai sensi del D.P.R. 445/2000 ("modulo C" reperibile sulla pagina web del Comune di Viareggio, dedicata al servizio demanio marittimo);
- dichiarazione del richiedente di impegno alla gestione diretta dello stabilimento balneare fatta salva la facoltà di affidare in gestione ex art. 45bis C.N. le attività secondarie esercitate nell'ambito della concessione demaniale marittima;
- progetto relativo alle opere da realizzare composto da: a) relazione tecnica (comprensiva di asseveramento circa la classificazione degli interventi tra quelli consentiti ed ammissibili dalle NTA dello strumento urbanistico o degli strumenti sovraordinati vigenti nel Comune di Viareggio, dichiarazione sulla natura delle opere da realizzare e cronoprogramma lavori); b)

Servizio Demanio Marittimo Turistico
tel. 0584/966786 - 816 fax 0584/966822 C.F. 00274950468
PEC: comune.viareggio@postacert.toscana.it – WEB www.comune.viareggio.lu.it

CITTÀ DI VIAREGGIO

computo metrico estimativo degli interventi da eseguire, 3) planimetrie (piante e sezioni): stato attuale, modificato e sovrapposto con indicazione delle destinazioni d'uso dei locali;

- piano economico finanziario, redatto a mezzo perizia giurata e asseverata da professionista abilitato, relativo alla congruità dell'investimento che si intende effettuare con la durata richiesta, corredato dalle ultime due dichiarazioni dei redditi presentate. Si precisa che il piano economico finanziario dovrà anche indicare i ricavi risultanti dalle ultime due dichiarazioni dei redditi (che potranno essere anche allegate) nonché la capacità economico finanziaria per far fronte agli investimenti che si intendono effettuare;
- attestazione di avvenuto pagamento delle spese di istruttoria (pari ad € 590,00), da effettuarsi esclusivamente tramite modalità PagoPA accessibile dal link sul sito ufficiale del Comune di Viareggio (https://comune.viareggio.lu.it) cliccando sull'omonima icona "PagoPA" → Altri pagamenti → Pagamento Spontaneo → Demanio Marittimo - Diritti di istruttoria.

Dette domande, nonché le note di opposizioni o osservazioni potranno essere trasmesse:

- in forma digitale all'indirizzo comune.viareggio@postacert.toscana.it. Il messaggio di posta elettronica certificata deve essere messo all'attenzione del Servizio Demanio Marittimo e deve indicare nell'oggetto la seguente dicitura "domanda concorrente riferita all'avviso di pubblicazione relativo all'istanza di rilascio atto formale prot. n. 107741 del 29/11/2023". Farà fede la data e l'orario di ricezione all'Ufficio Protocollo.
- in forma cartacea, mediante consegna a mani o spedizione postale con raccomandata A/R da presentarsi in busta chiusa, indicando il mittente e recante la seguente dicitura: "domanda concorrente riferita all'avviso di pubblicazione relativo all'istanza di rilascio atto formale prot. n. 107741 del 29/11/2023". Non aprire". Tale documentazione dovrà essere presentata al Comune di Viareggio - Ufficio Protocollo, Piazza Nieri e Paolini n. 1. In caso di consegna farà fede la data e l'ora di protocollazione del plico; in caso di spedizione con raccomandata A/R farà fede la data del timbro postale.
  Le domande in concorrenza eventualmente pervenute oltre il termine del 26/04/2024 saranno ritenute inammissibili.

La documentazione inerente l'istanza del 29/11/2023 (prot. n. 107741), integrata nelle date del 21/12/2023 (prot. n. 114627 e n. 114628), del 27/12/2023 (prot. n. 115453), del 19/02/2024 (prot. n. 15195), del 19/03/2024 (prot. n. 25981) e del 20/03/2024 (prot. n. 26349), può essere richiesta per la visione con domanda di accesso agli atti, ai sensi della legge 241/1990 e ss. mm. (artt. da 22 a 28), da inoltrare all'ufficio del servizio Demanio Marittimo secondo le modalità sopra descritte per la presentazione di eventuali osservazioni e/o opposizioni o domande in concorrenza.

L'ufficio a cui rivolgersi per eventuali informazioni o chiarimenti è l'Ufficio Demanio Marittimo, ubicato al secondo piano del Palazzo del Municipio, sito in Piazza Nieri e Paolini n. 1 (0584 – 966786; 966816; 966792). Riceve solo su appuntamento.

Il responsabile del procedimento del presente avviso è il Dr. Fabiano Tazioli (f.tazioli@comune.viareggio.lu.it).

Il presente avviso viene effettuato ai soli fini istruttori, restando impregiudicate le determinazioni in merito all'esito delle eventuali domande in concorrenza presentate, inclusa quella pubblicata in sintesi con il presente atto.

Il Dirigente
Dr. Fabiano Tazioli
firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D. Lgs n. 82/2005 e s.m.i.

Servizio Demanio Marittimo Turistico
tel. 0584/966786 - 816 fax 0584/966822 C.F. 00274950468
PEC: comune.viareggio@postacert.toscana.it – WEB www.comune.viareggio.lu.it

CITTÀ DI VIAREGGIO

AVVISO DI PUBBLICAZIONE
ai sensi dell'art. 18 del Regolamento per l'esecuzione del C. N.

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE E BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI
- SERVIZIO DEMANIO MARITTIMO -

Visti
- gli articoli 822 e ss del C. C. "*Dei beni appartenenti allo Stato, agli enti pubblici, e agli enti ecclesiastici*", ove sono indicati i beni appartenenti al demanio marittimo, in combinato disposto con l'art. 28 del Codice della Navigazione, in cui è prevista un'ulteriore specificazione;
- il Codice della Navigazione, approvato con R. D. n. 327 del 30/03/1942;
- il Regolamento di esecuzione del Codice della Navigazione, approvato con D.P.R. n. 328 del 15/02/1952, ed in particolare l'art. 18 "*Pubblicazione della domanda*", che prescrive la pubblicazione delle domande aventi ad oggetto beni demaniali marittimi;
- il D. Lgs. n. 112/1998 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti Locali in attuazione del Capo I della L. n. 59/1997*", come modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 443/1999, ed in particolare l'art 105, comma 2, lettera l), con il quale si conferiscono alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative al rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo;
- la Legge Regione Toscana n. 88/1998 "*Attribuzione agli Enti Locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal D. Lgs 31/03/1998 n. 112*";

Dato atto che la pubblicazione della domanda, fatto salvo il preminente interesse pubblico, costituisce atto istruttorio propedeutico per l'adozione del provvedimento finale, al fine di assicurare l'adeguata imparzialità e pubblicità della procedura e di tutelare eventuali diritti di terzi;

RENDE NOTO

che con istanza del 29/12/2023 (prot. n. 0116604), integrata in data 24/01/2024 (prot. 7656), in data 29/01/2024 (prot. 9095) in data 19/02/2024 (prot. 15713) ed in data 11/03/2024 (prot. 22343) la società Gabrielli Junior di Gabrielli Sandro & C. Sas, titolare di concessione demaniale marittima n. 14 del 2018 (rep. 29013), avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima con sovrastante porzione di manufatto di proprietà dello Stato di mq. 219,96 (piano primo + terrazza + piano soppalcato) allo scopo di mantenere una civile abitazione (foglio 18 - p. 29 - sub 8), sita in Viareggio, Viale Margherita, angolo Lungo Molo del Greco ha chiesto a mezzo presentazione di Modello Ministeriale D2":
"*il rinnovo per anni 6 (sei) della concessione demaniale marittima n. 14/2018 (rep. 29013)*";

Stante quanto sopra,

ORDINA

Servizio Demanio Marittimo Turistico
tel. 0584/966786 - 816 fax 0584/966822 C.F. 00274950468
PEC: comune.viareggio@postacert.toscana.it – WEB www.comune.viareggio.lu.it

CITTÀ DI VIAREGGIO

la pubblicazione della domanda predetta per un periodo di 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dal 27/03/2024 incluso e fino al 25/04/2024 incluso sul BURT e sull'albo pretorio *on line* del Comune di Viareggio. Si precisa che il termine ultimo per eventuali osservazioni e/o opposizioni e/o domande in concorrenza, come di seguito meglio specificato, è individuato nella data del 26/04/2024 in quanto la data del 25/04/2024 coincide con un giorno festivo.

ED INVITA

tutti coloro che ne avessero interesse a presentare per iscritto al Comune di Viareggio – Settore Attività Produttive e Beni demaniali e Patrimoniali - Servizio Demanio Marittimo, entro il termine perentorio del **26/04/2024**, **le osservazioni e/o opposizioni** che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che decorso il citato termine, nulla pervenendo, si darà corso agli adempimenti inerenti la richiesta. Tutte le osservazioni e/o opposizioni eventualmente pervenute nel termine saranno valutate dall'Ufficio competente che ne darà conto nella motivazione del provvedimento finale qualora siano pertinenti con l'oggetto del procedimento stesso. Tutte le osservazioni e/o opposizioni pervenute fuori termine saranno ritenute inammissibili.
Detto termine vale anche per la presentazione di **motivate domande concorrenti**, che, a pena di irricevibilità, dovranno essere redatte in marca da bollo da € 16,00 e corredate da:

- modello ministeriale D1 (reperibile sulla pagina web del Comune di Viareggio dedicata al servizio demanio marittimo) debitamente compilato in ogni sua parte;
- copia documento di identità del richiedente o del legale rappresentante della società istante;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio ex art. 47 del D.P.R. 445/2000 resa dal richiedente attestante il possesso dei requisiti minimi e di carattere generale per contrarre con la Pubblica Amministrazione ("modulo B" reperibile sulla pagina web dedicata al servizio demanio marittimo);
- dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia, resa dal richiedente ai sensi del D.P.R. 445/2000 ("modulo C" reperibile sulla pagina web del Comune di Viareggio, dedicata al servizio demanio marittimo);
- attestazione di avvenuto pagamento delle spese di istruttoria (pari ad € 300,00), da effettuarsi esclusivamente tramite modalità PagoPA accessibile dal link sul sito ufficiale del Comune di Viareggio (https://comune.viareggio.lu.it) cliccando sull'omonima icona "PagoPA" → Altri pagamenti → Pagamento Spontaneo → Demanio Marittimo - Diritti di istruttoria.

Dette domande, nonché le note di opposizioni o osservazioni potranno essere trasmesse:

- in forma digitale all'indirizzo comune.viareggio@postacert.toscana.it. Il messaggio di posta elettronica certificata deve essere messo all'attenzione del Servizio Demanio Marittimo e deve indicare nell'oggetto la seguente dicitura "domanda concorrente riferita all'avviso di pubblicazione relativo all'istanza di rinnovo concessione demaniale marittima prot. n. 116604 del 29/12/2023". Farà fede la data e l'orario di ricezione all'Ufficio Protocollo.
- in forma cartacea, mediante consegna a mani o spedizione postale con raccomandata A/R da presentarsi in busta chiusa, indicando il mittente e recante la seguente dicitura: "domanda concorrente riferita all'avviso di pubblicazione relativo all'istanza di rinnovo di concessione demaniale marittima prot. n. 116604 del 29/12/2023. Non aprire". Tale documentazione dovrà essere presentata al Comune di Viareggio - Ufficio Protocollo, Piazza Nieri e Paolini n. 1. In caso di consegna farà fede la data e l'ora di protocollazione del plico; in caso di spedizione con raccomandata A/R farà fede la data del timbro postale.
  Le domande in concorrenza eventualmente pervenute oltre il termine del **26/04/2024** saranno ritenute inammissibili.

Servizio Demanio Marittimo Turistico
tel. 0584/966786 - 816 fax 0584/966822 C.F. 00274950468
PEC: comune.viareggio@postacert.toscana.it – WEB www.comune.viareggio.lu.it

CITTÀ DI VIAREGGIO

La documentazione inerente l'istanza del 29/12/2023 (prot. n. 116604) e successive integrazioni può essere richiesta per la visione con domanda di accesso agli atti, ai sensi della legge 241/1990 e ss. mm. (artt. da 22 a 28), da inoltrare all'ufficio del servizio Demanio Marittimo secondo le modalità sopra descritte per la presentazione di eventuali osservazioni e/o opposizioni o domande in concorrenza.

L'ufficio a cui rivolgersi per eventuali informazioni o chiarimenti è l'Ufficio Demanio Marittimo, ubicato al secondo piano del Palazzo del Municipio, sito in Piazza Nieri e Paolini n. 1 (0584 – 966786; 966816; 966792). Riceve solo su appuntamento.

Il responsabile del procedimento del presente avviso è il Dr. Fabiano Tazioli (f.tazioli@comune.viareggio.lu.it).

Il presente avviso viene effettuato ai soli fini istruttori, restando impregiudicate le determinazioni in merito all'esito delle eventuali domande in concorrenza presentate, inclusa quella pubblicata in sintesi con il presente atto.

Il Dirigente
Dr. Fabiano Tazioli
firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D. Lgs n. 82/2005 e s.m.i.

Servizio Demanio Marittimo Turistico
tel. 0584/966786 - 816 fax 0584/966822 C.F. 00274950468
PEC: comune.viareggio@postacert.toscana.it – WEB www.comune.viareggio.lu.it

CITTÀ DI VIAREGGIO

AVVISO DI PUBBLICAZIONE
ai sensi dell'art. 18 del Regolamento per l'esecuzione del C. N.

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE E BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI
- SERVIZIO DEMANIO MARITTIMO -

Visti
- gli articoli 822 e ss del C. C. "*Dei beni appartenenti allo Stato, agli enti pubblici, e agli enti ecclesiastici*", ove sono indicati i beni appartenenti al demanio marittimo, in combinato disposto con l'art. 28 del Codice della Navigazione, in cui è prevista un'ulteriore specificazione;
- il Codice della Navigazione, approvato con R. D. n. 327 del 30/03/1942;
- il Regolamento di esecuzione del Codice della Navigazione, approvato con D.P.R. n. 328 del 15/02/1952, ed in particolare l'art. 18 "*Pubblicazione della domanda*", che prescrive la pubblicazione delle domande aventi ad oggetto beni demaniali marittimi;
- il D. Lgs. n. 112/1998 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti Locali in attuazione del Capo I della L. n. 59/1997*", come modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 443/1999, ed in particolare l'art 105, comma 2, lettera l), con il quale si conferiscono alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative al rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo;
- la Legge Regione Toscana n. 88/1998 "*Attribuzione agli Enti Locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal D. Lgs 31/03/1998 n. 112*";
- il D.L. n. 400 del 5/10/1993, convertito con modificazioni dalla L. 4/12/1993 n. 494;
- la circolare 120/2001 del Ministero dei Trasporti e della Navigazione e le relative Linee Guida.
- la Legge Regione Toscana n. 31/2016 e relative Linee Guida;
- l'articolo 9 dell'Allegato "A" "*Linee Guida per l'istruttoria e la valutazione delle istanze per il rilascio di concessioni demaniali marittime per finalità turistico ricreative, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 9 maggio 2016, n.31*" alla Delibera di Giunta Regionale n. 544 del 07/06/2016, come modificato con Delibera di Giunta Regionale n. 1487 del 11/12/2023;

Dato atto che la pubblicazione della domanda, fatto salvo il preminente interesse pubblico, costituisce atto istruttorio propedeutico per l'adozione del provvedimento finale, al fine di assicurare l'adeguata imparzialità e pubblicità della procedura e di tutelare eventuali diritti di terzi;

RENDE NOTO

che con istanza del 28/12/2023 (prot. n. 115937), integrata in data 04/03/2024 (prot. n. 20131), la società Cestari e Benedetti S.r.l., titolare di concessione demaniale marittima n 76/2005 (rep. n. 26638) avente ad oggetto l'occupazione di una zona demaniale marittima posta in Viareggio, via Barellai n. 51, fronte strada ml 35, allo scopo di utilizzarla per stabilimento balneare LA SALUTE della superficie, come da D1 integrativo del 09/05/2017 (prot. n. 30721), di mq. 3825, di cui mq. 398 coperti da strutture di facile rimozione per l'intera durata della concessione e mq 39,77 ad uso gazebo (n. 1), a carattere stagionale dal a carattere stagionale dal 01/05 al 30/09 di ogni anno, ha chiesto:

Servizio Demanio Marittimo Turistico
tel. 0584/966786 - 816 fax 0584/966822 C.F. 00274950468
PEC: comune.viareggio@postacert.toscana.it – WEB www.comune.viareggio.lu.it

CITTÀ DI VIAREGGIO

"il rilascio di atto formale di venti anni, ai sensi dell'art. 3, comma 4 bis del D.l. 5/10/1993 n. 400, convertito con modificazioni dalla L. 4/12/1993 n. 494 , dell'art. 3 Legge Regione Toscana n. 31/2016 e art. 9 del Reg. C.N., per realizzare un nuovo investimento"";

Stante quanto sopra,

ORDINA

la pubblicazione della domanda predetta per un periodo di 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dal 27/03/2024 incluso fino al 25/04/2024 incluso, sul BURT e sull'Albo Pretorio *on line* del Comune di Viareggio. Si precisa che il termine ultimo per eventuali osservazioni e/o opposizioni e/o domande in concorrenza, come di seguito meglio specificato, è individuato nella data del 26/04/2024 in quanto la data del 25/04/2024 coincide con un giorno festivo.

ED INVITA

tutti coloro che ne avessero interesse a presentare per iscritto al Comune di Viareggio – Settore Attività produttive e Beni demaniali e patrimoniali - Servizio Demanio Marittimo, entro il termine perentorio del **26/04/2024**, **le osservazioni e/o opposizioni** che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che decorso il citato termine, nulla pervenendo, si darà corso agli adempimenti inerenti la richiesta. Tutte le osservazioni e/o opposizioni eventualmente pervenute nel termine saranno valutate dall'Ufficio competente che ne darà conto nella motivazione del provvedimento finale qualora siano pertinenti con l'oggetto del procedimento stesso. Tutte le osservazioni e/o opposizioni pervenute fuori termine saranno ritenute inammissibili.
Detto termine vale anche per la presentazione di **motivate domande concorrenti**, che, a pena di irricevibilità, dovranno essere redatte in marca da bollo da € 16,00 e corredate da:

- modello ministeriale D1 compilato telematicamente attraverso SID - il Portale del Mare, previa apposita registrazione, utilizzando l'applicativo Do.Ri. presente sul portale stesso;
- copia documento di identità del richiedente o del legale rappresentante della società istante;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio ex art. 47 del D.P.R. 445/2000 resa dal richiedente attestante il possesso dei requisiti minimi e di carattere generale per contrarre con la Pubblica Amministrazione ("modulo B" reperibile sulla pagina web dedicata al servizio demanio marittimo);
- dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia, resa dal richiedente ai sensi del D.P.R. 445/2000 ("modulo C" reperibile sulla pagina web del Comune di Viareggio, dedicata al servizio demanio marittimo);
- dichiarazione del richiedente di impegno alla gestione diretta dello stabilimento balneare fatta salva la facoltà di affidare in gestione ex art. 45bis C.N. le attività secondarie esercitate nell'ambito della concessione demaniale marittima;
- progetto relativo alle opere da realizzare composto da: a) relazione tecnica (comprensiva di asseveramento circa la classificazione degli interventi tra quelli consentiti ed ammissibili dalle NTA dello strumento urbanistico o degli strumenti sovraordinati vigenti nel Comune di Viareggio, dichiarazione sulla natura delle opere da realizzare e cronoprogramma lavori); b) computo metrico estimativo degli interventi da eseguire, 3) planimetrie (piante e sezioni): stato attuale, modificato e sovrapposto con indicazione delle destinazioni d'uso dei locali;
- piano economico finanziario, redatto a mezzo perizia giurata e asseverata da professionista abilitato, relativo alla congruità dell'investimento che si intende effettuare con la durata richiesta, corredato dalle ultime due dichiarazioni dei redditi presentate. Si precisa che il piano economico finanziario dovrà anche indicare i ricavi risultanti dalle ultime due dichiarazioni dei redditi (che potranno essere anche allegate) nonché la capacità economico finanziaria per far fronte agli investimenti che si intendono effettuare;

Servizio Demanio Marittimo Turistico
tel. 0584/966786 - 816 fax 0584/966822 C.F. 00274950468
PEC: comune.viareggio@postacert.toscana.it – WEB www.comune.viareggio.lu.it

CITTÀ DI VIAREGGIO

- attestazione di avvenuto pagamento delle spese di istruttoria (pari ad € 590,00), da effettuarsi esclusivamente tramite modalità PagoPA accessibile dal link sul sito ufficiale del Comune di Viareggio (https://comune.viareggio.lu.it) cliccando sull'omonima icona "PagoPA" → Altri pagamenti → Pagamento Spontaneo → Demanio Marittimo - Diritti di istruttoria.

Dette domande, nonché le note di opposizioni o osservazioni potranno essere trasmesse:

- in forma digitale all'indirizzo comune.viareggio@postacert.toscana.it. Il messaggio di posta elettronica certificata deve essere messo all'attenzione del Servizio Demanio Marittimo e deve indicare nell'oggetto la seguente dicitura "domanda concorrente riferita all'avviso di pubblicazione relativo all'istanza di rilascio atto formale 28/12/2023 (prot. n. 115937)". Farà fede la data e l'orario di ricezione all'Ufficio Protocollo.
- in forma cartacea, mediante consegna a mani o spedizione postale con raccomandata A/R da presentarsi in busta chiusa, indicando il mittente e recante la seguente dicitura: "domanda concorrente riferita all'avviso di pubblicazione relativo all'istanza di rilascio atto formale prot. n. 28/12/2023 (prot. n. 115937)". Non aprire". Tale documentazione dovrà essere presentata al Comune di Viareggio - Ufficio Protocollo, Piazza Nieri e Paolini n. 1. In caso di consegna farà fede la data e l'ora di protocollazione del plico; in caso di spedizione con raccomandata A/R farà fede la data del timbro postale.
  Le domande in concorrenza eventualmente pervenute oltre il termine del 26/04/2024 saranno ritenute inammissibili.

La documentazione inerente l'istanza del 28/12/2023 (prot. n. 115937), integrata in data 04/03/2024 (prot. n. 20131), può essere richiesta per la visione con domanda di accesso agli atti, ai sensi della legge 241/1990 e ss. mm. (artt. da 22 a 28), da inoltrare all'ufficio del servizio Demanio Marittimo secondo le modalità sopra descritte per la presentazione di eventuali osservazioni e/o opposizioni o domande in concorrenza.

L'ufficio a cui rivolgersi per eventuali informazioni o chiarimenti è l'Ufficio Demanio Marittimo, ubicato al secondo piano del Palazzo del Municipio, sito in Piazza Nieri e Paolini n. 1 (0584 – 966786; 966816; 966792). Riceve solo su appuntamento.

Il responsabile del procedimento del presente avviso è il Dr. Fabiano Tazioli (f.tazioli@comune.viareggio.lu.it).

Il presente avviso viene effettuato ai soli fini istruttori, restando impregiudicate le determinazioni in merito all'esito delle eventuali domande in concorrenza presentate, inclusa quella pubblicata in sintesi con il presente atto.

Il Dirigente
Dr. Fabiano Tazioli
firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D. Lgs n. 82/2005 e s.m.i.

Servizio Demanio Marittimo Turistico
tel. 0584/966786 - 816 fax 0584/966822 C.F. 00274950468
PEC: comune.viareggio@postacert.toscana.it – WEB www.comune.viareggio.lu.it

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO
A4
Verticale
Times new roman
Corpo **10**
Interlinea esatta **13 pt**
Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto
NOME ENTE
TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO …)
NUMERO ATTO e DATA (se presenti)
OGGETTO dell'atto
TESTO dell'atto
FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2…). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, " , ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**